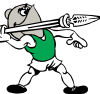
di ALESSANDRO VOCALELLI

JUVE FORMIDABILE UN PROGETTO VERO APPENA RIPARTITO

E così siamo qui a celebrare il quinto scudetto consecutivo della Juve, quello che ti fa entrare di corsa e di diritto nella Storia. Lo scudetto più bello, più emozionante, perché la Juve - senza avversarie - stavolta ha provato a eleggerne una. Già, si è inventata se stessa come rivale, l'unica che poteva, avrebbe potuto, crearle qualche problema. Ha deciso così, perché sembra un film, di dare una chance alla concorrenza: vediamo se con un bel vantaggio, siete capaci di arrivare alla fine. Avete presente quei giochi da ragazzi, quando il più forte provava la sfida impossibile? Voi partite dieci metri più avanti, perché tanto io vi raggiungo prima del traguardo. Ha calcolato male la Juve: forse le capacità degli avversari o più probabilmente le sue. La Juve, questa Juve fantastica, non sapeva neppure lei di essere così brava, incredibilmente brava. Fatto sta che ha rimontato i rivali, tutti i rivali, già a metà percorso, per poi vincere a braccia alzate, passeggiando verso il filo di lana. Lo scudetto è arrivato dopo Roma-Napoli: in quel momento, a tre giornate dalla fine, dodici punti di vantaggio sulla seconda. Un abisso, per chi in estate aveva anche progettato una rifondazione, prendendo giovani formidabili come Dybala e gente d'esperienza come Khedira, Mandzukic o Alex Sandro.

Giuseppe Marotta, 59 anni, direttore generale della Juve: il tempo di un brindisi e di nuovo al lavoro. Sotto, Gigi Buffon (38), monumento al centro del Progetto

Di solito, quando si vince il quinto scudetto consecutivo, si pensa poi di aver completato un ciclo fantastico. La grandezza della Juve è proprio in questo: la Juve che ha vinto il quinto scudetto consecutivo, consegnandosi alla Storia, ha invece appena aperto un nuovo ciclo. Con il suo gruppo formidabile, in cui spicca un fenomeno come Buffon, ma anche con tantissime opzioni che non assicurano solo un grande presente, ma contemporaneamente uno strepitoso futuro. Dietro ai giovani campioni di questa Juve, c'è infatti un gruppo che spinge per emergere. Una serie di giocatori che Agnelli e Marotta hanno già individuato, opzionato, bloccato. Un'altra Juve che sta dando una lezione a tutti. Perché la Juve non sceglie i giocatori secondo parametri clamorosamente sbagliati, affidandosi magari alla carta d'identità. C'è chi dice: io punto su gente d'esperienza, magari campioni all'ultima corsa, perché voglio provare a vincere subito. C'è chi dice: io punto tutto sui giovani, perché devo costruire il domani. La Juve no. La Juve sceglie semplicemente i giocatori bravi. Mette il monumento Buffon al centro del progetto, perché non conta l'età ma conta soltanto che sia il portiere più forte di tutti i tempi, e poi prende i migliori ragazzi sulla scena, lanciandoli immediatamente in prima fila. Quante altre squadre, quanti altri club, avrebbero avuto l'intuito di aggiudicarsi Pogba e soprattutto di lanciarlo senza esitazioni sul palcoscenico internazionale, per farne una stella assoluta?

Ecco, il problema delle rivali non è che la Juve ha vinto il suo quinto scudetto, timbrando una superiorità evidentissima, il problema delle rivali è che la Juve ha appena cominciato il suo ciclo. Un grande ciclo firmato Andrea Agnelli, perché possono cambiare gli allenatori, possono cambiare i giocatori, ma i risultati sono sempre gli stessi. Ecco cos'è, semplicemente, un Progetto.

SOMMARIO

GIUGNO 2016/6

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE ALESSANDRO VOCALELLI

IL NOSTRO INDIRIZZO Piazza Indipendenza 11 b - 00185 Roma
POSTA ELETTRONICA posta@guerinsportivo.it
DIRETTORE EDITORIALE ANDREA BRAMBILLA (a.brambilla@contieditore.it)

REDAZIONE Gianluca Grassi (g.grassi@guerinsportivo.it)
IMMAGINI Giuseppe Rimondi (g.rimondi@guerinsportivo.it)
SEGRETERIA segreteria_gs@guerinsportivo.it

GRAFICI Vanni Romagnoli (v.romagnoli@guerinsportivo.it)
Iglis Bacchi, Luca Lazazzera, Cristian Tromba
(graficigs@guerinsportivo.it)

Direzione, redazione, amministrazione: Piazza Indipendenza, 11/b 00185 - Roma Tel. 0649921 - Fax 064992690 Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 Stampa: Poligrafici Il Borgo S.r.l. - Via del Litografo, 6 - 40138 Bologna - Tel. 051.6034001

Distribuzione esclusiva per l'edicola in Italia: m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 2 - 20132 Milano - Tel 02.25821- Fax 02.25825302 - e-mail: info-service@m-dis.it
Distribuzione esclusiva per l'estero: Johnsons International News Italia S.p.A. - Via Valparaiso, 4 - 20144 Milano - Tel. 02.43982263 - Fax 02.43916430

Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero: Sport Network s.r.l. - www.sportnetwork.it

Sede legale: Piazza Indipendenza, 11/b 00185 - Roma Uffici Milano: Via Messina, 38 - 20154 Milano - Telefono 02.349621 - Fax 02.3496450 Uffici Roma: Piazza Indipendenza, 11/b - 00185 Roma - Telefono 06.492461 - Fax 06.49246401

ABBONAMENTI (12 numeri) Diffusione Editoriale Srl Via Clelia 27 - 00181 Roma. **Mail:** abbonamenti@diffusioneeditoriale.it Telefono: 06.78.14.73.11 - Fax: 06.93.38.79.68 **Sito acquisto abbonamenti:** www.abbonatiweb.it Italia annuale 38,00 € (prezzo promozionale per abbonamenti sottoscritti entro 31/12/2016: € 35,00),

ESTERO: Europa e bacino del Mediterraneo 75,00 €; Africa-Asia-Americhe 115,00 €; Oceania 160,00 €. Modalità di pagamento c/c postale: 80721178 intestato a Diffusione Editoriale Bonifico bancario iban: T 90 V 07601 03200 000080721178 bic: BPPIITRRXXX

Arretrati (disponibili dal 2012 in poi) una copia € 11,00 compresa spedizione. Banche Dati di uso redazionale In conformità alle disposizioni contenute nell'allegato A.1 del D.Lgs 196/2003, nell'art. 2, comma 2, del "Codice Deontologico relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica ai sensi dell'art. 139 del D.Lgs 196/2003, del 30/06/2003" la Conti Editore S.r.l. rende noto che presso la sede esistono banche dati di uso redazionale. Ai fini dell'esercizio dei diritti di cui all'art.7, s.s. del D.Lgs. 196/2003, le persone interessate potranno rivolgersi a: Conti Editore S.r.l. - Via del Lavoro n. 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Tel. 051.6227101 - Fax 051.6227309.

Responsabile del trattamento dati ai sensi del (DLGS. 196/2003): Alessandro Vocalelli Articoli, foto e disegni, non si restituiscono. Testi, fotografie e disegni: riproduzione anche parziale vietata. Tutti gli articoli contenuti nel GS sono da intendersi a riproduzione riservata ai sensi dell'Art. 7 R.D. 18 Maggio 1942 n. 1369.

Periodico associato alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

Conti Editore pubblica anche:
IL GIORNALE È STATO CHIUSO IN REDAZIONE LUNEDÌ 2 MAGGIO ALLE ORE 16

LA CAVALCAT
RIMONTA

LA JUVENTINA STORICA

La falsa partenza con un solo punto in tre partite. Alla decima giornata -11 dalla vetta, sotto accusa la campagna acquisti, Allegri sulla graticola. La svolta nel derby. Ed è record: 24 vittorie su 25 gare, il trionfo

di **ANTONIO BARILLÀ**

Il ringraziamento del popolo dello Stadium per il tecnico Allegri e per gli altri protagonisti dell'ennesima cavalcata vincente bianconera. L'occasione è la sfida del primo maggio con il Carpi. Sotto, la capriola di Hernanes dopo il suo gol agli emiliani (finirà 2-0 col raddoppio di Zaza)

«Io entro sempre nella storia, da una parte o dall'altra... Vorrà dire che sarò il primo allenatore a vincere il campionato dopo aver perso le prime due partite». E' il 30 agosto, la Juventus è appena uscita battuta dall'Olimpico e Massimiliano Allegri, assediato da dubbi e critiche, cerca di esorcizzare. Le sue parole risuonano nel giorno dello scudetto, il quinto di fila bianconero - solo negli anni Trenta l'impresa era riuscita -, e il terzo personale nella carriera del tecnico, il più bello perché impensabile dopo una falsa partenza che si trascina ben oltre il ko con la Roma. Alla terza giornata è solo 1-1 allo Stadium con il Chievo, poi il sospiro di sollievo a Marassi con il Genoa, (0-2) e ancora il pari interno con il Frosinone che strappa proprio a Torino il primo, sto-

1ª GIORNATA
22-23 AGOSTO 2015

17ª

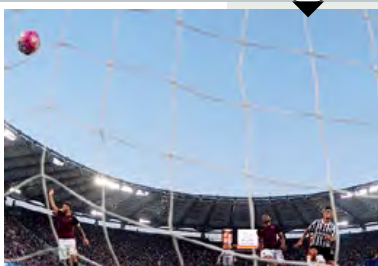
THEREAU CORSARO ALLO STADIUM

JUVENTUS 0
UDINESE 1

JUVENTUS: 3-5-2
Buffon - Barzagli, Bonucci, Chiellini - Lichtsteiner (36' st Isla), Pereyra (35' st Llorente) Padoin, Pogba, Evra - Mandzukic, Coman (20' st Dybala).
Allenatore: Allegri.
UDINESE: 3-5-2
Karnezis - Heurtaux, Danilo, Piris - Edenilson, Badu (8' st Kone) Iturra, Bruno Fernandes, Adnan (41' st Widmer) - Thereau, Di Natale (21' st Zapata).
Allenatore: Colantuono.
Arbitro: Mazzoleni (Bergamo).
Rete: 33' st Thereau.

Squadra	Punti
SAMPDORIA	3
CHIEVO	3
FIORENTINA	3
LAZIO	3
SASSUOLO	3
TORINO	3
INTER	3
PALERMO	3
UDINESE	3
ROMA	1
VERONA	1
BOLOGNA	0
FROSINONE	0
NAPOLI	0
ATALANTA	0
GENOA	0
JUVENTUS	**0**
EMPOLI	0
MILAN	0
CARPI	0

2ª GIORNATA
29-30 AGOSTO 2015

16ª

DYBALA, UN GOL INUTILE ALL'OLIMPICO

ROMA 2
JUVENTUS 1

ROMA: 4-3-3
Szczesny - Florenzi, Manolas, De Rossi, Digne - Pjanic, Keita, Nainggolan - Salah (32' st Iturbe), Dzeko (48' st Ibarbo), Iago Falque (34' st Ljajic).
Allenatore: Rudi Garcia.
JUVENTUS: 3-5-2
Buffon - Caceres, Bonucci, Chiellini - Lichtsteiner (27' st Pereyra), Sturaro, Padoin (30' st Cuadrado), Pogba, Evra - Dybala, Mandzukic (18' st Morata).
Allenatore: Allegri.
Arbitro: Rizzoli (Bologna).
Reti: 16' st Pjanic (R), 34' Dzeko (R), 42' Dybala (J).

Squadra	Punti
CHIEVO	6
TORINO	6
INTER	6
SASSUOLO	6
PALERMO	6
SAMPDORIA	4
ROMA	4
ATALANTA	3
GENOA	3
FIORENTINA	3
UDINESE	3
MILAN	3
LAZIO	3
NAPOLI	1
VERONA	1
BOLOGNA	0
JUVENTUS	**0**
EMPOLI	0
FROSINONE	0
CARPI	0

3ª GIORNATA
12-13-14 SETTEMBRE 2015

14ª

IL RIGORE DI DYBALA: PRIMO PUNTO

JUVENTUS 1
CHIEVO 1

JUVENTUS: 4-3-1-2
Buffon - Caceres, Barzagli, Bonucci , Alex Sandro - Pereyra, Marchisio (1' st Pogba), Sturaro (20' st Cuadrado) - Hernanes - Dybala, Morata (28' st Mandzukic).
Allenatore: Allegri.
CHIEVO: 4-3-1-2
Bizzarri - Frey, Gamberini (13' st Dainelli) Cesar, Gobbi - Castro, Rigoni, Hetemaj - Birsa (28' st Pepe) - Meggiorini (21' st Pinzi) Paloschi.
Allenatore: Maran.
Arbitro: Guida (Torre Annunziata).
Reti: 5' pt Hetemaj (C); 38' st Dybala (J) rig.

Squadra	Punti
INTER	9
CHIEVO	7
SAMPDORIA	7
TORINO	7
ROMA	7
SASSUOLO	7
PALERMO	7
FIORENTINA	6
LAZIO	6
ATALANTA	4
GENOA	3
MILAN	3
UDINESE	3
NAPOLI	2
VERONA	2
JUVENTUS	**1**
EMPOLI	1
CARPI	1
BOLOGNA	0
FROSINONE	0

4ª GIORNATA
19-20 SETTEMBRE 2015

13ª

POGBA DAL DISCHETTO: PRIMA VITTORIA

GENOA	0
JUVENTUS	2

GENOA: 3-4-1-2
Lamanna - De Maio, Burdisso, Izzo - Cissokho, Rincon, Dzemaili (12' st Pandev), Laxalt - Ntcham - Capel (19' st Tachtsidis), Perotti (1' st Figueiras).
Allenatore: Gasperini.
JUVENTUS: 4-3-3
Buffon - Lichtsteiner, Barzagli, Chiellini, Evra - Sturaro, Lemina (31' st Hernanes), Pogba - Cuadrado, Mandzukic (38' st Zaza), Morata (22' pt Pereyra).
Allenatore: Allegri.
Arbitro: Valeri (Roma).
Reti: 37' pt Lamanna (G) aut.; 15' st Pogba (J) rig.

INTER	12
TORINO	10
FIORENTINA	9
ROMA	8
SASSUOLO	8
CHIEVO	7
SAMPDORIA	7
PALERMO	7
MILAN	6
LAZIO	6
NAPOLI	5
ATALANTA	5
JUVENTUS	**4**
EMPOLI	4
VERONA	3
GENOA	3
BOLOGNA	3
UDINESE	3
CARPI	1
FROSINONE	0

5ª GIORNATA
22-23-24 SETTEMBRE 2015

13ª

ZAZA ILLUDE, PARI FROSINONE AL 92'

JUVENTUS	1
FROSINONE	1

JUVENTUS: 4-3-3
Neto - Lichtsteiner, (1' st Chiellini), Barzagli, Bonucci, Alex Sandro - Sturaro (1' st Dybala), Lemina, Pogba - Cuadrado, Zaza, (32' st Hernanes), Pereyra.
Allenatore: Allegri.
FROSINONE: 4-4-2
Leali - Ciofani M. (38' st Rosi), Diakité, Blanchard, Crivello - Frara, Chibsah (26' st Tonev) Gori, Soddimo - Ciofani D., Castillo (40' st Dionisi).
Allenatore: Stellone.
Arbitro: Cervellera (Taranto).
Reti: 5' st Zaza (J), 47' Blanchard (F).

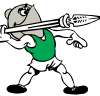
INTER	15
FIORENTINA	12
SASSUOLO	11
CHIEVO	10
SAMPDORIA	10
TORINO	10
MILAN	9
LAZIO	9
ROMA	8
ATALANTA	8
PALERMO	7
NAPOLI	6
JUVENTUS	**5**
EMPOLI	4
VERONA	3
UDINESE	3
GENOA	3
BOLOGNA	3
CARPI	2
FROSINONE	1

6ª GIORNATA
26-27-28 SETTEMBRE 2015

15ª

HIGUAIN AFFONDA I BIANCONERI

NAPOLI	2
JUVENTUS	1

NAPOLI: 4-3-3
Reina - Hysaj, Albiol, Koulibaly, Ghoulam - Allan, Jorginho, Hamsik (35' st David Lopez), - Callejon, Higuain (40' st Gabbiadini), Insigne (39' pt Mertens).
Allenatore: Sarri.
JUVENTUS: 4-3-1-2
Buffon - Padoin (44' st Alex Sandro), Bonucci, Chiellini, Evra - Lemina, Hernanes (19' st Cuadrado), Pogba - Pereyra, - Dybala (26' st Morata), Zaza 5.
Allenatore: Allegri.
Arbitro: Orsato (Schio).
Reti: 26' pt Insigne (N); 17' st Higuain (N), 18' Lemina (J).

FIORENTINA	15
INTER	15
TORINO	13
SASSUOLO	12
LAZIO	12
ROMA	11
CHIEVO	11
ATALANTA	11
SAMPDORIA	10
NAPOLI	9
MILAN	9
PALERMO	7
UDINESE	6
GENOA	6
JUVENTUS	**5**
FROSINONE	4
EMPOLI	4
VERONA	3
BOLOGNA	3
CARPI	2

Leonardo Bonucci contro il Carpi ha festeggiato anche il suo ventinovesimo compleanno

rico punto in serie A. Ancora una sconfitta a Napoli, l'illusione di due vittorie casalinghe inframmezzate da uno zero a zero a San Siro con l'Inter, quindi il ko di Sassuolo che sembra sancire una stagione allo sbando.

Memoria corta

E' la decima giornata e i bianconeri sono undicesimi a -11 dalla Roma capolista e - 9 da Napoli, Fiorentina e Inter che inseguono appaiate i giallorossi, hanno gli stessi punti del Chievo e annaspano dietro Atalanta, Sampdoria e Torino. Difficile aggrapparsi alle ambizioni di mezza estate, s'allunga il timore d'un campionato da tregenda, piovono accuse su una campagna ac-

7ª GIORNATA
3-4 OTTOBRE 2015

12ª

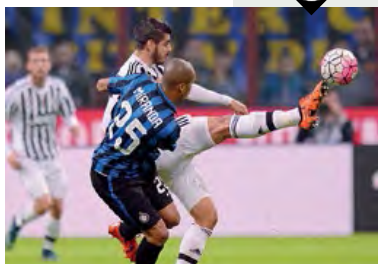
KHEDIRA FISSA IL 3-1 SUL BOLOGNA

JUVENTUS	**3**
BOLOGNA	**1**

JUVENTUS: 3-5-2
Buffon - Barzagli, Bonucci, Chiellini - Cuadrado, Khedira (45' st Asamoah), Hernanes (22' st Lemina), Pogba, Evra - Dybala, Morata (31' st Zaza).
Allenatore: Allegri.
BOLOGNA: 4-2-3-1
Mirante - Ferrari, Oikonomou, Gastaldello (3' st Rossettini), Masina - Pulgar (26' st Brighi), Diawara - Mounier, Brienza (31' st Falco), Rizzo - Destro.
Allenatore: Rossi.
Arbitro: Celi (Bari).
Reti: 5' pt Mounier (B), 33' Morata (J); 7' st Dybala (J) rig., 18' Khedira (J).

Squadra	Punti
FIORENTINA	18
INTER	16
LAZIO	15
ROMA	14
TORINO	13
NAPOLI	12
CHIEVO	12
SASSUOLO	12
SAMPDORIA	11
ATALANTA	11
MILAN	9
JUVENTUS	**8**
PALERMO	7
UDINESE	7
GENOA	7
EMPOLI	7
CARPI	5
VERONA	4
FROSINONE	4
BOLOGNA	3

8ª GIORNATA
17-18 OTTOBRE 2015

14ª

MORATA CI PROVA: 0-0 CONTRO L'INTER

INTER	**0**
JUVENTUS	**0**

INTER: 4-4-2
Handanovic - Santon, Miranda, Murillo, Juan Jesus - Brozovic, Medel (46' st Kondogbia), Felipe Melo (18' st Guarin), Perisic - Icardi, Jovetic (46' st Palacio).
Allenatore: Mancini.
JUVENTUS: 4-3-3
Buffon - Barzagli, Bonucci, Chiellini, Evra - Khedira, Marchisio, Pogba - Cuadrado, Morata (25' st Mandzukic), Zaza (33' st Dybala).
Allenatore: Allegri.
Arbitro: Valeri (Roma).

Squadra	Punti
FIORENTINA	18
ROMA	17
INTER	17
NAPOLI	15
SASSUOLO	15
LAZIO	15
TORINO	14
ATALANTA	14
CHIEVO	12
SAMPDORIA	11
PALERMO	10
GENOA	10
MILAN	10
JUVENTUS	**9**
UDINESE	8
FROSINONE	7
EMPOLI	7
VERONA	5
CARPI	5
BOLOGNA	3

9ª GIORNATA
24-25 OTTOBRE 2015

12ª

IL GOL DI MANDZUKIC ALL'ATALANTA

JUVENTUS	**2**
ATALANTA	**0**

JUVENTUS: 4-3-1-2
Buffon - Padoin, Bonucci, Chiellini, Evra - Khedira (44' st Sturaro), Marchisio, Pogba - Pereyra (37' pt Asamoah) - Mandzukic (32' st Morata), Dybala.
Allenatore: Allegri.
ATALANTA: 4-3-3
Sportiello - Bellini (1' st Masiello), Toloi, Paletta, Dramé - Grassi, De Roon (28' st Migliaccio), Kurtic - D'Alessandro, Pinilla, Moralez (7' st Gomez).
Allenatore: Reja.
Arbitro: Di Bello (Brindisi).
Reti: 28' pt Dybala; 4' st Mandzukic.

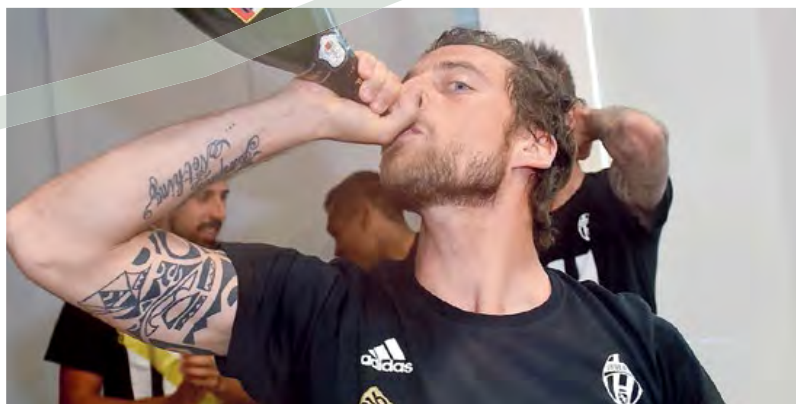
Squadra	Punti
ROMA	20
NAPOLI	18
FIORENTINA	18
INTER	18
LAZIO	18
SASSUOLO	15
SAMPDORIA	14
TORINO	14
ATALANTA	14
MILAN	13
CHIEVO	12
JUVENTUS	**12**
PALERMO	11
UDINESE	11
EMPOLI	10
GENOA	10
FROSINONE	7
BOLOGNA	6
VERONA	5
CARPI	5

quisti troppo imperniata sui giovani, fioriscono sentenze durissime sull'addio a Pirlo, Tevez e Vidal. Allegri, neanche a dirlo, finisce nell'occhio del ciclone, difeso dalla società ma travolto dalle polemiche: la memoria corta del pallone cancella la gestione del dopo Conte, azzera lo scudetto vinto e l'emozione di Berlino, ignora la Supercoppa sfilata alla Lazio a Shanghai l'8 agosto.

Un girone di vantaggio

«A trentotto anni - sbotta negli spogliatoi del Mapei Gigi Buffon - non ho voglia di fare figure da pellegrini. Con la maglia della Juventus, se non si ha voglia di lottare e sudare, si rischiano figure peggiori che con qualunque altra maglia. In una partita importantissima, abbiamo giocato un primo tempo indegno, non abbiamo vinto un contrasto, 45' senza intensità né mordente. La crisi di risultati dovuta alla fase di rinnovamento non regge». Il portierone ci mette la faccia, l'aveva già fatto contro il Chievo chiedendo ai tifosi di non fischiare la squadra: il suo è un messaggio ai giovani bianconeri, ai nuovi arrivati che non hanno capito cos'è la Juve e ai vecchi che si specchiano in se stessi e non combattono.

LA PROFEZIA DI ALLEGRI: «SARÒ IL PRIMO TECNICO A VINCERE LO SCUDETTO DOPO AVER PERSO LE PRIME DUE PARTITE»

Un momento di grande felicità anche per Claudio Marchisio, 30 anni, ai box dopo l'operazione al legamento crociato del ginocchio sinistro

10ª GIORNATA
27-28-29 OTTOBRE 2015

12ª

SANSONE MANDA LA JUVE A -11

SASSUOLO	1
JUVENTUS	0

SASSUOLO: 4-3-3
Pegolo – Vrsaljko, Cannavaro, Acerbi, Peluso – Missiroli, Magnanelli, Biondini (25' st Duncan) – Berardi (35' st Laribi), Floccari (24' st Defrel), Sansone. **Allenatore:** Di Francesco.
JUVENTUS: 4-4-2
Buffon – Barzagli, Bonucci, Chiellini, Alex Sandro – Cuadrado, Sturaro, Lemina (37' st Hernanes), Pogba – Mandzukic, (14' st Morata) Dybala (39' st Zaza). **Allenatore:** Allegri.
Arbitro: Gervasoni (Mantova).
Rete: 20' pt Sansone.

ROMA	23
NAPOLI	21
FIORENTINA	21
INTER	21
SASSUOLO	18
LAZIO	18
ATALANTA	17
MILAN	16
SAMPDORIA	15
TORINO	15
CHIEVO	12
JUVENTUS	12
EMPOLI	11
PALERMO	11
GENOA	11
UDINESE	11
FROSINONE	10
BOLOGNA	6
VERONA	5
CARPI	5

11ª GIORNATA
31 OTTOBRE/1-2 NOVEMBRE 2015

10ª

CUADRADO AL 94': RISCOSSA NEL DERBY

JUVENTUS	2
TORINO	1

JUVENTUS: 4-3-1-2
Buffon – Padoin, Barzagli, Bonucci, Evra – Khedira (11' pt Cuadrado), Marchisio, Pogba – Hernanes – Dybala (42' st Alex Sandro), Morata (33' st Mandzukic).
Allenatore: Allegri.
TORINO: 3-5-2
Padelli – Bovo, Glik, Moretti – Bruno Peres, Acquah, Vives, Baselli (20' st Benassi), Molinaro (16' st Zappacosta) – Quagliarella, Maxi Lopez, (42' st Belotti).
Allenatore: Ventura.
Arbitro: Rocchi (Firenze).
Reti: 19' pt Pogba (J); 6' st Bovo (T), 49' Cuadrado (J).

FIORENTINA	24
INTER	24
ROMA	23
NAPOLI	22
SASSUOLO	19
MILAN	19
LAZIO	18
ATALANTA	17
SAMPDORIA	16
JUVENTUS	15
TORINO	15
EMPOLI	14
CHIEVO	13
GENOA	12
UDINESE	12
PALERMO	11
FROSINONE	10
BOLOGNA	9
VERONA	6
CARPI	6

12ª GIORNATA
7-8 NOVEMBRE 2015

7ª

GLORIA ANCHE PER EVRA A EMPOLI

EMPOLI	1
JUVENTUS	3

EMPOLI: 4-3-1-2
Skorupski – Laurini, Tonelli, Costa, Mario Rui – Zielinski (40' st Büchel), Maiello (12' st Dioussé), Paredes (22' st Krunic) – Saponara – Pucciarelli, Maccarone.
Allenatore: Giampaolo.
JUVENTUS: 4-3-3
Buffon – Lichtsteiner (41' st Padoin), Barzagli, Bonucci, Evra – Khedira, Marchisio, Pogba – Cuadrado (22' st Chiellini), Mandzukic, Morata (22' st Dybala).
Allenatore: Allegri.
Arbitro: Massa (Imperia).
Reti: 19' pt Maccarone (E), 32' Mandzukic (J), 38' Evra (J); 39' st Dybala (J).

FIORENTINA	27
INTER	27
ROMA	26
NAPOLI	25
SASSUOLO	22
MILAN	20
JUVENTUS	18
ATALANTA	18
LAZIO	18
SAMPDORIA	16
TORINO	15
PALERMO	14
EMPOLI	14
CHIEVO	13
GENOA	13
BOLOGNA	12
UDINESE	12
FROSINONE	11
VERONA	6
CARPI	6

Gigi Buffon, 38 anni, capitano della Juve, il primo a scuotere i compagni dopo il difficoltoso avvio di campionato e il primo a festeggiare lo scudetto

Allegri è bravissimo a gestire la crisi, scuote il gruppo ma trasmette anche serenità, inchioda alle responsabilità dentro i muri di Vinovo ma protegge la squadra dalle accuse esterne. Fa da parafulmine, aspettando il ritorno degli assenti in una stagione segnata da troppi infortuni, e insiste sul 3-5-2 appena rispolverato dopo aver sperimentato il trequartista. Crede nella ripresa, ma nemmeno lui può immaginare la scalata poderosa - 24 vittorie e un pareggio - che sfocia, il 25 aprile, nel titolo: lacrime di gioia, tricolori che sventolano, zampilli di spumante dopo aver concesso, di fatto, quasi un girone di vantaggio agli avversari.

13ª GIORNATA
21-22 NOVEMBRE 2015

6ª

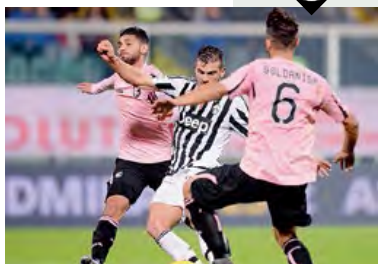
DYBALA APRE LA DIFESA DEL MILAN

JUVENTUS 1
MILAN 0

JUVENTUS: 4-3-1-2
Buffon - Lichtsteiner, Barzagli, Chiellini, Evra (29' pt Alex Sandro) - Sturaro, Marchisio, Pogba - Hernanes (1' st Bonucci) - Mandzukic, Dybala (36' st Morata).
Allenatore: Allegri.
MILAN: 4-3-3
Donnarumma - Abate, Alex, Romagnoli, Antonelli - Kucka (29' st Luiz Adriano), Montolivo, Bonaventura - Cerci, Bacca, Niang (39' st Honda).
Allenatore: Mihajlovic.
Arbitro: Mazzoleni (Bergamo).
Rete: 20' st Dybala.

Squadra	Punti
INTER	30
NAPOLI	28
FIORENTINA	28
ROMA	27
SASSUOLO	22
JUVENTUS	**21**
MILAN	20
LAZIO	19
TORINO	18
ATALANTA	18
CHIEVO	16
SAMPDORIA	16
GENOA	16
PALERMO	15
UDINESE	15
EMPOLI	15
BOLOGNA	13
FROSINONE	11
VERONA	6
CARPI	6

14ª GIORNATA
28-29-30 NOVEMBRE 2015

5ª

STURARO FIRMA LA VITTORIA DI PALERMO

PALERMO 0
JUVENTUS 3

PALERMO: 4-3-1-2
Sorrentino - Struna (29' st Rispoli), Goldaniga, Gonzalez, Lazaar - Hiljemark (15' st Quaison), Jajalo, Chochev - Brugman, - Gilardino (22' st Trajkovski) Vazquez.
Allenatore: Ballardini.
JUVENTUS: 3-5-2
Buffon - Barzagli, Bonucci, Chiellini - Cuadrado, (23' st Lichtsteiner) Sturaro, Marchisio, Pogba, Evra - Dybala (38' st Zaza), Mandzukic (22' st Morata).
Allenatore: Allegri.
Arbitro: Valeri (Roma).
Reti: 9' st Mandzukic, 44' Sturaro, 48' Zaza.

Squadra	Punti
NAPOLI	31
INTER	30
FIORENTINA	29
ROMA	27
JUVENTUS	**24**
SASSUOLO	23
MILAN	23
TORINO	21
ATALANTA	21
LAZIO	19
UDINESE	18
EMPOLI	18
CHIEVO	16
SAMPDORIA	16
GENOA	16
PALERMO	15
FROSINONE	14
BOLOGNA	13
CARPI	9
VERONA	6

15ª GIORNATA
4-5-6 DICEMBRE 2015

5ª

LA PRODEZZA DI DYBALA IN CASA LAZIO

LAZIO 0
JUVENTUS 2

LAZIO: 4-2-3-1
Marchetti - Basta, Mauricio, Gentiletti, Radu - Biglia, Parolo - Candreva (1' st Felipe Anderson), Milinkovic-Savic (23' st Matri), Kishna (14' st Keita) - Klose.
Allenatore: Pioli.
JUVENTUS: 3-5-2
Buffon - Barzagli, Bonucci, Chiellini - Lichtsteiner, Sturaro, Marchisio, Asamoah (23' st Evra), Alex Sandro - Mandzukic, (37' st Morata) Dybala (36' st Cuadrado).
Allenatore: Allegri.
Arbitro: Banti (Livorno).
Reti: 7' pt Gentiletti (L) aut., 32' Dybala (J).

Squadra	Punti
INTER	33
FIORENTINA	32
NAPOLI	31
ROMA	28
JUVENTUS	**27**
SASSUOLO	26
ATALANTA	24
MILAN	24
TORINO	22
EMPOLI	21
CHIEVO	19
LAZIO	19
UDINESE	18
SAMPDORIA	16
BOLOGNA	16
GENOA	16
PALERMO	15
FROSINONE	14
CARPI	10
VERONA	6

CAMBIO DI MARCIA DOPO LA SCONFITTA COL SASSUOLO. BUFFON DISSE: «BASTA CON QUESTE FIGURE DA PELLEGRINI...»

Svolta psicologica

La svolta nel derby, il 31 ottobre, sette giorni dopo il ko con l Sassuolo. Il Toro gongola perché guarda la Juve dall'alto, incassa il gol di Pogba ma pareggia con Bovo, mette alle corde i bianconeri ma crolla nel recupero: Cuadrado, entrato per Khedira, indovina il gol che fa esplodere lo Stadium. E' la svolta psicologica, è la fuga dei fantasmi, è l'inizio della rimonta che comincia agganciando proprio i granata. A Empoli il primo segno di continuità (1-3 e seconda vittoria di fila: è la prima volta), poi c'è il successo interno sul Milan (1-0, Dybala), quindi il doppio colpo in trasferta, il pieno a Palermo e poi all'Olimpico con la Lazio: la Juve adesso è quinta, a una sola lunghezza dalla Roma, ha dimezzato (6 punti) la distanza dalla vetta adesso è occupata dall'Inter, aspetta la Fiorentina per il primo dei grandi scontri diretti con le squadre che la precedono. Nessun calo di tensione, finisce con una rimonta dentro la rimonta: Cuadrado, Mandzukic e Dybala dopo il vantaggio viola firmato su rigore da Ilicic.

Allegri versione Hulk

Diventano simboli, i gol del croato e dell'argentino, la coppia preferita da Allegri che pure ha in scuderia Morata e Zaza. SuperMario, al di là delle reti, pesantissime, è prezioso per la generosità nei ripieghi e l'abilità nell'aprire spazi per il gemello, Paulo cresce a vista d'occhio e zittisce i maldicenti che parlavano d'investimento esagerato: cresce assieme alla Juve, giornata

16ª GIORNATA
12-13-14 DICEMBRE 2015

4ª

MANDZUKIC A SEGNO CON LA FIORENTINA

JUVENTUS 3
FIORENTINA 1

JUVENTUS: 3-5-2
Buffon ng - Barzagli, Bonucci, Chiellini - Cuadrado, Khedira, (17' st Sturaro), Marchisio, Pogba, Evra (32' st Alex Sandro), - Dybala, Mandzukic (40' st Morata).
Allenatore: Allegri.
FIORENTINA: 3-4-2-1
Tatarusanu - Tomovic, Rodriguez, Astori - Bernardeschi, Badelj, Vecino (40' st Rossi), Alonso (40' st Pasqual) - Ilicic, (40' st Fernandez) Borja Valero - Kalinic.
Allenatore: Paulo Sousa.
Arbitro: Orsato (Schio).
Reti: 3' pt Ilicic (F) rig., 6' Cuadrado (J); 35' st Mandzukic (J), 46' Dybala (J).

Squadra	Punti
INTER	36
FIORENTINA	32
NAPOLI	32
JUVENTUS	**30**
ROMA	29
SASSUOLO	26
MILAN	25
ATALANTA	24
EMPOLI	24
CHIEVO	22
TORINO	22
LAZIO	20
BOLOGNA	19
PALERMO	18
UDINESE	18
SAMPDORIA	17
GENOA	16
FROSINONE	14
CARPI	10
VERONA	7

17ª GIORNATA
19-20 DICEMBRE 2015

4ª

IL GOL DI POGBA CONTRO IL CARPI

CARPI 2
JUVENTUS 3

CARPI: 4-4-2
Belec - Zaccardo, Romagnoli, Gagliolo, Gabriel Silva - Letizia, Cofie (25' st Bianco), Marrone, Lollo - Borriello (20' st Mbakogu), Di Gaudio (9' st Lasagna).
Allenatore: Castori.
JUVENTUS: 3-5-2
Buffon - Barzagli (12' st Rugani), Bonucci, Chiellini - Cuadrado (38' st Lichtsteiner) Khedira, Marchisio, Pogba, Evra - Mandzukic, Dybala (24' st Morata).
Allenatore: Allegri.
Arbitro: Giacomelli (Trieste).
Reti: 14' pt Borriello (C), 17' e 41' Mandzukic (J); 4' st Pogba (J), 47' Bonucci (J) aut.

Squadra	Punti
INTER	36
FIORENTINA	35
NAPOLI	35
JUVENTUS	**33**
ROMA	32
MILAN	28
SASSUOLO	27
EMPOLI	27
ATALANTA	24
LAZIO	23
CHIEVO	22
TORINO	22
UDINESE	21
SAMPDORIA	20
BOLOGNA	19
PALERMO	18
GENOA	16
FROSINONE	14
CARPI	10
VERONA	8

18ª GIORNATA
5-6 GENNAIO 2016

4ª

ZAZA COMPLETA IL TRIS SUL VERONA

JUVENTUS 3
VERONA 0

JUVENTUS: 3-5-2
Buffon - Caceres (39' st Rugani), Bonucci, Chiellini - Lichtsteiner, Khedira (25' st Sturaro), Marchisio, Pogba, Alex Sandro - Morata (34' st Zaza), Dybala.
Allenatore: Allegri.
VERONA: 4-4-2
Gollini - Bianchetti, Moras, Helander, Souprayen - Wszolek, (19' st Emanuelson), Ionita, Greco, (16' st Gomez) Hallfredsson (37' st Fares) - Pazzini, Siligardi.
Allenatore: Del Neri.
Arbitro: Calvarese (Teramo).
Reti: 8' pt Dybala, 45' Bonucci; 37' st Zaza.

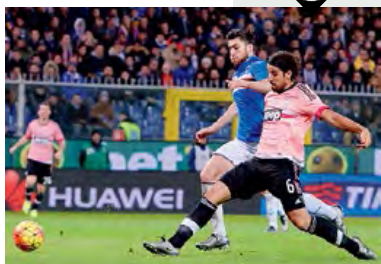
Squadra	Punti
INTER	39
FIORENTINA	38
NAPOLI	38
JUVENTUS	**36**
ROMA	33
SASSUOLO	28
MILAN	28
EMPOLI	27
ATALANTA	24
LAZIO	24
UDINESE	24
CHIEVO	23
SAMPDORIA	23
TORINO	22
BOLOGNA	22
PALERMO	18
GENOA	16
FROSINONE	15
CARPI	11
VERONA	8

dopo giornata, e finisce - non era facile - per oscurare il mito di Carlos Tevez. Raggiunto il quarto posto, con il sorpasso sulla Roma che impatta a Napoli, l'anno solare si chiude a Modena con la vittoria sul Carpi. Il fermo-immagine è Allegri versione Hulk, che si sfila il cappotto e lo lancia via incavolatissimo per il pari rischiato nel finale: chiede concentrazione massima, non ammette distrazioni, vuole spingere al massimo per continuare la scalata e inseguire un sogno in cui crede ogni giorno di più.

Una nuova impresa

Il 10 gennaio, ultima giornata d'andata, la Juventus, che ha inaugurato il 2016 battendo il Verona, supera anche la Sampdoria a Marassi (2-1) e pianta la bandiera in zona Champions: scavalcata la Fiorentina, battuta in casa dalla Lazio, e agguanta in seconda fila l'Inter beffata dal Sassuolo. In vetta c'è il Napoli (+2), campione d'inverno dopo 26 anni. Il gol blucerchiato, griffato Cassano, segna il confine di una nuova

19ª GIORNATA
9-10 GENNAIO 2016

2ª

KHEDIRA IMPLACABILE CON LA SAMP

SAMPDORIA	**1**
JUVENTUS	**2**

SAMPDORIA: 4-3-3
Viviano - Cassani, Moisander, Zukanovic, Regini - Soriano (37' pt Ivan), Fernando, Barreto (28' st Muriel) - Carbonero, Cassano, Eder (40' st Rodriguez).
Allenatore: Montella.
JUVENTUS: 3-5-2
Buffon - Rugani, Bonucci, Chiellini - Lichtsteiner (21' st Cuadrado), Khedira, Hernanes, Pogba, Evra - Dybala (44' st Padoin), Morata (32' st Zaza).
Allenatore: Allegri.
Arbitro: Mazzoleni (Bergamo).
Reti: 17' pt Pogba (J); 1' st Khedira (J), 19' Cassano (S).

NAPOLI	41
JUVENTUS	**39**
INTER	39
FIORENTINA	38
ROMA	34
SASSUOLO	31
EMPOLI	30
MILAN	29
LAZIO	27
CHIEVO	26
ATALANTA	24
UDINESE	24
SAMPDORIA	23
TORINO	22
BOLOGNA	22
PALERMO	21
GENOA	19
FROSINONE	15
CARPI	14
VERONA	8

20ª GIORNATA
16-17 GENNAIO 2016

2ª

ANCHE ALEX SANDRO NEL POKER DI UDINE

UDINESE	**0**
JUVENTUS	**4**

UDINESE: 3-5-2
Karnezis - Wague (10' st Heurtaux), Danilo, Felipe - Widmer, Badu, Lodi, Iturra, Edenilson - Di Natale (14' st Zapata), Thereau (25' st Bruno Fernandes).
Allenatore: Colantuon.
JUVENTUS: 3-5-2
Buffon - Rugani, Bonucci, Chiellini (13' st Caceres) - Lichtsteiner, (36' st Padoin), Khedira, Marchisio, Asamoah, Alex Sandro - Mandzukic, Dybala (21' st Morata).
Allenatore: Allegri.
Arbitro: Rocchi (Firenze).
Reti: 15' pt Dybala, 18' Khedira, 26' Dybala rig., 42' Alex Sandro.

NAPOLI	44
JUVENTUS	**42**
INTER	40
FIORENTINA	38
ROMA	35
MILAN	32
SASSUOLO	31
EMPOLI	31
LAZIO	28
CHIEVO	27
TORINO	25
ATALANTA	25
UDINESE	24
SAMPDORIA	23
BOLOGNA	23
GENOA	22
PALERMO	21
CARPI	17
FROSINONE	15
VERONA	9

21ª GIORNATA
23-24 GENNAIO 2016

2ª

DYBALA DECIDE LA SFIDA CON LA ROMA

JUVENTUS	**1**
ROMA	**0**

JUVENTUS: 3-5-2
Buffon - Barzagli, Bonucci, Chiellini - Lichtsteiner (21' st Cuadrado), Khedira, Marchisio, Pogba, Evra - Dybala (39' st Morata) Mandzukic.
Allenatore: Allegri.
ROMA: 3-4-2-1
Szczesny - Manolas, De Rossi, Rüdiger - Florenzi (48' st Torosidis), Vainqueur (26' st Keita), Pjanic, Digne - Salah (45' st Sadiq), Nainggolan - Dzeko.
Allenatore: Spalletti.
Arbitro: Banti (Livorno).
Rete: 32' st Dybala.

NAPOLI	47
JUVENTUS	**45**
FIORENTINA	41
INTER	41
ROMA	35
MILAN	33
SASSUOLO	32
EMPOLI	32
LAZIO	31
CHIEVO	27
TORINO	26
BOLOGNA	26
ATALANTA	26
PALERMO	24
UDINESE	24
GENOA	23
SAMPDORIA	23
CARPI	18
FROSINONE	16
VERONA	10

Foto di gruppo a Vinovo: è lunedì 25 aprile, la Roma ha appena battuto il Napoli...

impresa: Buffon chiude infatti la porta per 974', prima d'essere trafitto ancora nel derby con il Toro, così strappa il record d'imbattibilità a Seba Rossi che lo detiene dal 1993-94. La squadra è inarrestabile, travolgente fuori casa (4-0 Udine, 4-0 a Verona con il Chievo) e cinica, pratica allo Stadium: 1-0 alla Roma e al Genoa.

La conquista della vetta

Lo 0-2 di Frosinone - quattordicesima vittoria di fila - introduce alla partitissima con il Napoli. La Juve è sotto due gradini, punta al successo per coronare la sua rimonta, lo ottiene a 2' dal termine con Zaza mandato in campo al posto di Morata. Non è la sola istantanea del match, c'è anche il salvataggio di Bonucci dentro l'area bianconera: sullo zero a zero, arpiona il pallone in spaccata un attimo prima che raggiunga, sottoporta, Higuain. Solidità e concretezza permettono alla Juve di strappare agli azzurri il primato che non perderanno più fino al termine del campionato. Il punticino di vantaggio

22ª GIORNATA
30-31 GENNAIO 2016

2ª

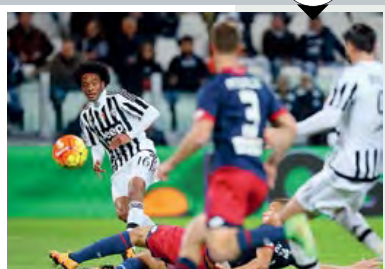
DOPPIO MORATA CONTRO IL CHIEVO

CHIEVO	0
JUVENTUS	4

CHIEVO: 4-4-2
Bizzarri - Frey, Sardo, Dainelli, Cacciatore - Castro, Radovanovic (18' st Pinzi), Rigoni, Birsa (23' st Pellissier) - Inglese, Mpoku (28' st Gobbi).
Allenatore: Maran.
JUVENTUS: 3-5-2
Buffon - Barzagli, Bonucci, Caceres - Lichtsteiner (36' st Padoin), Khedira (1' st Sturaro), Marchisio (24' st Hernanes), Pogba, Alex Sandro - Morata, Dybala.
Allenatore: Allegri.
Arbitro: Doveri (Roma).
Reti: 6' e 40' pt Morata; 16' st Alex Sandro, 22' Pogba.

Squadra	Punti
NAPOLI	50
JUVENTUS	48
FIORENTINA	42
INTER	41
ROMA	38
MILAN	36
SASSUOLO	33
LAZIO	32
EMPOLI	32
BOLOGNA	29
TORINO	27
CHIEVO	27
ATALANTA	27
PALERMO	25
UDINESE	25
GENOA	24
SAMPDORIA	23
CARPI	19
FROSINONE	16
VERONA	11

23ª GIORNATA
2-3 FEBBRAIO 2016

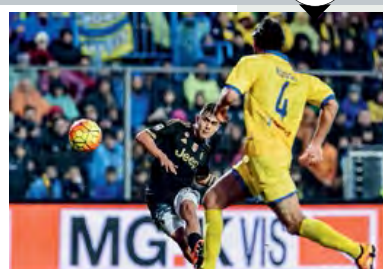
2ª

UN'AUTORETE E IL GENOA SI ARRENDE

JUVENTUS	1
GENOA	0

JUVENTUS: 3-5-2
Buffon - Caceres (18' st Rugani), Bonucci, Barzagli, - Cuadrado, Padoin, Marchisio, Pogba, Evra (41' pt Alex Sandro) - Morata (9' st Zaza), Dybala.
Allenatore: Allegri.
GENOA: 3-5-2
Perin - Muñoz, De Maio, Izzo - Ansaldi, Rigoni, Ntcham (13' st Capel), Dzemaili (36' st Matavz), Gabriel Silva - Pavoletti, Cerci (9' st Suso).
Allenatore: Gasperini.
Arbitro: Russo (Nola).
Rete: 30' pt De Maio (G) aut.

Squadra	Punti
NAPOLI	53
JUVENTUS	51
FIORENTINA	45
INTER	44
ROMA	41
MILAN	39
SASSUOLO	33
EMPOLI	33
LAZIO	32
BOLOGNA	29
TORINO	28
CHIEVO	27
ATALANTA	27
UDINESE	26
PALERMO	25
GENOA	24
SAMPDORIA	24
CARPI	19
FROSINONE	19
VERONA	14

24ª GIORNATA
6-7 FEBBRAIO 2016

2ª

DYBALA COLPISCE A FROSINONE

FROSINONE	0
JUVENTUS	2

FROSINONE: 4-3-3
Leali - Rosi, Russo, Blanchard, Crivello - Chibsah (26' st Frara), Gori (36' st Soddimo), Sammarco - Tonev, Ciofani D. (41' st Longo), Dionisi.
Allenatore: Stellone.
JUVENTUS: 3-5-2
Buffon - Barzagli, Bonucci, Chiellini (32' st Rugani) - Cuadrado, Sturaro (21' st Pereyra) Marchisio, Pogba, Alex Sandro - Morata (48' st Favilli), Dybala.
Allenatore: Allegri.
Arbitro: Massa (Imperia).
Reti: 28' st Cuadrado, 46' Dybala.

Squadra	Punti
NAPOLI	56
JUVENTUS	54
FIORENTINA	46
INTER	45
ROMA	44
MILAN	40
SASSUOLO	34
EMPOLI	34
LAZIO	33
CHIEVO	30
BOLOGNA	30
TORINO	28
ATALANTA	28
UDINESE	27
PALERMO	26
GENOA	25
SAMPDORIA	24
CARPI	19
FROSINONE	19
VERONA	15

acquisito resiste al pari di Bologna, isolato in una catena di vittorie, perché il Napoli pareggia a sua volta con il Milan, e s'incrementa già alla ventisettesima quando il 2-0 sull'Inter coincide con l'1-1 azzurro a Firenze. Più tre, come nelle settimane successive: Allegri vince a Bergamo, con il Sassuolo e nel derby, Sarri in casa con il Chievo, a Palermo e con il Genoa.

Dubbi diventati certezze

Inevitabile, nel trittico, soffermarsi su Juve-Sassuolo, sul mondo bianconero rovesciato dopo un girone che è fatto di sole vittorie e d'un pareggio: la sconfitta dell'andata, con le sue inquietudini e i suoi veleni, è rimpicciolita adesso dalla A vista dall'alto, dai dubbi diventi certezze, dai nuovi acquisti inseriti e dai vecchi ritrovati, dai giovani che sembrano esperti e dagli esperti che sembrano ragazzi, dalla difesa di ferro che esalta le mille risorse offensive, da Allegri non più discusso - ma come si poteva? - e anzi esaltato, abbinato ai grandi club d'Europa.

25ª GIORNATA
11-12-13-14 FEBBRAIO 2016

1ª

ZAZA, L'ACUTO NEL FINALE COL NAPOLI

JUVENTUS	1
NAPOLI	0

JUVENTUS: 4-4-2
Buffon - Lichtsteiner, Bonucci (7' st Rugani), Barzagli, Evra - Cuadrado, Khedira, Marchisio, Pogba - Dybala (41' st Alex Sandro), Morata (13' st Zaza).
Allenatore: Allegri.
NAPOLI: 4-4-2
Reina - Hysaj, Albiol, Koulibaly, Ghoulam - Allan (45' st Gabbiadini), Jorginho, Hamsik - Callejon, Higuain, Insigne (31' st Mertens).
Allenatore: Sarri.
Arbitro: Orsato (Schio).
Rete: 43' st Zaza.

JUVENTUS	57
NAPOLI	56
FIORENTINA	49
ROMA	47
INTER	45
MILAN	43
LAZIO	36
SASSUOLO	35
EMPOLI	34
BOLOGNA	33
TORINO	31
CHIEVO	31
ATALANTA	29
UDINESE	27
PALERMO	26
GENOA	25
SAMPDORIA	25
FROSINONE	22
CARPI	19
VERONA	15

26ª GIORNATA
19-20-21-22 FEBBRAIO 2016

1ª

IL BOLOGNA FRENA MARCHISIO E C.

BOLOGNA	0
JUVENTUS	0

BOLOGNA: 4-3-3
Mirante - Mbaye, Gastaldello, Maietta, Masina (28' st Constant) - Donsah, Diawara, Taider (35' st Brienza) - Rizzo (20' st Mounier), Destro, Giaccherini.
Allenatore: Donadoni.
JUVENTUS: 4-3-1-2
Buffon - Lichtsteiner, Bonucci, Barzagli, Evra - Sturaro, Marchisio, Pogba - Pereyra (1' st Cuadrado) - Zaza (23' st Dybala), Morata.
Allenatore: Allegri.
Arbitro: Irrati (Pistoia).

JUVENTUS	58
NAPOLI	57
FIORENTINA	52
ROMA	50
INTER	48
MILAN	44
SASSUOLO	38
LAZIO	37
BOLOGNA	34
EMPOLI	34
TORINO	32
CHIEVO	31
ATALANTA	29
GENOA	28
UDINESE	27
PALERMO	26
SAMPDORIA	25
FROSINONE	23
CARPI	20
VERONA	18

27ª GIORNATA
27-28-29 FEBBRAIO 2016

1ª

BONUCCI APRE IL SUCCESSO SULL'INTER

JUVENTUS	2
INTER	0

JUVENTUS: 3-5-2
Buffon - Barzagli, Bonucci, Chiellini (36' st Rugani) - Lichtsteiner, Khedira (33' st Sturaro), Hernanes, Pogba, Alex Sandro - Dybala (37' st Morata), Mandzukic.
Allenatore: Allegri.
INTER: 3-5-2
Handanovic - Murillo, Miranda, Juan Jesus - D'Ambrosio, Felipe Melo, Medel (11' st Ljajic) Kondogbia, Telles (28' st Perisic) - Icardi (40' st Eder), Palacio.
Allenatore: Mancini.
Arbitro: Rocchi (Firenze).
Reti: 2' st Bonucci, 38' Morata rig.

JUVENTUS	61
NAPOLI	58
ROMA	53
FIORENTINA	53
INTER	48
MILAN	47
SASSUOLO	41
LAZIO	37
BOLOGNA	35
CHIEVO	34
EMPOLI	34
TORINO	32
ATALANTA	30
UDINESE	30
GENOA	28
SAMPDORIA	28
PALERMO	27
FROSINONE	23
CARPI	21
VERONA	18

Ancora festeggiamenti a Vinovo. A sinistra, gli argentini Roberto Pereyra (25 anni) e Paulo Dybala (22). Sotto: il francese Paul Pogba (23) e il suo look scudettato

I SIMBOLI DI UNA SCALATA VERTIGINOSA: IL GOL DI ZAZA AL NAPOLI, L'ABBRACCIO DEL GRUPPO A PADOIN, LE MANI DI GIGI

28ª GIORNATA
4-5-6 MARZO 2016

1ª

LEMINA SIGILLA IL 2-0 DI BERGAMO

ATALANTA 0
JUVENTUS 2

ATALANTA: 3-5-2
Sportiello - Toloi, Paletta, Masiello - Conti (9' st D'Alessandro), Kurtic, De Roon, Cigarini (31' st Diamanti), Dramé - Borriello, Monachello (21' st Raimondi).
Allenatore: Reja.
JUVENTUS: 4-3-1-2
Buffon - Lichtsteiner, Bonucci, Barzagli, Evra - Khedira (23' st Lemina), Marchisio, Pogba - Pereyra (36' st Alex Sandro) - Mandzukic, Dybala (43' st Morata).
Allenatore: Allegri.
Arbitro: Valeri (Roma).
Reti: 24' pt Barzagli; 41' st Lemina.

Squadra	Punti
JUVENTUS	**64**
NAPOLI	61
ROMA	56
FIORENTINA	53
INTER	51
MILAN	47
SASSUOLO	44
LAZIO	38
BOLOGNA	36
CHIEVO	34
EMPOLI	34
TORINO	33
SAMPDORIA	31
GENOA	31
ATALANTA	30
UDINESE	30
PALERMO	27
FROSINONE	26
CARPI	22
VERONA	18

29ª GIORNATA
11-12-13 MARZO 2016

1ª

DYBALA CHIRURGICO CON IL SASSUOLO

JUVENTUS 1
SASSUOLO 0

JUVENTUS: 4-4-2
Buffon - Barzagli, Bonucci, Rugani, Alex Sandro - Cuadrado, Khedira (27' st Pogba), Marchisio, Asamoah - Mandzukic (44' st Lichtsteiner), Dybala (35' st Morata).
Allenatore: Allegri.
SASSUOLO: 4-4-2
Consigli - Vrsaljko, Antei, Acerbi, Peluso - Biondini (24' st Pellegrini), Magnanelli, Duncan, Politano (45' st Adjapong) - Falcinelli (32' st Trotta), Sansone.
Allenatore: Di Francesco.
Arbitro: Celi (Bari).
Rete: 36' pt Dybala.

Squadra	Punti
JUVENTUS	**67**
NAPOLI	64
ROMA	59
FIORENTINA	54
INTER	54
MILAN	48
SASSUOLO	44
LAZIO	41
BOLOGNA	36
CHIEVO	35
EMPOLI	35
GENOA	34
TORINO	33
SAMPDORIA	32
ATALANTA	30
UDINESE	30
PALERMO	27
FROSINONE	26
CARPI	25
VERONA	19

30ª GIORNATA
19-20 MARZO 2016

1ª

DOPPIO MORATA ANCHE NEL DERBY

TORINO 1
JUVENTUS 4

TORINO: 3-5-2
Padelli - Maksimovic, Glik, Moretti - Bruno Peres, Acquah, Vives, Benassi (37' st Baselli), Gaston Silva (30' st Zappacosta) - Immobile (1' st Maxi Lopez), Belotti.
Allenatore: Ventura.
JUVENTUS: 3-5-2
Buffon - Barzagli, Bonucci, Rugani - Lichtsteiner (5' st Cuadrado), Khedira, Lemina, Pogba, Alex Sandro - Mandzukic (40' st Zaza), Dybala (32' pt Morata).
Allenatore: Allegri.
Arbitro: Rizzoli (Bologna).
Reti: 33' pt Pogba (J), 42' Khedira (J); 3' st Belotti (T) rig., 18' e 32' Morata (J).

Squadra	Punti
JUVENTUS	**70**
NAPOLI	67
ROMA	60
FIORENTINA	55
INTER	55
MILAN	49
SASSUOLO	45
LAZIO	42
CHIEVO	38
BOLOGNA	36
EMPOLI	36
GENOA	34
TORINO	33
ATALANTA	33
SAMPDORIA	32
UDINESE	31
CARPI	28
PALERMO	28
FROSINONE	27
VERONA	19

31ª GIORNATA
2-3-4 APRILE 2016

1ª

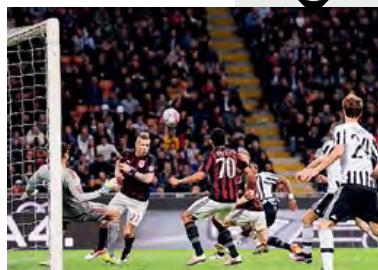
MANDZUKIC DI TESTA NON PERDONA

JUVENTUS	**1**
EMPOLI	**0**

JUVENTUS: 3-5-2
Buffon - Rugani, Barzagli, Chiellini (9' st Cuadrado) - Lichtsteiner, Pereyra (34' st Asamoah), Marchisio, Pogba, Evrà - Morata, Mandzukic (21' st Zaza).
Allenatore: Allegri.
EMPOLI: 3-5-2
Skorupski - Bittante, Tonelli, Costa, Mario Rui - Zielinski, Paredes, Büchel (9' st Croce) - Saponara (14' st Piu) - Pucciarelli, Maccarone (30' st Krunic).
Allenatore: Giampaolo.
Arbitro: Calvarese (Teramo).
Rete: 44' pt Mandzukic.

JUVENTUS	73
NAPOLI	67
ROMA	63
FIORENTINA	56
INTER	55
MILAN	49
SASSUOLO	48
LAZIO	42
CHIEVO	41
GENOA	37
TORINO	36
ATALANTA	36
BOLOGNA	36
EMPOLI	36
UDINESE	34
SAMPDORIA	33
CARPI	28
PALERMO	28
FROSINONE	27
VERONA	22

32ª GIORNATA
9-10-11 APRILE 2016

1ª

IL TIRO SPORCO DI POGBA BEFFA IL MILAN

MILAN	**1**
JUVENTUS	**2**

MILAN: 4-4-2
Donnarumma - Abate, Alex, Romagnoli, Antonelli - Honda (29' st Luiz Adriano) Montolivo, Kucka, Bonaventura - Bacca, Balotelli (32' st Boateng).
Allenatore: Mihajlovic 6.
JUVENTUS: 3-5-2
Buffon - Barzagli, Bonucci, Rugani - Lichtsteiner (36' st Cuadrado), Pogba, Marchisio, Asamoah (40' st Evrà), Alex Sandro - Mandzukic, Morata (22' st Zaza).
Allenatore: Allegri.
Arbitro: Orsato (Schio).
Reti: 18' pt Alex (M), 27' Mandzukic (J); 20' st Pogba (J).

JUVENTUS	76
NAPOLI	70
ROMA	64
INTER	58
FIORENTINA	56
MILAN	49
SASSUOLO	48
LAZIO	45
CHIEVO	44
GENOA	40
TORINO	39
EMPOLI	39
BOLOGNA	37
SAMPDORIA	36
ATALANTA	36
UDINESE	34
CARPI	28
PALERMO	28
FROSINONE	27
VERONA	22

33ª GIORNATA
16-17 APRILE 2016

1ª

C'È PADOIN NELLA QUATERNA DI PALERMO

JUVENTUS	**4**
PALERMO	**0**

JUVENTUS: 3-5-2
Buffon - Barzagli, Bonucci, Rugani - Cuadrado, Khedira (33' st Padoin), Marchisio (16' pt Lemina), Pogba, Evrà - Mandzukic, Dybala (22' st Morata).
Allenatore: Allegri.
PALERMO: 3-5-2
Sorrentino - Goldaniga, (28' st La Gumina), González, Andelkovic - Rispoli, Hiljemark, Jajalo, (14' st Brugman), Chochev, Lazaar - Vazquez, Trajkovski.
Allenatore: Ballardini.
Arbitro: Giacomelli (Trieste).
Reti: 10' pt Khedira; 26' st Pogba, 29' Cuadrado, 44' Padoin.

JUVENTUS	79
NAPOLI	70
ROMA	65
INTER	61
FIORENTINA	59
MILAN	52
SASSUOLO	48
LAZIO	48
CHIEVO	45
TORINO	42
GENOA	40
EMPOLI	39
ATALANTA	37
BOLOGNA	37
SAMPDORIA	36
UDINESE	35
CARPI	31
FROSINONE	30
PALERMO	28
VERONA	22

LA FESTA TRICOLORE DAVANTI ALLA TV COME NELL'ULTIMA STAGIONE DI CONTE

A sinistra e sotto: l'entusiasmo dello Stadium prima della sfida con il Carpi. Sopra, il colombiano Juan Cuadrado (27 anni). A destra: Stephan Lichtsteiner (32) e Kwadwo Asamoah (27) festeggiano Simone Zaza (24) dopo il 2-0

Pochi ci avrebbero scommesso, e invece ecco la Juve lassù come sempre negli ultimi anni, intanto approdata pure in finale di Coppa Italia e uscita dalla Champions per un gol all'ultimo istante dopo aver spaventato, nella sua tana, il Bayern Monaco.

Strappo per la storia

Alla trentunesima, un altro strappo verso la storia, cinque scudetti come nel Quinquennio d'Oro: la Juve soffre oltre il lecito ma batte l'Empoli, mentre il Napoli cade a Udine (1-3) contro l'ex De Canio appena chiamato al capezzale dei friulani. Sei punti di stacco e un'infinità di polemiche legate all'espulsione di Higuain: quattro giornate, poi ridotte a tre, e un vuoto che si fa sentire.
La Juventus supera indenne un turno insidiosissimo (1-2 a San Siro, splendido Buffon, mentre il Napoli batte agile, come prevedibile, il Verona), poi, il 17 aprile vola a +9 e mette il sigilo sullo scudetto: decisivo il 4-0 sul Palermo dopo la sconfitta azzurra con l'Inter nell'anticipo. Anche in questa vittoria c'è un fotogramma da evidenziare, è l'abbraccio dopo il gol di Padoin: ritrae la forza del gruppo, il volto operaio della Juve talentuosa, l'importanza dello spogliatoio unito e della fame che moltiplicano le qualità tecniche e tattiche.

Una squadra di marziani

Il Napoli non molla, travolge il Bologna (6-0) e tifa per la Lazio di Simone Inzaghi, sempre vincente nelle due partite giocate dopo aver raccolto l'eredità di Pioli: niente da fare, pure lui perde 3-0, e non ha problemi, a fine partita, a descrivere la Juventus come una squadra di marziani. La festa bianconera il 25 aprile, a Vinovo, davanti alla tv come già era accaduto due anni prima, nell'ultima stagione di Conte: il Napoli inciampa all'Olimpico con la Roma e i bianconeri, vittoriosi il giorno prima a Firenze, dove il gigante Buffon para un rigore a Kalinic, diventano irragiungibili, campioni d'Italia con tre giornate di anticipo. «Tutti pronti a celebrare il nostro funerale, invece semplicemente abbiamo scritto la storia. Gruppo infinito...», twitta il presidente Andrea Agnelli, mentre 'Italia bianconera scende in piazza.

ANTONIO BARILLÀ

34ª GIORNATA
19-20-21 APRILE 2016

1ª

MANDZUKIC APRE IL TRIS CON LA LAZIO

JUVENTUS	**3**
LAZIO	0

JUVENTUS: 3-5-2
Buffon - Barzagli, Bonucci, Rugani - Lichtsteiner, Khedira (25' st Sturaro), Hernanes, Pogba (37' st Asamoah), Alex Sandro - Mandzukic, Dybala (3' st Zaza).
Allenatore: Allegri.
LAZIO: 3-4-3
Marchetti 6,5 - Patric 4,5 Hoedt 5 Gentiletti 5 Lulic 5,5 - Onazi, Biglia, (38' st Cataldi), Parolo (1' st Milinkovic-Savic) - Felipe Anderson (9' st Basta), Djordjevic, Keita.
Allenatore: Inzaghi.
Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 6.
Reti: 39' pt Mandzukic; 7' rig. e 19' st Dybala.

JUVENTUS	**82**
NAPOLI	73
ROMA	68
INTER	61
FIORENTINA	59
MILAN	53
SASSUOLO	49
CHIEVO	48
LAZIO	48
GENOA	43
TORINO	42
EMPOLI	42
ATALANTA	38
UDINESE	38
SAMPDORIA	37
BOLOGNA	37
CARPI	32
FROSINONE	30
PALERMO	29
VERONA	22

35ª GIORNATA
23-24-25 APRILE 2016

1ª

MORATA, GOL DA SCUDETTO A FIRENZE

FIORENTINA	1
JUVENTUS	**2**

FIORENTINA: 3-4-2-1
Tatarusanu - Tomovic, Rodríguez, Astori - Tello (17' st Fernández), Badelj, Borja Valero, Alonso - Ilicic (8' st Zárate), Bernardeschi - Kalinic.
Allenatore: Paulo Sousa.
JUVENTUS: 3-5-2
Buffon - Barzagli, Bonucci, Rugani - Lichtsteiner (43' st Cuadrado), Khedira, Lemina, Pogba (39' st Asamoah), Evrà - Mandzukic, Dybala (25' st Morata).
Allenatore: Allegri.
Arbitro: Tagliavento (Terni) 4,5.
Reti: 39' pt Mandzukic (J); 36' st Kalinic (F), 38' Morata (J).

JUVENTUS	**85**
NAPOLI	73
ROMA	71
INTER	64
FIORENTINA	59
MILAN	53
SASSUOLO	52
CHIEVO	48
LAZIO	48
GENOA	43
TORINO	42
EMPOLI	42
ATALANTA	41
SAMPDORIA	40
BOLOGNA	40
UDINESE	38
CARPI	35
PALERMO	32
FROSINONE	30
VERONA	25

DOMINIO JUVE

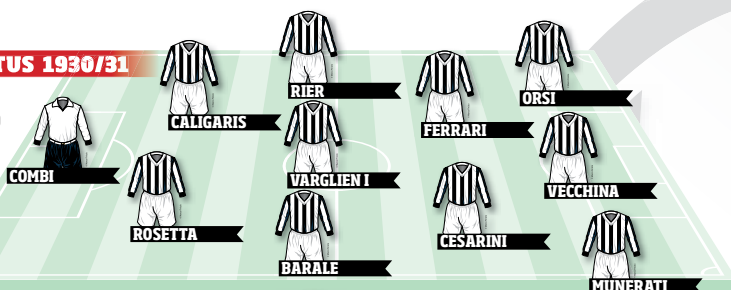
Era stata già l'unica squadra capace di vincere sul campo 5 scudetti di fila, adesso il bis del magico 1931-35. Da Combi-Rosetta-Caligaris a un altro grande blocco azzurro: Buffon-Barzagli-Bonucci (con Chiellini ai box). Pozzo ne fece le basi per il Mondiale '34, ora Conte...

di **ALESSANDRO IORI**

Quinquennio d'oro 2.0. La Juventus imita e aggiorna se stessa: unica squadra nella storia della Serie A capace di vincere cinque titoli consecutivi sul campo, bissa grazie alla strepitosa rimonta della banda Allegri l'impresa già riuscita tra il 1931 e il 1935. Gli anni della Nazio – Juve e della filastrocca "Combi Rosetta Caligaris" tornano attuali grazie a un blocco azzurro da sempre cifra distintiva della Juve e a una litania che oggi suona così: "Buffon Barzagli Bonucci". Poggia proprio su quel muro difensivo quasi insuperabile, per quanto a lungo privato del quarto moschettiere Chiellini, la conferma della Juve sul tetto tricolore. I 974 minuti senza gol al passivo per Gigi Buffon, che nel derby del 20 marzo contro il Torino ha tolto a Sebastiano Rossi il primato per la più lunga imbattibilità in A, sono lo specchio di una squadra solida in campo ma soprattutto nella mente, un gruppo capace di assorbire i travagli di inizio stagione con la serenità che soltanto chi ha fiducia cieca nelle proprie potenzialità può permettersi.
Una fiducia forgiata a colpi di scosse adrenaliniche negli anni della gestione Conte e quindi amministrata con la cura di chi sa di ricevere un'eredità preziosa da Allegri. Al primo va riconosciuto il merito di aver ricostruito l'orgo-

JUVENTUS 1930/31

ALL. **CARCANO**

COMBI; CALIGARIS, ROSETTA; RIER, VARGLIEN I, BARALE; FERRARI, CESARINI, ORSI, VECCHINA, MUNERATI

JUVENTUS 1931/32

ALL. **CARCANO**

COMBI; FERRERO, ROSETTA; BERTOLINI, MONTI, VARGLIEN I; FERRARI, CESARINI, ORSI, VECCHINA, MUNERATI

JUVENTUS 1932/33

ALL. **CARCANO**

COMBI; CALIGARIS, ROSETTA; BERTOLINI, MONTI, VARGLIEN I; FERRARI, CESARINI, ORSI, BOREL II, SERNAGIOTTO

JUVENTUS 1933/34

ALL. **CARCANO**

COMBI; CALIGARIS, ROSETTA; BERTOLINI, MONTI, VARGLIEN I; FERRARI, VARGLIEN II, ORSI, BOREL II, SERNAGIOTTO

JUVENTUS 1934/35

ALL. **CARCANO, POI BIGATTO E GOLA**

VALINASSO; FONI, ROSETTA; BERTOLINI, MONTI, VARGLIEN I; FERRARI, CESARINI, ORSI, BOREL II, VARGLIEN II

disegni e illustrazione di MARCO FINIZIO

glio e il senso di appartenenza del popolo bianconero attraverso lo spirito di una squadra a tratti assatanata. Al secondo appartiene invece l'abilità di aver cesellato sul meglio della gestione precedente un atteggiamento più umano e sostenibile per un gruppo che mostrava i primi segni di logoramento: meno intensità e più qualità, meno aggressività e più palleggio, meno ritmo e più cinismo. Del resto, non si può vincere così a lungo restando sempre uguali a se stessi e nel corso del quinquennio d'oro bis, la Juve ha cambiato interpreti e assetti tattici. Ha continuato a ricercare una formula che abbinasse dominio nazionale e competitività europea ma sempre con un occhio attento al bilancio. Ha scavato un fossato evidente rispetto

JUVENTUS 2011/12

ALL. **CONTE**

BUFFON; BONUCCI, CHIELLINI, BARZAGLI; LICHTSTEINER, VIDAL, PIRLO, MARCHISIO, PEPE; VUCINIC, MATRI

JUVENTUS 2012/13

ALL. **CONTE**

BUFFON; CHIELLINI, BONUCCI, BARZAGLI; ASAMOAH, VIDAL, PIRLO, MARCHISIO, LICHTSTEINER; GIOVINCO, VUCINIC

JUVENTUS 2013/14

ALL. **CONTE**

BUFFON; CHIELLINI, BONUCCI, BARZAGLI; ASAMOAH, VIDAL, PIRLO, MARCHISIO (POGBA), LICHTSTEINER; TEVEZ, LLORENTE

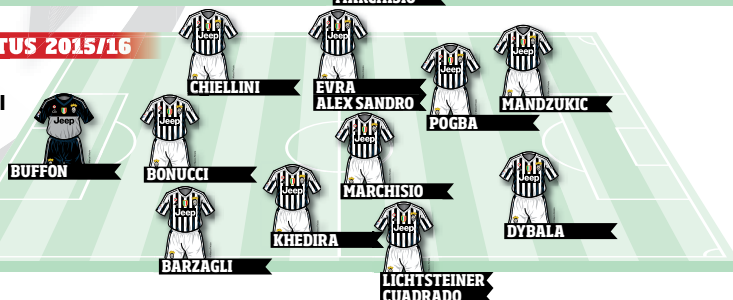
JUVENTUS 2014/15

ALL. **ALLEGRI**

BUFFON; CHIELLINI (EVRA), BONUCCI, BARZAGLI, LICHTSTEINER; POGBA, PIRLO, VIDAL, MARCHISIO; TEVEZ, MORATA

JUVENTUS 2015/16

ALL. **ALLEGRI**

BUFFON; CHIELLINI, BONUCCI, BARZAGLI; EVRA ALEX SANDRO, POGBA, MARCHISIO, KHEDIRA, LICHTSTEINER CUADRADO; MANDZUKIC, DYBALA

Il doppio quinquennio d'oro della storia bianconera e, a sinistra, foto di gruppo a Vinovo per l'ultimo scudetto

alla concorrenza di Serie A sfruttando le potenzialità dello stadio di proprietà: una base di solidità economica che anche sul mercato ha permesso ai dirigenti di lavorare con visione di prospettiva prenotando quasi tutto il meglio offerto dal movimento nazionale. Aggettivo che diventa sostantivo quasi automaticamente in casa Juve: perchè l'attenzione ai migliori azzurri e azzurrini rende il serbatoio bianconero quello più generoso con l'Italia. Un nucleo italiano che nel quinquennio del 1930 – 35 creò le basi della Nazionale di Vittorio Pozzo campione del mondo nel '34 e che oggi offre a Conte le fondamenta su cui costruire le ambizioni di un Europeo positivo.
Nucleo storico e riconoscibile, senso di appartenenza: con-

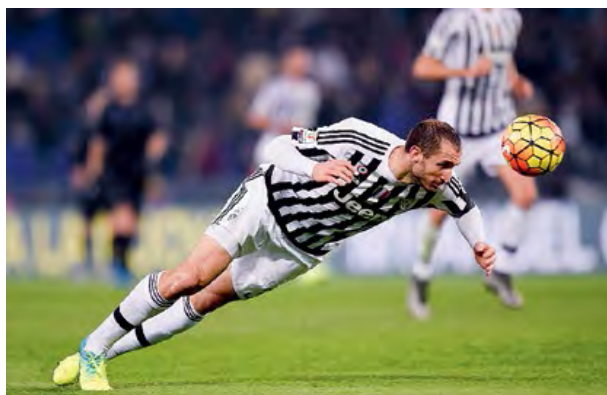
FESTA SCUDETTO 2011/12
Al termine di Juve-Atalanta 3-1, il 13 maggio 2012, Del Piero (in gol nel giorno dell'addio) alza la coppa. Titolo vinto con 84 punti, davanti al Milan (80) campione uscente

FESTA SCUDETTO 2012/13
Sabato 11 maggio 2013, anticipo del penultimo turno, dopo l'1-1 col Cagliari lo Stadium applaude il trofeo. Alla fine, Juve prima con 87 punti davanti a Napoli (78) e Milan (72)

cetti che si sono concretizzati chiaramente nel momento di svolta di questa stagione. Nell'anno in cui la Juve ha varato un rinnovamento profondo e inevitabile, perdendo due architravi della ricostruzione, Pirlo e Vidal, più Tevez, il fuoriclasse che aveva aggiunto gol e qualità a un telaio già affidabile, la fusione tra vecchi e nuovi è stata tutt'altro che semplice. Il prezzo pagato alla ricostruzione era parso troppo elevato per pensare di rivincere subito e lo shock si è tradotto in un avvio di campionato pessimo. Mai la Juve aveva perso le prime due giornate di campionato, il -11 dalla Roma dopo 10 turni sembrava sentenza inappellabile. Eccolo lì invece lo snodo della stagione: la sera del 28 ottobre, nello spogliatio del Mapei Stadium di Reggio Emilia, dopo il ko col Sassuolo sono volate parole e non solo. Vecchi contro nuovi, la fusione del gruppo storico con gli ultimi arrivati è stata risolta in modo traumatico ma tremendamente efficace. Un confronto caliente esplicitato da Buffon: "Abbiamo avuto un approccio indegno, è ora di tornare umili: siamo noi grandi a non dover permettere certe cose". Noi grandi, letterale: un richiamo al blasone di casa Juve e alla mentalità vincente del gruppo storico, valori da tramandare a una squadra uscita trasfigurata dal mercato estivo. Messaggio recepito immediatamente: dalla vittoria nel derby col Toro acciuffata tre giorni più tardi al 93' con la scivolata di Cuadrado su assist di Alex Sandro, non a caso due degli ultimi

FESTA SCUDETTO 2013/14
Il 4 maggio 2014 Roma ko a Catania e Juve campione senza giocare (lo farà il 5). Record: 102 punti (+17 sui giallorossi) Festa il 18 maggio: tutti per Conte, ma il tecnico andrà via

FESTA SCUDETTO 2014/15
Sabato 23 maggio 2015, dopo il 3-1 sul Napoli nell'anticipo della penultima giornata, la consegna del trofeo. Classifica finale: Juve 87 punti, la Roma è seconda (70)

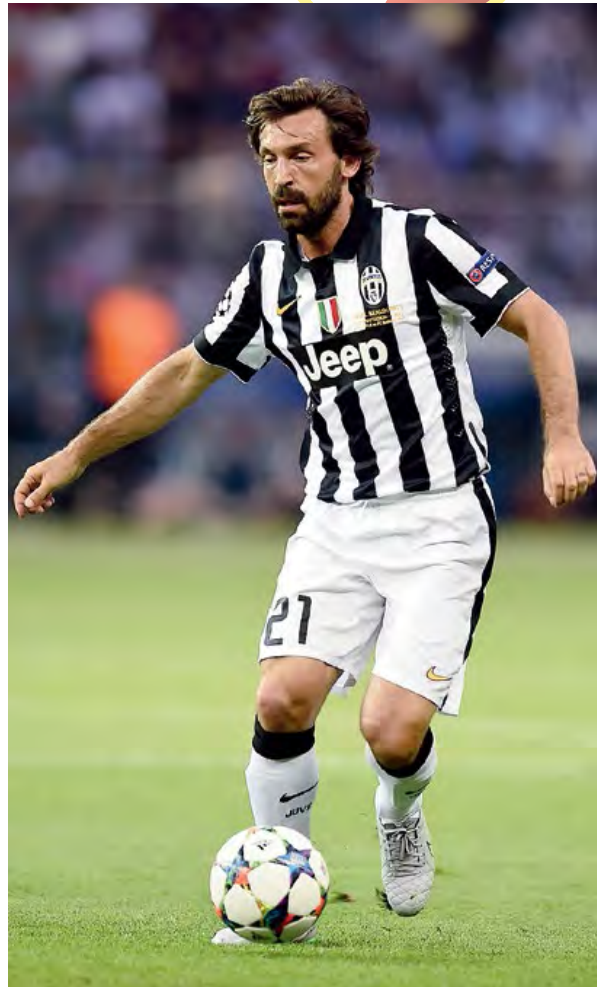
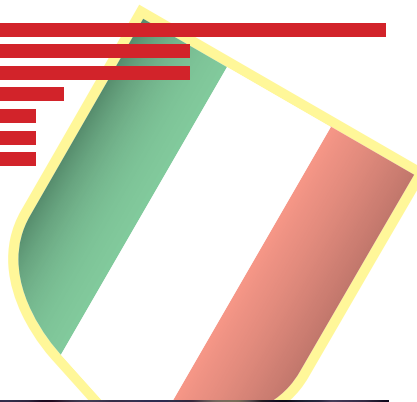
Immagini dell'ultima stagione: a sinistra, Cuadrado esulta dopo il gol al Torino. A destra, la gioia dopo il blitz di Firenze. Sotto: due colonne difensive, Barzagli e Chiellini

arrivati, la Juve ha ricominciato come da antica tradizione a vivere e respirare come un corpo unico. La stracittadina è stata l'incipit di una serie entusiasmante di 15 vittorie consecutive, arrestatasi solo con lo 0-0 di Bologna ma poi immediatamente ripartita per stroncare definitivamente il plotone delle concorrenti. Record societario da aggiungere alla ricca collezione di questi anni indimenticabili: il campionato senza sconfitte per il primo scudetto di Conte, i 102 punti da primato e il filotto di 19 gare casalinghe tutte vinte con cui si è congedato da Torino l'attuale ct. E ancora, i 17 punti di vantaggio con cui Allegri al debutto bianconero ha replicato l'abisso sulla seconda della stagione precedente o la striscia di imbattibilità che ha inserito definitivamente Gigi Buffon nei libri di storia. Pagine indimenticabili che aumentano di valore se inserite in un contesto in cui, inevitabilmente, non sono mancate difficoltà e momenti critici. Lo strappo delle dimissioni improvvise di Conte, a luglio 2014, sembrava il sipario sul ciclo vincente. Al contrario, con la scelta inizialmente contestatissima di Allegri la società ha ribadito una volta di più intuito e capacità di lettura della situazione: dopo un tecnico che aveva spremuto al massimo l'organico serviva un normalizzatore, capace di guidare la squadra senza frustate ma con saggezza. Il merito di Allegri, reduce sei mesi prima dal traumatico esonero milanista, è stato quello di entrare in punta di piedi a Vi-

novo, assecondando le esigenze tattiche della squadra prima di imporre gradualmente il proprio credo. Umiltà che fa rima con intelligenza e pragmatismo: armi decisive anche in questa stagione, specie nel momento di crisi totale. In un autunno mai così freddo in casa bianconera, Allegri ha saputo resistere alla pressione ma anche fare un passo indietro sul piano tattico. Il nodo estivo del trequartista mancante e mai arrivato dal mercato è stato risolto col ritorno all'antico: il 3-5-2 si è rivelato abito ancora tagliato su misura per le caratteristiche dell'organico. Da novembre, la Juve col vecchio modulo ha smesso di incassare gol e contemporaneamente ripreso a vincere. Un'elasticità tattica che rispecchia il tratto peculiare dell'allenatore bianconero: essere sempre sintonizzato sulle esigenze del gruppo, senza sgomitare per mettersi in primo piano. Un'impronta di serenità salutare per una squadra stressata (legittimamente e con grandi risultati) dai tre anni di Conte: quella Juve abituata a spingere sempre a tavoletta oggi è squadra saggia, che sa amministrare il ritmo e lucrare al massimo sui minimi sforzi. La serie degli 1-0 non è casuale: per dominare a lungo, saggezza e razionalità sono qualità più funzionali rispetto a intensità e prepotenza. Il quinquennio di dominio si spiega anche così: il passaggio da un'idea di calcio basata sulla prepotenza fisica a un'altra fondata invece su qualità e palleggio. Se la continuità sta dietro, in una difesa che

ALBO D'ORO

Stagione	Squadra
1898	GENOA
1899	GENOA
1900	GENOA
1901	MILAN
1902	GENOA
1903	GENOA
1904	GENOA
1905	JUVENTUS
1906	MILAN
1907	MILAN
1908	PRO VERCELLI
1909	PRO VERCELLI
1909-10	INTERNAZIONALE
1910-11	PRO VERCELLI
1911-12	PRO VERCELLI
1912-13	PRO VERCELLI
1913-14	CASALE
1914-15	GENOA
1919-20	INTERNAZIONALE
1920-21	PRO VERCELLI
1921-22	PRO VERCELLI (C.C.I.) NOVESE (F.I.G.C.)
1922-23	GENOA
1923-24	GENOA
1924-25	BOLOGNA
1925-26	JUVENTUS
1926-27	(TORINO/revocato)
1927-28	TORINO
1928-29	BOLOGNA
1929-30	AMB. INTER
1930-31	JUVENTUS
1931-32	JUVENTUS
1932-33	JUVENTUS
1933-34	JUVENTUS
1934-35	JUVENTUS
1935-36	BOLOGNA
1936-37	BOLOGNA
1937-38	AMB. INTER
1938-39	BOLOGNA
1939-40	AMB. INTER
1940-41	BOLOGNA
1941-42	ROMA
1942-43	TORINO
1945-46	TORINO
1946-47	TORINO
1947-48	TORINO
1948-49	TORINO
1949-50	JUVENTUS
1950-51	MILAN
1951-52	JUVENTUS
1952-53	INTER
1953-54	INTER
1954-55	MILAN
1955-56	FIORENTINA
1956-57	MILAN
1957-58	JUVENTUS
1958-59	MILAN
1959-60	JUVENTUS
1960-61	JUVENTUS
1961-62	MILAN
1962-63	INTER
1963-64	BOLOGNA
1964-65	INTER
1965-66	INTER
1966-67	JUVENTUS
1967-68	MILAN
1968-69	FIORENTINA
1969-70	CAGLIARI
1970-71	INTER
1971-72	JUVENTUS
1972-73	JUVENTUS
1973-74	LAZIO
1974-75	JUVENTUS
1975-76	TORINO
1976-77	JUVENTUS
1977-78	JUVENTUS
1978-79	MILAN
1979-80	INTER
1980-81	JUVENTUS
1981-82	JUVENTUS
1982-83	ROMA
1983-84	JUVENTUS
1984-85	VERONA
1985-86	JUVENTUS
1986-87	NAPOLI
1987-88	MILAN
1988-89	INTER
1989-90	NAPOLI
1990-91	SAMPDORIA
1991-92	MILAN
1992-93	MILAN
1993-94	MILAN
1994-95	JUVENTUS
1995-96	MILAN
1996-97	JUVENTUS
1997-98	JUVENTUS
1998-99	MILAN
1999-2000	LAZIO
2000-01	ROMA
2001-02	JUVENTUS
2002-03	JUVENTUS
2003-04	MILAN
2004-05	revocato
2005-06	INTER (a tavolino)
2006-07	INTER
2007-08	INTER
2008-09	INTER
2009-10	INTER
2010-11	MILAN
2011-12	JUVENTUS
2012-13	JUVENTUS
2013-14	JUVENTUS
2014-15	JUVENTUS
2015-16	JUVENTUS

CLASSIFICA SCUDETTI

Squadra	Scudetti
JUVENTUS	32
INTER	18
MILAN	18
GENOA	9
BOLOGNA	7
PRO VERCELLI	7
TORINO	7
ROMA	3
FIORENTINA	2
LAZIO	2
NAPOLI	2
CAGLIARI	1
CASALE	1
NOVESE	1
SAMPDORIA	1
VERONA	1

Sopra: il gol decisivo di Morata a Firenze. Poi quattro eroi di questo quinquennio: a sinistra, Carlos Tevez, Arturo Vidal e Antonio Conte; a destra, Andrea Pirlo

pur cambiando assetto non ha cambiato interpreti, i tratti di discontinuità sono soprattutto nel settore offensivo. La Juve ha saputo vincere da cooperativa, senza bomber designati, quando in attacco c'erano Matri, Quagliarella, Pepe, Vucinic e l'ultimo Del Piero: punte a cui Conte chiedeva prima di tutto di lavorare per la squadra, con inevitabile calo di lucidità nei momenti decisivi. Erano anni in cui non si contavano gli sprechi davanti al portiere avversario, ma in cui si esaltava anche la verve realizzativa di centrocampisti incursori del livello di Marchisio e Vidal. Col tempo però anche la Juve ha scoperto la necessità di un terminale offensivo di livello assoluto: non era sostenibile continuare a produrre dieci occasioni per concretizzarne due, serviva un'iniezione robusta di cinismo per percorrere la strada di ritmi più umani. La virata su Tevez è stata eccellente per rapporto qualità – prezzo, l'investimento su Dybala, certo oneroso, apre invece scenari ancora più stimolanti. L'impatto della Joya di Laguna Larga è stato quasi immediato ed è andato ben oltre lo stretto fatturato realizzativo. Autentico play maker offensivo, per sinistro tagliente e baricentro basso ha suscitato paragoni nobili, candidandosi più ancora dell'altro fuoriclasse coetaneo Pogba a simbolo della Juve del futuro: quella che sulla base del rinnovamento della scorsa estate progetta un altro quinquennio d'oro.

ALESSANDRO IORI

la foto
KALINIĆ
9

LA PARATA SCUDETTO

Tutti in piedi per Gigi Buffon: a 38 anni continua a stupire. Non bastano il titolo mondiale, una miriade di titoli tricolore e il fresco record di 974' di imbattibilità. Eccolo mentre ipnotizza Kalinic al 90' della sfida di Firenze: le sue mani d'acciaio arrivano all'angolino per neutralizzare il rigore del croato. E poi farà di nuovo il fenomeno sulla ribattuta di Bernardeschi. La vittoria della Juve, decisiva, è sua.

LE PAGELLE

di **ALBERTO POLVEROSI**

MAX ALLA TERZA STRA-DYBALA POGBA INCANTA E... ZIDANEGGIA CHE MANDZUKIC!

ALLEGRI

10

Il record dei 5 scudetti consecutivi è suo e con questo fanno 3 in carriera. Non ha sbagliato un colpo. Dopo la sconfitta di Reggio Emilia col Sassuolo ha fatto un discorso che la squadra ha trasformato in reazione.

BUFFON

10

Basta un numero per definire il suo campionato: 974. Sono i minuti di imbattibilità del più grande portiere del calcio italiano. E ci sono pure 10 partite senza subire gol, altro record. Gigi è oltre il pensabile.

BONUCCI

8.5

Il suo lancio spalanca il gioco alla Juve. È il primo regista della squadra, ancora più responsabilizzato, sotto questo aspetto, dopo la partenza di Pirlo. Ma se anche c'è da difendere, è a livelli internazionali.

MANDZUKIC

8.5

Gol, gioco, muscoli, centimetri, rabbia, cattiveria, padronanza del ruolo, questo è stato il croato al primo anno con la Juventus. E' uno di quei centravanti che, anche se non segnano, non prendono mai meno di 6 in pagella.

POGBA

8.5

Gli hanno dato la maglia numero 10 e lui ha cercato di onorarla fin troppo, nel senso che talvolta ha voluto zidaneggiare. Ma nelle giornate buone è stato arrembante, travolgente, imprendibile.

MARCHISIO

8

Era un anno nuovo per lui, il primo senza Pirlo da giocare al posto di Pirlo. La differenza è ovvia, ma sul piano della manovra non c'è stato alcun deficit per la Juve. Alla sua maniera, è stato il capo tattico della squadra.

CHIELLINI

7.5

Dopo un girone d'andata spinto al massimo, ha cominciato ad accusare un infortunio dietro l'altro. È stato un tormento anche se la sua forza gli ha consentito di rientrare ogni volta in buone condizioni.

CUADRADO

7.5

Il suo gol più importante è arrivato nei minuti di recupero del derby. Quel giorno la Juve è ripartita verso il trionfo. Tatticamente non è il massimo, ma quando parte con la palla al piede non lo ferma nessuno.

MORATA

7.5

Forse ha sofferto l'exploit di Dybala, dopo la stagione scorsa poteva esserci lui al suo posto. Deve ancora crescere, ma quando la giornata è buona il suo talento è abbagliante. Ha dei colpi notevoli dentro e fuori area.

ZAZA

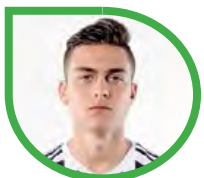
7.5

Stabilito che la coppia titolare in attacco è Dybala-Mandzukic, l'ex Sassuolo ha diviso con Morata il ruolo di terzo attaccante. In questo campionato ha un merito straordinario: ha segnato il gol della vittoria sul Napoli.

HERNANES

7

Lo hanno preso con la targhetta sbagliata, quella del trequartista. Allegri gli ha cambiato posizione e lo ha fatto giocare davanti alla difesa. Lì ci sta sicuramente meglio. In assoluto non ha avuto tanto spazio.

DYBALA

9.5

Con quella faccia d'angioletto ha stritolato il campionato. Nel pieno della rincorsa bianconera, l'argentino ha spinto la Juve ai vertici. Si temeva per l'addio di Tevez, questo ragazzo non l'ha fatto rimpiangere e diventerà più forte.

BARZAGLI

9

È ancora oggi il miglior difensore-marcatore della Serie A. Quando smette, speriamo tardi per la Nazionale, dovrebbe mettersi a insegnare ai ragazzi come si marca. Il top l'ha raggiunto in Juve-Napoli.

ALEX SANDRO

8

È la copia più offensiva e più tecnica di Evra. È stato un acquisto intelligente, nel 3-5-2 sulla fascia sinistra Allegri aveva bisogno non di una riserva ma di una solida alternativa al francese. Si è inserito subito.

KHEDIRA

8

E' un centrocampista straordinario, con un fisico che, purtroppo, fatica ad accompagnare la mente. Quando sta bene (non sempre, anzi), in campo si vede un giocatore dotato di una intelligenza superiore alla media.

EVRA

7.5

Ha 35 anni, però le giovani ali che si imbattono in questo terzino non se ne accorgono mai. Alla Juve ha dato esperienza, dinamismo, attenzione e qualità tecniche. In campionato è stato un punto di forza.

LICHTSTEINER

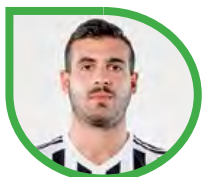
7.5

È l'esterno di garanzia, può giocare terzino o ala, ma come ha dimostrato anche quest'anno il suo ruolo è il quinto di destra. Non avrà grandi colpi, ma il suo rendimento non scende mai sotto il 6.

RUGANI

7

Allegri conosce perfettamente i tempi d'inserimento dei giovani in un grande club. L'ex empolese ha aspettato il suo turno e poi, favorito da qualche infortunio, è entrato nella squadra di cui presto sarà titolare.

STURARO

7

Per il suo allenatore è l'unico leader di... rabbia della Juve, una specie di Gattuso (con le dovute proporzioni). Ha aiutato la squadra nei momenti di difficoltà, senza pretendere alcunché, con professionalità.

NETO

CACERES

LEMINA

PADOIN

ASAMOAH

PEREYRA

7

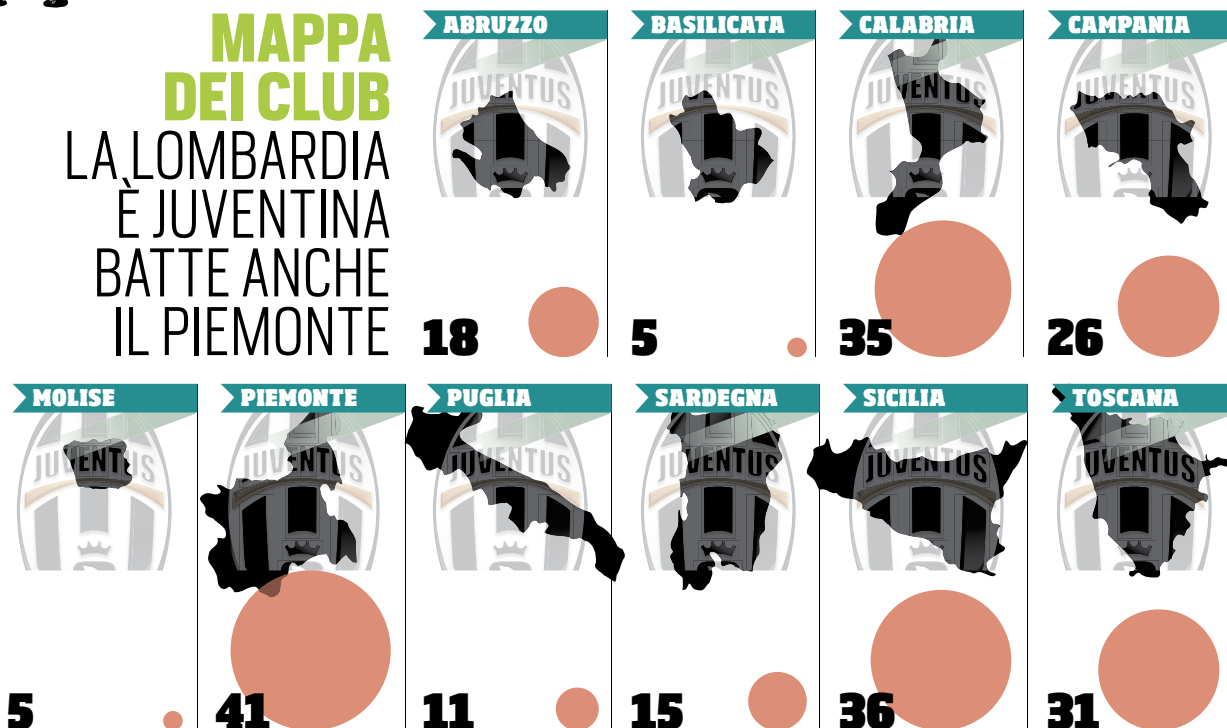
Neto, Caceres, Lemina, Padoin, Asamoah e Pereyra non hanno giocato quanto immaginavano, un po' anche a causa di infortuni, ma raramente hanno sbagliato partita quando sono stati chiamati da Allegri.

300 MILION

PASSIONE GLOBALE

I tifosi della Juve sparsi in tutto il mondo, da Tokyo alla California. Solo in Europa sono 41 milioni, primo tra i club italiani. E nella Penisola il 29% ha nel cuore la Vecchia Signora che spopola anche sui social. Oltre centomila sono gli iscritti agli "Juventus Club Doc"

di **ETTORE INTORCIA**

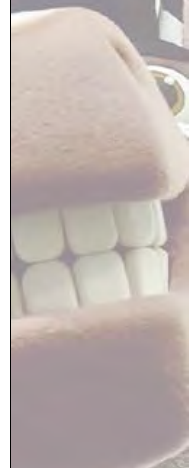
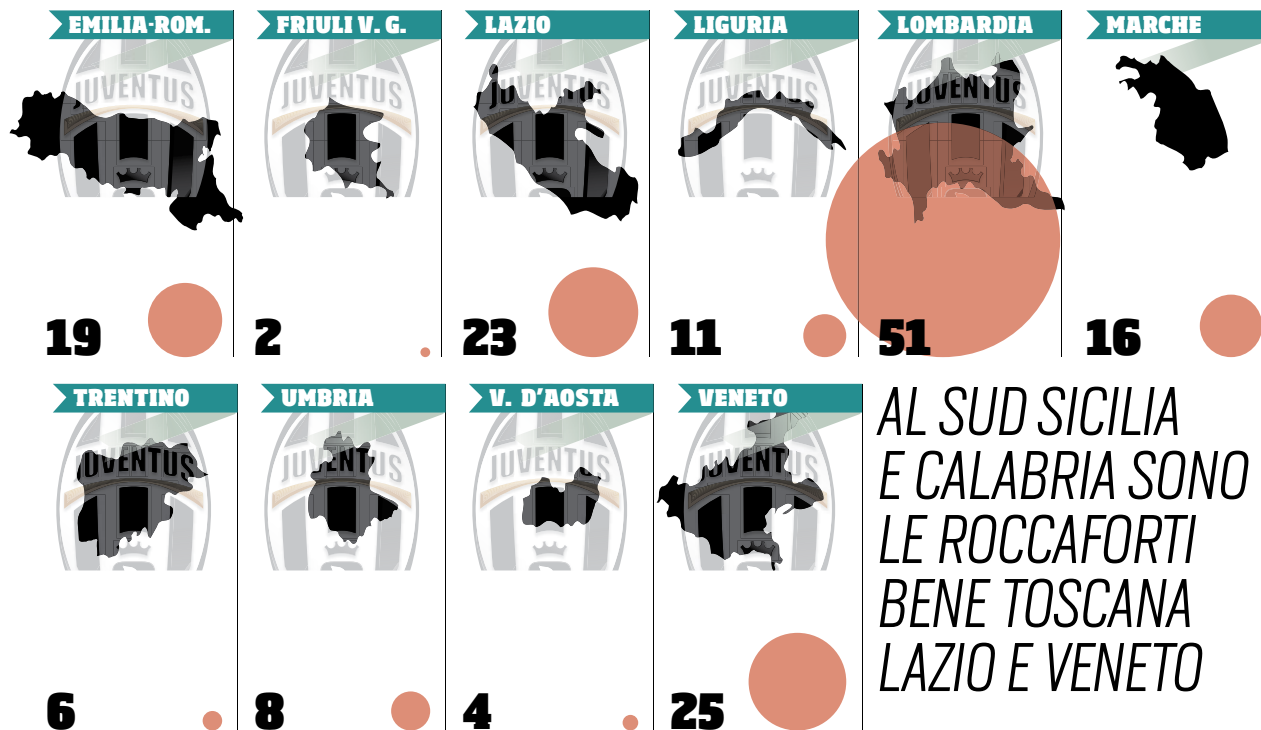
MAPPA DEI CLUB
LA LOMBARDIA È JUVENTINA BATTE ANCHE IL PIEMONTE

300 MILIONI DI TIFOSI NEL MONDO 100 MILIONI DI SOCI

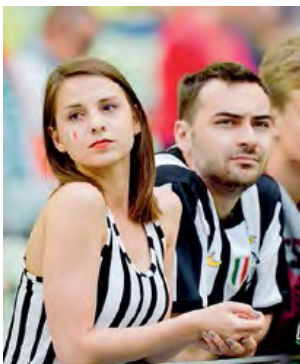
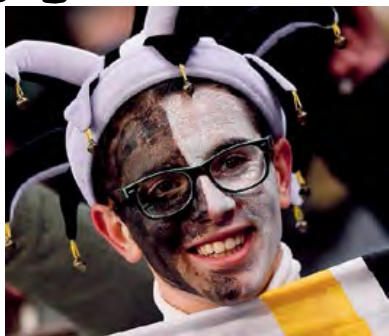
Che sia già notte fonda a Giacarta, Pechino o Tokyo, o che sia ora di colazione a New York o l'alba sulla West Coast, fuso orario della California, poco importa. Da qualche parte, nel mondo, è sempre il momento giusto per vivere emozioni in bianco e nero. Perché il globo juventino è un po' come quell'impero sul quale - lo abbiamo letto tante volte sui libri di scuola - non tramontava mai il sole: dall'Asia al Nordamerica, dal Medio Oriente alla Colombia, dall'Australia all'Africa, dall'Europa "italiana" alle nuove frontiere dell'Est, ovunque ci si emozioni per un pallone che accarezza un tappeto d'erba, beh c'è uno juventino pronto a gioire. Il cin cin per il quinto scudetto di fila - un'impresa assoluta - diventa allora un brindisi dalle proporzioni mondiali.

In tutto il mondo sono oltre 300 milioni i tifosi juventini. Lo rivela una indagine di mercato di Repucom, società di ricerca sociale specializzata nei temi sportivi e dei nuovi media. E solo nel Vecchio Continente sono 41 milioni, facendo della Juve il primo club italiano per sostenitori sparsi in tutta Europa. E il primo in Italia, ovviamente: è tradizione, è esperienza empirica, è una certezza del presente e del futuro. Perché ogni generazione di italiani ha visto la Juve vincere almeno una volta e quello che impari da amare da bambino, beh, lo porterai sempre con te.

La mappa italiana

Se avete poca dimestichezza con i sondaggi e le analisi di mercato, proviamo a partire da un giochino semplice semplice. Prendete 100 persone a caso, dai 14 anni in su: 50 vi diranno di non essere interessate al calcio ma non dovete prendere tutto per oro colato, magari qualcuno tra quei cinquanta ve lo ritroverete gomito a gomito quando c'è da scendere in piazza a festeggiare, ma questa è un'altra storia. Mettete da parte quei 50 miscredenti che non s'emozionano per un pallone e concentratevi sugli altri 50: in qualunque parte d'Italia vi troviate, state pur certi che tra quelle cinquanta persone ci saranno almeno 14

AL SUD SICILIA E CALABRIA SONO LE ROCCAFORTI BENE TOSCANA LAZIO E VENETO

DEGLI JUVENTUS CLUB DOC NEL MONDO **41 MILIONI** DI TIFOSI IN EUROPA

Immagini di festa da tutta Italia per il nuovo trionfo bianconero in campionato. In ogni regione il tifo juventino è ben rappresentato: dai 51 club della Lombardia ai 2 del Friuli

tifosi juventini.
Chi lo dice? Lo dicono i sondaggi, e vanno presi sul serio. Perché gli analisti con la politica prenderanno pure un bel po' di cantonate da tanti anni a questa parte - la piccola grande vendetta degli elettori che mentono e fanno saltare i calcoli - ma sul calcio (a parte quella storia di fingersi non appassionati) è un po' difficile raccontarsi e raccontare delle bugie. E che siano indagini attendibilissime lo dimostra il livello di segretezza con cui sono maneggiate dai vertici del pallone. L'ultimo censimento effettuato per conto della Lega di Serie A risale al 2013, serviva per la vecchia ripartizione dei diritti tv, che disegnava i confini dei bacini d'utenza andando ben oltre quello che raccontano gli uffici dell'anagrafe. Bene: in un Paese che conta quasi 25,5 milioni di tifosi, i sostenitori juventini sono oltre 7 milioni, uno share del 29% che rende la Vecchia Signora la più amata dagli italiani. Davanti alle milanesi (Inter al 18%, Milan al 17,9%), al Napoli (10,4%) e alla Roma (8,5%). Conta più tifosi la Juve, tra l'altro, di una combinazione di due squadre: Inter o Milan più Napoli o Roma. Ed è un tipo di performance (e di passione) che non conosce latitudine: in 13 regioni su 20, sempre secondo i dati della Lega, la Juve è il partito di maggioranza. Ragionando per macro-aree, la Juve comanda complessivamente nel Nord-Ovest, al Centro e al Sud.
Dal 2013 a oggi sono cambiate un po'

Scene di grande entusiasmo per i colori bianconeri da tutto il mondo. A fianco, un nutrito gruppo di tifosi con gli occhi a mandorla

(primo club italiano) **7,4 MILIONI** DI TIFOSI IN ITALIA (primo club) 29% DI

di cose: sono arrivati altre tre scudetti, per un totale di cinque consecutivi, e la Juve di Allegri ha anche giocato una finale di Champions. Il che può far spostare in linea teorica anche uno-due punti percentuali. La Lega ha da poco commissionato una nuova indagine di mercato: per il prossimo triennio (2018-2021) cambieranno i criteri per la ripartizione dei diritti tv e c'è bisogno di una nuova fotografia del tifo italiano, anche perché la Serie A nel frattempo ha visto trasformarsi la sua geografia, con tante novità.

L'esperienza dei club

C'è una mappa del tifo disegnata dalle indagini di mercato. Ma poi c'è un microcosmo nel grande universo bianconero che è quello degli Juventus Club Doc. Una rete di aggregazione globale (presidente del Centro Coordinamento è Mariella Scirea), un modo diverso per vivere la fede bianconera e l'esperienza di seguire i propri campioni, sempre, ovunque e comunque. La galassia dei club doc conta 388 club lungo lo Stivale e altri 68 sparsi in ogni angolo del globo (42 Paesi rappresentati). Mette insieme oltre 100.000 soci: una babele di lingue, una sola voce, bianconera. Sono soci degli Juventus Club Doc ben 10.500 degli abbonati dello

ALL'ESTERO COMANDANO BELGIO, SVIZZERA E GERMANIA IL MEDIO ORIENTE NUOVA FRONTIERA C'È IL WEB ARABO

Stadium e loro per l'87% sono anche iscritti al programma di fidelizzazione "Il mio abbonamento".
Ai suoi tifosi speciali la Juve dedica una giornata celebrativa, il Club Doc Day: sabato 16 aprile, alla vigilia della trionfale vittoria per 4-0 sul Palermo che ha di fatto consegnato alla squadra di Allegri il quinto titolo consecutivo, allo Stadium si sono ritrovati oltre 400 soci provenienti da 239 club di tutta Italia e di tutto il mondo, inclusi quelli in arrivo da Afghanistan, Kuwait, Emirati Arabi e Stati Uniti.
In Italia ogni regione ha almeno due Juventus Club Doc. Ma a scorrere la mappa, beh le sorprese non mancano. Se pensate che a comandare sia il Piemonte siete fuori strada: la Lombardia è un feudo juventino, con buona pace di Inter e Milan, e lo certifica la presenza sul territorio di ben 56 club. Alle spalle del Piemonte (41) ecco Sicilia (36), Calabria (35), Toscana (31) e Campania (26). Nord-Ovest, Centro e Sud, dicevamo: beh, il conto torna anche tra i tifosi fidelizzati al cento per cento.
E all'estero? Svizzera, Germania e Belgio sono in vetta alla classifica, e in fondo c'è poco da stupirsi: sono i paesi europei con la maggior presenza di italiani, e il tifo è uno dei nostri valori che esportiamo e uno dei tratti distintivi in cui riconoscersi. Però in mezzo al Mediterraneo c'è Malta che è da sempre un avamposto bianconero: 3 club sull'isola, e due (Malta Vero Amore 1975 e Malta Cuore Bianconero) sono stati appena premiati per avere il maggior numero di iscritti.

La mappa social

Si tifava e si tifa allo stadio, si tifava e si tifa riuniti nei club, in giro per il mondo. Ma c'è la nuova frontiera veramente globale, ed è quella del web, dei social network. La realizzazione com-

TIFOSI IN ITALIA **33 MILIONI** DI FAN SUI SOCIAL

piuta dell'unità di spazio (virtuale) e tempo per vivere la passione bianconera senza confini e senza distanze in un immenso stadio telematico. E anche qui i numeri sono da record: mettendo insieme tutte le piattaforme, la Juve conta oltre 33 milioni di sostenitori sul web. In Italia è la prima su Facebook e su Instagram, e lo è pure su Youtube con un canale che è al quinto posto a livello mondiale.
Che siano post, che siano cinguettii, che siano didascalie per accompagnare le foto, sul web la Juve ci sa fare con le lingue: inglese, spagnolo, giapponese, cinese (a Pechino avranno pure la censura, ma i cinesi in giro per il mondo sono tanti e hanno voglia di leggere) e indonesiano. Già, l'Indonesia, che non è solo il Paese di Thohir: solo su Twitter, la Juve conta oltre centomila followers. E ha toccato con mano quella passione, quella grande voglia di bianconero, nell'ultima tournée a Giacarta: tutti pazzi per la Vecchia Signora. Prossima frontiera l'arabo, perché in tutto il Medio Oriente crescono i club ufficiali.
Un po' di numeri. Su Facebook ci sono oltre 22,4 milioni di pollici in su per la pagina ufficiale del club bianconero. L'account Twitter in italiano conta 2,7 milioni di followers. Su Instagram ogni giorno 3,8 milioni di fan si appassionano al racconto per immagini della galassia juventina. Oltre 432 mila utenti di Youtube, infine, sono iscritti al canale ufficiale del club. I video più popolari? Goliardate come come la coreografia "Harlem Shake" - un tormentone di qualche tempo fa, oltre 5 milioni di visualizzazioni - o le strane sfide (calcio o basket, che importa?) tra Pogba e Max Allegri. Un po' come entrare in punta di piedi ogni giorno a Vinovo, da qualunque parte del mondo ci si colleghi, per vivere la Juve: dal vivo, davvero.

ETTORE INTORCIA

SOCIAL

	FOLLOWERS	ON LINE DA
Twitter (italiano)	**2.746.520**	**febbraio 2011**
Twitter (indonesiano)	**102.000**	**marzo 2013**
Twitter (inglese)	**402.000**	**agosto 2013**
Twitter (spagnolo)	**149.000**	**aprile 2014**
Facebook	**22.421.127**	
Instagram	**3,8 milioni**	

ANCHE TRE CLUB IN INDONESIA DUE PER USA, OMAN E AUSTRALIA

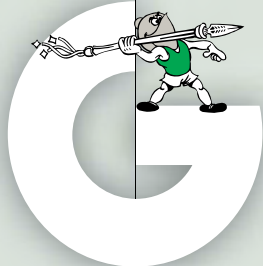
PAESE	CLUB
AFGHANISTAN	**1**
AUSTRALIA	**2**
AUSTRIA	**1**
AZERBAIGIAN	**1**
BELGIO	**5**
BULGARIA	**1**
CANADA	**1**
COLOMBIA	**1**
CROAZIA	**1**
EGITTO	**1**
EMIRATI ARABI UNITI	**1**
FRANCIA	**1**
GEORGIA	**1**
GERMANIA	**8**
GIAPPONE	**1**
GIORDANIA	**1**
GRAN BRETAGNA	**2**
GRECIA	**1**
HONG KONG	**1**
INDONESIA	**3**
IRAQ	**1**
IRLANDA	**1**
ISRAELE	**1**
KUWAIT	**1**
LIBANO	**1**
LIBIA	**1**
LUSSEMBURGO	**1**
MACEDONIA	**1**
MALESIA	**1**
MALTA	**3**
NORVEGIA	**1**
PR. DI MONACO	**1**
QATAR	**1**
ROMANIA	**1**
RUSSIA	**1**
SINGAPORE	**1**
SLOVENIA	**1**
SUDAN	**1**
OMAN	**2**
SVIZZERA	**9**
STATI UNITI	**2**
TOTALE	**68**

EPPURE VI ABBIAMO DATO UN INTERO GIRONE DI VANTAGGIO... L'ANNO PROSSIMO SCENDEREMO IN CAMPO A PRIMAVERA!

OPPURE FATE SCENDERE IN CAMPO LA **PRIMAVERA!**

Le vostre emozioni sono il nostro successo.

DS DS

DS Diretta Stadio

LA LEGGE DEGLI AGNELLI
DALLA RICOSTRUZIONE AL QUINQUENNIO-BIS

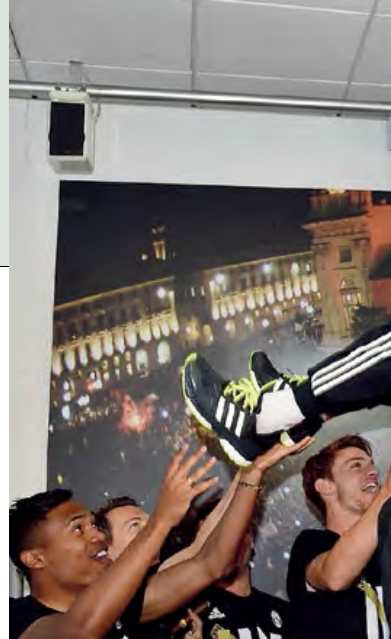
DA EDOARDO AD ANDREA

La storia è una bestia insaziabile. Non come la cronaca, che, più docile, si accontenta dei tabellini. La storia è esigente, anche con la Juventus. Soprattutto con la Juventus. La quale, per placarne gli appetiti, le ha servito un altro Quinquennio, record del nostro calcio. La Juventus di Edoardo Agnelli fu campione dal 1931 al 1935. La Juventus di Andrea, suo nipote, lo è dal 2012 al 2016. Tre scudetti Antonio Conte, due Massimiliano Allegri. Negli anni Trenta, per quattro campionati e mezzo, l'allenatore fu Carlo Carcano, licenziato per omosessualità (sotto il fascismo, figuriamoci) e poi avvicendato da Carlo Bigatto. Dal 24 luglio 1923, anno in cui Edoardo diventò presidente, e salvo la zona grigia del periodo che va dal 1935 al 1947, quando la Fiat arrivò addirittura a sponsorizzare il Grande Torino, la Juventus e la famiglia Agnelli hanno sempre camminato insieme. Un'esclusiva mondiale. Lo squadrone di Edoardo portò il calcio nel professionismo. Andrea, lui, ha ricostruito la società uscita a pezzi da Calciopoli. Era l'estate del 2006: dieci anni dopo, cin cin al trentaduesimo. Perché la Juve è la Juve.

ALLEGRI, IL TRIONFO DELLA NORMALITÀ

Si era intestardito con il trequartista, Massimiliano Allegri. Voleva Julian Draxler, il tedesco. Beppe Marotta gli recapitò Hernanes, il profeta. Come non detto. E poi il trasloco di Andrea Pirlo, Carlos Tevez e Arturo Vidal. Una Juventus di passo, dalla complicata rifondazione: e così fu. O meglio, così sembrava. Paulo Dybala, per esempio. Un piccolo Sivori obbligato, dalle lavagne, a pascolare dietro al centravanti. Non come a Palermo, dove era lui il centravanti. E poi la difesa: molle. E poi l'assetto: fragile. Allegri ha tenuto botta. Ha corretto l'impalcatura, tornando al 3-5-2 d'ordinanza, ha vinto la scommessa Dybala. Rimane la montagna di infortuni muscolari (48, un'enormità); resta l'idea di una squadra capace di produrre una riscossa da 24 vittorie in 25 partite. Il primo Conte rimontò il Milan di Zlatan Ibrahimovic (e di Allegri, toh). Gli scudetti due, tre e quattro sono stati vinti di slancio, già a gennaio o poco dopo. Questo è il più strano ma anche il più straordinario. In autunno tutti avevano dato per morta la Juventus. Tutti, tranne uno. Lui. Il toscano che, quando si presentò, i tifosi (ri)mandarono al Diavolo.

IL SIMBOLO? OPTÌ POGBA

Ogni scudetto, un simbolo. Il Quinquennio bis comincia con Andrea Pirlo e continua con un altro Andrea, Barzagli. Poi due volte Carlos Tevez: l'Apache trascinatore. E questa volta? Paul Pogba. Classe 1993, un fisico della Madonna (direbbero a Milano), numero dieci. «Suolista» e corista a seconda delle esigenze, ha scortato la Juventus entrando e uscendo delle partite con l'eleganza del «tuttocampista» in bilico perenne tra qualità e quantità. Mino Raiola, il suo agente, è stato chiaro: o la Juventus gli costruisce attorno un Real o finirà al Real. Vale cento milioni, informano gli esperti. E' un progetto (avanzato) di fuoriclasse che sfuggì al radar di sir Alex Ferguson. Io lo terrei. Non si può, ogni volta, montare e smontare. Si è vinto anche senza Pirlo, Tevez e Arturo Vidal, d'accordo, ma credo che il Polpo meriti un'eccezione: in chiave europea, soprattutto. Metà artista e metà culturista, riassume l'essenza del football moderno. Il suo peso è raramente zavorra, ne sanno qualcosa le bilance dei rivali. I gol e gli assist raccontano di una scalata incessante. Voce dal fondo: e i colpi di tacco? Come pretendere che la Gioconda non sorrida.

Massimiliano Allegri, 48 anni, festeggiato dai suoi giocatori nel ritiro di Vinovo dopo la fine del posticipo Roma-Napoli che ha assegnato alla Juve lo scudetto. Sotto, Andrea Agnelli, 40 anni, presidente bianconero dal 19 maggio 2010: ha vinto il quinto campionato di fila, come suo nonno Edoardo nel 1935

I MOMENTI CHIAVE

Sono stati tre i momenti chiave. Il primo, nel derby del 31 ottobre. Veniva, la Juventus, dal k.o. di Reggio, con il Sassuolo. Quattro sconfitte in dieci giornate, undici punti dalla Roma capolista, Andrea Agnelli furibondo. Tutti in ritiro, e Max Allegri in bilico. Segnò Paul Pogba, pareggiò Cesare Bovo e quando tutto sembrava finito, tutto cominciò. Il gol di Juan Cuadrado agli sgoccioli degli sgoccioli spaccò la stagione e incollò la squadra. Il secondo, il 20 dicembre a Modena. Il Carpi passò in vantaggio con Marco Borriello, perso da Leonardo Bonucci. Ci si guardò negli occhi: doppietta di Mario Mandzukic e gollaccio di Pogba. Tutto nella norma. Fino, almeno, agli ultimi minuti. Qualcuno staccò la spina, Bonucci fece autogol, il Carpi prese coraggio. Come sarebbe andata a finire (la stagione, non solo la partita) se Lorenzo Lollo non si fosse mangiato il tre pari? Già, come. Il terzo risale al 13 febbraio, Juventus-Napoli. Erano due punti sotto, i bianconeri. Sbadigli da 0-0. Maurizio Sarri non osò, Allegri idem. Improvvisa, all'88', la raffica di Simone Zaza, corretta da Raul Albiol. Era d'inverno, tanto tempo fa.

EUROPA, L'ETERNA INCOMPIUTA

Europa, la grande sfida. Nella stagione 2011-2012, anno del primo scudetto, la Juventus di Antonio Conte era fuori da tutto, colpa del settimo posto lasciato da Gigi Delneri. L'anno successivo, Champions: fuori nei quarti per mano di quel Bayern, allenato da Jupp Heynckes, che poi si sarebbe laureato campione. Nel 2014, eliminata nella fase a gironi della Champions (la fatale Istanbul) e semifinalista in Europa League, bocciata dal Benfica nonostante il miraggio dell'epilogo allo Stadium. Nel 2015, con Massimiliano Allegri al timone, l'ottava finale, la sesta persa: contro i marziani del Barcellona, a Berlino (1-3). E agli ottavi dell'attuale edizione, il quasi miracolo con il Bayern: dal 2-2 di Torino al 2-4 dts di Monaco. A un minuto dal 90', per la cronaca, qualificata era la Juventus. Troppi «quasi», nei suoi safari internazionali. Mettiamoci pure la forza del destino: cinico e caro in patria, cinico e baro oltre il confine. La Juventus è cresciuta, ma all'estero non basta il fisico: serve più tecnica, serve un atteggiamento meno timido. E guai a non cogliere l'attimo, come quella sera a Siviglia.

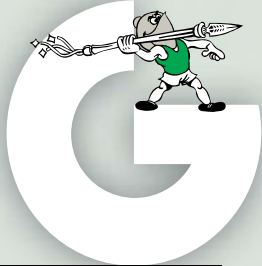
LA LEGGENDA DEL SANTO DIFENSORE

Un giorno, tra molti anni, racconteranno ai ragazzi la leggenda del santo difensore. Andrea Barzagli, fiorentino, campione del Mondo nel 2006 con la Nazionale, di Germania nel 2009 con il Wolfsburg e d'Italia, cinque volte, con la Juventus. Se il mercato invernale ha un senso, lo deve proprio al Barza e ai rari casi come il suo. Beppe Marotta lo prelevò dal Wolfsburg nel gennaio del 2011 dopo che Gigi Delneri aveva litigato con Nicola Legrottaglie, girato al Milan. Lo pagò 500 mila euro: quasi una mancia. Barzagli appartiene alla tribù dei leader silenziosi, specie in via di estinzione. Con Leonardo Bonucci e Giorgio Chiellini ha scolpito la BBC juventina, un tridente che ha poco da invidiare al muro di Berlino che fu. Un volta, quando ero ragazzo, si diceva libero, si diceva stopper. Oggi si scrive centrale. Barzagli, di solito, copre il centro-destra. E' un detective che bazzica i Bronx delle aree di rigore. Segue le orme degli attaccanti, ne studia i pensieri e i sentieri, li consegna alle manette di Gigi Buffon. Segna poco; e quei rari gol, sempre all'Atalanta. Problemi? Trentacinque anni. Solo questo.

BUFFON, LA SARACINESCA SULLA TORTA

Ci ha abituato talmente bene che tutto ci sembra dovuto. Gigi Buffon, 38 anni compiuti il 28 gennaio. Campione del Mondo e vice campione d'Europa. Alla Juventus dal 2001, capitano di lungo corso. Fu lui, la sera del Sassuolo, quando la Signora entrò gruppo ed uscì gregge, a spiazzare i cronisti, prodighi come sempre di critiche col cerotto: «Siamo stati indegni». Fu come chiudere un libro e aprirne un altro. La grande rimonta, il grande record: 974 minuti senza lo straccio di un gol al passivo, dalla rete di Antonio Cassano del 10 gennaio al rigore di Andrea Belotti del 20 marzo. Cinque scudetti, tutti con la miglior difesa (e solo due con il miglior attacco). Non può essere una coincidenza. E' una tendenza. I premi ai singoli, attaccanti o portieri che siano, rappresentano un ossimoro tecnico, dal momento che il calcio è uno sport di squadra: se dietro le magie di Leo Messi ci sono i ricami di Andrés Iniesta (e di Xavi, una volta), davanti ai tuffi di Buffon - dai prodigi con il Milan al «doppio» rigore di Firenze - c'è il lavoro di una fabbrica intera. Paro ergo sum: la sua carriera fonde due secoli, due scuole.

di ITALO CUCCI

posta & risposta

CESARE, VIAGGIATORE DEL PALLONE RICORDO DI UN RAGAZZO PERBENE

Italo, un ricordo di Cesare Maldini, per favore. Ma col cuore...

Nando Livi-Frontino

Non so il tuo, il mio cuore l'ha sentito forte, quell'addio. Per egoismo, tanto per cominciare: quando si entra nella categoria dei vecchi (non degli anziani, per favore...) e se ne va un amico o conoscente di tant'anni come te - dieci più dieci meno - come minimo rifletti, qualcuno si spaventa pure, io soffro soprattutto la perdita di un pezzo della mia vita ma mi consolo con il ricordo. E infatti quella notizia accompagnata da altri dettagli luttuosi mi ha riportato innanzitutto "all'ultima volta insieme", proprio come quando si perde una persona cara. L'ultima volta...
Son passati anni, quanti non so, e camminando per Milano ho incontrato... l'Assassino.
Fin dagli anni Sessanta fra due ristoranti, l'Assassino" e " le Colline Pistoiesi ", si svolgevano le quotidiane cerimonie dell'Alto Tifo, e in quei luoghi profumati di cibi toscani e ruscelli di Chianti ci introfulavamo noi cronisti di strada a caccia di notizie e di succosi virgolettati; alle "Colline" regnavano gli interisti, i bauscia che spesso ritrovavi anche al Circolo di via Olmetto con il sindaco Aniasi; le "Colline" erano di Pietro Gori, il primo della famiglia di trattori toscani trasferitisi a Milano da Altopascio e un suo figlio, Bobo,ebbe la ventura di farsi illustre pedatore al Cagliari e all'Inter; all"Assassino" di Ottavio Gori, fratello minore di Pietro, tutt'altra musica e altri colori, il rosso e il nero dei casciavid: lí si recava abitualmente Nereo Rocco per le bevute... calcistiche, intrattenimenti amicali per dispute pedatorie, ad esempio con l'amico Toni Bellocchio della"Notte", con Carlo Montanari re del calciomecato, e Federico Sordillo principe del foro con clienti spesso provenienti dall'aristocrazia camorristica, e anche Giannino Rivera quando aveva voglia di rivelarsi ai "fedeli". E cosí un giorno di fine Novanta ho ritrovato "l'Assassino" e lí seduto, quasi sull'uscio come incaricato del benvenuto, il vecchio amico Cesare Maldini, con la zazzera spiovente e il suo bel sorriso che voleva dire "ciao

LA GRANDE INTER

Esimio Direttore, no, non è un termine errato perché per me, fedele ed attento lettore da oltre 40 anni!, Lei rimane il Direttore del "Guerin Sportivo"... Le chiedo un commento a quanto Le scrivo: due sono le squadre che hanno meritato l'aggettivo "grande" e sono il Torino e l'Inter: la prima capitanata da Valentino Mazzola, la seconda guidata da Armando Picchi! Nel confronto proposto sul numero 5 a firma Antonio Barillà - Alberto Polverosi si chiede "Chi è più forte fra l'Inter di Herrera e il Milan di Sacchi?". I titoli vinti dai nerazzurri di quei "fantastici anni" sono 7; quelli conquistati dai rossoneri 8. La differenza è minima... Ma com'è che la prima formazione è ricordata a memoria da tutti (Sarti-Burgnich-Facchetti...), mentre la seconda no? Immaginiamo il leggiadro Marco Van Basten cozzare contro Tarcisio "Roccia" Burgnich, il capelluto Ruud Gullit sbattere contro Gianfranco Bedin, Giacinto Facchetti saettare sulla fascia, Luis Suarez perfettamente lanciare a rete lo scattante Jair o "Sua Maestà" Sandro Mazzola e...

Emilio Vittozzi
Inter Club "22 Maggio" Portici (NA)

So che Vocalelli non si offende per questo "caro direttore" d'antiquariato e posso solo salutarti recitando - a memoria - il seguito di quella formazione "Bedin-Guarneri-Picchi-Jair- Mazzola-Domenghini-Suarez-Corso". La conosco da sempre e l'ho rispettata e patita, da bolognese. Ho incontrato pochi giorni fa a Chieti, al Premio Prisco, Mariolino Corso e ho riso con lui (simpaticissimo come non era ai tempi della Grande Inter ma ho scoperto ch'era una posa) dei numerosi quanto inutili tentativi fatti dal Mago Helenio per cacciarlo e della battutaccia di Brera che scrisse "Corso, participio passato del verbo correre". Con noi c'era Gian Marco Moratti, il fratello, che ha rivelato di aver avuto un solo importante ruolo nella vecchia Inter, proprio quello di dover annunciare addolorato al Mago: "Signor Herrera, mi dispiace dirle che dobbiamo tenerci Corso, l'ho offerto a tutti, non lo vuole nessuno...".

SUPERCAMPIONATO

Egregio Cucci, da anni ormai assistiamo, in molti paesi europei, a campionati di calcio dall'esito scontato con "superpotenze" che vincono con distacchi abissali sulle seconde. Penso alla Francia e alla Germania (con Paris Saint-Germain e Bayern a dettare legge puntuali ad ogni stagione) ma anche a Serbia, Grecia e Bielorussia, dove il dominio rispettivamente di Stella Rossa, Olympiakos e Bate Borisov è addirittura imbarazzante. Mi verrebbe da citare anche l'Italia con la

Inviate le vostre mail a posta&risposta
posta@guerinsportivo.it
oppure **itcucci@tin.it**

Cesare Maldini con la Coppa Campioni a Wembley: è morto il 3 aprile a 84 anni. A destra: Allegri e Higuain. Sotto: Lasagna (Carpi)

vecio, siediti con me". Chiacchiere antiche tante e nuove poche salvo la voglia di comunicare l'attesa di avventure in terre esotiche perché la sua vita in fondo era stata quella di viaggiatore del pallone riconosciuto ovunque per quella foto storica con la Coppona scattata a Wembley la notte del 22 maggio 1963. Poi arrivò il Paraguay, arrivò Al Jazeera con "beIN SPORTS" che lo portò nelle case di tutto il mondo in concorrenza con la nostra "Giostra dei gol" di Rai International. Mi stupí, quella volta, vederlo senza pallone, certo una strana pretesa la mia. Ma ero rimasto agli incontri a bordocampo, alle esternazioni sempre in piedi e col pallone in mano, come l'ultima notte a Mexico, nell'86, quando col Vecio vero e unico, Enzo Bearzot, parlammo per ore cercando di immaginare come avremmo potuto - illusi - battere la Francia di Platini. E lui teneva in mano un pallone come se fosse la sua Gaia Scienza, lo scrigno dei suoi pensieri. Mi piaceva, Cesare, fin dai tempi in cui Gipo Viani mi aveva detto "è un ragazzo per bene". Ciao ragazzo, in fondo vecchio non ti ho mai conosciuto.

ALLEGRI, UN BELL'APPLAUSO

Caro Italo, brisa per criticher ma tempo fa ti ho sentito punzecchiare Allegri. Adesso che ha fatto il clamoroso bis sei fermo lí o ti sei unito agli applausi?

G.Ronco Barbieri- Bologna

Brisa per criticher, l'ho punzecchiato all'inizio del campionato quando non faceva giocare Dybala e perdeva. Per me utlizzare il piccolo fenomeno (erroneamente paragonato a Sivori) era obbligatorio. Lo ha capito anche Max e si è visto il risultato. Applausi fragorosi. Anzi: standing ovation.

NAPOLI, SARRI E HIGUAIN

Caro Cucci, sono un vecchio tifoso del Napoli. Le voglio proporre un dubbio: è il Napoli che ha fatto grande Higuain oppure è l'inverso? Forse l'argentino ha segnato tanti gol perchè il gioco di Sarri gli ha consentito di esprimersi al meglio sottoporta?

Antonio Piccegna- Napoli

La risposta la trova riguardando le partite e i gol del Pipita ai tempi di Benitez. Higuain è grande, Sarri è il suo profeta.

Juventus che stravince da cinque anni, ma da buon interista spero che qualcosa possa presto cambiare... La domanda è: non sarebbe più sensato (e soprattutto più divertente per i tifosi di queste compagini e per quelli delle avversarie oggi senza speranza) creare una lega sovranazionale con un campionato tra tali superpotenze oggi abbonate allo scudetto senza sforzi? Non crede che in questo modo aumenterebbe l'appeal dei campionati citati?

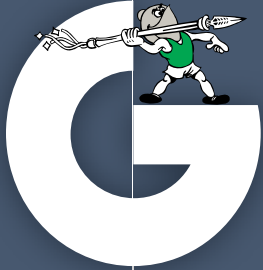
Gianluca - Caserta

No, non credo. Sono anzi convinto che il Calcio Business vincerebbe la partita e a noi nulla resterebbe del bel gioco antico vivificato dalle squadre provinciali. Ricordo l'Ascoli di Rozzi, il Perugia di D'Attoma, il Vicenza di Farina, il Verona di Garonzi, il Pisa di Anconetani, il Catania di Massimino e tanti altri modesti club che hanno fatto la storia del calcio italiano, il più bello del mondo. E se ripenso a Lotito, al Carpi, al Frosinone...

SACCHI E ALLEGRI

Egregio Cucci, vorrei spendere due parole sulla polemica fra Sacchi e Allegri che ha tenuto banco sui giornali, sportivi e non, in merito alla "presunta" bruttezza del gioco bianconero. Premetto che il sottoscritto è tifoso juventino, ma pure ammiratore di Sacchi. Nessun calciofilo, con un minimo di obiettività, può negare a Sacchi il merito di aver segnato, almeno in Italia, un'era, come avvenne ad esempio in Europa con la grande Olanda del 1974. Tutto questo, però, non deve trasformare "il gioco più bello del mondo" (Brera dixit) in una specie di dogma. Giocare e vincere in un modo diverso da quello concepito dal sommo Arrigo, non dev'essere considerato eresia. Le sue critiche contro quegli allenatori e quelle squadre che non ottengono la vittoria attraverso un mix di agonismo e gioco gradevole sotto il profilo estetico, oltre che esagerate, evidenziano un ricordo parziale del pure memorabile ciclo sacchiano al Milan. Fra tanti spettacolari successi, vorrei anche ricordare partite noiosissime come la finale dell'Intercontinentale 1989 contro il Nacional Medellin.
Trovo invece opportuno rimarcare come le vittorie ottenute nella scorsa stagione da Allegri contro Borussia Dortmund e Real Madrid siano state avvalorate anche da un'ottima cifra di gioco. A proposito di Allegri, è comprensibile il suo fastidio per il perpetuarsi di critiche, insinuazioni e sorrisetti beffardi da parte dell'ex collega, tuttavia la frase «Gli voglio bene, ma è un uomo di 70 anni» l'ho trovata infelice: una persona del suo stile poteva risparmiarsela.
Lei da parte si schiera?
p. s Grazie a Vocalelli per aver ripristinato il vecchio storico logo del "nostro Guerino".

Adelio Casartelli - Albiolo (CO)

Sono tentato di schierarmi anagraficamente dalla parte dei settantenni. Ma siccome il calcio è l'elisir di giovinezza sono d'accordo con lei.

La Juve non ha intenzione di fermarsi ed è già attiva sul mercato per attrezzarsi verso un nuovo assalto alla Champions: da Cavani a Oscar, da Berardi a Tielemans, tante e di spessore le sue mosse. Ma vediamo come rispondono le rivali italiane

di **FABIO MASSIMO SPLENDORE**

GRANDI MANOVRE

La Juventus prepara l'assalto alla Grande Europa con l'intenzione di confermare il suo dominio incontrastato anche in Italia. Il mercato bianconero, archiviato il quinto scudetto di fila, si dà questo orizzonte. E da Cavani a Oscar, Batshuayi, Lukaku, Berardi, Witsel, André Gomes, Dragovic, all'investimento Tielemans per il quale il club bianconero corre con le grandi d'Europa, ecco cosa "dice" il mercato della Juve che verrà. Una Juve che intanto lavora sodo sui giovani del mercato italiano: prende Mandragora dal Genoa, prenota Sensi con il Sassuolo. E non molla neanche il Sudamerica, se è vero come è vero che il diciottenne del Boca Rodrigo Bentancur, tra i più interessanti talenti internazionali, è più che opzionato (anche se ora il ginocchio è ko e lui è stato costretto a due mesi di stop da metà aprile): Arsenal e Real sono lì che provano a pressare, ma a Torino si sentono sicuri di avere il pallino in mano.

Ora è chiaro che per fronteggiare questa Juve in Italia, magari puntando o sperando anche nella distrazione che l'ambizione europea potrebbe innescare, le sei rivali dovranno comunque fare un mercato all'altezza e attrezzarsi per mettere in campo squadre capaci di fronteggiare l'Uragano Juve. Fiorentina, Inter, Lazio, Milan, Napoli e Roma - l'ordine è rigorosamente alfabetico - hanno già cominciato a muoversi perché si sa che il mercato estivo nelle telefonate e nei sondaggi è già partito. Di più, anche con qualche operazione che per esempio Roma, Milan e Inter hanno già chiuso o virtualmente concluso. E allora, attraversiamole queste sei macroaree di mercato: per accorgersi che in qualche circostanza gli obiettivi accendono proprio con la Juventus sfide extracampo, tra un appuntamento e l'altro sparsi in hotel o sale d'aspetto di aeroporti disseminati tra l'Italia e il resto d'Europa.

IL RILANCIO CON BARTRA E PRAET

FIORENTINA

Il centrocampista Valerio Verre, 22 anni, scuola romanista, di proprietà dell'Udinese e in prestito al Pescara. In alto, Dennis Praet, 21 anni, dell'Anderlecht

La prima cosa che bisognerà fare sarà tutelare il talento Bernardeschi dagli assalti che arriveranno dal mercato estero. Volete un acquirente al cento per cento? Il Bayern di Ancelotti che tra l'altro con il club vola storicamente dialoga: a meno che il no non sia chiaro da subito, in modo da scongiurare attese. Ci sono rumors anche da Barcellona su Bernardeschi: Braida lo ha visto e rivisto in questa stagione. Poi andranno fatte delle scelte su Pepito Rossi e Josip Ilicic: per il primo c'è un riscatto del Levante con un controriscatto Fiorentina (4 e 6 milioni), sul secondo ci sono Leicester, Liverpool e Dortmund alla finestra. Poi c'è da comprare. Da Parigi rimbalzano voci su Salvatore Sirigu, che quest'anno è finito un po' ai margini del Psg: alla viola serve un portiere, difficile però immaginare un dualismo tra l'azzurro e Tatarusanu. Staremo a vedere.

Tonelli per la difesa I gol dal Sudamerica: Cerutti e Calleri. Rossi e Ilicic i due nodi. E bisogna tutelare Bernardeschi dall'assalto del Bayern

C'è un discorso aperto con il Barcellona per il centrale difensivo Bartra: e anche in questo caso potrebbe entrare nel discorso Tello, che il club viola può riscattare dai blaugrana i quali hanno il controriscatto entro 48 ore. A quel punto potrebbe scattare una sorta di patto del buon rapporto e Della Valle potrebbe lavorare su Bartra potendo contare su uno sconto per il "disturbo" per aver fatto giocare Tello senza tenerlo. Per la difesa in Italia c'è Tonelli, trattato già in gennaio con l'Empoli. A centrocampo c'è una pista molto calda che porta a Dennis Praet dell'Anderlecht: tatticamente e per caratteristiche il belga è un clone di Ilicic e ne supporrebbe quindi la cessione. Ma non è detto.
L'Anderlecht chiede tra i 12 e i 15 milioni, a 10 più bonus si potrebbe chiudere. Sulla linea mediana esiste una candidatura forte che torna: è Valerio Verre, puntato già a gennaio, di proprietà dell'Udinese ma in prestito al Pescara. E anche qui, si chiama in causa un club, quello friulano, che in gennaio con la Fiorentina ha fatto la doppia operazione Matos-Suarez (il primo in Friuli, l'altro al Watford) versando nelle casse viola 11 milioni. Cigarini potrebbe completare la linea mediana. Infine l'attacco: aspettando che si definisca con una cessione definitiva la vicenda Mario Gomez, le piste sono sudamericane, da Cerutti del San Lorenzo al celebre Calleri (ora al San Paolo), stra-trattato da Palermo e Inter, con dentro la sua vicenda quella tutta da dipanare dei fondi che ne detengono parte della proprietà. Poi c'è Defrel, ora al Sassuolo.

È GIÀ FATTA PER ERKIN E BANEGA

INTER

Un occhio ben attento ai conti, l'intenzione di riuscire a trattenere i vip - quindi Miranda, Murillo, Brozovic, Perisic, Icardi - che si contamina con la consapevolezza che da una cessione possono arrivare risorse per fare operazioni di primissima fascia. Anche perché per tutti e cinque gli attori in campo - i due difensori, i due centrocampisti e la punta - state certi che le richieste ci sono eccome. Insomma, gli occhi dell'Uefa - che guardano ovunque al fair play - sono anche sull'Inter, che intanto ha portato avanti un mercato virtuoso chiudendo due operazioni con calciatori svincolati a giugno perché con il contratto in scadenza: Ever Banega del Siviglia rinforzerà il centrocampo e Caner Erkin del Fenerbahce la fascia sinistra in difesa. In difesa c'è una pista olandese che porta a Jeffrey Brouma, visionato più volte dal ds Ausilio insieme a Riechedly Bazoer dell'Ajax, un mediano che il club nerazzurro sta seguendo con grande attenzione. A centrocampo (oltre Banega, già preso) il raggio d'azione dell'Inter sta spaziando su più di un obiettivo: in Italia c'è Lucas Biglia, la sua avventura alla Lazio potrebbe concludersi e l'Inter lo segue da un anno.
E c'è Roberto Soriano, trattato, opzionato probabilmente, a gennaio quando poi ad arrivare dalla Samp è stato Eder per l'attacco: l'idea Soriano resta, forte.
Poi c'è la pista Touré un "vecchio" pallino di Roberto Mancini che lo ha avuto al City e che dovrebbe chiudere la sua lunga storia con il Manchester dove arriverà Guardiola: durante la sua gestione Yaya lasciò il Barça. E in attacco si guarda alle corsie

> Doppia pista olandese: Brouma e Bazoer. Biglia o Touré a centrocampo Piace sempre Soriano Candreva o Bellarabi nuovo esterno d'attacco

esterne: è stato fatto il nome di Candreva, un'altra idea concreta è quella di Bellarabi del Bayer Leverkusen. La candidatura Lamela, spesa nella scorsa estate e in qualche modo reiterata a gennaio, in questo momento sembra aver perso corpo, ma attenzione alle piste che finiscono sommerse perché alcune volte il silenzio può essere tattico.
Sul fronte offensivo c'è da sciogliere il nodo Ljajic con la Roma: se i giallorossi vogliono ragionare su Brozovic per discutere degli 11 milioni di riscatto fissato in estate, l'Inter potrebbe irrigidirsi. Diverso il discorso su Juan Jesus. Ma la Roma pare molto più interessata al croato che al brasiliano.
E questo potrebbe complicare un bel po' l'epilogo della vicenda Ljajic.

Antonio Candreva, 29 anni, esterno d'attacco della Lazio e della Nazionale.
In alto: Caner Erkin, 27 anni, centrocampista del Fenerbahçe

C'È DE ROON POI BORINI O HUNTELAAR

LAZIO

Marten De Roon, 25 anni, centrocampista olandese dell'Atalanta. In alto, il suo connazionale Klaas-Jan Huntelaar, 32 anni, attaccante dello Schalke, ex milanista

Non ci sono mai stravolgimenti tecnici nelle strategie di Claudio Lotito. E anche la Lazio che verrà dovrebbe mantenere una sua identità con la consapevolezza che in difesa bisognerà necessariamente fare qualcosa ancor più che negli altri reparti. Così come servirà un attaccante con il fiuto del gol. Intanto ci sarà da difendere un patrimonio, oppure andranno compiute delle scelte in uscita: intanto vanno respinti gli assalti su De Vrij, finora parecchio sfortunato per i guai fisici, ma comunque con estimatori a livello internazionale. Biglia e Candreva potrebbero partire a fronte di offerte all'altezza, c'è anche il nodo Felipe Anderson da definire.

Cominciamo, quindi, dal reparto arretrato dove anche il club biancoceleste è iscritto alla corsa per Lorenzo Tonelli dell'Empoli. I contatti con i manager del calciatore vanno avanti, nella consapevolezza che sia nutrita anche la concorrenza. Ma in difesa le piste italiane sono diverse: c'è Heurtaux dell'Udinese, o De Maio del Genoa, o Zapata del Milan. All'estero sono stati effettuati sondaggi, anche a gennaio, su Nicolas N'Koulou dell'Olympique Marsiglia. Tornano anche due candidature invernali: Gustavo Cabral del Celta Vigo e il brasiliano Doria, in prestito al Granada dall'Olympique Marsiglia. Sugli esterni, sempre nell'ultimo mercato invernale, c'erano state schermaglie, contatti, sondaggi, per Bakary Dramé dell'Atalanta, che ha la gamba per fare tutta la fascia.

A centrocampo il nome più gettonato porta sempre a Bergamo, dall'amico Edy Reja che allena l'Atalanta nella stagione, a quel Marten De Roon scuola Sparta Rotterdam e poi Heerenveen, 25 anni, protagonista di una stagione molto interessante. De Roon piace moltissimo e il meccanismo della trattativa si è già messo in qualche modo in moto, ma si segue con attenzione il destino di Cigarini. E la Lazio potrebbe anche decidere di fare qualche ragionamento in più su Fernando Tissone, proposto a gennaio, in scadenza al Malaga: l'argentino sogna di poter tornare in Italia.

> Per il centrocampo piace il gioiello atalantino In attacco avanzano l'ex romanista e l'olandese con Immobile, Van Persie e Defrel in alternativa

Per l'attacco ecco Ciro Immobile, rientrato in Italia, di nuovo con il Toro, ma pronto al salto che il club biancoceleste è deciso a proporgli. Il club si è mosso anche su Van Persie, cogliendo i segnalli arrivati dalla rottura dell'olandese con il Fenerbahce e la sua amicizia con De Vrij. Anche Defrel resta una idea interessante, ma prendono corpo due soluzioni: Borini, che torna con forza, e un piccolo sogno: Huntelaar.

VANGIONI OK MA IL SOGNO RESTA WITSEL

MILAN

Leonel Vangioni è già in casa: arriva dal River Plate e sarà il tassello per la fascia sinistra. E' chiaro che le vicende societarie incideranno sulle strategie del Milan. Ma ci sono determinati percorsi già segnati: un difensore centrale da affiancare a Romagnoli servirà, si parla di Acerbi, anche su Tonelli si muove il club rossonero, mentre all'estero è seguito Matip dello Schalke 04. A centrocampo ci sono una serie di sfide di mercato sul piatto, molte con l'Inter: da Candreva, a Soriano, ecco due piste assolutamente praticabili. Poi c'è il sogno che si perpetra più o meo da un anno: parliamo del belga Axel Witsel, le schermaglie con i suoi manager e con lo Zenit sono datate, alcune recenti dichiarazioni del calciatore (che poi ha voluto aggiustare il tiro ammorbidendole) vanno nella direzione di un addio al campionato russo subito dopo l'Europeo. La situazione da questo punto di vista è in assoluto divenire, su Witsel c'è concorrenza (Juve e Roma in Italia) e la trattativa ha una base d'asta intorno ai 20-25 milioni (il contratto scadrà tra un anno e mezzo e questo sotto certi aspetti dà forza al giocatore rispetto al suo attuale club). Quella di Moussa Sissoko, il francese del Newcastle, è una candidatura che ritorna.
Centrale nel nuovo disegno tattico del Milan dovrebbe essere il trequartista. E da questo punto di vista c'è un discorso aperto con il Palermo di Zamparini per Vazquez. Ad un certo punto sembrava che potesse entrare anche il Napoli nella corsa: ma forse si è trattato di una mossa strategica del club rosanero per mettere un po' di fretta in più al Milan. Per Vazquez ci sono già state chiacchierate approfondite, bisognerà sedersi e provare a definire se Galliani deciderà di farlo. Attenzione perché anche quella di Ilicic, restando sul tema, è una opzione che la società rossonera ha valutato seriamente. Ed è una traccia di mercato da non mollare, pesando certamente le attenzioni estere più redditizie per le casse viola.
In attacco potrebbero cambiare molte cose. Ma procediamo per gradi: se arriva una grande offerta per Bacca il club rossonero ci penserà, Luiz Adriano e Niang sono in uscita, Balotelli sub iudice, ma non è affatto scritto che vada via. L'obiettivo è Ben Arfa svincolato, c'è un discorso aperto con il Genoa per Pavoletti. E dalla Lazio dovrebbe tornare, per restare, Alessandro Matri.

Acerbi e Matip in prima fila per la difesa, Vazquez sulla trequarti. Ritorna la candidatura di Sissoko Tra gli obiettivi anche Pavoletti e Ben Arfa

Leonardo Pavoletti, 27 anni, attaccante del Genoa. In alto: Leonel Vangioni, 29 anni, argentino con passaporto italiano, esterno sinistro del River Plate

MAKSIMOVIC E KLAASSEN PER VOLARE

NAPOLI

De Laurentiis lavora per migliorare ulteriormente il Napoli, perché l'assalto allo scudetto mancato per un soffio quest'anno, possa diventare realtà nella prossima stagione. La prima convinzione del presidente è quella di avere gli argomenti per poter riuscire a trattenere Higuain. Comunque, il Napoli ha un orizzonte molto ampio da perlustrare sul mercato. Butta un occhio al futuro anche sul ruolo del portiere, dove Reina rinnoverà, ma Sportiello è un "vecchio" pallino del ds Giuntoli (e poi c'è la situazione Sepe da monitorare, per capire se potrebbe tornare). Tanto per parlare di parametri zero, Caceres svincolato dalla Juve è più di una idea, condizionata alla condizioni fisiche dell'uruguaiano.
Attenzione al vecchio amore Maksimovic: è vero che ci sono trattative estenuanti che il tempo può consumare in negativo, ma non è ancora questa la riflessione da fare sul granata, gli azzurri potrebbero davvero chiudere in estate. Restano vive anche le piste Tonelli con lEmpoli (lo vogliono tutti) e Oikonomou con il Bologna. C'è anche Ramiro Funes Mori dell'Everton tra i petali della margherita per scegliere il centrale difensivo.
A proposito del club emiliano, Masina, Diawara, Donsah (occhio alla Juve) sono tutte opzioni su cui il Napoli ha fatto discorsi e può lavorare.
Certo è che a centrocampo il primo della lista è Davy Klaassen dell'Ajax: non è prenotato, ma c'è una promessa dell'Ajax a sedersi per parlare e trovare un percorso condiviso per realizzare l'operazione.
E con Klaassen, c'è André Gomes: qui smuovere il Valencia sotto certe cifre non sarà comunque facile. E dentro ci si è infilata anche la Juve: sondaggi, ma comunque è una concorrente in più. Nel novero delle trattative impostate e da poter rimettere in piedi con poco (una telefonata e ci si siede, forse ci si accorda anche) c'è Ionita del Verona.
In attacco il Napoli guarda in prospettiva e a Pescara pesca quel Gianluca Lapadula che in B sta incantando e spaccando le partite a suon di gol. Pare che rispetto alla Juve ci sia un filo di rapporti forte che lega De Laurentiis e Sebastiani. E c'è una pista albanese per mettersi in casa un nuovo Callejon: parliamo di Milor Rashica del Vitesse, molto stimato dal ct italiano dell'Albania Gianni De Biasi. Il resto lo dirà il mercato: e lo determineranno le uscite.

Sportiello vice Reina ma c'è anche l'ipotesi Sepe Caceres a un passo, piace anche Funes Mori Lapadula e Rashica investimenti per l'attacco

Martin Caceres, 29 anni, difensore uruguaiano della Juve. In alto: il serbo Nicola Maksimovic, 24 anni, colonna del reparto arretrato torinista

ALISSON E GERSON DA SPALLETTI

ROMA

Due pedine già in casa: il portiere Alisson e il centrocampista Gerson, entrambi brasiliani, il primo a guardia dei pali della Seleçao, l'altro grandissimo talento che il Barcellona avrebbe voluto, ma che la Roma è riuscita a prendere mettendo in piedi una operazione importante, da 18 milioni complessivi. Ma c'è ancora mercato da fare: anche in questo caso con un occhio alle casse, uno sguardo al rigore Uefa. Il presidente Pallotta ha detto di non voler stravolgere la squadra come è stato necessario fare nelle precedenti edizioni del calciomercato proprio per stretta osservanza alle direttive Uefa sui conti dei club. E' chiaro che se la Roma riceverà richieste dovrà valutarle e un sacrificio sarebbe contemplato solo nella prospettiva di migliorarsi. Inutile dire che calciatori come Nainggolan, Pjanic (che ha una clausola rescissoria intorno ai 35 milioni), Manolas, sono tutti appetibili sul mercato internazionale. Ci sono impegni da onorare (Perotti), riscatti da valutare (Digne e El Shharawy), ci saranno calciatori che rientreranno alla base, come Paredes, Doumbia, Iturbe, Ljajic (?), Sanabria, il cui destino è tutto da scrivere: qualcuno di loro ha richieste importanti, qualcuno andrà valutato.

In difesa la Roma segue la vicenda Caceres (svincolato e in fase di recupero) e guarda a due opzioni da prendere in Italia: uno è Tonelli dell'Empoli, l'altro Acerbi del Sassuolo. Attenzione alle fasce: a destra potrebbe partire l'affondo decisivo per Bruno Peres, a sinistra potrebbe arrivare Mario Rui, sempre dal club toscano di Corsi. La pista Kolasinac, Schalke 04, trattato a gennaio, pare si stia annacquando. A centrocampo la grande attesa è per Kevin Strootman che davvero dovrà tornare ad essere il calciatore a cui finora la Roma ha dovuto rinunciare per il calvario del ginocchio. Witsel è un obiettivo della società giallorossa: la consapevolezza è una forte concorrenza sul centrocampista belga dello Zenit, il punto di vantaggio potrebbe essere Spalletti che lo ha allenato. Poi ci sono le manovre in attacco, inevitabilmente legate al destino di Dzeko e all'epilogo del rapporto con Totti, la leggenda giallorossa: Batshuayi è un'idea ambiziosa perché la Roma conosce bene l'attaccante belga, lo segue da tempo e oggi che la concorrenza è feroce (e c'è la Juve dentro, il club giallorosso vuole farsi trovare lì, ad ascoltare e valutare le condizioni.

> I due brasiliani sono stati presi per 18 milioni Per le fasce Bruno Peres e Mario Rui. I giallorossi in corsa per l'attaccante belga Batshuayi

Il brasiliano Gerson Santos da Silva, 18 anni, centrocampista in arrivo dal Fluminense. In alto, il suo connazionale Alisson Ramsés Becker, 23 anni, portiere ex Internacional

ALESSIA

VENTURA INNAMORATA DELLA JUVE

La maglia bianconera, la passione per il calcio, la stima per Allegri, i brividi allo Stadium «Una grande rimonta, una stagione pazzesca Chi l'avrebbe detto dopo quella partenza? Abbiamo dimostrato ancora una volta come il carattere di questo club riesca sempre a fare la differenza». Dall'infanzia alla sua ascesa professionale, tanta televisione e non solo programmi sportivi «Il mio segreto? Imparare da qualsiasi esperienza»

di **FRANCESCA FANELLI**

Niente è per caso. La Signora lo sa ed è per questo che va solo avanti. A quattro anni aveva già dato il primo bacio a un ragazzino, l'ha messo spalle al muro e lui non ha avuto scelta. A quell'età giocava a calcio e con le macchinine, qualche volta anche con le bambole. Oggi Alessia Ventura odia i ragni, ama la cioccolata, sul suo comodino tra i libri preferiti ha "L'Alchimista" di Coelho: crede nella vita e nell'amore, nell'amicizia e nell'onestà, e quindi non sopporta le persone finte, quelle sì le bandirebbe dal suo regno. Sembra una inguaribile ottimista, ma se c'è da mettere nero su bianco un progetto lei si butta a capofitto. Lavoro lavoro e lavoro. Il passato? Passato e niente rimpianti. Va avanti e, anche quando deve ripensare a quel che è stato, non si concede spazi e offre poche parole (Lei e Pippo Inzaghi per esempio? «Ci vogliamo bene», dice ma resta quella parte di lei di cui non vuole parlare).

Alessia, 36 anni, piemontese, una famiglia solida, una passione per il calcio e per la Juve - tra gli affetti più cari sul suo telefonino una foto di quando aveva 20 anni con la maglietta bianconera addosso - fa televisione da una vita, e uno lo dice non per datare la sua carriera o timbrare la sua carta di identità, ma perché tra le trasmissioni il suo nome sbuca praticamente ovunque.

Da due stagioni è a "Mezzogiorno in famiglia", programma contenitore del week end di Rai2, con lei c'è Amadeus: sono ripartiti a settembre 2015, solari, divertenti, in giro per l'Italia a caccia di storie da raccontare, paesi da scoprire e uno scuolabus da regalare. Facciamo un elenco sommario: "Sotto a chi tocca", "Ok, il prezzo è giusto", "Passaparola", "Sky Cine news", "Fratelli di test", "I raccomandati", "Controcampo", "Mezzogiorno in famiglia" e poi tanta pubblicità, programmi (La Talpa, Camera Cafè e via così) e serie tv.

L'IDENTIKIT

ALESSIA **VENTURA**

Luogo di nascita: **Moncalieri (Torino)**
Data di nascita: **10 aprile 1980**
Segno zodiacale: **ariete**
Professione: **conduttrice televisiva, attrice, modella, ballerina**
Primo programma: **nel 1996 "Sotto a chi tocca" su Canale 5**
Stato civile: **single**
Parenti: **Luca Argentero è suo cugino**
Squadra del cuore: **Juventus**
Sport praticati: **danza, corsa**
Sport preferiti: **calcio**
Passioni: **cinema, teatro, musica, gli animali (tranne i ragni)**

A destra, Alessia a cavallo al mare; a 20 anni con la maglia della Juventus, un'immagine a cui è molto affezionata. Nella foto grande con Filippo Inzaghi, suo ex fidanzato

Ventura, se si guarda indietro c'è un programma che le è piaciuto fare più di altri?
«Ho sempre imparato da qualsiasi cosa».

Ne scelga uno.
«Davvero, sono soddisfatta di tutto quello che ho fatto, però...».

L'ha trovato?
«"Sky Cine news", quattro anni fantastici con Nicola Savino, in cui ho fatto di tutto, travestimenti, viaggi anche all'estero, non ero solo la ragazza bella prestata al programma. E' stata una esperienza formativa, poi Nicola è un amico, è stato carino. Ma devo dire che ho sempre lavorato bene con chiunque, con Carlo Conti, con Amadeus. Non sono una che sgomita io, faccio quello che devo».

Mai una lite?
«No, no non ho mai litigato».

Una cosa che le ha creato imbarazzo, invece, c'è stata?
«Neanche, è filato sempre tutto liscio».

Se le dico "Passaparola"?
«Mamma mia...».

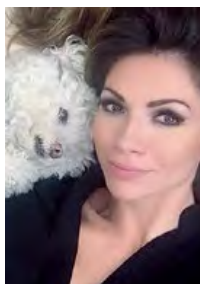
Cosa?

«Sembra una vita fa, invece è come se fosse ieri».

Con lei c'era anche Ilary Blasi, moglie di Francesco Totti.
«Avevamo 20-21 anni, anni stupendi devo dire. Ci divertivamo tanto. Immagini delle ragazzine catapultate in tv, tutti i giorni in video. All'epoca la trasmissione era popolare e noi lo siamo diventate grazie a quel programma. Ci riconoscevano per strada, ci fermavano. E poi siamo rimaste amiche, ci sentiamo spesso e quando possiamo ci vediamo. Noi siamo rimaste le stesse, siamo solo più donne. Ma siamo le solite».

A 16 anni era già in Tv, a rappresentare il Piemonte su Canale

«IO GIOCAVO A PALLONE GIÀ A 4 ANNI ILARY BLASI È UN'AMICA SPECIALE»

«IL SOGNO? TRE MESI CON LO ZAINO TRA IL NEPAL E LA NUOVA ZELANDA»

A sinistra, Alessia con il suo cagnolino Sherly; sotto, ai tempi di "Passaparola" con Ilary Blasi, moglie di Totti, e in basso 14 anni dopo; qui sotto, Alessia con il cugino Luca Argentero, da piccoli e oggi. A destra la Ventura con Amadeus con cui conduce, ogni week end su Rai2, "Mezzogiorno in famiglia"

5. Orgogliosa della sua terra.
«Già una piemontese doc, io sono nata a Torino, ci vive tutta la mia famiglia, e un po' piacerebbe anche a me. E' una città a misura d'uomo e poi dopo le Olimpiadi è davvero migliorata. Io la adoro. Se potessi mi ci ritrasferirei, invece per lavoro mi divido tra Roma e Milano, dove c'è un traffico da pazzi! Sono piemontese ma anche un po'... meridionale. Pugliese, di Trani, da parte di papà e siciliana di Palermo da parte di mamma. Sono un insieme di terre, ma resto una vera piemontese. Mi piacciono le piazze, come si mangia, il vino».

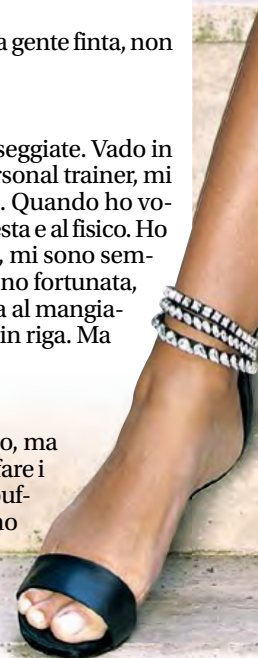
Una di Torino, juventina doc.
«Da sempre, non ho mai cambiato squadra. Posso dire? Felicissima per questo scudetto. Abbiamo dimostrato cos'è il carattere Juve. Una stagione pazzesca, chi lo avrebbe detto dopo quell'inizio, e invece, partita dopo partita abbiamo risalito la classifica e ora si può festeggiare. Manco da un po' allo Stadium, ma dà una sensazione unica, la gente tutta vicina al campo, senti la pressione. Essere alla partita dal vivo è tutta un'altra cosa. Mi sembra sia stata un'ottima stagione, contenta anche per Allegri. Ma non ci fermiamo mica...».

Faccia il gioco della torre: metta su tre cose e due può buttarle via, cosa sceglie?
«Amo gli animali e odio i ragni, mi fanno paura, mi viene la tachicardia solo a vederli. Quindi li elimino e anche tutti quelli che maltrattano gli animali. Io ho un cagnolino, Sherly, da cui sono inseparabile».

Non butta giù altro?
«Anche una... cosa va bene? L'ipocrisia, la gente finta, non la sopporto. Non riesco, davvero».

Le piace la natura, è salutista?
«Mi piace stare all'aria aperta e fare passeggiate. Vado in palestra. Ho una sorella che mi fa da personal trainer, mi trascina lei e mi dice che cosa devo fare. Quando ho voglia vado a correre, lo sport fa bene, alla testa e al fisico. Ho fatto danza per tanti anni, sono allenata, mi sono sempre mossa. Da un certo punto di vista sono fortunata, devo ammetterlo: un minimo sto attenta al mangiare, e se esagero, il giorno dopo mi metto in riga. Ma fanatica proprio no».

Vegana, che fa molto moda oggi?
«No, mangio tutto. La carne un po' meno, ma quando si arriva a una certa età bisogna fare i conti con il tempo che passa. Non mi abbuffo di dolci anche se vorrei, ogni tanto uno strappo si fa».

Scusi, sento insistenza nelle sue parole, ma si sente... vecchia?

«Ho compiuto da poco 36 anni, ogni tanto vado in ansia, se ci penso. Poi mi passa, scherzo...».

Ma è vero che ha iscritto suo cugino, Luca Argentero, al "Grande Fratello"?
«Sì, è vero ma non ho fatto niente di che, in fondo».

Mica vero.
«Luca è un ragazzo straordinario. Ha tutto, bello, simpatico, bravo, alle volte penso e mi dico: peccato che sia mio cugino sennò ci avrei fatto un pensierino...».

Come darle torto, ma ha fatto la sua fortuna. Si dice così, no?
«Il merito è della sua testa. Lui è un ragazzo serio, si è preparato, ha studiato, io glielo dico sempre: è stato davvero bravo. Sono pochi quelli della Casa che hanno sfondato. Luca ce l'ha fatta».

Buon sangue non mente: non pensa?
«Il nostro è un mondo in cui si fatica. Come in tutte le professioni, d'altronde. Il lavoro richiede impegno, dedizione, passione e preparazione. Nella vita non si improvvisa. Mai».

Lei le donne come le vede: a che punto è la parità?
«Noi facciamo sempre più fatica. Siamo andate nello spazio, certo, abbiamo conquistato diritti allargati, ma dobbiamo ancora difenderci e, spesso, vedo donne costrette a combattere per difendere il proprio posto di lavoro».

A "Mezzogiorno in famiglia" si sente a casa?
«Molto. Lo confesso. Sto bene, è un programma che adoro. Entriamo nelle case degli italiani, vorremmo farli sorridere, distrarli. E poi abbiamo un fine utile, regalare uno scuolabus, è il premio del nostro gioco. Sono contenta, è un bel gruppo. Trasmettiamo leggerezza e simpatia, spero. E tra noi siamo sereni, è raro che accada...».

Ha mai pensato: cambio vita, basta.
«Qualche volta è successo. Faccio provini su provini, poi mi dico: se non arriva nulla mollo. E invece ricomincio. Il nostro è un ambiente duro, ma io tiro avanti. Sono una che si adatta, testarda ma disponibile».

Se decidesse di fare una follia...
«Farei come mia sorella Sara e il suo fidanzato. Tre mesi in giro tra Nepal e Nuova Zelanda, zaino e tenda in spalla. Meraviglioso. Ci vorrebbe. Partirei subito, mi piacerebbe girare il mondo, visitare terre lontane e sconosciute. Non sono una perfettina, non ho bisogno del letto, so arrangiarmi».

Dentro lo zaino, prima di partire c'è un sogno. Quale?
«Diventare mamma. Ho 36 anni... Se ci penso mi manca il respiro, il tempo vola. Quando ne avevo 18 dicevo: a 25 al massimo mi sposo e faccio un figlio. Invece sono qua».

E' un calcio di rigore, questo. Mette su famiglia: non ci ha detto tutto...
«Ahahah, ma per ora mi manca la materia prima».

FRANCESCA FANELLI

L'ARTE DI QUEI COLPI

Di cosa parliamo quando parliamo di calcio. Di queste cose qua: magie. Genialate, colpi d'artista. Hai visto come ha fatto Messi? Nella fantasia di un bambino ogni partitella giù in cortile va in mondovisione, il fascio di luce è sempre puntato verso di noi. Osare è un dovere. E ogni colpo che sfida l'impossibile è poesia improvvisata, stella cometa che attraversa la sonnolenza della notte, lampo di genio, virtù, opera pia, preghiera che si alza verso il cielo. La «Rabona». La «Ruleta». Il «Cucchiaio». Il «Sombrero». Il «Flip-flop». Dalla «Foglia morta» di Corso alla «Maledetta» di Pirlo: la storia siamo noi, nessuno si senta escluso. Li chiamiamo colpi da circo, perché al circo stiamo.

Se il calcio è un ballo, la «Rabona» è il momento in cui in platea allunghiamo il collo per vedere bene quello che succede sul palcoscenico. Il primo a provarla a certi livelli: Pelè. Ma il colpo l'ha reso celebre Maradona. Un piede che incrocia l'altro e zac, di sguincio, El Pibe colpisce il pallone da sotto con le gambe che si incrociano. Da togliere il fiato, come davanti alla «Notte Stellata» di Van Gogh. Rabona deriva da «rabo», in spagnolo «coda». E dunque: colpo di coda, bizantino gioco di gambe partorito da pigrizia sonnolenta, come le codate che dà la mucca infastidita dalle mosche.

STUPIRE DA MANUALE

La rabona, il cucchiaio, la ruleta, la foglia morta e la maledetta: quando la bellezza diventa leggenda Pelè, Maradona, Messi, CR7 E poi Corso, Totti e Pirlo: scopriamo come nasce il capolavoro. Dal passato ai giorni nostri: viaggio tra le invenzioni che hanno fatto storia. E trova posto anche il portiere Higuita con il suo scorpione...

di **FURIO ZARA**

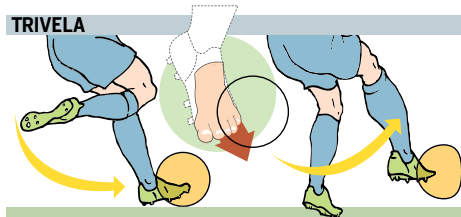
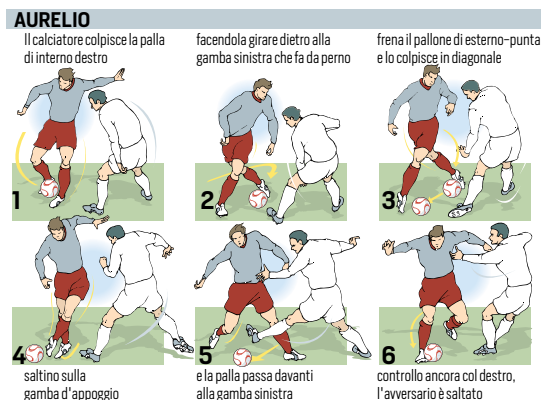
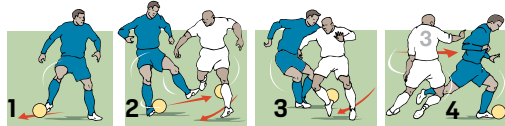
La magia ha un pregio. Offre a tutti una possibilità, si chiama democrazia.
Oggi la «Rabona» è «pop», la provano un po' tutti, da Cristiano Ronaldo a Morganella e se vi diciamo «Colpo dello scorpione» è logico che pensiate subito a quello straordinario pagliaccio di Renè Higuita, il portiere colombiano anni '90 famoso per le meches e le frequentazioni, entrambe discutibili; ma non deve stupirvi sapere che la modesta carriera dell'onesto Daniele Paponi – chi era costui? - passerà alla storia per un gol fatto così, da scorpione.

Il «cucchiaio» di Totti contro l'Olanda agli Europei 2000. Sotto: il gol in rovesciata dell'interista Djorkaeff alla Roma nel 1997; il «salto della rana» del messicano Blanco. Nel paginone d'apertura, lo «scorpione» che rese famoso il portiere colombiano Higuita

L'invenzione è spesso contesa. Chi ha inventato il telefono: Meucci o Bell? Mettiamoci d'accordo, poi facciamoci uno squillo. Per dire: sulla «Rabona» c'è una questione ancora aperta sui diritti.
Li reclama Giovanni Roccotelli detto Cocò, talento baffuto da Basso Impero, ala dalla corsa ingobbita tra Ascoli e Foggia nei '70. Cocò ha giurato: «Pelè in un'intervista ha detto che si ricordava di un italiano che lo faceva prima di lui: ero io». Andiamo avanti: il colpo d'artista nasce talvolta da un'imperfezione che, come spesso capita nella vita, si fa culla dei sogni che infiammano. L'inventore del Doppio Passo aveva i piedi piatti, come un poliziotto di un giallo di serie B. Si chiamava Amedeo Biavati, era un'ala stempiata, fu campione del mondo nel '38. La fascia destra, il terzino avversario di fronte, il cambio di velocità, una gamba supera il pallone (senza calciarlo), l'altra (quella a rimorchio) lo butta avanti. Il «Doppio passo» raggiunse vette sublimi con Garrincha: era zoppo, ragazzi, era sciancato, aveva una gamba più corta dell'altra di sei centimetri, era leggerissimo eppure zavorrato dal fardello di una tristezza infinita, ma nessuno dribblava come lui. A proposito: il dribbling è un valore, che sia chiaro. Si dribbla per fuggire dalla prigione della tattica, così come un colpo di genio nasce dall'urgenza di dare una pennellata di colore al grigiore quotidiano, come fa Erik Lamela, quando usa

DOPPIO PASSO, BOBA E SOMBRERO: QUANDO LO STILE SI TRASFORMA IN PERFEZIONE

Dribbling aereo: spalle al difensore, pallone di fronte. Tocco che fa passare la sfera sopra il difensore disegnando la forma del copricapo messicano

TRIVELA

Spesso usato per calciare le punizioni. Il pallone, colpito con le ultime tre dita del piede, prende velocità ed effetto abbassandosi all'improvviso

Dallo spagnolo "rabon", "scodata".
Il colpo infatti ricorda la scodata di un animale.
Si esegue facendo passare il piede che calcia la palla dietro l'altra gamba che fa da perno

DALL'AURELIO ALLA TRIVELA, TUTTO CIÒ CHE FA SPETTACOLO

AURELIO: dribbling in cui si fa ruotare la palla dietro il piede di appoggio, riportandola immediatamente nella posizione originaria. Specialità di Rodrigo Taddei, che la dedicò ad Aurelio Andreazzoli, allenatore e collaboratore tecnico di Spalletti alla Roma.

BICICLETTA: movimento effettuato in corsa, con palla alzata, trattenuta fra i piedi e portata avanti col tacco, in modo da scavalcare l'avversario con un pallonetto. UNO DEI PRIMI SPECIALISTI FU VITO CHIMENTI, TIGNOSO CENTRAVANTI DEGLI ANNI '70.

BOBA: finta effettuata toccando leggermente il pallone all'indietro e poi portandola subito in avanti, facendo un tunnel all'avversario. Gesto effettuato spesso dal fantasista argentino Andres D'Alessandro. E' UN GIOCO DI GAMBE CHE LASCIA DI STUCCO L'AVVERSARIO, LO STORDISCE E LO FA SENTIRE UNA «BOBA», UN TONTO.

CUAUHTEMIÑA: pezzo da circo che rese celebre l'attaccante messicano Cuauhtémoc Blanco al Mondiale 1998, dove era solito saltare gli avversari trattenendo il pallone tra i piedi e compiendo un balzo in avanti. Un dribbling però vietato dal regolamento. E' DETTO ANCHE SALTO DELLA RANA.

CUCCHIAIO: conclusione morbida e lenta, realizzata colpendo il pallone "sotto", nella sua parte in inferiore, con tocco secco di collo piede. La utilizzò per la prima volta il ceco Panenka su rigore nell'Europeo 1976. CELEBRE E' QUELLO DI TOTTI, CONTRO L'OLANDA, ALL'EUROPEO DEL 2000. DISSE: MO' JE FACCIO ER CUCCHIAIO.

DOPPIO PASSO: il "paso doble", inventato negli anni Trenta dall'ala del Bologna Amedeo Biavati, è una particolare finta eseguita muovendo lateralmente le gambe attorno al pallone, abbozzando un cambio di direzione ma in realtà continuando la corsa.

ESTIRADA: tipica dell'attaccante che si lancia in scivolata per colpire il pallone al volo, bruciando sul tempo il difensore avversario.

FOCA: gesto tecnico che avviene quando il giocatore controlla il pallone di testa e avanza tenendolo aderente alla fronte o controllandolo con piccoli palleggi, imitando le tipiche evoluzioni circensi di cui si rende spesso protagonista l'omonimo animale.

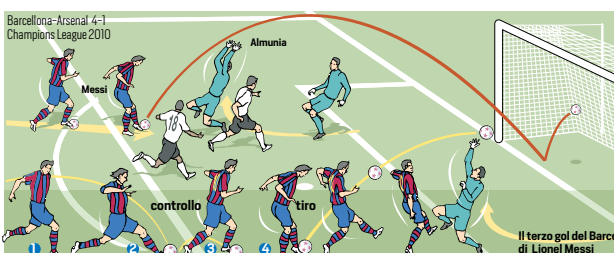
RABONA: movimento in cui il pallone viene colpito spostando il piede con cui si calcia dietro il piede di appoggio. RABO IN SPAGNOLO SIGNIFICA CODA. E QUINDI: COLPO DI CODA.

SCORPIONE: colpo effettuato buttando il corpo in avanti, con un tuffo, e colpendo il pallone con il tacco (o con entrambi). Famosa l'interpretazione che ne dava il claunesco portiere colombiano René Higuita.

SOLADA: spostamento laterale o verticale della sfera con la suola, mutuato dal calcio a 5, in modo da imprimerle un'improvvisa accelerazione che permette così di scartare in dribbling l'avversario. È nel bagaglio tecnico di Erik Lamela.

SOMBRERO: dribbling aereo effettuato stando di fronte alla sfera e di spalle rispetto all'uomo da superare, facendo passare la palla sopra le testa dell'avversario, disegnando (da qui il nome) la tipica forma del cappello messicano.

TRE DITA: Le tre dita. Vedi alla voce, punizione. Nel senso di castigo. Questo era, quando tirava Branco, brasiliano del Genoa. Traiettoria imparabile: alta, alta, alta. No, il pallone si abbassa all'improvviso e finisce lì. Il segreto? Tres dedos, tre dita. Le ultime tre del piede sinistro, bisogna colpire così spiegò candido, facile dai. Per informazioni chiedere anche a Roberto Carlos.

TRIVELA: modo di calciare d'esterno, spesso su punizione, usando le ultime tre dita del piede, in modo tale che la palla prenda velocità abbassandosi nel contempo repentinamente. il colpo preferito dell'attaccante portoghese Ricardo Quaresima.

Una rovesciata di Pelè, gesto formidabile che "O Rei do Futebol" ha portato anche al cinema nell'indimenticabile «Fuga per la vittoria». Sotto: la rabona di Bacca

la «Solada» per portare avanti il pallone prima di piazzare il dribbling vincente: si chiamano preliminari, spesso danno gioie impreviste.
Siano benedetti i dribblatori, gli anarchici, i sovversivi che scandiscono - tra finte e bugie di gambe - le loro quotidiane rivoluzioni. Il dribbling di Cruyff - tacco e giravolta - è nato il 19 giugno del 1974 a Dortmund, in una sfida tra Olanda e Svezia al Mondiale di Germania. Fu un dribbling che alzò il sipario su una nuova era. Il difensore svedese si chiamava Jan Olsson, lo scriviamo perché bisogna ricordarsi dei caduti in battaglia. Ci piacciono, queste stregonerie. Godiamo noi, seduti in platea; gode a chi li fa, perché - come raccontò Gascoigne - «danno un piacere fisico». Il rischio è uno solo: rimanere schiavi del proprio vizio. Ne abbiamo visti, di trequartisti con vocazione alla cazzata, di foche monache narcise che si beano dei propri colpi, di bonzi che riscattano il loro triste destino inventando un giochetto buono solo per una visione furtiva su youtube. Ricordate? Andrés D'Alessandro, argentino, uno dei tanti maradoniti affogati nella profezia. Inventò la «Boba», un gioco di gambe che stordisce; ma non è mai riuscito ad essere all'altezza del suo mito. E Quaresma? L'inventore della «Trivela», hai detto niente. Parantesi storica: quel colpo, la «Trivela», lo usavano già gli ungheresi negli anni '50, lo chiamavano «Zembo». Quaresma ne era ossessionato, tentava la magia in continuazione, ma dal cilindro un solo coniglio può uscire, mica ventisette: Quaresma è andato in overdose di trivele, il problema è la modica quantità. Pensate alla rimessa carpiata del lettone Kallaste, o al salto della rana del messicano Blanco. Applausi, e poi? Siamo più dalle parti del Kamasutra che del calcio. Decorazioni da Teletubbies, cose così. Gianni Brera ha scritto che «la bellezza del calcio risiede nella sfericità del pallone, che sembra quasi voler mimare la prodigiosa armonia dei mondi». Qui si dice allora che anche la magia nasce da un progetto, da una certa idea di mondo. Zidane e la «Ruleta», i «Tres dedos», le tre dita del piede con cui Branco calciava le punizioni, la «Bicicletta» di Chimenti, il colpo di tacco filosofeggiante di Socrates, la rovesciata definitiva di Riva: ogni nome, un marchio di fabbrica. Osservateli con attenzione, i fuoriclasse, quando inventano dal nulla una giocata che incanta. In loro arde la fede dei visionari, sono bambini che si sognano, nuotatori nel mare della mediocrità pallonara che dal fondo si spingono su, a cercare aria, nell'urlo muto di chi torna a galla e vive. Dobbiamo essere grati a questi Archimede in calzoncini corti. Eureka, sì. Esibiscono creste spaziali, imburrano la pelle di tatuaggi, sfoggiano l'arroganza dei predestinati ma alla fine sono la salvezza del calcio. Perché aprono orizzonti, scalano le marce del cuore, seminano la scintilla di una speranza. Segnano una distanza, che noi tentiamo di colmare. Così il più grande dei calciatori-scrittori, Jorge Valdano, ricorda in «Il sogno di Futbolandia», il leggendario «Chueco» Garcià, ala sinistra di piede mancino che giocò nel Racing di Avellaneda alla fine degli anni '40. «Un pomeriggio si incollò il pallone alla scarpa, fuggì in avanti con passettini corti, rapidi e disordinati, come se camminasse sui carboni ardenti. Superò quattro avversari e depositò in rete un gol indimenticabile. Mentre i suoi compagni correvano ad abbracciarlo, il «Chueco» tornava indietro trascinando i piedi e sollevando nuvole di polvere sul campo secco. Cosa fai? Gli domandarono, e il «Chueco» Garcìa, serio rispose: sto cancellando le impronte». Cancellare, riprovare. Perché niente resti, perché tutto si continui a immaginare. E così, la prossima volta che ammiriamo un flip-flop di Neymar o una carezza pedestre di Messi, pensiamo a questo: se la vita è un pezzo di legno che l'uomo intaglia a sua immagine, per cogliere la bellezza più intima di questi campioni bisogna guardare i trucioli che sono rimasti per terra, quelli, e nient'altro.

FURIO ZARA

GIANFR

S. GIOV. LUPATOTO
GIOV. LUPATOTO
PIZZERIA
Banca Cattolica del V

RANCO ZIGONI

"IO COME PELE' E MARADONA"

«Ero un altro extraterrestre, figlio del Bronx. Piacere e libertà, imparai a giocare a piedi nudi». Il racconto di un attaccante che ha fatto sognare negli Anni Settanta. Talento senza regole: magie, colpi geniali, risse, pistole e macchine di lusso

di **NICOLA CALZARETTA**

È l'antica Opitergium, oggi Oderzo provincia di Treviso, ad aver dato i natali a Gianfranco Zigoni, venuto al mondo il 25 novembre 1944 sotto le bombe, nel quartiere Marconi, il Bronx come lo definisce lui. E' qui che si è manifestato il lussureggiante talento di uno dei giocatori-simbolo degli anni Settanta quanto a genialità e anticonformismo. Capelli lunghi, viso stropicciato, sguardo truce. D'inverno la pelliccia. E sotto la pelliccia, il petto nudo e la fondina con la pistola. Ma soprattutto, sotto la pelliccia, un ragazzo nato libero, buono e romantico, roso da un'inquietudine eterna che ancora oggi non lo abbandona. Una carriera lunghissima che lo ha visto indossare le maglie di Juventus, Genoa, Roma, Verona e Brescia, prima di chiudere ultraquarantenne con l'Opitergina e il Piavon nei Dilettanti. Uno scudetto con i bianconeri nel 1967 e una serie infinita di avventure. Il Bronx si diceva: è qui che ci troviamo, nella sua vecchia casa. Piano terra, una taverna tappezzata da foto e ritagli di giornali. Un tazebao di ricordi, tra immagini giovanili, ritratti del "Che" e la sciarpa del Rayo Vallecano. "Tatino", il fratello minore, è con noi: a lui il compito di preparare il pranzo. Uova sode, salame, formaggio e buon vino. «Questa è l'amicizia. Condividere la tavola». La nostra chiacchierata inizia così, a stomaco pieno. «Siamo una famiglia di sportivi. Mio figlio Gianmarco è adesso alla Spal. Spero che faccia bene. E' un bravo centravanti oltre che un ottimo figliolo. Mio fratello Duilio era un pugile. Domenico e Fiorenzo calciatori; Giovanni era una grande atleta, oggi purtroppo malato di sclerosi a placche e costretto alla sedia a rotelle. Tatino, che ha più di 60 anni, fa ancora le maratone. Io 42 chilometri non li ho mai corsi in tutta la mia carriera».

L'esultanza di Gianfranco Zigoni nel suo Bentegodi. Ha giocato con la maglia del Verona dal 1972 al 1978

Però tra i calciatori sei stato il più grande.
«Grande è solo Dio, Gesù. Poi Che Guevara per la sua idea di uguaglianza. I grandi veri sono i missionari, i chirurghi».

E tu dove stai?
«Sto con i fuoriclasse del pallone. Insieme a Pelè e Maradona perché calcisticamente siamo tre extraterrestri».

Pelè lo hai visto da vicino.
«Amichevole Roma-Santos, 1972, in notturna. Una meraviglia nera. Salta di testa un paio di volte. Salta e rimane sospeso in aria. Di fronte a quella visione, mi dico: "Io al calcio non gioco più". Poi Ginulfi, il nostro portiere, gli para un rigore e io riprendo coraggio. "Allora Pelè è come me"».

L'unica differenza è il colore.
«Parole di Gipo Viani, il mio direttore tecnico quando ero al Genoa, metà anni Sessanta. Una volta disse anche che la nostra squadra era come il letame con un diamante incastonato, riferendosi a me. Io risposi dicendo che dal letame nascono i fiori. E i miei compagni sono ancora lì a ringraziarmi».

«PAPA' OPERAIO IL MITO DEL TORINO E QUELLE PARTITE INFINITE A ODERZO: IO CONTRO TUTTI»

Per il madridista Santamaria eri più forte di Pelé.
«Lo disse al mio grandissimo amico Del Sol dopo avergli chiesto chi fosse il "niño" con la maglia numero 9. Real Madrid – Juventus, avevo 17 anni. Perdemmo 3-1, il gol lo feci io. E nel tabellino dei marcatori accanto ai nomi di Puskas e Di Stefano, c'è anche quello di Zigoni».

Chiamato Gianfranco in memoria del fratello morto piccolino, quinto di otto figli.
«Una grande famiglia: mio padre Francesco faceva l'operaio; mia madre Stefania tutto il resto. Devo tutto a loro e al Bronx, il mio quartiere dove ho imparato a vivere. Libertà, giochi, amicizia, uguaglianza. C'erano anche molti bambini di famiglie che venivano dal Sud. Mai saputo cosa fosse il razzismo. Un'infanzia non semplice, ma bella. Il fiume, le prime nuotate. La campagna, le corse e quando arrivava maggio con il rosario serale alla Madonna, si stava fuori anche dopo cena».

E al Bronx c'è spazio anche per il pallone.
«E io ero il Duce. Non c'erano regole o costrizioni. Si giocava liberi, a piedi nudi. Solo l'istinto e il talento naturale. E io sono sempre stato il migliore. Sai quante volte ho giocato da solo contro tutti! A fine carriera ho allenato per anni i bambini. E con loro sono tornato ai quei primi anni fantastici».

Eri tifoso di qualche squadra da piccolo?
«Il Grande Torino mi era entrato nel cuore, anche per la sua tragica fine. Stravedevo per Nacka Skoglund, grandissimo per la vita e anche per la morte. Mi piaceva Fausto Coppi. Mi attrae il talento, specie quando è maledetto. Anche in altri campi come la poesia e la musica. Ho avuto un debole per Pasolini con cui ho giocato una volta in una partita con gli artisti: mi fece un cross d'esterno che neanche i miei veri compagni di squadra. Ero l'idolo di Fabrizio De Andrè e lui lo era per me».

Zigoni porta lo scompiglio nella difesa della Lazio all'Olimpico A destra, la copertina che gli dedicò il Guerino nei suoi anni d'oro

Come è che sei finito alla Juventus?
«Fosse stato per me non mi sarei mai mosso dal paese. Ma ero bravo e se ne accorsero quelli del Pordenone che, a fine anni Cinquanta, era una succursale della Juve. Mi venne a cercare al quartiere Bepi Rocco e mi trovò che stavo palleggiando davanti casa a piedi nudi. Feci il provino per il Pordenone sotto gli occhi di Viri Rosetta, che lavorava per la società bianconera. Quindici minuti, tanto durò la mia esibizione. Preso all'istante».

Quanti anni avevi?
«Quindici e fino ad allora non avevo avuto mai nessun allenatore. Non volevo farne di niente. Fu il prete a insi-

«IL DEBUTTO NELLA JUVE CON LA 10 DI SIVORI»

Zigoni colpisce di testa a Perugia Sotto: con la sua famosa pelliccia

stere e a convincere mia madre. Ed io lo feci per lei, santa donna. Al Pordenone trovai Ercole Rabitti. Un anno dopo ero alla Juve insieme ad altri tre ragazzi. Ricordo ancora il viaggio in treno a Torino: era la prima volta che ne prendevo uno».

Come stavi?
«Male. Mi pesava la lontananza. Mi dicevo che cosa ci stessi facendo lontano da casa. Per fortuna c'erano dei parenti a Torino. E poi le regole, le fatiche, le corse. L'ho sempre detto: avevo doti tecniche incredibili; con l'allenamento le ho solo peggiorate».

Quanto guadagnavi alla Juve?
«15.000 lire al mese. A Natale portai i soldi dei primi quattro mesi a casa e li consegnai a mia madre per le esigenze di famiglia. Tempo dopo andai a fare un prelievo e sul libretto che mi era stato aperto ci trovai 50.000 lire. Hai capito? Ce li aveva messi mia mamma i soldi in più. Mi viene ancora adesso la pelle d'oca dall'emozione».

Alla Juve hai l'opportunità di conoscere Omar Sivori.
«Un fuoriclasse, un'artista. Il primo incontro fu traumatico. Ero in sede insieme ad altri compagni. Lui si avvicina e ci chiede chi, nella squadra giovanile, indossi il "10". Divento rosso come un peperone quando gli dico che lo porto io. "Ragazzo cambia maglia perché con quel numero non giocherai mai"».

E invece hai giocato la tua prima partita con la Juve proprio con la sua maglia.
«10 dicembre 1961, avevo 17 anni, trasferta a Udine. Omar era infortunato e chi poteva sostituirlo se non io? I giornali parlarono di me. Allo stadio c'erano anche tanti miei compaesani a vedermi. Purtroppo l'emozione mi tagliò le gambe. Non feci bene».

Chi ti ha impressionato di più alla Juve, oltre al Cabezon?
«Luis Del Sol. Un uomo vero, dritto, leale e sincero. Gran fumatore, grande bevitore, ma in campo un giocatore fondamentale e di una generosità unica. Lui non mi avrebbe mai detto a brutto muso di portargli la borsa come fece una volta Sivori. Io, comunque gli risposi per le rime: "Perchè non porti tu la mia?"».

Non c'è male come risposta: è per questo che a novembre 1964 lasci la Juve?
«No. Ero giovane e dovevo giocare. Meglio avere qualche opportunità altrove. Andai al Genoa e per due anni sono stato benissimo, nonostante la retrocessione in B. Giocavo, facevo divertire la gente, ho vinto i due derby con gol miei. E poi c'era mister Lerici che diceva alla squadra: "Ma quale tattica e tattica. Date la palla a Zigoni. Se ha voglia di giocare la partita è vinta. Altrimenti non c'è nulla da fare, possiamo stare qui anche tre giorni senza fare risultato».

Hai sempre avuto voglia?
«No. Odiavo i compiti tattici. Dovevo essere libero di esprimermi. Il mio talento non poteva essere imbrigliato. Se mi lasciavano fare non ce n'era per nessuno. Una volta in un Inter-Juventus giovanile feci piangere Aldo Bet che non riusciva mai a beccarmi. Anni dopo in un Verona-Lazio, all'ennesimo tentativo di aggrapparsi alla maglia, tiro un cazzotto in faccia ad Ammoniaci che per poco non rimane secco e duro in campo. Lui dopo si rialzò. Io presi quattro giornate di squalifica».

Immagino che non vedevi l'ora di allenarti.
«Non ho mai sopportato gli allenamenti. Ero sempre l'ultimo al campo. E se per caso capitava di arrivare in anticipo, mi nascondevo per poi comparire quando gli altri erano già pronti per la seduta. Anche prima della partita mi preparavo per ultimo e chiudevo la fila all'ingresso nello stadio. Il bello è che, specie a Verona, mi facevano trovare la roba già pronta, cosa che faceva imbestialire qualche mio compagno, su tutti Domenghini che era stato all'Inter e in Nazionale. Ma a lui rispondevano che solo per me facevano questo, perché ero Zigoni, il migliore».

E dei ritiri che mi dici?
«Che io facevo di tutto per starci il meno possibile e per trovare altri modi di impiegare il tempo. Le notti erano lunghe. Sì, ho avuto molte donne. Ho bevuto, soprattutto

«IN RITIRO MI ALZAVO ALLE 10, MENTRE GLI ALTRI SI SVEGLIAVANO ALLE 8.30»

whisky. Ma ho anche letto tanti libri, soprattutto di filosofia. Mi piaceva vivere la notte, respirarne l'aria, guardare le stelle. E la mattina dormivo fino alle dieci. E guai a chi mi svegliava prima, perchè mi incazzavo come una bestia».

Anche con Guidolin?
«Francesco era molto giovane. Era in camera con me. La squadra si trovava alle 8.30 per fare colazione. Allora io gli dicevo di portarmi caffè e cornetto direttamente in camera, alle dieci in punto, non un minuto prima. E lui da bravo figliolo, eseguiva».

E nessuno reclamava?
«Qualcuno sì. Per esempio Antonio Logozzo, baffuto terzinone con i piedi di marmo. Una mattina fuori dalla mia camera sento il suo vocione, mentre io sono ancora a letto. Stava chiedendo a Valcareggi il perché di quel privilegio. E il mister, un grande, rispose così: "Tonino, quando avrai i suoi piedi potrai dormire anche tu fino alle dieci"».

La leggenda narra di uno Zigoni abile tiratore con la pistola.
«Ma quale leggenda? E' la verità. Io avevo una Colt 45, registrata e con regolare porto d'armi. La portavo sempre con me nella fondina sotto la pelliccia. E quando ne avevo voglia, aprivo la finestra della camera e centravo tutti i lampioni a portata di tiro. Lo facevo già alla Roma, con Petrelli. Al Verona era un testa a testa con Mascalaito, uno che tirava benissimo».

Manca il capitolo delle auto per completare il quadretto.
«La storia più bella è quella dell'incidente con la mia Porsche. Un trattore mi attraversa la strada. Per scansarlo finisco in fossato. Macchina sfasciata, ma io neanche un graffio. Dietro di me, su un'altra auto, c'è il mio compagno Maddè e il medico del Verona. Che si precipitano verso di me. E allora io fingo di essere morto. Loro iniziano ad urlare: "Zigo è morto", hanno le facce come il marmo. Alcuni secondi di panico, poi gli faccio l'occhiolino. Me l'hanno perdonata dopo un po' di tempo. Invece il padrone del trattore mi chiese l'autografo».

E infine l'allergia alle regole e agli arbitri in particolar modo.
«L'ideale è giocare come si faceva da bambini, senza arbitro. Non ho mai sopportato l'ingiustizia. Prendevo fuoco subito e qualche volta dovevano contenermi con la forza. Una volta quando ero a Verona, giocavamo con una squadra che doveva salvarsi, noi eravamo tranquilli. L'arbitro la combinò grossa: convalidò l'1-0 su punizione di seconda che fu tirata direttamente in porta e poi vide solo lui il classico gol-fantasma che valse il 2-1 finale. Lo avrei strangolato».

Qual è stato l'episodio più clamoroso che ti ha visto protagonista?
«Di sicuro quello con il guardalinee che, dopo un Verona – Vicenza, nel sottopassaggio a fine gara, ebbi l'ardire di interrompere un dialogo tra me e il mio compaesano Faloppa».

Perché?
«Voleva sapere cosa gli avevo detto in campo durante la

Da sinistra: la grinta di Gianfranco Zigoni e quella del figlio Gianmarco, 24 anni, che ha debuttato col Milan in A e ora è alla Spal. Sopra: la dinastia Zigoni in mostra nella casa di Oderzo. A destra, Gianfranco alla Juve e nel Genoa

TOP 11 "IRREGOLARI"

Una squadra folle schierata con un fantascientifico 334. Questa è la squadra dei sogni di Gianfranco Zigoni

partita.

E in campo cosa era successo?
«A una mia protesta, lui mi si avvicinò e mi disse: "Sei sempre per terra, non stai in piedi". Effettivamente la notte precedente ero stato con una donna fino all'alba. Ma quelli non erano fatti suoi e lo mandai a quel paese. Così a fine partita venne da me a chiedermene conto. E io gli dissi: "Come ti permetti di interrompermi mentre sto parlando. La bandierina te la cacci su per il culo". Morale, mi dettero sei giornate di stop e mi tolsero sei mesi di stipendio».

«ROMA, HERRERA E QUELLE NOSTRE FUGHE DI NOTTE... LA LITE CON VIERI PER FARE GOL SU PUNIZIONE»

Nel 1966 torni alla Juve e vinci lo scudetto.
«Feci il gol del 2-0 nell'ultima gara contro la Lazio. Lo avevo detto a Cinesinho di tirare teso, sul primo palo. Il merito di quello scudetto va tutto a Heriberto Herrera, che ci ha creduto fino in fondo».

Come erano i tuoi rapporti con HH2?
«Tesi. Lui mi ha tarpato le ali. E di me diceva. "Tua madre è una santa, ma tu sei un hijo de puta". E' stato un dittatore, una volta mi dette un cazzotto nello stomaco perché in una partita di Coppa Campioni contro l'Olympiakos non avevo seguito il mio marcatore. Mi è dispiaciuto lasciare la Juve, ma non sopportavo le regole ferree, le telefonate alle dieci di sera, i capelli corti».

E così nel 1970 vai alla Roma.
«Due stagioni discrete. Con Bob Vieri una volta litigammo per battere una punizione. Intervenne l'arbitro Lo Bello a mettere fine alla sceneggiata. Calciai io e feci gol. Un'altra volta a Catanzaro tirai da lontanissimo, approfittando del vento. Del Sol mi dava del pazzo, io segnai. E la sera in tv lo fecero rivedere molte volte».

A Roma trovasti l'altro Herrera, Helenio.
«Una pacchia. Perché il Mago era innamorato perso di Fiora Gandolfi. Così lui verso le undici di sera, credendo che la squadra stesse dormendo, lasciava il ritiro per andare da lei. E noi si faceva lo stesso».

1972: inizia la tua storia d'amore con il Verona.
«Sono stato lì sei anni. Mi hanno voluto bene. E io ho ricambiato l'affetto con tutto me stesso. Sono stati i tifosi gialloblù a scrivere un giorno su uno striscione: "Dio Zigo, salvaci tu". Una cosa bellissima».

Alla fine del tuo primo campionato con il Verona, fate lo scherzetto al Milan di Rivera: fu tutto regolare?
«Regolarissimo. Altrimenti io non sarei sceso in campo. In tutta la mia carriera solo due volte, in campo, ripeto: in campo, ci siamo di fatto accordati per un pareggio. E solo

L'IDENTIKIT

GIANFRANCO **ZIGONI**

Luogo di nascita: **Oderzo (TV)**
Data di nascita: **25 novembre 1944**
Altezza e peso: **m 1,76, kg 72**
Ruolo: **attaccante**
Squadre da giocatore: **Pordenone, Juventus, Genoa, Roma, Verona, Brescia, Opitergina e Piovan**
Palmarés: **1 campionato (Juventus, 1967), 1 Coppa delle Alpi (Juventus, 1963), 1 Torneo Anglo-Italiano (Roma, 1972)**

Presenze e reti: **Juventus (86/23); Genoa (58/16), Roma (48/12); Verona (139/29); Brescia (40/4)**
Presenze e reti Nazionale maggiore: **Italia (1/0)**

Un'acrobazia dello Zigoni calciatore (si è ritirato nel 1987) e, a destra, Gianfranco tra i ricordi nella sua casa di Oderzo

un'altra volta, in un Cesena-Brescia di B, alcuni ex compagni che giocavano nella squadra romagnola, ci chiesero di lasciare loro la vittoria. Io comunque non mi risparmiai, tanto da far fare una figuraccia al mio marcatore che era osservato dal Milan e che non fu preso».

«LA FATAL VERONA DEL MILAN E QUEL PREMIO DA 600.000 LIRE PROMESSO DA GARONZI»

Torniamo alla "Fatal Verona" che costò lo scudetto della stella al Milan.
«La verità è questa. A noi la società aveva promesso il premio doppio, 600.000 lire a testa per la vittoria. Noi eravamo salvi, ma c'era in ballo la regolarità del campionato. Nessuno di noi avrebbe potuto tirarsi indietro. Io ricordo che mi scaldai parecchio quando vidi lo stadio colorato di rossonero. Guardai il mio amico Mazzanti e gli dissi: "Questo non va bene". Allora rivolto ai miei compagni dico: "Datemi al più presto il pallone, che ci penso io"».

Minuto 17: fuga di Zigoni sulla destra, cross in area e Sirena fa l'1-0.
«E il Milan affondò. Il primo tempo finì 3-1 per noi. Nel secondo tempo arrivarono altre 2 reti per parte per il 5-3 finale. E lo scudetto alla fine lo vinse la Juve».

Ma durante l'intervallo non successe nulla?
«Niente. Temevo che qualcuno del Milan potesse venire da noi, ma erano miei pensieri. La partita è stata regolarissima. L'unica cosa è che il presidente Saverio Garonzi ci fregò perché ridusse il premio a 500.000 lire».

Tu e Garonzi eravate veramente una coppia di fuoco.
«Gli davo del tu, lo chiamavo Saverio. Se il Verona vinceva ero il migliore. Se perdeva la colpa era mia che avevo troppe distrazioni. Era un uomo normale che aveva fatto i soldi con il lavoro. Era rimasto modesto e tremendamente tirchio. Una volta mi regalò una cravatta. E io gli dissi: "Saverio, e che ci faccio solo con la cravatta. Mi serve anche il vestito". Acconsentì. Ma quando gli arrivò il conto, 350.000 lire, minacciò di tagliarmi lo stipendio».

Una volta ti promise una Jaguar, vero?
«Era usata, verde. Comunque sì. L'avevo vista nella sua concessionaria. "Se fai otto gol te la regalo". Ero a quota sette. Contro la Sampdoria c'è un rigore per noi. Prendo il pallone per calciare, ma Emiliano Mascetti, il rigorista della squadra, non ne vuole sapere. Litigammo in campo per alcuni minuti. Poi il mio amico Mazzanti mi convinse. E io, per ripicca, in quel campionato non segnai più, rimanendo a sette gol».

Garonzi nel gennaio del 1975 fu vittima di un rapimento.
«Ed è rimasto sempre convinto che io fossi uno dei suoi carcerieri».

Nel 1975, dopo il ritorno in A, sulla panchina del Verona si siede Ferruccio Valcareggi.
«Un papà. Mi fece debuttare in Nazionale, nel 1967, a Sofia contro la Bulgaria. Poi mi convocò altre due o tre volte, senza farmi giocare. Così gli dissi di non chiamarmi più. E addio maglia azzurra. Mi voleva bene e mi ha sempre trattato come un figlio».

CERTI EROI DELL'INFANZIA RIMANGONO INDISTRUTTIBILI

Colleziona ***la straordinaria serie di fumetti dei Super Robot*** *firmata da Go Nagai.*
26 volumi, con cover inedite e con i redazionali di Fabrizio Modina.

Ogni sabato, con il ***Corriere dello Sport – Stadio e Tittosport****, potrai rivedere in azione i tuoi eroi dell'infanzia.*
Jeeg Robot*,* ***Mazinga****,* ***Ufo Robot*** *e tanti altri, li ritrovi nelle tavole manga disegnate dal maestro* ***Go Nagai****.*

DYNAMIC
© Dynamic Planning Inc. All Rights Reserved.

SOLO CON Corriere dello Sport STADIO SEMPLICEMENTE PASSIONE TUTTOSPORT

Zigoni supera Albertosi in Verona-Milan 2-2 del 1976

Però quella volta che ti tenne fuori con la Fiorentina, ne tirasti fuori un'altra delle tue.
«Stagione 75-76. Andai in panchina con la pelliccia e il cappello da cow boy. Ma guarda che non credevo di suscitare tanto scalpore».

Mica dici sul serio?
«Il "Valca" si permise di tenere fuori il più grande. "Zigo oggi non giochi". "Come, non fa giocare il giocatore più forte del mondo? Sta scherzando spero!". I miei compagni, tra cui anche Klaus Bachlechner, molto tirchio, scommisero che non sarei andato in panchina conciato in quel modo. Scommessa persa, ma io avevo già deciso che l'avrei fatto comunque».

E del malore nell'intervallo di Juventus-Verona che mi dici?
«L'anno dopo, campionato 76-77. La verità è che mi colpì di striscio una bottiglietta mignon sulla spalla. Sirena e Franzot che erano dietro di me mi dissero di buttarmi per terra, mentre un ragazzino fece sparire la bottiglia. Io mi sentii male davvero, ma per l'agitazione che mi prese, non per il colpo subito. Mi dettero un calmante, non stavo in piedi e non rientrai in campo. Valcareggi insistette perché rientrassi, ma non ce la facevo proprio».

Qual è il gol che ricordi con più piacere della tua parentesi veronese?
«La bordata di destro, che non è il mio piede migliore, in un'amichevole contro il Vicenza. Una rete bellissima. E appena vidi la palla gonfiare la rete me ne andai dal campo. E così fece gran parte del pubblico del Bentegodi che non avrebbe potuto vedere di meglio».

«PER VALCAREGGI ERO UN FIGLIO CHE SPETTACOLO QUANDO ANDAI IN PANCHINA CON LA PELLICCIA»

Avresti mai lasciato Verona?
«No. Nel 1974 rifiutai una bella offerta dell'Inter. Il mio sogno era quello di morire con la maglia del Verona addosso con tanto di intitolazione del Bentegodi al sottoscritto: "Stadio Gianfranco Zigoni". Senti come suona bene».

Dopo il Verona, ancora un po' di professionismo con il Brescia in B.
«Al Brescia mi chiamò il mio ex compagno Gigi Simoni nel 1978. Gli detti una mano per la promozione in A l'anno dopo. Poi ho preferito fare ritorno a casa tra la mia gente».

C'è stato un tuo erede?
«Dirceu, che ha giocato anche nel Verona. Un giorno lo incontrai a Milano e lui mi venne incontro per ringraziarmi di tanto onore».

Hai tatuaggi?
«Nessuno. I veri tatuaggi li ho nel mio cuore: i miei genitori, la mia nipotina morta a quattro anni e tutti i bambini del mondo».

NICOLA CALZARETTA

CROTONE IN

JURIC

"Anche il Sud sa vincere"

A

Una città impazzita di gioia l'allenatore croato ci svela i segreti di un'impresa storica

di **TULLIO CALZONE**

Il Mare Jonio verde smeraldo e laggiù Capo Colonna che rimanda ai miti greci, ad antichi dei e a formose divinità antropomorfe. Ma Ivan Juric da queste parti è ormai un idolo che non teme confronti. Il suo Crotone in Serie A, d'altra parte, se non un è miracolo ci assomiglia tantissimo. Le lacrime dopo il punto decisivo di Modena raccontano tutto di questo tecnico e della sua impresa costruita in una società laboratorio attorno a un pugno di giovincelli di belle speranze o a calciatori bisognosi di ritrovare motivazioni forti, scovati nelle primavere di grandi società o scivolati in Lega Pro dopo trascorsi importanti. Tutto grazie all'intuito infallibile del ds Peppe Ursino, un maestro di scouting non a caso già attenzionato da top club. E' così che un allenatore al debutto in Serie B ha realizzato un capolavoro, incredibile solo pochi mesi fa, che ha fatto impazzire una città, in festa per 60 ore consecutive.
Nato a Spalato nel 1975, cattolico, il tecnico croato è sposato con Irena, conosciuta sui banchi di scuola e dalla quale ha avuto due figlie, Lucia e Carla. Cresciuto nel mezzo di un conflitto fratricida, Juric ha dovuto lottare sin da bambino non solo per il calcio. Il papà Jure, professore di lettere classiche all'Università, e la mamma Mila, educatrice di sostegno per bambini Down, vedevano malissimo questa passione crescente di Ivan che a Crotone ha trovato, invece, la sua consacrazione. «Per i miei genitori il calcio era un mezzo insulto, una perdita di tempo. E io ero la pecora nera di famiglia. Invece per me resta un'emozione unica. A Modena non riuscivo a esprimermi per la gioia. E il ritorno a Crotone con la Serie A è stato indescrivibile», spiega l'ex centrocampista di Hajduk e Siviglia, parlando di oggi e degli anni in Croazia, con la tragedia della guerra che costringeva a non perdere di vista la realtà. «Alla fine s'è combattuto per niente. I conflitti tra gli esseri umani non hanno mai senso, sono una follia. La mia libertà già allora si chiamava calcio». La Calabria torna nella massima serie a sette anni dall'ultimo campionato della Reggina di Lillo Foti ed è soprattutto merito di questo silenzioso uomo di calcio che ai proclami preferisce da sempre i fatti. Umile e tenace, concreto e inarrendevole, alla sua squadra ha trasmesso proprio queste virtù, alimentando con costanza una stagione travolgente con pochissime pause. Un calcio semplice che rimanda d'istinto ai grandi maestri, fatto d'intensità ed equilibrio, di disciplina tattica e di sorprendenti invenzioni, di attese e improvvise accelerazioni. Ma anche di fisicità e brillantezza. Juric ha sbriciolato così antagoniste più attrezzate per la promozio-

ne diretta, costringendole, una ad una, ai play off, la rischiosa roulette, porta d'accesso secondaria alla A. In questa intervista esclusiva ci spiega come ha fatto.

Ivan Juric, può indicare qual è stato il momento preciso in cui ha capito che il suo Crotone avrebbe potuto competere per essere promosso?
«La partita d'andata a La Spezia, abbiamo vinto 1-0 (gol di Stoian su rigore al 12'pt, ndr). Ho notato un livello di concentrazione e un atteggiamento che mi hanno dato la certezza che, anche soffrendo, saremmo riusciti a costruire qualcosa d'importante».

La gara decisiva di questo campionato per la sua squadra qual è stata?
«Ci sono state tante partite. Certo quella dell'andata contro il Cesena (2-0, gol di Budimir e Balasa, ndr), stradominata, oppure quelle allo Scida contro Cagliari (3-1, gol di Budimir, Martella e Ricci, ndr) e Pescara (4-2, gol di Dos Santos, Palladino, Zampano e Ferrari), in cui siamo riusciti a colpire rivali fortissime senza mai scoprirci: sono state prestazioni significative. Abbiamo fatto dell'aggressività una chiave importante contro il Bari al San Nicola, ma anche a Vicenza».

L'avversario, invece, che l'ha fatta soffrire di più?
«A tratti Rastelli e Oddo. Le loro squadre quando si mettono a giocare possono creare difficoltà a chiunque».

Ma chi ha espresso il miglior calcio in questa stagione?
«Per un periodo mi è piaciuto il Brescia di Boscaglia, col suo gioco semplice ma efficace. Anche il Pescara, ma lì c'è la qualità dei calciatori a fare la differenza. Verre, Lapadula, Caprari, Torreira, Mandragora hanno un'esplosività devastante in fase offensiva. E' mancata un po' di fisicità in difesa, ma ha anche inciso l'atteggiamento complessivo della squadra».

Lapadula, Caprari, Budimir, Ricci, Ganz jr: tutti sulle orme di Cataldi, Bernardeschi, Insigne, Immobile, Verratti. Il campionato cadetto negli ultimi anni ha accentuato questa vocazione a valorizzare giovani. Ma poi in A in pochi hanno il coraggio di farli giocare. Perché?
«Non sempre è così. Qualcuno gioca, ma bisogna meritarselo. Perché tra le due categorie c'è ancora un abisso. Quelli bravi riescono a emergere anche nelle grandi squadre. Personalmente sono un po' critico verso i giovani italiani, perché penso che non ce la mettano tutta. Ai tempi del Genoa e dell'Inter, io preferivo i napoletani perché avevano fame. Come Mandragora, per esempio. A Crotone ho ragazzi fantastici. Occorrono motivazioni, lavorare senza lamentarsi. Gli stranieri a volte hanno più voglia di emergere, di lottare. Anche io in Italia ho dovuto farlo. Ora mi sento a casa mia».

«SOLO GIOVANI DA VALORIZZARE E DI QUALITÀ: IL DS URSINO È INFALLIBILE NELLO SCOUTING»

«IL SEGRETO? QUI NON C'È PAURA DI RISCHIARE. UMILTÀ E TANTO LAVORO ALLA BASE DEL MIO CALCIO»

Lei a Crotone ha giocato per cinque stagioni (2001-2006), prima di approdare al Genoa. Quanto ha inciso in questo suo successo il fatto di conoscere bene l'ambiente?
«Certamente ha influito. Quando sono arrivato a Crotone la scorsa estate i migliori giocatori erano andati via. La società ha messo dentro altri giovani puntando anche su chi l'anno precedente non era andato benissimo. Penso a Ricci e Salzano. Ma abbiamo potuto lavorare tranquillamente. Costruendo un gruppo grazie a gente esperta come Claiton, De Giorgio, Paro che era con me a Mantova. Ecco, Matteo è stato esemplare, ha spiegato il mio calcio. A vent'anni ha giocato nella Juve eppure si è rimesso a disposizione con umiltà e ha fatto crescere tanti nostri giovani. Quando qualcuno s'è spento, lui si è fatto trovare pronto facendo girare la squadra in modo fantastico. E' stato determinante».

Lei è un allievo di Gasperini che l'aveva allenata a Crotone e che ha seguito al Genoa prima da calciatore e poi da tecnico anche all'Inter. Cosa ha ereditato o mutuato dal tecnico piemontese?
«Io prima di lui non capivo nulla di calcio. Mi ha fatto comprendere che è una cosa seria. E mi sono innamorato delle sue idee, che poi si sono sviluppate molto nel tempo. Ma il modo di allenare di Gian Piero è sempre identico».

Quante possibilità ci sono che prenda il suo posto al Genoa dove i tifosi ricordano Juric non solo per i suoi travestimenti da pirata?
«Non lo so, parlerò con il Crotone con cui ho ancora un anno di contratto e prenderemo eventualmente una decisione insieme».

Molti osservatori sostengono che il suo calcio sia più equilibrato e che, anche senza rinunciare a un approccio propositivo, lei prediliga curare molto di più la fase difensiva. Insomma, prima non prenderle e poi, possibilmente, darle?

L'IDENTIKIT

IVAN **JURIC**

Luogo di nascita: **Spalato (Croazia)**
Data di nascita: **25 agosto 1975**
Altezza e peso: **m 1,75, kg 68**
Ruolo da calciatore: **mediano**
Squadre da giocatore: **Hajduk Spalato, Siviglia, Albacete, Sibenik, Crotone, Genoa**
Squadre da allenatore: **collaboratore di Gasperini con Genoa, Palermo e Inter. Poi Mantova in Lega Pro e Crotone in B**

In alto a sinistra, Raffaele Palladino, 32 anni, ex Juve, Genoa e Parma. A fianco, Bruno Martella (23) e Giuseppe Zampano (22). A destra, Federico Ricci (21). Sotto: Ante Budimir (24) e Alex Cordaz (33)

Foto di gruppo nella notte magica di Modena dopo l'1-1 che ha sancito la prima promozione in A del Crotone. A destra, Juric con la figlia Carla. Sotto, la curva dello Scida e una enorme "A" consegnata al vice presidente Salvatore Gualtieri e al presidente Raffaele Vrenna

«Sì è vero. Prendere gol mi ha sempre dato fastidio anche quando giocavo. Al Crotone abbiamo lavorato su concetti differenti. Sono più difensivista di Gasperini che ha grande coraggio, accetta l'uno contro uno anche con avversari come la Juve. Caratterialmente siamo diversi, anche da calciatore cercavo di contenere e chiudere gli spazi».

Eppure i numeri di questa avvincente stagione parlano chiaro: lei ha tenuto il passo della Juve di Buffon e Del Piero o del Palermo di Dybala e Vazquez. Qual è stata la sua principale virtù?
«Una cosa che mi rende orgoglioso e per la quale abbiamo fatto il salto di qualità è stata la capacità di non perdere partite anche quando non eravamo al top. Tante gare giocate alla pari le abbiamo vinte grazie al fatto di saper soffrire e di essere concreti. Una questione di mentalità. Abbiamo incrociato compagini più forti di noi. Come budget avevamo speso meno solo del Como. Ma non è stato un limite questo. Anzi».

Può indicare, se c'è, un tecnico di A che le ha ispirato o suggerito qualche idea?
«La Fiorentina ha un sistema di gioco molto simile al nostro. A Paulo Sousa ho rubato l'idea di Bernardeschi che gioca a destra come quinto di centrocampo. Io ho fatto così con Di Roberto che sa saltare l'uomo e calciare essendo un attaccante di qualità. Nunzio è stato un grande colpo di mercato: era il vice Ricci, invece è andato subito alla grande».

Il suo calcio è più vicino alla Juve di Allegri o al Napoli di Sarri?
«Allegri sa adattarsi a moduli diversi e questa è la sua forza. Ma non ha, credo, un suo gioco specifico. Sarri è un sacchiano puro. Linea a quattro dietro, movimenti molto simili ai nostri con interpreti, ovviamente, diversi. Noi siamo spesso a quattro in difesa, ma ci apriamo sempre a tre nella fase offensiva. E ci adattiamo molto all'avversario».

L'esplosione di Budimir è stato il suo capolavoro. Ma anche la valorizzazione di giovani come il romanista Ricci, l'ivoriano Yao arrivato dall'Inter, Zampano e Ferrari, lo spagnolo Garcia Tena ingaggiato a gennaio. Senza dimenticare Capezzi o l'albanese Balasa. Tutte rivelazioni e calciatori di prospettiva. Dove possono arrivare?
«Io sono convinto che impegnandosi tantissimo possono crescere ancora. Il

«BUDIMIR E RICCI POSSONO ANCORA CRESCERE. TUTTI FANNO TUTTO. E PALLADINO È ANCORA DA A»

«GASPERINI MI HA INSEGNATO CALCIO IO AL GENOA? HO UN ALTRO ANNO DI CONTRATTO QUI MA DECIDEREMO...»

Ricci dello scorso anno non è assolutamente paragonabile a quello di oggi. Salzano era poco valutato e, invece, è venuto fuori. Il talento da solo non è sufficiente, serve etica del lavoro, tenacia, coerenza. Questo gruppo ne ha».

Lei è stato abile anche a rivitalizzare calciatori con trascorsi importanti: Palladino, Paro, Stoian, Cordaz, Dos Santos...
«Noi abbiamo un metodo che aiuta: sedute di grandissima intensità e massima concentrazione su quello che si sta facendo. E poi per me l'umiltà è la normalità. Tutti fanno tutto. Prendiamo Palladino s'è impegnato tantissimo da quando è arrivato da noi e alla fine è riemersa tutta la sua classe. E' ancora un calciatore che può fare bene in A. A Modena è stato un leader vero, andando sul dischetto e realizzando il rigore della promozione».

Ma il modello Crotone teorizzato dai Vrenna già da molti anni e reso possibile dalle intuizioni del direttore Ursino secondo lei è esportabile altrove?
«Certamente. Il nostro ds Ursino è fantastico a scegliere i giovani. Ma è il format a funzionare: tre o quattro calciatori esperti e poi tanti potenziali talenti senza alternative: devi farli giocare per forza. Ricci aveva fatto male lo scorso anno. Ma abbiamo puntato su di lui e non c'erano altre soluzioni. Qui non c'è la paura di rischiare. Bisogna arrangiarsi. Quest'anno è stata una lotteria».

Anche il Cagliari - che pure l'aveva travolta alla 1ª giornata - ha dovuto fare i conti con questo arrembante Crotone.
«Eppure quella prima mezzora al Sant'Elia mi ha fatto capire che ci saremmo almeno salvati. Il Cagliari aveva tanta qualità, noi la voglia di arrivare e la fame giusta. Da allora c'è stata una crescita individuale pazzesca e costante».

Ha negato che la A fosse raggiunta sino a prova contraria. Scaramanzia o un eccesso di prudenza?
«La prudenza è necessaria sempre nella vita».

Quanto è orgoglioso di questa impresa che lascerà un segno indelebile nel calcio calabrese e che ha reso pazza tantissima gente del Sud non solo i crotonesi?
«Neanche immagina quanto. Spero sia un esempio per tutti. Perché si può vincere anche al Sud».

TULLIO CALZONE

Signora di Parola
La nuova Italia

di **CARLO F. CHIESA**

FOTO ARCHIVIO GS E COLLEZIONE LAMBERTO BERTOZZI - 51ª PUNTATA

1974-75 IL FILM LE ALI AI PIEDI

Non ci sono più le ali di una volta, si dice a proposito del calcio italiano uscito con le ossa rotte dai Mondiali, così il record del mercato lo centra la Juventus, pagando il vicentino Damiani, uno degli ultimi esemplari, 900 milioni (430 in contanti più Savoldi II, riscattato dal Cesena). Il Milan risponde per le rime comprando il centravanti emergente Calloni dal Varese (Serie B) per 850 assieme all'ala (e dai!) Gorin (Lanzi, comproprietà di Tresoldi e contanti). La Juventus conquista anche il terzo posto del podio, valutando 800 milioni il giovane libero Scirea dell'Atalanta (350 cash più Marchetti, comproprietà di Mastropasqua e Musiello). Inutile anche l'ultimo assalto a Riva – valutato 2 miliardi da Milan e Juventus – bloccato dal gran rifiuto dell'attaccante, che fa disperare il Cagliari in un comunicato ufficiale. Clamoroso l'ingaggio di Nereo Rocco da parte della Fiorentina come "manager" all'inglese, con conseguenti dimissioni del giovane allenatore Radice appena confermato, indisponibile a lavorare sotto "tutela". Il campionato parte col "caso Chinaglia", una pioggia di fischi e insulti che sommerge ovunque il protagonista in negativo del Mondiale tedesco. Dopo un appello accorato dell'allenatore Maestrelli, cominciano a piovere anche le multe per responsabilità oggettiva dei club. I biancocelesti partono bene, come la sorpresa Bologna, poi la Juventus comincia a fare la voce grossa e dalla settima giornata è sola in testa, inseguita da Fiorentina, Napoli e Torino, cui si aggiungono i campioni in carica. L'umiliante 6-2 con cui al San Paolo i bianconeri liquidano il Napoli rampante di Vinicio al decimo turno conferma la supremazia degli uomini di Parola, dalla domenica successiva inseguiti solo dai biancocelesti di Maestrelli. La Lazio vince il confronto diretto il 5 gennaio 1975 avvicinandosi a un punto, ma il 26 perde in casa dell'Ascoli ultimo in classifica e quel giorno i bianconeri sono campioni d'inverno con tre lunghezze di vantaggio. Due domeniche più tardi, guerriglia a San Siro dopo un rigore concesso alla Juventus contro il Milan. Al ventesimo turno il Napoli si rifà sotto, appaiandosi alla Lazio e diventando nel giro di due domeniche l'unica alternativa ai bianconeri in chiave-scudetto, mentre i biancocelesti vengono risucchiati dal dramma di Maestrelli, ricoverato in clinica per una grave malattia. I partenopei si

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

1ª GIORNATA - 6-10-1974
Bologna-Juventus 2-1
21' Savoldi (B), 22' Anastasi (J), 72' Cresci (B)
Cagliari-L.R. Vicenza 0-0
Lazio-Cesena 2-1
22' Chinaglia (L), 44' Petrelli (L), 51' Bertarelli (C)
Milan-Sampdoria 0-0
Napoli-Ascoli 3-1
6' e 68' Braglia (N), 80' Campanini (A), 89' Braglia (N)
Ternana-Fiorentina 0-1
45' Desolati
Torino-Roma 1-0
51' rig. Pulici
Varese-Inter 2-0
32' Libera, 83' Sperotto

2ª GIORNATA - 13-10-1974
Ascoli-Torino 1-1
23' Campanini (A), 75' Graziani (T)
Cesena-Ternana 2-1
60' Festa (C), 65' Rognoni (C), 75' Panizza (T)
Fiorentina-Bologna 1-0
60' Casarsa
Inter-Cagliari 4-1
10' e 45' Boninsegna (I), 63' Gori (C), 66' e 81' Boninsegna (I)
Juventus-Milan 2-1
20' Bettega (J), 32' Benetti (M), 57' Anastasi (J)
L.R. Vicenza-Lazio 1-2
29' Nanni (L), 48' Chinaglia (L), 58' Longoni (V)
Roma-Napoli 0-0
Sampdoria-Varese 1-0
4' Mircoli

avvicinano a due lunghezze e a Torino nello scontro diretto sognano l'aggancio, ma vengono svegliati da una rete del grande ex José Altafini. Il 18 giugno la Juventus è di nuovo Campione d'Italia con 2 punti sul Napoli e 4 sulla Roma. In coda, pollice verso per Ternana e Varese e all'ultimo turno anche per il Vicenza, ugualmente condannato alla B.

A sinistra, Egidio Calloni contrastato da Paolo Ammoniaci del Cesena. A destra, sopra, Giorgio Chinaglia, centravanti della Lazio bersagliato dai fischi; sotto, da sinistra, Tommaso Maestrelli, il suo allenatore, colpito da una grave malattia, e Nereo Rocco, nuovo tecnico della Fiorentina

3ª GIORNATA - 20-10-1974
Ascoli-Inter 0-0
Bologna-Roma 1-0
40' rig. Savoldi
Lazio-Sampdoria 3-0
25' rig. Chinaglia, 55' Garlaschelli, 62' Nanni
Milan-Fiorentina 1-1
66' Saltutti (F), 84' Sabadini (M)
Napoli-L.R. Vicenza 2-0
16' Massa (N), 30' aut. Ferrante (V)
Ternana-Cagliari 0-2
53' Novellini, 76' Gori
Torino-Cesena 2-0
41' Pulici, 46' Mascetti
Varese-Juventus 0-0

4ª GIORNATA - 27-10-1974
Cagliari-Varese 1-1
47' Novellini (C), 82' Bonafè (V)
Cesena-Fiorentina 1-1
29' rig. Bertarelli (C), 45' rig. Desolati (F)
Inter-Bologna 1-1
19' Massimelli (B), 61' Moro (I)
Juventus-Ascoli 4-0
30' e 45' Altafini, 68' Anastasi, 83' Causio
L.R. Vicenza-Torino 1-0
20' Ferrante
Roma-Milan 0-1
84' Calloni
Sampdoria-Napoli 1-1
5' Maraschi (S), 74' Rampanti (N)
Ternana-Lazio 1-1
61' Traini (T), 86' rig. Chinaglia (L)

5ª GIORNATA - 3-11-1974
Ascoli-Cesena 0-0
Bologna-Cagliari 2-0
72' Landini II, 86' Savoldi
Fiorentina-Napoli 1-1
22' aut. Burgnich (N), 68' rig. Clerici (N)
Lazio-Inter 1-2
23' Re Cecconi (L), 53' aut. Oddi (L), 58' Fedele (I)
Milan-L.R. Vicenza 1-0
69' Chiarugi
Sampdoria-Juventus 1-3
46' De Giorgis (S), 66' e 73' Altafini (J), 74' Anastasi (J)
Torino-Ternana 1-1
29' Graziani (To), 49' Garritano (Te)
Varese-Roma 0-0

I CAMPIONI GIOCHI DI PAROLA

La **Juventus** si riprende il tricolore partendo dal mercato: spende tanto (troppo) per avere Damiani, ultimo dei Mohicani in fatto di ali classiche; spende tanto (il giusto) per Scirea, libero del futuro, mentre sparisce la leggenda Salvadore, liquidato alle soglie dei 35 anni con la lista gratuita. In panchina, passato Vycpalek a miglior vita professionale ("direttore dei servizi tecnici"), Boniperti si affida a Carlo Parola, già transitato come responsabile unico sulla panchina bianconera all'inizio dei Sessanta e poi protagonista di una modesta carriera (ultimo domicilio conosciuto: cinque stagioni al Novara). I due tecnici, quello vecchio e quello nuovo, vanno a studiare al Mondiale le nuove tendenze "olandesi" e tornano con una convinzione: più che inseguire gli "orange" sul piano atletico, si può mutuarne la tendenza a un gioco più ampio, con occupazione delle corsie esterne che parta dai difensori. Così sotto la guida di Boniperti nasce una squadra con Zoff in porta, Gentile e Cuccureddu (rispettivamente stopper e mediano di vocazione) terzini nuovi di zecca, Spinosi o Morini stopper, Scirea libero, Furino a faticare a centrocampo per la superba regia di Capello e le invenzioni sulla trequarti di Causio, con attacco a ventaglio affidato a Damiani, Anastasi e Bettega. L'avvio è stentato (sconfitta a Bologna), poi la squadra si stabilizza, Morini si riappropria del proprio posto al centro della difesa (Spinosi si ferma per una frattura al femore contro la Samp il 3 novembre) e nel giro di poche giornate i bianconeri tornano a dominare il campo. L'innesto di Scirea risulta decisivo, grazie anche alla prova morale del gruppo, che, Furino in testa, è compatto nel difendere il nuovo arrivato dalle critiche per gli inevitabili errori del rodaggio in un grande club: eccellente nel far ripartire l'azione e negli inserimenti a centrocampo, il giovane accusa qualche battuta a vuoto in fase di chiusura, destinata a sparire col tempo anche grazie alla fiducia incondizionata dell'ambiente. Ritrovatosi esterno difensivo arrembante, Gentile provvede ad affinare in allenamento i piedi da ruvido stopper con la stessa feroce applicazione che dimostra sugli avversari in campo. È una Juve di gran carattere, dunque, che comanda senza incantare: nessun giocatore raggiunge la doppia cifra nei gol segnati, eppure il "mix" di attaccanti mobili, tutti e tre seconde punte, funziona, anche grazie all'apporto di Altafini, jolly che in estate avrebbe dovuto andarsene per la troppa ombra su Bettega e poi è rimasto per la volontà di Boniperti di non favorire Milan o Napoli, concorrenti diretti pronti a riprenderlo: l'eterno José inventa ancora gol fantastici, come quello che virtualmente consegna ai suoi lo scudetto, eliminando nel finale di torneo le residue speranze del "suo" Napoli. Così come eccellente è l'apporto dell'elegante Viola – giovane promessa destinata a non sbocciare mai del tutto – abile a offrire alternativa sia alle invenzioni di Causio che alle geometrie di Capello.

A sinistra, Antonio Juliano, regista e capitano del Napoli, e il mediano Andrea Orlandini, in fase di rimessa in gioco. A fianco, dall'alto, Sergio Clerici e Giorgio Braglia, le due punte della squadra di Vinicio

I RIVALI PROFUMO D'OLANDA

Il **Napoli** vola alto. Dopo il terzo posto con cui ha ridato entusiasmo all'ambiente, Vinicio punta allo scudetto tesorizzando la lezione del Mondiale tedesco: difesa a zona e gioco a tutto campo, secondo i dettami della grande Olanda beffata in finale dalla (non meno grande) Germania Ovest. In estate a Ferlaino chiede due difensori per sistemare il reparto arretrato ovviando in particolare alla perdita del libero Zurlini – incappato il primo aprile in un terrificante incidente stradale che gli ha troncato la carriera – e due centrocampisti

A fianco, la rosa della Juventus 1974-75. In alto da sinistra: l'allenatore Parola, Cuccureddu, Altafini, Alessandrelli, Zoff, Piloni, Bettega, Spinosi, il viceallenatore Bizzotto; al centro: Morini, Causio, Longobucco, Furino, Gentile, Scirea; in basso: il massaggiatore De Maria, Damiani, Maggiora, Anastasi, Viola, Capello, il massaggiatore Corino

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

6ª GIORNATA - 10-11-1974
Cagliari-Sampdoria 1-0
58' Gori
Cesena-Juventus 0-1
85' Causio
Inter-Milan 0-0
L.R. Vicenza-Bologna 0-1
84' Savoldi
Napoli-Lazio 1-1
21' La Palma (N), 77' Garlaschelli (L)
Roma-Ascoli 1-0
17' Prati
Ternana-Varese 2-0
41' Garritano, 86' Traini
Torino-Fiorentina 2-1
29' e 49' Pulici (T), 61' Guerini (F)

7ª GIORNATA - 24-11-1974
Bologna-Torino 1-3
10' Graziani (T), 56' e 70' Pulici (T), 89' Landini II (B)
Cesena-Napoli 0-0
Fiorentina-Varese 2-0
15' Antognoni, 33' Casarsa
Juventus-Roma 1-0
56' rig. Damiani
L.R. Vicenza-Ternana 1-0
23' Galuppi
Lazio-Cagliari 1-0
76' Frustalupi
Milan-Ascoli 2-0
6' e 29' Chiarugi
Sampdoria-Inter 1-1
15' R. Rossi (I), 67' aut. Bini (S)

8ª GIORNATA - 1-12-1974
Ascoli-Fiorentina 0-1
77' Desolati
Bologna-Ternana 1-1
10' Savoldi (B), 81' Masiello (T)
Inter-Juventus 0-1
72' Capello
Napoli-Cagliari 5-0
5' Braglia, 6' Juliano, 17' Braglia, 47' rig. e 75' Clerici
Roma-Lazio 1-0
36' De Sisti
Sampdoria-L.R. Vicenza 1-1
13' Sormani (V), 19' Prunecchi (S)
Torino-Milan 1-1
17' Zaccarelli (T), 44' Chiarugi (M)
Varese-Cesena 1-1
13' rig. Bertarelli (C), 19' rig. Prato (V)

esterni per allargare la manovra. L'acquisto col botto arriva dall'Inter, che lascia partire il vecchio drago Burgnich, trentacinquenne libero della Nazionale in Germania, per soli 90 milioni. Dal club nerazzurro il direttore generale Janich preleva anche l'ala Massa, in prestito con la speranza di rilanciarne le quotazioni. I due altri arrivi sono il tornante Rampanti, gioiello del Torino acquistato in comproprietà per 250 milioni, e l'eclettico terzino La Palma, dal Brindisi per 150. Scandalizzando i benpensanti, Vinicio colloca Burgnich e La Palma in linea al centro della difesa: sembra un controsenso, un libero che più classico non si potrebbe e un terzino sinistro, invece l'accoppiata funziona subito, perché il vecchio campione interista possiede classe e intelligenza all'altezza di qualunque sistema tattico e dunque non ha problemi a diventare il leader del reparto, che a destra schiera il mastino Bruscolotti e a sinistra il fluidificante Pogliana o il mediano Orlandini. A centrocampo, il rivitalizzato Esposito (esordirà in Nazionale a fine stagione a Mosca) e il "cervello" Juliano cuciono la manovra, arieggiata sui lati da Massa, Rampanti e lo stesso Orlandini, che si alternano con buoni risultati. In attacco, le serpentine del sempreverde Clerici ben assecondato dallo scatenato Braglia, ex promessa di Roma e Fiorentina che finalmente sboccia a ottime misure anche sotto rete. Il Napoli diventa la sensazione dell'avvio di torneo, Vinicio arriva a "sfidare" in amichevole la Nazionale cui Bernardini stenta a sbozzare connotati di convincente rinnovamento, mettendo in palio una mangiata di pesce a Borgo Marinaro; la provocazione non viene raccolta ed è quasi subito superata dallo spartiacque della stagione, lo scontro diretto con la Juve capolista dell'8 dicembre al San Paolo: quel giorno i bianconeri macellano gli avversari 6-2, travolgendone molte certezze. Gianni Brera, tradizionalista convinto, inferisce: «La tattica reinventata da Vinicio è cervellotica e pericolosa. Era la stessa Juventus che aveva penato a battere la Roma e l'Inter. Il Napoli non ha ritenuto di doverla rispettare e le si

è spalancato addossando i difensori ai centrocampisti: nelle molte pertiche libere davanti a Carmignani, gli juventini si sono avventati a turno creando come minimo dodici palle gol». Il tecnico si convince ad abbottonare un po' di più il reparto arretrato, la squadra si lecca le ferite e a primavera torna sulla breccia, riconquistando una chance-scudetto che "core 'ngrato" Altafini provvederà ad annientare il 6 aprile nel nuovo scontro diretto, affrontato con due sole lunghezze di distacco, decidendolo a due minuti dalla fine. Il Napoli modernista deve accontentarsi del secondo posto.

IL TOP VIA COL LENTO

Per Franco **Cordova**, ex promessa dell'Inter ormai trentenne nonché reduce da un'operazione al menisco, si prospetta una stagione difficile. Liedholm, confermato sulla panchina della Roma dopo l'ottimo esordio, ha voluto un altro regista, il grande ex De Sisti, tornato dalla Fiorentina per 400 milioni più Cappellini, e dunque il suo posto tra i titolari è a rischio; tanto più che l'essere genero di Alvaro Marchini, ex presidente giallorosso considerato oppositore del patron Gaetano Anzalone, non promette niente di buono. Invece, tutto cambia tra il ritiro estivo e l'arrivo dell'autunno: Liedholm

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

9ª GIORNATA - 8-12-1974
Cagliari-Roma 1-2
24' G. Morini (R), 56' Gori (C), 85' De Sisti (R)
Cesena-Inter 0-0
Fiorentina-L.R. Vicenza 0-0
Juventus-Torino 0-0
Lazio-Bologna 1-0
61' Franzoni
Milan-Napoli 0-0
Ternana-Sampdoria 1-1
24' Gritti (T), 69' Valente (S)
Varese-Ascoli 3-1
17' Sperotto (V), 21' e 54' Tresoldi (V), 80' Zandoli (A)

10ª GIORNATA - 15-12-1974
Ascoli-Sampdoria 1-0
6' Silva
Bologna-Varese 1-1
51' Valmassoi (V), 76' aut. Mayer (V)
Cagliari-Milan 0-0
Inter-Ternana 1-0
81' Bertini
L.R. Vicenza-Cesena 2-0
50' aut. Cera (C), 77' Galuppi (V)
Napoli-Juventus 2-6
27' Altafini (J), 37' rig. e 41' Damiani (J), 51' Bettega (J), 62' Clerici (N), 70' Causio (J), 73' Clerici (N), 84' Viola (J)
Roma-Fiorentina 1-0
69' Penzo
Torino-Lazio 2-2
57' Martini (L), 66' Graziani (T), 73' aut. Martini (L), 78' aut. Mozzini (T)

11ª GIORNATA - 22-12-1974
Ascoli-L.R. Vicenza 1-0
55' Zandoli
Fiorentina-Inter 1-1
30' Casarsa (F), 58' Mazzola (I)
Juventus-Cagliari 1-0
89' Causio
Milan-Bologna 3-0
29' Rivera, 47' Biasiolo, 55' Bigon
Roma-Cesena 2-0
37' e 86' Prati
Sampdoria-Torino 0-0
Ternana-Napoli 0-0
Varese-Lazio 0-1
18' Garlaschelli

12ª GIORNATA - 5-1-1975
Bologna-Sampdoria 2-2
9' Ghetti (B), 65' Savoldi (B), 70' rig. Maraschi (S), 85' Magistrelli (S)
Cagliari-Fiorentina 2-1
4' rig. Riva (C), 14' rig. Merlo (F), 15' Gori (C)
Cesena-Milan 1-0
69' Zuccheri
Inter-Napoli 0-0
L.R. Vicenza-Roma 0-2
30' e 83' Curcio
Lazio-Juventus 1-0
42' aut. Scirea (J)
Ternana-Ascoli 1-0
47' Panizza
Torino-Varese 3-1
9' Zaccarelli (T), 29' Borghi (V), 30' Graziani (T), 49' Pulici (T)

Franco Cordova in allenamento (pagina accanto)
e con la fascia di capitano della Roma (sotto)

non solo non ha alcuna intenzione di accantonare Cordova, ma lo considera pedina chiave del centrocampo al fianco di De Sisti, nella filosofia dei "due registi" che diventerà un classico del suo gioco. Dopo un avvio difficile e l'ultimo posto in classifica che il 28 ottobre 1974 induce il presidente alle dimissioni, peraltro subito ritirate, la "ragnatela" tattica del tecnico svedese comincia a ingranare. In occasione del derby vinto il primo dicembre i giallorossi avviano una scalata che li porterà al terzo posto finale. Del nuovo corso romanista protagonista principe è proprio "Ciccio" Cordova, valorizzato da un tecnico che ne considera la lentezza – spesso scambiata per indolenza agonistica – come un valore: l'arma ideale per "addormentare" il gioco ipnotizzando gli avversari, per poi colpirli con improvvise verticalizzazioni. Il giocatore forlivese di origini campane gioca il miglior calcio della sua carriera, meritandosi in aprile a 31 anni l'esordio in Nazionale. Un talento ritrovato.

IL FLOP UFFICIO SINISTRI

23 novembre 1974, vigilia di Sampdoria-**Inter**. Un tifoso del Biscione si avvicina all'allenatore Suarez: «Perché non fa giocare Cerilli?». Risposta: «Perché giocano altri undici». «Ma noi tifosi vogliamo vederlo!». «Se vuole vederlo, venga sul pullman con me e glielo faccio vedere». «No, io voglio vederlo giocare». «Ah, allora è diverso». In questo botta e risposta quasi surreale c'è tutta la stagione-no della squadra nerazzurra, che parte proprio dall'"oggetto misterioso" proveniente dalla Massese, Serie C. È lui l'inopinato "colpo" di mercato di Fraizzoli, che per averlo spende ben 190 milioni più il centravanti Mutti. E dire che due anni prima Giovanni Invernizzi, inviato dall'Inter a visionare il trequartista mancino su segnalazione dell'ex nerazzurro Fongaro che lo allenava al Clodia, in Serie D, lo aveva bocciato. Poi però i coniugi Fraizzoli in vacanza in Versilia lo

13ª GIORNATA - 12-1-1975
Ascoli-Bologna 1-3
5' Landini II (B), 34' Zandoli (A), 40' e 84' Savoldi (B)
Cesena-Cagliari 2-1
5' Catania (Ce), 6' Gregori (Ca), 48' A. Bordon (Ce)
Fiorentina-Lazio 1-1
27' Chinaglia (L), 61' Antognoni (F)
Juventus-Ternana 2-0
33' rig. Damiani, 80' Causio
L.R. Vicenza-Inter 1-3
15' Mazzola (I), 25' Bertini (I), 61' Savoldi II (V), 65' Mariani (I)
Milan-Varese 4-0
5' Rivera, 13' Benetti, 37' Bigon, 52' Benetti
Napoli-Torino 1-0
63' Massa
Roma-Sampdoria 1-0
75' Prati

14ª GIORNATA - 19-1-1974
Bologna-Napoli 1-0
65' rig. Savoldi
Cagliari-Ascoli 2-0
38' e 88' Gori
Inter-Torino 1-0
65' Boninsegna
Juventus-Fiorentina 0-0
Lazio-Milan 3-0
56' Martini (L), 63' aut. Turone (M), 75' Chinaglia (L)
Sampdoria-Cesena 0-0
Ternana-Roma 2-2
8' Prati (R), 23' aut. De Sisti (R), 49' De Sisti (R), 56' Petrini (T)
Varese-L.R. Vicenza 1-1
38' Sperotto (Va), 80' Sormani (Vi)

15ª GIORNATA - 26-1-1975
Ascoli-Lazio 1-0
75' Colautti
Cesena-Bologna 2-2
24' rig. Savoldi (B), 50' rig. Urban (C), 57' Pecci (B), 59' Urban (C)
Fiorentina-Sampdoria 0-2
29' Prunecchi, 65' Maraschi
L.R. Vicenza-Juventus 1-2
41' Bettega (J), 53' Capello (J), 72' Savoldi II (V)
Milan-Ternana 3-1
4' Petrini (T), 6' Bigon (M), 50' e 53' Calloni (M)
Napoli-Varese 3-0
2' Esposito, 44' Braglia, 77' Clerici
Roma-Inter 1-0
10' Prati
Torino-Cagliari 1-0
47' Mascetti

16ª GIORNATA - 2-2-1975
Ascoli-Napoli 1-1
11' Silva (A), 62' Massa (N)
Cesena-Lazio 0-0
Fiorentina-Ternana 2-0
63' Pellegrini, 89' Saltutti
Inter-Varese 1-0
34' Cesati
Juventus-Bologna 0-0
L.R. Vicenza-Cagliari 0-0
Roma-Torino 0-1
33' Sala
Sampdoria-Milan 2-4
6' Maraschi (S), 13' Rivera (M), 24' rig. Calloni (M), 31' rig. Fossati (S), 42' Gorin (M), 89' rig. Chiarugi (M)

hanno "visionato" in una amichevole tra Massese e Genoa, se ne sono innamorati e hanno deciso di farne l'erede del mai abbastanza rimpianto Mariolino Corso. Il mercato nerazzurro si è fermato lì: «Abbiamo chiesto Ghetti, Merlo e Orlandini per il centrocampo, Bertuzzo per l'attacco; per Ghetti siamo arrivati a offrire al Bologna 500 milioni: niente da fare» ha spiegato ai tifosi delusi il Fraizza, che a ottobre per rimediare acquista dal Como il Rossi sbagliato, l'ala Renzo (l'altro è Paolo, il futuro "Pablito" mondiale), in comproprietà per 150 milioni più il prestito del giovane Giavardi. In panchina, come accennato, c'è Luis Suarez, tornato all'ovile dopo aver guidato i giovani del Genoa per una stagione e autorizzato da apposita deroga della Federcalcio, avendo solo il patentino di seconda categoria. Anche qui, Fraizzoli ha una spiegazione: ha provato inutilmente a ingaggiare Radice quando questi era ben saldo in sella alla Fiorentina, e allora, giovane per giovane, ha scelto l'ex regista nerazzurro, che oltretutto gli consente un bel risparmio sull'ingaggio, dai 120 milioni di Helenio Herrera ai 27 del nuovo arrivato. Quanto al colpo di mercato, Suarez gli ha dato un'occhiata e poi ha emesso il suo verdetto: Cerilli non è il sosia di Corso, ma la sua...parodia. Così vanno a fondo in due. L'Inter, che conduce un torneo disastroso, chiuso al nono posto, e il giocatore, che solo due anni dopo nel Vicenza-boom di Gibì Fabbri dimostrerà col suo sinistro di poter stare, eccome, in A.

Sopra, Franco Cerilli (a sinistra) con l'allenatore Luisito Suarez. A fianco, Gianni Rivera, impegnato nella battaglia legale per prendersi il Milan. Pagina accanto, ancora il "caso Rivera": i tifosi del Milan spiegano da che parte stanno e il presidente del Milan, Albino Buticchi, nella sua villa di Lerici

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

17ª GIORNATA - 9-2-1975
Bologna-Fiorentina 1-0
74' Savoldi
Cagliari-Inter 0-1
87' Mariani
Lazio-L.R. Vicenza 1-0
3' Franzoni
Milan-Juventus 0-2
giudizio sportivo (Zoff, Anastasi e Gorin colpiti da razzi in campo)
Napoli-Roma 2-0
12' Rampanti, 69' Braglia
Ternana-Cesena 1-0
72' Traini
Torino-Ascoli 1-0
50' Graziani
Varese-Sampdoria 4-0
7' Sperotto, 13' rig. Prato, 58' Borghi, 75' Ramella

18ª GIORNATA - 16-2-1975
Cagliari-Ternana 2-0
33' Gori, 51' Nené
Cesena-Torino 1-1
15' A. Bordon (C), 37' Graziani (T)
Fiorentina-Milan 1-1
16' Calloni (M), 32' rig. Casarsa (F)
Inter-Ascoli 0-1
34' Silva
Juventus-Varese 3-0
29' rig. Damiani (J), 75' Anastasi (J), 83' aut. Borghi (V)
L.R. Vicenza-Napoli 2-2
21' Vitali (V), 38' Juliano (N), 44' Sormani (V), 60' Massa (N)
Roma-Bologna 2-1
32' e 59' Prati (R), 66' Ghetti (B)
Sampdoria-Lazio 0-2
20' e 33' Chinaglia

IL GIALLO GIANNI RUGGENTE

Il 21 aprile 1975 il presidente del Torino, Orfeo Pianelli, boccia con una cruda battuta l'ipotesi milanista di uno scambio Claudio Sala-Rivera: «Il giorno in cui aprirò un negozio d'antiquariato, chiederò il giocatore al Milan. Per il momento preferisco il moderno. Delle vecchie glorie non so che farmene». Gianni Rivera, vicino ai 32 anni e ancora ben saldo in sella nonostante il tecnico rossonero Giagnoni gli imputi il mancato decollo del nuovo Milan, non la prende bene, proprio come il pubblico di San Siro, che la domenica dopo insulta pesantemente per lesa maestà il patron Albino Buticchi. Questi risponde dicendosi pronto a rimettere il mandato e il capitano lo prende in parola, leggendo il 29 aprile un comunicato a Milanello: «Rivera accetta la sfida. A seguito di quanto apparso sulla stampa in data odierna, ho chiesto a un gruppo finanziario di prendere in esame un mio programma. Se è seria la proposta del signor Albino Buticchi, questo gruppo è in grado di mettere a disposizione i mezzi finanziari per rilevare le azioni del Milan e la sua situazione attuale. Qualora si giungesse a una tale soluzione, penso che la società potrà essere gestita con criteri realmente rispondenti alle esigenze dello sport e alle aspirazioni dei tifosi milanesi». Il 12 maggio il Cda del Milan respinge l'offerta di Rivera, che replica dando l'addio al calcio: «Avevo indicato tre possibilità al termine di questa vicenda: continuare a giocare nel Milan – se fosse andato via Buticchi –, magari in qualità anche di presidente; dover cambiare società, in quanto pensavo che il Milan non mi ritenesse più in grado di vestire la maglia rossonera; infine, smettere di giocare. Ora mi sembra che la terza sia la soluzione più logica: mi dispiace, ma non mi sentirei, pur con il rispetto che porto alle altre squadre, di indossare una maglia diversa da quella rossonera, soprattutto quando

▶▶▶

19ª GIORNATA - 23-2-1975
Ascoli-Juventus 0-0
Bologna-Inter 2-1
9' Savoldi (B), 21' Cresci (B), 23' Mazzola (I)
Fiorentina-Cesena 2-2
18' e 27' Desolati (F), 50' A. Bordon (C), 60' Orlandi (C)
Lazio-Ternana 0-0
Milan-Roma 1-1
34' aut. Batistoni (R), 35' Prati (R)
Napoli-Sampdoria 2-0
15' Massa, 37' Bruscolotti
Torino-L.R. Vicenza 2-1
61' Sala (T), 83' Agroppi (T), 89' Longoni (V)
Varese-Cagliari 0-1
15' Riva

20ª GIORNATA - 2-3-1975
Cagliari-Bologna 1-1
43' rig. Savoldi (B), 79' Niccolai (C)
Cesena-Ascoli 0-0
Inter-Lazio 3-1
13' e 63' Fedele (I), 88' rig. Boninsegna (I), 90' Chinaglia (L)
Juventus-Sampdoria 1-1
19' aut. Gentile (J), 31' Damiani (J)
L.R. Vicenza-Milan 2-0
44' e rig. 89' Vitali
Napoli-Fiorentina 1-0
35' Clerici
Roma-Varese 1-0
62' Prati
Ternana-Torino 2-1
17' Graziani (To), 45' rig. Benatti (Te), 85' Traini (Te)

21ª GIORNATA - 9-3-1975
Ascoli-Roma 0-0
Bologna-L.R. Vicenza 1-1
21' Galuppi (v), 89' Savoldi (B)
Fiorentina-Torino 2-2
65' Caso (F), 69' Casarsa (F), 78' Pulici (T), 83' Mozzini (T)
Juventus-Cesena 1-0
39' rig. Damiani
Lazio-Napoli 1-1
53' Braglia (N), 85' rig. Chinaglia (L)
Milan-Inter 3-0
5' Calloni (M), 39' Benetti (M), 70' aut. Facchetti (I)
Sampdoria-Cagliari 0-0
Varese-Ternana 1-1
62' Maggiora (V), 82' Gritti (T)

22ª GIORNATA - 16-3-1975
Ascoli-Milan 1-1
58' rig. Calloni (M), 78' Silva (A)
Cagliari-Lazio 1-1
25' Garlaschelli (L), 66' Niccolai (C)
Inter-Sampdoria 0-0
Napoli-Cesena 4-0
3' e 22' Clerici, 36' Bruscolotti, 87' Orlandini
Roma-Juventus 1-0
72' aut. F. Morini (J)
Ternana-L.R. Vicenza 0-0
Torino-Bologna 3-3
12' Pulici (T), 32' Savoldi (B), 50' e 56' Pulici (T), 74' e 83' Landini II (B)
Varese-Fiorentina 1-1
15' Casarsa (F), 49' aut. Galdiolo (F)

▶▶▶

si tratterebbe di incontrare il Milan, magari a San Siro». Il Milan chiude il campionato senza di lui, Buticchi scampa a un attentato (due colpi di pistola nella notte tra il 15 e il 16 maggio davanti alla sua villa di Lerici) e ingaggia con l'ex "golden boy" una guerra legale che si chiuderà solo il 15 settembre, quando una ordinanza lo costringerà a cedere il pacchetto azionario del club a Rivera, pronto a girarlo a una cordata di imprenditori guidata da Jacopo Castelfranchi e a riprendere l'attività agonistica.

LA RIVELAZIONE NOI SIAMO LE RISPOSTE

Eccezione alla regola e citazione doppia, con motivazione tattica legata ai due luoghi comuni imperanti nel campionato italiano: il gioco all'olandese esaltato dai Mondiali e la scomparsa dei registi. La risposta al primo, un'adesione incondizionata, si chiama Francesco **Rocca**, difensore della Roma. È un ragazzo ruspante, nato a San Vito Romano, cresciuto nel Genazzano e nel Bettini Quadraro, prima di essere promosso alle giovanili giallorosse da Luciano Tessari. Un mediano instancabile, un po' caotico, che Herrera ha fatto esordire in A e poi Scopigno ha lanciato titolare a centrocampo prima di lasciare la panchina a Nils Liedholm. Questi ha avuto l'intuizione giusta: arretrarlo a terzino, con licenza di esplodere la sua foga atletica sulla fascia sinistra. Il ragazzo ha subito pagato in moneta sonante e questo secondo campionato lo consacra il più "olandese" dei giocatori italiani: difensore, centrocampista e attaccante a un tempo, esibisce velocità e resistenza alla fatica, meritando il soprannome "Kawasaki" dei tifosi giallorossi. Bernardini lo convoca subito in Nazionale per avviare il rinnovamento azzurro. A vent'anni è già bandiera della Roma, a 22 subirà l'oltraggio della sorte al ginocchio sinistro e nulla sarà più come prima.

Che il ruolo di regista resti sempre attuale lo conferma Eraldo **Pecci**, rivelazione del Bologna. Ha sempre avuto il calcio nel sangue, sin da quando, a dieci anni, prendeva le ordinazioni in un bar della sua Romagna. Sostenne un provino col Cesena, ma venne scartato con un'etichetta crudele: «Inadatto». Il Bologna invece lo prese e da allora il baby di San Giovanni in Marignano (provincia di Rimini) ha fatto passi da gigante nonostante la statura ridotta e un fisico che gli varrà il soprannome di "Barattolo". «La più veloce» spiegherà «deve essere la testa, poi la palla, infine il corpo. Per quanto tu sia basso, grasso o goffo, se la testa funziona

A fianco, Francesco Rocca, "Kawasaki" giallorosso. Pagina accanto, Eraldo Pecci, regista rivelazione del Bologna, in contrasto col ternano Sandro Crivelli

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

23ª GIORNATA - 23-3-1975
Cagliari-Napoli 1-1
52' aut. Mancin (C), 63' Bianchi (C)
Cesena-Varese 1-1
8' Tresoldi (V), 20' Bertarelli (C)
Fiorentina-Ascoli 0-0
Juventus-Inter 1-0
39' Cuccureddu
L.R. Vicenza-Sampdoria 1-1
18' Bedin (S), 43' rig. Vitali (V)
Lazio-Roma 0-1
76' Prati
Milan-Torino 2-0
7' Gorin (M), 37' aut. Agroppi (T)
Ternana-Bologna 0-0

24ª GIORNATA - 30-3-1975
Ascoli-Varese 2-0
62' Silva, 70' Campanini
Bologna-Lazio 1-2
3' aut. Wilson (L), 9' Chinaglia (L), 52' aut. Bellugi (B)
Inter-Cesena 0-1
55' Orlandi
L.R. Vicenza-Fiorentina 0-1
27' Caso
Napoli-Milan 2-0
71' rig. Clerici (N), 77' aut. Turone (M)
Roma-Cagliari 1-1
21' Spadoni (R), 75' Gori (C)
Sampdoria-Ternana 1-0
22' rig. Maraschi
Torino-Juventus 3-2
19' rig. Pulici (T), 34' Bettega (J), 71' Pulici (T), 83' Capello (J), 88' Zaccarelli (T)

25ª GIORNATA - 6-4-1975
Cesena-L.R. Vicenza 3-1
34' Bertarelli (C), 39' Vitali (V), 57' e 75' Urban (C)
Fiorentina-Roma 0-0
Juventus-Napoli 2-1
19' Causio (J), 59' Juliano (N), 88' Altafini (J)
Lazio-Torino 1-5
12' e 40' Graziani (T), 58' Chinaglia (L), 73', 85' e 87' Pulici (T)
Milan-Cagliari 0-0
Sampdoria-Ascoli 0-0
Ternana-Inter 0-0
Varese-Bologna 1-4
8' aut. Dal Fiume (V), 77' Bulgarelli (B), 78' Libera (V), 82' Cresci (B), 87' Landini II (B)

26ª GIORNATA - 13-4-1975
Bologna-Milan 0-0
Cagliari-Juventus 1-1
5' aut. F. Morini (J), 87' Altafini (J)
Cesena-Roma 0-0
Inter-Fiorentina 1-0
68' rig. Boninsegna
L.R. Vicenza-Ascoli 1-0
10' rig. Sormani
Lazio-Varese 2-0
35' rig. Chinaglia (L), 88' aut. Zignoli (V)
Napoli-Ternana 7-1
4' La Palma (N), 17' Massa (N), 25' Esposito (N), 40' Clerici (N), 46' Braglia (N), 73' Massa (N), 75' Donati (T), 87' Braglia (N)
Torino-Sampdoria 1-1
17' Graziani (T), 60' rig. Maraschi (S)

puoi essere un bel giocatore». Lui la testa l'ha sempre avuta («Sono nato vecchio»), a diciotto anni in Primavera guidava un centrocampo con Paris in mediana e Colomba sulla trequarti e Pesaola lo fece esordire in A. In questa stagione il tecnico argentino, pur poco apprezzandone il gusto per l'irriverenza («Pecci? È un tipo... estronso») lo promuove titolare, a costo di arretrare a libero il grande Bulgarelli, al passo d'addio. Quello che agli esordi sembrava solo un

▶▶▶

27ª GIORNATA - 27-4-1975
Ascoli-Ternana 1-0
25' Morello
Fiorentina-Cagliari 2-1
11' Antognoni (F), 46' aut. Lelj (F), 64' aut. Niccolai (C)
Juventus-Lazio 4-0
10' Altafini, 83', 87' e 88' Anastasi
Milan-Cesena 3-0
8' Benetti, 48' Sabadini, 89' Chiarugi
Napoli-Inter 3-2
18' e 57' Clerici (N), 63' Mariani (I), 67' Braglia (N), 74' Boninsegna (I)
Roma-L.R. Vicenza 1-0
16' Negrisolo
Sampdoria-Bologna 1-0
68' Maraschi
Varese-Torino 0-0

28ª GIORNATA - 4-5-1975
Bologna-Ascoli 1-1
6' Perico (A), 12' Ferrara (B)
Cagliari-Cesena 2-2
25' Gori (Ca), 35' Rognoni (Ce), 50' Butti (Ca), 52' Festa (Ce)
Inter-L.R. Vicenza 0-0
Lazio-Fiorentina 1-0
90' Chinaglia
Sampdoria-Roma 0-0
Ternana-Juventus 0-2
33' Bettega, 63' Causio
Torino-Napoli 1-1
49' Pulici (T), 64' Braglia (N)
Varese-Milan 0-1
35' Chiarugi

COPPA ITALIA

Rosi e fiori

Formula invariata, dai sette raggruppamenti estivi escono Inter, Napoli, Juventus, Torino, Roma, Milan e Fiorentina, che assieme al detentore Bologna disputano i due gironi finali a fine maggio, dopo la conclusione del campionato. Nel primo vince la Fiorentina per miglior differenza reti rispetto al Torino, davanti a Roma e Napoli. Il secondo vede invece primeggiare il Milan su Juventus, Inter e Bologna. La finale si gioca il 28 giugno 1975 all'Olimpico. I viola sono guidati ufficialmente da Mario Mazzoni, il "secondo" di Nereo Rocco, uscito di scena subito dopo la fine del campionato con una via di mezzo tra le dimissioni e il licenziamento poiché è già stato assunto per la prossima stagione Carlo Mazzone, che nell'occasione fa da sovrintendente. Dall'altra parte c'è Giagnoni e manca invece Rivera, in guerra col presidente Buticchi. Entrambe le squadre sono all'ultima spiaggia per ridare un senso a una stagione deludente. Nonostante la serata afosa, i due undici si affrontano col sangue agli occhi e la voglia di non tirare indietro la gamba. Si picchia duro (ci sarà pure un'invasione di campo) e l'arbitro Michelotti fatica non poco a governare i marosi. Dopo tredici minuti concede un rigore alla Fiorentina per atterramento di Caso a opera di Sabadini. Casarsa trasforma. Il Milan pareggia con un colpo di testa di Bigon su cross dello stesso Sabadini e la corresponsabilità dell'indeciso Superchi. La ripresa vede la Fiorentina "bruciare" subito le due sostituzioni consentite: dopo l'intervallo al posto dell'acciaccato Beatrice entra Lelj, che si infortuna al primo scontro con Chiarugi. È passato solo un minuto, Mazzone decide di cambiare registro e fa entrare un interno, il giovane Rosi. Mossa decisiva. Su punizione dal limite i viola tornano in vantaggio con Guerini; Chiarugi deviando in rete un assist di Bigon riporta la situazione in parità. A poco più di venti minuti dalla fine, su cross di Guerini è proprio Rosi, che poco prima su azione analoga ha colpito di testa il palo, a incornare in rete alle spalle di Albertosi. Volano ancora botte da orbi, tra due squadre stanche, Turone viene espulso e poi parte la festa (ridotta) della Fiorentina, sospesa tra passato e futuro. Per la quarta volta la Coppa Italia si tinge di viola.

Merlo (con maglia avversaria) festeggia la Coppa Italia assieme a Superchi e Roggi

▶▶▶

buon mediano, ad appena 19 anni dimostra una precoce maturità come regista classico: l'idea del gioco sempre in canna, il piedone pronto a disporre i compagni sulla scacchiera raggiungendoli con passaggi precisi. I registi non sono scomparsi dal calcio italiano. Evviva.

LA SARACINESCA MISTERO BAFFO

Il portiere meno battuto della Serie A è un predestinato arrivato al calcio quasi per caso. Paolo **Conti**, riccionese benestante, figlio di albergatori, a 18 anni venne scritturato dalla squadra della sua città, Serie D. Fino ad allora aveva giocato solo con gli amici, centravanti di sfondamento. Un giorno l'allenatore gli chiese di provare in porta e lui non ne uscì più. Fisico robusto, piedi educati, abilità e coraggio nelle uscite promossero subito titolare il ragazzone, che dopo due stagioni si ritrovò in B, nel Modena. In partenza era il "terzo", dietro Piccoli e Padovani, ma in pochi mesi si prese il ruolo e i suoi baffoni divennero popolari. Due campionati ed eccolo all'Arezzo, ancora tra i cadetti, questa volta da big ormai consacrato nonostante i 23 anni. A fine stagione, nell'estate del 1973, Anzalone lo porta alla Roma. La sua ascesa è stupefacente: niente settori giovanili, niente scuola calcio, solo istinto e la vocazionale capacità di imparare dall'esperienza. Il "mistero" del suo successo lo spiegherà così: «Ero un autodidatta, venivo dalla strada, dai parchi, dalle partite con gli amici. Dovevo solo coprire i miei limiti». A Roma decide di diventare professionista a tutti gli effetti e la sua corsa al successo riprende impetuosa: un breve ballottaggio con Ginulfi e la maglia da titolare diventa sua. Nella sua seconda stagione in giallorosso nessuno fa meglio di lui: appena 15 reti incassate nelle 30 partite di campionato. Grazie al suo carisma da leader, infonde sicurezza alla retroguardia. Due anni dopo esordirà in Nazionale e ai Mondiali 1978 sarà il secondo di Zoff.

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

29ª GIORNATA - 11-5-1975
Ascoli-Cagliari 0-0
Cesena-Sampdoria 1-1
21' Festa (C), 64' Bedin (S)
Fiorentina-Juventus 4-1
34' aut. Zoff (J), 39' Antognoni (F), 61' aut. Rosi (F), 73' rig. Casarsa (F), 78' Caso (F)
L.R. Vicenza-Varese 1-1
63' Sperotto (Va), 70' rig. Vitali (Vi)
Milan-Lazio 1-1
26' Calloni (M), 31' Garlaschelli (L)
Napoli-Bologna 1-0
12' Clerici
Roma-Ternana 4-2
10' Prati (R), 15' Petrini (T), 49' De Sisti (R), 60' Prati (R), 83' Garritano (T), 85' rig. Prati (R)
Torino-Inter 2-3
8' Graziani (T), 19' Moro (I), 53' Mariani (I), 82' Boninsegna (I), 89' rig. Pulici (T)

30ª GIORNATA - 18-5-1975
Bologna-Cesena 3-2
17' Trevisanello II (B), 32' Fiorini (B), 51' rig. Bertarelli (C), 74' Colomba (B), 81' Rognoni (C)
Cagliari-Torino 0-0
Inter-Roma 0-2
5' G. Morini, 14' De Sisti
Juventus-L.R. Vicenza 5-0
8' Damiani, 27' Bettega, 36' Anastasi, 38' Damiani, 55' Cuccureddu
Lazio-Ascoli 1-0
26' Garlaschelli
Sampdoria-Fiorentina 3-4
10' Caso (F), 17' Magistrelli (S), 23' Valente (S), 44' Speggiorin (F), 73' e 79' Saltutti (F), 85' Repetto (S)
Ternana-Milan 1-3
34' rig. Benatti (T), 59', 60' e 73' Calloni (M)
Varese-Napoli 0-2
34' e 70' Massa

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	43	30	18	7	5	49	19
Napoli	41	30	14	13	3	50	22
Roma	39	30	15	9	6	27	15
Lazio	37	30	14	9	7	34	28
Milan	36	30	12	12	6	37	22
Torino	35	30	11	13	6	40	30
Bologna	32	30	10	12	8	36	33
Fiorentina	31	30	9	13	8	31	27
Inter	30	30	10	10	10	26	26
Cagliari	26	30	6	14	10	22	30
Cesena	25	30	5	15	10	23	35
Ascoli	24	30	6	12	12	14	27
Sampdoria	24	30	4	16	10	21	35
L.R. Vicenza	21	30	5	11	14	19	34
Ternana	19	30	4	11	15	19	42
Varese	17	30	3	11	16	19	42

CLASSIFICA MARCATORI
18 reti: **Pulici** (Torino, 3 rigori); 15 reti: **Savoldi** (Bologna, 4); 14 reti: **Chinaglia** (Lazio, 4), **Clerici** (Napoli, 3), **Prati** (Roma, 1); 12 reti: **Braglia** (Napoli), **Graziani** (Torino); 11 reti: **Calloni** (Milan, 2); 10 reti: **Gori** (Cagliari); 9 reti: **Boninsegna** (Inter, 2), **Anastasi e Damiani** (Juventus), **Massa** (Napoli); 8 reti: **Altafini** (Juventus); 7 reti: **Casarsa** (Fiorentina, 2), **Causio** (Juventus), **Chiarugi** (Milan, 1), **Maraschi** (Sampdoria, 3); 6 reti: **Landini** (Bologna), **Bertarelli** (Cesena, 3), **Bettega** (Juventus), **Vitali** (L.R. Vicenza, 3), **Garlaschelli** (Lazio); 5 reti: **Silva** (Ascoli), **Desolati** (Fiorentina, 1), **Benetti** (Milan), **De Sisti** (Roma), **Sperotto** (Varese); 4 reti: **Urban** (Cesena, 1), **Antognoni**, **Caso** e **Saltutti** (Fiorentina), **Mariani** (Inter), **Sormani** (L.R. Vicenza), **Traini** (Ternana); 3 reti: **Campanini e Zandoli** (Ascoli), **Cresci** (Bologna), **Bordon, Festa e Rognoni** (Cesena), **Fedele, Mazzola** (Inter), **Capello** (Juventus), **Galuppi** (L.R. Vicenza), **Bigon e Rivera** (Milan), **Juliano** (Napoli), **Garritano e Petrini** (Ternana), **Zaccarelli** (Torino), **Tresoldi** (Varese).

IL SUPERBOMBER COME L'URAGANO

Paolino **Pulici** torna al vertice e questa volta da solo, a conferma di una crescita prorompente che tanto assomiglia al suo modo di giocare, riassunto nel soprannome "Puliciclone": un attaccante tutto istinto, sempre alla ricerca del gol, di un pallone su cui avventarsi in acrobazia. La levigatura dei fondamentali lo ha trasformato in campione delle reti impossibili: il suo calcio è un fascio di muscoli sempre pronto a esplodere, una corsa verso l'impatto decisivo col pallone. Classico attaccante d'area, si integra perfettamente con Francesco Graziani, che diventa il suo "gemello": come l'altro sprigiona generosità, sacrificio e senso della squadra, lui è la parte egoista e unicamente volta al gol della coppia. Uno partecipa alla manovra, l'altro si ostina a presidiare la zona calda o a puntarla col suo scatto bruciante che è la disperazione degli stopper di stazza spesso deputati alla sua marcatura: «Con Galdiolo della Fiorentina» ricorderà «erano bei duelli: una volta, dopo appena venti secondi, mi entrò da dietro e mi fece volare per aria. Mi alzo, lo guardo e gli faccio: ma sei matto? E lui: mi spiace, ma se non faccio così non ti piglio mai». Ha debuttato in Nazionale nel 1973 con Valcareggi, ai Mondiali ha fatto da spettatore e Bernardini esita ad inserirlo nella difficile opera di rinnovamento azzurro, causa modi tecnici poco raffinati e ritenuti non proprio adatti a un calcio ragionato. D'altronde lui ammette di coltivare la tempesta e l'assalto come uniche cifre del gioco: «Ogni pallone» ricorderà «per me era una specie di guerra. Non conoscevo mezze misure e rifiutavo l'idea che si potesse giocare badando soltanto a mantenere il risultato».

A fianco, Paolino Pulici, l'urlo del gol. Pagina accanto, Paolo Conti con la maglia della Nazionale Under 23

Il Bayern festeggia la Coppa dei Campioni appena conquistata battendo il Leeds

COPPA DEI CAMPIONI

Colpo di grazia

Per la prima volta, l'Italia non è rappresentata nella massima competizione europea. La Lazio, squalificata nella stagione precedente per gli incidenti del 7 novembre 1973 in occasione della partita di ritorno contro l'Ipswich in Coppa Uefa, prova a rientrare con una domanda di "grazia". Il Consiglio dell'Uefa non si lascia intenerire e il 22 luglio 1974 a Berna respinge all'unanimità la richiesta, negando ai biancocelesti l'esordio nella competizione. Il trofeo sarà vinto per la seconda volta consecutiva dal Bayern Monaco, vincitore in finale a Parigi sul Leeds United per 2-0.

IL DOTTOR PEDATA

La resa dei conti al ritorno dall'infausta spedizione in Germania fu rapida. Il capodelegazione Carraro, in procinto secondo programma di lasciare il Settore tecnico per la prestigiosa presidenza della Lega professionisti, nella sua relazione sul Mondiale assolveva tutto e tutti, addossandosi ogni colpa: «Tutta la responsabilità dell'insuccesso patito deve essere addebitata alla mia persona. Ho commesso degli errori ma, ve lo assicuro, li ho commessi in perfetta buona fede». Franchi provò a confermare Allodi, affidandogli la ricostruzione del settore azzurro, ma il dirigente preferì dimettersi piuttosto che premere il bottone dell'inevitabile siluro a Ferruccio Valcareggi. Nacque così l'idea del presidente federale di demandare il rinnovamento a un grande vecchio del calcio italiano: Fulvio Bernardini, soprannominato da Gianni Brera "il dottor Pedata" per essersi laureato all'Università (Economia e Commercio) prima ancora che nel calcio, dove era stato campione e poi tecnico di successo. Bernardini contava allora 68 anni e l'entusiasmo di un giovane, che riversò appieno nel nuovo compito. Probabilmente, si aspettava dalla critica atteggiamenti ammorbiditi dalla considerazione dell'età e del suo indiscutibile carisma. Invece, bastò poco perché si ritrovasse esposto ai venti contrari, ricavandone un'amarezza senza sollievo per i restanti anni della sua vita.
Per l'intanto, ottenuto da Valcareggi l'atteso rifiuto a continuare come suo collaboratore, promosse a propri aiutanti i due tecnici dell'apparato federale che lo seguivano nelle gerarchie: Enzo Bearzot, cui affidò l'Under 23, e Azeglio Vicini per la Juniores.

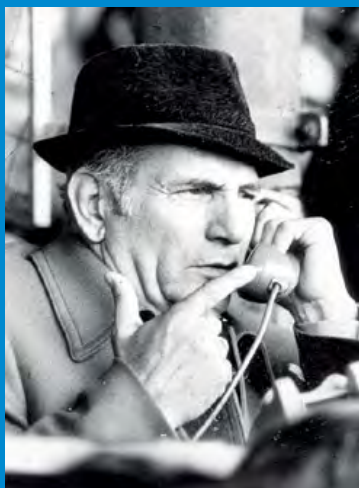
Bernardini, Ct discusso anche dal Guerino nell'ottobre 1974

BUONANOTTE AI SENATORI

Non lo attendeva un compito facile: alle macerie della trasferta tedesca si aggiungeva il girone proibitivo delle eliminatorie per gli Europei, che opponeva all'Italia le due rivelazioni del Mondiale, Olanda e Polonia, oltre alla Finlandia. Il debutto era fissato per novembre a Rotterdam. In preparazione, il nuovo Ct sbrigò la prima incombenza – dare il benservito a una gloriosa generazione azzurra e setacciare il lotto più ampio possibile di candidati dopo un giro estivo per i ritiri – allestendo tre partite di allenamento a Firenze, Lucca e Roma per tre "listoni" di 55 giocatori complessivi. Tra questi, anche Mazzola e Rivera, ancora in età per proseguire l'avventura ma eliminati dopo l'omaggio formale della prima convocazione. La presenza di tre elementi di Serie B (Bertuzzo, Facchi e Pirazzini) e addirittura di uno di C (Martelli) e la stessa ampiezza del ventaglio dei nomi indussero alcuni commentatori a sollevare pesanti ironie, offrendo così al nuovo arrivato l'idea esatta del clima che avrebbe dovuto affrontare. Agli atti rimase la chiusura di fatto indolore con alcuni carismatici senatori della generazione più vincente del dopoguerra e l'apertura di un capitolo nuovo che esigeva in egual misura competenza, fantasia e coraggio.

FUOCO A VOLONTÀ

Tanto per metterli subito in campo, l'unica amichevole venne organizzata con la Jugoslavia, cliente ostico che si confermò mettendo a dura prova, il 28 settembre a Zagabria, il primo esperimento di Nazionale "modernista". Bernardini aveva basato la squadra su terzini incursori e su forze fresche scelte con una particolare attenzione ai valori atletici e miscelate con alcuni reduci dell'era "messicana" (Zoff, Facchetti – arretrato a libero – Boninsegna, Prati). La bocciatura andò al di là della sconfitta di misura per 1-0, figlia di una prova di assoluta povertà tecnica, priva del minimo rilievo di creatività. Feroci critiche piovvero sul "Dottore", che impassibile organizzò un nuovo censimento generale con convocazioni fiume e incontri di allenamento prima del grande appuntamento, il 20 novembre a Rotterdam contro i fenomeni olandesi. Qui corresse la formazione di Zagabria inserendo la fantasia di Causio

Sopra, a sinistra, l'Italia dell'esordio di Fulvio Bernardini, sconfitta a Zagabria. In piedi da sinistra: Prati, Facchetti, Zecchini, Zoff, Rocca, Benetti; accosciati: Capello, Caso, Roggi, Re Cecconi, Boninsegna. Sopra, a destra, Orlandini prova a tenere a bada Cruyff nella sfortunata partita di Rotterdam. A fianco, l'undici azzurro che giocò in Olanda. In piedi da sinistra: Boninsegna, Zoff, F. Morini, Rocca, Orlandini, Zecchini; accosciati: Anastasi, Juliano, Causio, Antognoni, Roggi. Sotto, Bernardini in tribuna stampa

La sfida totale

Per molti motivi Bernardini era per Artemio Franchi l'uomo ideale del rinnovamento. Intanto, vantava un curriculum eccellente, col fiore all'occhiello di ben due scudetti – con Fiorentina 1956 e Bologna 1964 – lontani dalle rotte del calcio metropolitano. Li aveva entrambi conquistati sull'onda di un calcio di stampo offensivista che aveva poi continuato a predicare una volta ridotto, negli ultimi anni, il proprio impegno ai commenti giornalistici. Era stato tra i più spietati critici della Nazionale ai recenti Mondiali, in cui aveva ravvisato, soprattutto nelle spettacolari esibizioni dell'Olanda votata al "calcio totale" (per quanto battuta in finale dai padroni di casa), una conferma delle proprie teorie. Che da queste riuscisse a passare alla pratica, era una sorta di raccomandazione ma anche di maliziosa sfida che Franchi gli lanciò, forte di un ulteriore fattore: la Nazionale era il grande desiderio irrealizzato della sua carriera, miglior stimolo non poteva muoverlo ora che, a 68 anni, gli si offriva l'occasione di rientrare in pista chiudendo in bellezza. Infine, il popolare "Fuffo" possedeva la personalità in rilievo per voltare pagina e imporre un rinnovamento radicale quale a quel punto si imponeva, dopo il fiasco su ogni fronte fatto registrare dalla spedizione in Germania. In effetti il tempo, ma solo quello, sarebbe stato con lui galantuomo.

A fianco, Claudio Gentile marca Grzegorz Lato assieme a Giorgio Morini nella partita contro la Polonia del 19 aprile 1975. Sotto, Graziani alle prese col libero polacco Jerzy Gorgon

all'ala destra e a centrocampo la classe del ventenne Antognoni, fresca sensazione del campionato con la maglia della Fiorentina: un agile puledro di fisico compatto, tocco morbido ed eccellente tiro. La serata olandese digrignò i denti di una secca sconfitta a dispetto dell'ottimo primo tempo degli azzurri: pilotati con inatteso piglio proprio da Antognoni, furono presto in vantaggio con Boninsegna e poi in credito con l'arbitro sovietico Kasakov di due netti calci di rigore per falli di Rijsbergen sullo scatenato centravanti interista. Chiusa la prima frazione sull'1-1, nella seconda gli arancioni si presero la partita, realizzando due reti con l'inarrivabile Cruyff e altre mancandole per la prova esemplare di Zoff. La delusione per Bernardini fu enorme, più ancora del biasimo diffuso rivoltogli il giorno dopo da una critica evidentemente prevenuta, tanto che non se ne sarebbe mai del tutto ripreso. Il seguito infatti fu una vana ricerca, sempre meno convinta e convincente, del filo magico di gioco di quel primo tempo precocemente spezzato, in tutt'uno con la personalità del giovane Antognoni, ugualmente nell'immediato seguito appannata fino all'anonimato. Il 29 dicembre in amichevole l'Italia non andava oltre un modesto nulla di fatto con la Bulgaria a Genova. Il 19 aprile 1975 identico risultato, fedele specchio dell'impotenza offensiva del gruppo, coglieva a Roma contro la Polonia, così di fatto abbandonando ogni velleità di passare il girone europeo. Il 5 giugno a Helsinki solo un rigore del ripescato Chinaglia consentiva agli azzurri di superare di misura (1-0) la Finlandia, vincendo il primo incontro delle eliminatorie continentali. Tre giorni dopo, identico punteggio veniva subìto in amichevole con l'Urss a Mosca e la sconfitta usciva da una nuova dimostrazione di non gioco cui i commenti del giorno dopo non lesinarono il risalto. Sottoposto a un impietoso fuoco incrociato, Bernardini appariva già sfiduciato e impotente. Aveva alimentato il serbatoio della Nazionale con un imponente lavoro preparatorio destinato col tempo a rivelarsi tutt'altro che sterile. Aveva disboscato faticosamente, aprendo una strada nuova e per lui era già l'ora di farsi da parte. Forse per risparmiargli almeno in parte l'avversione dei commentatori, il 20 giugno 1975, alla scadenza del suo primo mandato, Franchi attuava una rivoluzione morbida, attribuendogli il ruolo di supervisore e consegnando quello di Ct, ancorché senza una investitura ufficiale, a Enzo Bearzot.

LE PARTITE

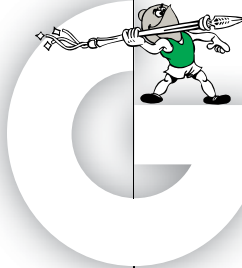
28 settembre 1974 - Zagabria **Jugoslavia-Italia 1-0**
41' pt Surjak.

20 novembre 1974 - Rotterdam **Olanda-Italia 3-1**
5' pt Boninsegna (I), 24' Rensenbrink (O); 19' st e 35' Cruyff (O).

29 dicembre 1974 - Genova **Italia-Bulgaria 0-0**

19 aprile 1975 - Roma **Italia-Polonia 0-0**

5 giugno 1975 - Helsinki **Finlandia-Italia 0-1**
26' pt Chinaglia rig.

8 giugno 1975 - Mosca **Urss-Italia 1-0**
18' st Konikov.

ITALIA IL FUTURO È D'ORO

L'Under 19 azzurra dopo 10 anni alla fase finale dell'Europeo: è uno dei primi frutti del lavoro della Figc. Dalla difesa a 4, alla nuova "richiesta offensiva": ecco come la politica federale sta allevando i nostri giovani. E sia tra i ragazzi che tra le ragazze i risultati sono sorprendenti. Dalla 17 alla 21: le squadre azzurre oggi sanno vincere. Vuol dire che sperare è di nuovo possibile

di **ALBERTO GHIACCI**

Il vivaio italiano allevato come quello spagnolo. O quello tedesco. Per stare al passo delle federazioni che più hanno raccolto - a livello di risultati e di talenti sfornati - negli ultimi anni. Il calcio azzurro giovanile si muove sulle linee individuate dalla politica della Figc nel 2010, quando fu scelto Arrigo Sacchi come coordinatore delle nazionali under. Fatalità, poi, che gli ottimi risultati di questi tempi arrivino nel momento più delicato, con Antonio Conte in uscita dal club federale e i vertici del nostro pallone impegnati nella ricerca di una figura adatta anche all'organizzazione del percorso dei più giovani. Giovani che intanto sono cresciuti e vanno a mille. Come il gruppo azzurro dell'Under 19: tutti nati entro il 1997, hanno appena passato l'età critica (quella in cui si capisce chi potrà diventare calciatore...) e dopo 6 anni dall'ultima volta hanno dato all'Italia la qualificazione per la fase finale dell'Europeo di categoria. Il ct Paolo Vanoli e i suoi ragazzi saranno impegnati in Germania dal prossimo 11 luglio, inseriti nel girone A con i tedeschi padroni di casa, Portogallo e Austria. In gioco c'è anche il pass per il Mondiale Under 20 del 2017: bisognerà puntarci senza i timori degli anni scorsi; ormai si respira aria nuova, fatta di speranza, perché la nostra federcalcio ha gettato le basi da tempo e i frutti stanno arrivando a maturazione.

Under 19

Ma qual è il percorso da affrontare per annullare il gap tra i ragazzi di questa età e i calciatori professionisti di alto livello? «Bisogna aumentare la caratura dei nostri campionati giovanili - commenta proprio Paolo Vanoli, selezionatore Under 19 ed ex esterno sinistro con corsa e fisico prorompenti - e credo che la soluzione migliore sia l'inserimento delle seconde squadre. La differenza con gli altri Paesi è ancora tanta e si vede soprattutto nei

La festa dell'Under 19 . A destra il ct Vanoli (sopra, da giocatore)

PAOLO **VANOLI**

Nasce a Varese il 12 agosto del 1972. Inizia a giocare a calcio nelle giovanili del Varese e rimane impegnato a livello dilettantistico fino a 21 anni. Nel 1993 viene ingaggiato dal Venezia con cui gioca 56 partite e segna 2 gol in due campionati di serie B. Nel 1995 ecco il Verona: al primo anno Vanoli è promosso in A e nei secondi due gioca per la prima volta nel massimo campionato. Nel 1998 passa al Parma e raggiunge il punto più alto della sua carriera: nel 1999 vince la Coppa Uefa segnando il gol del 2-0 in finale (contro il Marsiglia finirà 3-0 grazie anche alle reti di Crespo e Chiesa). Nel 2000 il passaggio alla Fiorentina, poi una stagione al Bologna e il trasferimento in Scozia, ai Glasgow Rangers (28 presenze e 1 gol nel 2003-2004). Nel gennaio 2005 torna in Italia, al Vicenza, prima di tentare un'avventura in Grecia, all'Akratitos. Finita la carriera da giocatore ha cominciato quella da tecnico partendo con due stagioni alla guida del Domegliara in serie D (2007-2009). Dal 2010 è entrato nel gruppo degli allenatori della Figc ed ha guidato l'Under 16 e l'Under 18 prima di passare, nel giugno dello scorso anno, sulla panchina dell'Under 19.

giovani: il campionato Primavera non potrà mai formare come uno in cui si affrontano anche giocatori adulti professionisti». L'ostacolo più grande da superare in questi casi è la capacità di gestione di una partita. L'Italia Under 19 ha fatto passi da gigante, avvalendosi della filiera che nella federcalcio italiana vede i ragazzi formarsi dall'età di 15 anni. Nel girone di qualificazione, in Macedonia, sono arrivati secondi e hanno ottenuto il punto decisivo bloccando sullo 0-0 l'Inghilterra, nazionale da sempre attenta allo sviluppo dei propri giovani. Poi la fase Elite, a Padova e Caldogno: primi nel girone con Turchia, Israele e Svizzera. «Ecco, i turchi - racconta ancora Vanoli, in Figc dal 2010 - parecchi di quei ragazzi giocano già nel massimo campionato, e quindi è ovvio che chi fa il torneo giovanile da noi, in una gara del genere possa andare in difficoltà». Ma ora in federcalcio i giovani crescono anche a livello umano, perché sentono di far parte di una struttura organizzata, che può dare le basi - sportive e umane - per arrivare lontano. Non solo campo, quindi, ma anche capacità di creare il gruppo. Quelli dell'Under 19, per esempio, pur essendo giovanissimi sanno chi era il loro ct, Vanoli, da giocatore. «Ora c'è internet - chiude il tecnico - se vogliono vedono ciò che desiderano. Mi hanno mostrato un clamoroso autogol che feci a Glasgow con i Rangers, mi hanno messo in mezzo scherzando...». E si cresce. Si impara a fare squadra. Basi ottime, anche queste, per presentarsi a luglio in Germania ed affrontare la fase finale del torneo continentale di categoria.

Linee guida

I tedeschi, già. «Loro sono organizzati benissimo - racconta Maurizio Viscidi, responsabile dello Scouting Club Italia e vice coordinatore delle nazionali giovanili - in Germania sono riusciti ad allargare i centri tecnici federali anche al livello professionistico. Mentre in Spagna lavorano in un modo molto simile al nostro». L'Italia, oggi, sta an-

Sotto, il ct dell'Under 21 Luigi Di Biagio con Roberto Fabbricini, segretario generale del Coni, e il vice coordinatore delle giovanili azzurre Maurizio Viscidi. A destra, l'U.19 finalista agli Europei. Sotto: le ragazze dell'U.17 impegnate nelle finali continentali; Favilli dell'U.19 in azione; un'esultanza dell'U.17; lo spogliatoio dell'U.15

dando verso il futuro con il passo giusto. Anche grazie a questo signore di Bassano che mangia e respira calcio da sempre; Viscidi è in Figc perché lo ha voluto lì Arrigo Sacchi, nel 2010. «Da allora abbiamo stravolto l'organizzazione della nazionali giovanili - racconta - ed abbiamo voluto subito inserire la nazionale Under 15, che non c'era». L'obiettivo è chiaro: partire dal basso, uniformare il lavoro, così che i tecnici federali (nelle selezioni giovanili si alternano trasformandosi in "vice" tra le varie altre categorie) possano avvalersi di elementi venuti su con una certa idea di gioco. «Noi - dice Viscidi riferendosi anche a Sacchi - siamo arrivati in federazione per volere di Demetrio Albertini. La rivoluzione è partita dalle metodologie di lavoro e dall'attività di scouting coordinato. Tutte le settimane i nostri osservatori di zona aggiornano la banca dati digitale con mille giocatori visti ogni fine settimana. Nessun club italiano ha un patrimonio tale...». Tra il Mondiale 2010 e quello del 2014, in federazione il lavoro sul campo è andato avanti seguendo anche dettami tattici preimpostati: linea difensiva a quattro per tutti, attacco formato da una coppia di giocatori, soluzioni offensive codificate e molto vicine a quelle di base del 4-4-2. E ancora la ricerca di esterni che abbiano la qualità delle ali classiche e che sappiano dare il meglio nell'uno contro uno.

Si cambia

Poi è arrivato Antonio Conte. In tanti allora, alla Figc, hanno sottoscritto un contratto di soli tre mesi, per dare tempo al nuovo ct e coordinatore di tutte le nazionali di valutare l'impostazione del lavoro e farsi un'idea delle varie figure professionali. «Conte è stato bravo a metterci del suo - commenta ancora Viscidi - perché ci ha detto che la base difensiva e di organizzazione di Sacchi era riconoscibilissima e molto valida; poi però ci ha chiesto qualcosa in più a livello offensivo». Oggi tutti i ragazzi azzurri sem-

I 5 PUNTI TECNICI DELLA SCUOLA CALCIO FIGC

1 Difesa a 4 per tutte le nazionali a partire dall'Under 15
2 Attacco a 2 e soluzioni offensive codificate
3 Crescita di esterni che sappiano andare sul fondo e cerchino sempre l'uno contro uno
4 Capacità di squadra di portare il pressing in zone alte del campo
5 Lavoro di base per creare "calciatori totali": il difensore che sa attaccare e l'attaccante che sa difendere

NAZIONALE "UNDER 19" STAGIONE SPORTIVA 2015 - 2016

NOME	ANNO	RUOLO	SOCIETÀ	CONV.	PRES.	MINUTI G	GOAL	AMMO.	ESP.
Audero	1997	P	**Juventus**	4	3	**135**	-1	0	0
Meret	1997	P	**Udinese**	12	11	**810**	-8	0	0
Zaccagno	1997	P	**Torino**	12	5	**225**	-2	0	0
Borghini	1997	D	**Empoli**	8	5	**292**	0	0	0
Carissoni	1997	D	**Torino**	2	1	**45**	0	0	0
Coppolaro	1997	D	**Udinese**	13	13	**1126**	2	0	0
De Santis	1997	D	**Milan**	3	3	**197**	2	0	0
Della Giovanna	1997	D	**Inter**	3	2	**90**	0	0	0
Di Marco	1997	D	**Inter**	13	11	**1241**	1	0	0
Giuliano	1997	D	**Palermo**	1	1	**35**	0	0	0
Llamas	1998	D	**Milan**	5	3	**124**	0	0	0
Marchizza	1998	D	**Roma**	6	2	**35**	0	0	0
Pezzella	1997	D	**Palermo**	8	5	**300**	0	0	0
Romagna	1997	D	**Juventus**	12	9	**708**	0	0	0
Vitturini	1997	D	**Teramo/Pescara**	12	9	**738**	0	2	0
Barella	1997	C	**Cagliari/Como**	13	12	**864**	0	3	0
Bifulco	1997	C	**Rimini**	12	11	**578**	1	0	0
Cassata	1997	C	**Empoli**	1	1	**29**	0	0	0
Chiesa	1997	C	**Fiorentina**	3	3	**76**	0	0	0
D'Urso	1997	C	**Roma**	3	3	**92**	0	0	0
De Micheli	1997	C	**Inter**	3	2	**61**	0	0	0
Edera	1997	C	**Torino**	11	7	**204**	2	0	0
Felicioli	1997	C	**Milan**	7	6	**306**	1	0	0
Ghiglione	1997	C	**Genoa**	13	12	**650**	2	0	0
Locatelli	1998	C	**Milan**	11	10	**666**	0	1	0
Minelli	1997	C	**Fiorentina**	8	5	**372**	1	1	0
Pessina	1997	C	**Lecce**	4	4	**154**	0	0	0
Picchi	1997	C	**Empoli**	12	10	**642**	0	1	0
Pontisso	1997	C	**Udinese**	4	4	**196**	2	1	0
Bonazzoli	1997	A	**Sampdoria**	2	2	**124**	0	0	0
Bonetto	1997	A	**Inter**	1	1	**19**	0	1	0
Cutrone	1998	A	**Milan**	1	1	**30**	0	0	0
Dal Monte	1997	A	**Cesena**	7	6	**209**	0	0	0
Fantacci	1997	A	**Empoli**	1	1	**45**	0	0	0
Favilli	1997	A	**Juventus**	8	8	**523**	5	0	0
Panico	1997	A	**Genoa**	11	10	**721**	2	2	0
Soleri	1997	A	**Roma**	5	5	**203**	1	0	1
Vassallo	1997	A	**Milan**	1	1	**7**	0	0	0
Vido	1997	A	**Milan**	8	6	**380**	5	1	0

Convocati anche per i raduni pre-europei: **Persian** (Udinese), **Sommariva** (Genoa), **Volpe** (Frosinone)

brano non andare in difficoltà come accaduto in passato: «Non ci sono più i 3 o 4 gol di scarto che si vedevano prima...» commentava Luigi Di Biagio, ct dell'Under 21, qualche settimana fa prima di una partita dei suoi. C'è di mezzo, anche, la nuova "richiesta offensiva": giocatori che sappiano fare entrambe le fasi gioco (l'attaccante che sa difendere e il difensore che sa attaccare, in versione calcio totale e moderno), la voglia di andare sempre a pressare alti, la testa che sappia già di voler fare la partita. Verratti, Insigne, Florenzi, Perin, Rugani, Bernardeschi. Sono solo alcuni dei nomi che hanno seguito la Figc in parte del percorso di modernizzazione della scuola calcio. In quest'ottica vanno inseriti i centri tecnici federali territoriali che la politica Figc ha voluto lanciare solo qualche mese fa (a Firenze, Bari, Catanzaro, Oristano e Udine quelli già attivi): servono, fondamentalmente, a far sì che tra i dilettanti il talento non venga disperso. E accade così - con rinnovati entusiasmo e forza - anche nella sezione femminile. Il piano è chiaro e va avanti grazie alla passione e al lavoro dei tanti addetti che quotidianamente si impegnano in questo disegno. Con tutti i paletti fissati dalla crisi economica, che ahinoi incide sempre. Però: Under 17 femminile impegnata nella fase finale dell'Europeo di riferimento; Under 17 e 19 maschili idem; Under 16 e 20 che hanno portato a casa i rispettivi trofei "Quattro Nazioni" (quello dell'Under 20 mancava da dieci anni); e, infine, Under 21 che domina il proprio girone di qualificazione in vista del 2017. Perché quando si ha a che fare con i giovani si lavora così, programmando il futuro. E a giudicare da questi risultati sperare è lecito. Hai visto mai che già al Mondiale di Russia, nel 2018, l'Italia possa godere appieno del lavoro in corso da anni?

ALBERTO GHIACCI

LE GRANDI SFIDE ANCHE IMPOSSIBILI

BAGGIO

di **MARIO TENERANI**

È IL PIÙ FORTE

VS **RIVERA**

di **ENZO PALLADINI**

FANTASISTA, PIÙ PUNTA CHE MEZZALA PER PLATINI ERA UN "9 E MEZZO". CON PIEDI DI... CACHEMIRE

Il calcio si racconta con epoche e protagonisti, portatori di genio e gol spettacolari, dribbling brucianti e ricami di classe su un prato senza confini. I numeri 10 sono gli interpreti più puri, ma le declinazioni di questa maglia sono molteplici. Pensiamo a Roberto Baggio e Gianni Rivera, talenti diafani nella loro espressione massima, ma diversi nelle loro caratteristiche. Il primo fantasista, più punta che centrocampista di regìa illuminata, goleador fantastico: nella sua carriera 699 presenze complessive tra club e Nazionale con 318 gol all'attivo. Rivera regista assoluto con 184 reti in 744 partite tra Milan e azzurri. Ai tempi della Fiorentina, i tifosi della Fiesole scandivano un coro che rendeva chiara l'incidenza del fuoriclasse dentro la partita: "Roberto Baggio portaci in vantaggio...".

Lui prendeva la palla, accarezzandola con i suoi piedi di cachemere, asservendola ai propri desideri, regalando sempre la sensazione che di lì a pochi secondi sarebbe successo qualcosa di pericoloso nell'area avversaria. Questa era la differenza tra Baggio e gli altri. Quel tragitto col pallone incollato al destro o al sinistro, era accompagnato dall'apnea dello stadio. Un crescendo di emozioni pronte a sublimarsi in un boato di entusiasmo. Pochi calciatori come lui hanno fabbricato quell'emozione. La certezza del gol. Michel Platini lo definì un "nove e mezzo", pescando la sintesi della sua essenza tattica. Baggio al 50 per cento attaccante, al 50 rifinitore. Un 10 atipico, a cavallo tra due ère in contrasto. Dalla marcatura a uomo alla zona. Chi indossava quella maglia poteva incontrare qualche problema di incomprensione. Roberto aveva l'indole che solo i geni custodiscono, ma pure la furbizia della seconda punta o del trequartista, stante le esigenze dell'allenatore di turno. In Brasile impazzivano per lui perché lo sentivano uno di loro, così vicino all'estro tipico del Sudamerica.

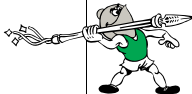
Elegante, veloce, furbo, rapido nello scatto e nello sbarazzarsi dell'uomo che gli stava incollato, come fosse un paletto da evitare. E pensare che una volta Roberto dichiarò di aver seguito da giovane solo l'istinto, non avendo ricevuto nessun insegnamento particolare. Baggio giocava a calcio, come Leonardo da Vinci inventava e disegnava. Autentico specialista della punizione, tanto che Andrea Pirlo anni dopo rivelò di essersi ispirato a lui per affinare le doti balistiche sul piazzato. Roberto maestro anche di rigori: su 122 esecuzioni ben 108 realizzazioni. Peccato, però, che tra gli errori ci sia quello di Pasadena, finale del Campionato del Mondo '94 contro il Brasile. Anche i geni sbagliano. Una carriera sulle montagne russe, tra infortuni e resurrezioni, tra malintesi e applausi. La gente è sempre stata con lui perché nell'immaginario collettivo il calcio di Baggio era libertà, spensieratezza, divertimento. Un eroe popolare: pur avendo portato in vita sua i colori più importanti della Serie A - Juve, Milan e Inter -, ha fatto impazzire Vi-

Dall'alto, Roberto Baggio mostra ai tifosi juventini il Pallone d'Oro 1993; festeggia la Coppa Uefa 1992-93 vinta con i bianconeri; con la maglia del Vicenza (biancorosso a 13 anni nel 1980, con le giovanili e poi in prima squadra fino al 1985). Sotto: in maglia azzurra al mondiale francese del '98

Vincere è una questione di metodo. Lo si può applicare consciamente, seguendo un codice non scritto che regola i movimenti astrali del calcio. Oppure lo si può applicare inconsciamente, per conduzione o per emulazione. La differenza tra un buon calciatore e un fuoriclasse è proprio questa. Il fenomeno ha questo metodo inciso nel dna dalla nascita e sa di averlo. Non ha bisogno di maestri e di lezioni. Ascolta per educazione, poi fa quello che da. Che poi è anche quello che deve. Il buon calciatore può imparare e può diventare. Il fuoriclasse "è", punto e basta. Gianni Rivera è la dimostrazione di questa teoria. Il metodo per vincere lo conosceva anche quando praticamente bambino giocava già nell'Alessandria. Certi gesti e certe intuizioni non possono mai essere frutto di uno schema mandato a memoria. Sono parte di questo straordinario metodo che nessuno può acquisire e nessuno può scrivere, perché altrimenti il calcio non sarebbe il calcio e si ridurrebbe a una scienza esatta di quelle anche noiose che tormentano le vigilie degli esami universitari. Che poi alla fine uno può vincere anche quando perde. Caratteristica questa che rende ancora più unico qualche calciatore, eletto tra gli eletti. Rivera è diventato ancora più Rivera dopo che Valcareggi gli ha fatto giocare i famosi sei minuti nella finale dei Mondiali 1970. Ha vinto lui, solo lui, alla faccia della pesantissima sconfitta contro il Brasile di Pelè. Nessuno sa né mai potrò sapere come sarebbe finita se il rossonero fosse entrato come nelle gare precedenti al posto di Mazzola all'inizio del secondo tempo, ma è proprio questo dubbio che alimenta il mito. L'Italia era stanca dopo i leggendari supplementari del 4-3 contro la Germania Ovest, ma proprio in quell'occasione Rivera aveva dimostrato di avere nel le sue corde quel famoso metodo necessario per vincere, quel metodo che gli aveva consentito di segnare il gol decisivo con una lucidità disarmante subito dopo avere goffamente lasciato entrare in porta il 3-3 dei tedeschi. Prendere il pugno che ti fa barcollare e sferrare subito dopo il colpo del k.o. è un'impresa che pochi nella storia dello sport sono stati in grado di portare a termine.

Emozioni, zero. Questo è il punto. Ha sempre detto che essendo cresciuto in una famiglia di contadini, non ha mai avuto tempo per emozionarsi, esattamente come i genitori. E fare i contadini era ancora più complicato e massacrante durante la Seconda Guerra Mondiale, con il piccolo Gianni da allevare e con le bombe che devastavano l'Alessandrino senza pietà. Il rumore di quelle bombe, ascoltato inconsapevolmente nei primi venti mesi di vita, ha sicuramente ispessito una corazza che già si era formata nel grembo materno e che sommata al metodo, a quel metodo che arriva da chissà quale divinità del calcio, ha completato il capolavoro. Emozioni, zero. Davvero. Per lui era la stessa cosa sottoporsi al famo-

FUORICLASSE NATO, ZERO EMOZIONI: ERA UGUALE PROVARE CON IL MILAN A 16 ANNI O GIOCARE LA FINALE DI WEMBLEY

Dall'alto: Gianni Rivera con Nils Liedholm, suo allenatore dal '64 al '66 e dal '77 al '79; nel giorno dello scudetto '79, quello della stella, quando convinse gli spettatori a lasciare un settore inagibile; con la maglia dell'Alessandria. Sotto, in azzurro a Messico '70

cenza, Firenze, Bologna e Brescia. Un delirio trasversale che lo ha reso ancora più umano agli occhi di chi adora questo sport.
Con gli allenatori il rapporto è stato più tormentato. Si fa prima a dar conto di quelli con cui Roberto è andato d'accordo: Carlo Mazzone e Gigi Maifredi. A Brescia lui e Carletto strinsero un patto di acciaio, volàno di risultati eccellenti. Il tecnico romano seppe toccare quelle corde che altri, invece, avevano irritato.
La storia è lunga: il primo a entrare in rotta di collisione fu Sven Goran Eriksson nel periodo viola (fine anni Ottanta). Lo svedese voleva cederlo in prestito al Cesena e aveva immaginato di impiegarlo in fascia destra.
Anche col paternalista Trap il feeling non fu tra i più belli: nel segmento juventino (dal '91 al '94) e anche nel biennio azzurro (2002-2004). Trapattoni pretendeva più sacrificio tattico. Con Marcello Lippi lo scontro più duro dopo l'autobiografia del campione di Caldogno.
Al Milan con Capello non è andata meglio. Così come con Sacchi in Nazionale. A Bologna con Renzo Ulivieri lampi e saette, anche se quella stagione resta la migliore in Serie A di Baggio con 33 presenze complessive e 23 gol. Roberto è conficcato nella storia mondiale: è il primo italiano (sedicesimo assoluto al mondo) nella classifica World Soccer dei migliori calciatori del XX secolo. Nel '93 ha vinto il Pallone d'Oro e il Fifa World Player. Con i club ha raccolto 2 scudetti (con Juventus e Milan), una Coppa Italia (Juventus), una Coppa Uefa (Juventus). Baggio non ha mai vinto la classifica cannonieri, ma è comunque il settimo goleador di sempre della Serie A con 205 gol. Davanti a lui Piola, Totti, Nordahl, Meazza, Altafini e Di Natale. E' l'unico italiano ad aver segnato in tre Mondiali: Italia '90, Usa '94 e Francia '98.
Il suo lungo cammino è cominciato da Vicenza quando a 16 anni ha esordito in Serie C1. A Firenze la consacrazione dopo aver recuperato da un brutto infortunio al ginocchio. Forse non un caso il suo primo gol in viola: rete su punizione al Napoli di Maradona che in quel giorno si laureava campione d'Italia per la prima vota. Quella fu anche l'ultima trasferta nella Fiorentina di Giancarlo Antognoni. Un ideale passaggio di testimone tra i due numeri 10 della storia viola. A Firenze si è esaltato al fianco di Stefano Borgonovo, la celebre coppia offensiva "B2": nel mezzo c'era Dunga, mediano sontuoso di lotta e di governo, bravo a proteggere il giovane Roberto. La sua cessione alla Juve portò ai moti di Firenze con scontri di piazzi, feriti e arresti.
La pagina bianconera sofferta e dura in principio, ha fabbricato poi alcuni successi. A Torino ha tenuto a battesimo un giovanissimo Del Piero.
Tra Milan e Inter, è passata Bologna: il rendimento eccellente in rossoblu ha raccontato come Baggio trovasse nelle città più tranquille una propria dimensione.
La chiusura a Brescia è stata il sunto di una carriera

Il secondo dei due gol di Baggio alla Bulgaria nella semifinale mondiale '94. Finì 2-1 per l'Italia

IN BRASILE IMPAZZIVANO PER LUI: LO SENTIVANO UNO DI LORO. UNICO ITALIANO CHE È RIUSCITO A FAR GOL IN 3 MONDIALI

CHI È IL PIÙ FORTE?
VOTATE SUL NOSTRO SITO WWW.GUERINSPORTIVO.IT

IL SONDAGGIO DEL MESE SCORSO
L'INTER DI HERRERA 31%
IL MILAN DI SACCHI 69%

ULTIMO AD ARRENDERSI CONTRO LA COREA UNICO A VINCERE QUELLA FINALE CONTRO PELÈ

L'indimenticabile gol del 4-3 di Rivera alla Germania nei supplementari della semifinale mondiale del 1970

so provino con la maglia del Milan a sedici anni, varcare la soglia di Wembley per giocare e vincere la Coppa dei Campioni o mandare a quel paese il commissario tecnico della Nazionale italiana dopo aver percepito che qualcosa e soprattutto qualcuno premeva per tenerlo fuori dalla squadra titolare ai Mondiali del 1970, dimenticando forse che quattro anni prima nel giorno dell'umiliazione subita dalla Corea, Il Gianni era stato l'ultimo ad arrendersi nel naufragio più allucinante della storia azzurra.

La più oziosa delle domande – ma per porla bisogna essere totalmente digiuni di agiografia riveriana – è quella sulla macchina del tempo: sì, va bene, ma nel calcio di oggi Rivera come si collocherebbe? Per mille altri miti del passato interrogativo legittimo, per il re dei numeri dieci italiani, per l'uomo che più di tutti ha incarnato questo ruolo che in realtà è un mestiere, il quesito non ha senso. Perché Rivera, non lo si ribadisce mai abbastanza, aveva il metodo congenito. Sarebbe stato perfetto anche in mezzo a un tornado di pressing, avrebbe trovato l'idea giusta per uscirne senza danni e a testa alta, con una delle sue magie. Nel calcio di Rivera non c'era spazio per la leziosità, il tempo della giocata era quello perfetto che un teorico orologio cosmico batteva da qualche parte dell'universo. Quell'errore che tutti ricordano nella semifinale dei Mondiali del 1970, quella mezza torsione che ha fatto imbestialire Albertosi in occasione del 3-3 tedesco, ha una spiegazione sovrannaturale: Gianni non doveva essere lì, sicuramente non in quel momento. Era uno che non sbagliava quasi mai e se capitava se ne prendeva la totale responsabilità, magari scagionando compagni di squadra molto più colpevoli di lui nella circostanza.

O con lui o contro di lui, questo è un altro dogma del culto riveriano. Il bavaglio lo lasciava indossare ad altri. Libero pensatore in libero mondo, poteva permettersi di esprimere tutto quello che pensava, senza ricorrere ai sotterfugi del calcio moderno che poi sono gli stessi del calcio antico. Finta diplomazia e politically correct per lui erano concetti astrusi. Diceva le cose in faccia e se non bastava le diceva ai giornalisti perché tutto il mondo lo potesse sentire. Avversari, arbitri, allenatori o Federazione, non è mai stato wildianamente attento nella scelta dei propri nemici. Se andavano attaccati, li attaccava. Poi ne a pagava le conseguenze senza gridare allo scandalo o alla congiura. Niente finta diplomazia, ma vera diplomazia soprattutto una volta, quando ha capito che il destino era totalmente nelle sue mani. Il giorno del decimo scudetto, quando San Siro era strapieno e la gente ha invaso anche un settore giudicato inagibile dalle autorità milanesi. Quel giorno con il microfono in mano è stato perfetto come è sempre stato con il pallone tra i piedi.

Gianni Brera

spesa alla ricerca di una serenità interiore.

L'Avvocato Agnelli, sempre attento ai soprannomi, aveva etichettato Baggio nel '94 come "coniglio bagnato", lasciando immaginare una fragilità di base nel carattere di Roberto. Uomo, invece, capace di recuperi fisici durissimi dopo infortuni di grande gravità. Ma era quel modo di non essere leader che aveva sempre spostato il giudizio su Baggio. Qualità tecniche eccezionali, ma profilo basso di grande umiltà. Tre Mondiali con Vicini, Sacchi e Maldini. Il primo lo vedeva solo punta e non sempre titolare, visto che nelle due gare iniziali restò in panchina.

In America passò alla storia la frase rivolta a Sacchi che lo stava togliendo dal campo, per far posto a Marchegiani (dopo l'espulsione di Pagliuca). "Ma questo è matto...". E dopo entrò negli almanacchi il gol alla scadere, realizzato contro la Nigeria, in un ottavo di finale. Baggio si ripeté nei quarti contro la Spagna, quindi doppietta in semifinale alla Bulgaria. La finale col Brasile, invece, fu la grande chance persa: giocò con uno stiramento. Baggio ha avuto il merito di riempire gli stadi, rendendo semplici le cose più difficili. E' stato un inno al pallone, un sogno lungo quasi vent'anni. Un mito per intere generazioni che si sono avvicinate al calcio grazie a lui.

MARIO TENERANI

INFORTUNI E RESURREZIONI UN RAPPORTO TORMENTATO CON I TECNICI: BENE SOLO CON MAZZONE E MAIFREDI

TITOLI CLUB

2 Scudetti
Juventus 1994-1995
Milan 1995-1996

1 Coppa Italia
Juventus 1994-1995

1 Coppa UEFA
Juventus 1992-1993

NAZIONALE

Vicecampione del mondo (1994)

PREMI INDIVIDUALI

1 Pallone d'Oro (1993)

FIFA World Player (1993)

Capocannoniere della Coppa delle Coppe (1990-1991 con 9 gol)

A sinistra, Roberto Baggio col nostro Guerin d'Oro: lo ha vinto nel 1985 per la serie C1 e nel 2001 per la serie A. Sopra, con altri due campionissimi: Diego Maradona e Ronaldo

L'ABATINO SEGNAVA E REGALAVA ASSIST A CHI LO SEGUIVA CON INTELLIGENZA

l'aveva definito "un po' basso di carrello", gli vedeva cosce ipertrofiche e un petto miserello. Ma fin dall'inizio riconosceva la raffinata misura con cui usava il piede destro. Brera, è storia del calcio, non è mai stato un cantore delle gesta riveriane, l'ha definito "abatino" intendendo con questo termine – che magari i giovani non masticano abitualmente – un calciatore di grande tecnica ma di scarso temperamento agonistico. Definizione estrema, integralista, definizione e atteggiamento che rientrano perfettamente nell'agiografia di Gianni Rivera. O con lui o contro di lui. Compagni d'arma oppure nemici sul campo. O con lui o contro di lui.
Ma chi era "con" sapeva dove poteva arrivare come Giovanni Lodetti, un mediano che correva per quattro e che in mezzo al campo si faceva un mazzo così.
Quando gli chiedevano se non si sentisse frustrato quando vedeva Rivera fermo in mezzo al campo ad aspettare il lavoro sporco dei compagni, rispondeva senza esitazioni: "Questo è il calcio. Io so fare il Lodetti, lui sa fare il Rivera". Senza invidia. Perché fare il Rivera non voleva solo dire prendersi la gloria dei gol, ma anche e soprattutto esaltare le caratteristiche di giocatori che senza di lui sarebbero una riga negli almanacchi del calcio e invece grazie al suo metodo, al suo essere così numero dieci e così fenomenale, hanno scritto pagine indimenticabili nella storia del calcio. Pierino Prati ha segnato tre gol nella finale di Coppa dei Campioni del 1969 contro l'Ajax e ha rischiato di eguagliare il record di Ferenc Puskas, ma in due delle tre segnature l'assist era proprio di quello che era, è e sempre resterà il Golden Boy rossonero. Uno che segnava quando doveva segnare, ma che mandava in gol qualunque compagno avesse l'intelligenza e l'acume di seguirlo nelle sue giocate. Nell'anno del decimo scudetto Aldo Maldera, che di professione faceva il terzino, è andato a segno 9 volte grazie agli inviti col contagiri del suo capitano, ma pochi si dimenticano che nella stagione precedente aveva segnato 8 gol, che per un difensore dell'epoca era una cifra stratosferica.
I milanisti l'hanno amato, ma pochi avversari l'hanno odiato. Bandiera rossonera per eccellenza, poi scolorita verso la fine del secondo millennio per motivi forse misteriosi o forse no, ha lasciato negli occhi di chi l'ha visto giocare quel senso di eleganza, di innata umanità e di classe che non è mai sconfinata nell'arroganza.
Rivale di Sandro Mazzola in tutto e per tutto, nei derby milanesi e per un posto in Nazionale, ha sempre rispettato l'omologo nerazzurro pur non condividendone colori sociali, carattere e attitudini. Il metodo di Rivera funzionava in campo perché è nato per quello. Fuori è sempre stato un uomo che non ha avuto paura delle bombe quando era nella culla e non ha avuto paura dei giudizi quando ha espresso con forza le proprie idee.

ENZO PALLADINI

TITOLI CLUB

3 Scudetti Milan (1961-62, 1967-68, 1978-79)

4 Coppe Italia Milan (1966-67, 1971-72, 1972-73, 1976-77)

2 Coppe dei Campioni Milan (1962-63, 1968-69)

2 Coppe delle Coppe (1967-68, 1972-73)

1 Coppa Intercontinentale (1969)

NAZIONALE

1 Campionato Europeo (1968)

Vicecampione del mondo (1970)

PREMI INDIVIDUALI

1 Pallone d'Oro (1969)

Capocannoniere Serie A (1972-73 con 17 reti alla pari di Pulici e Savoldi)

Capocannoniere Coppa Italia (1966-67 con 7 gol e 1970-71 con 7 gol)

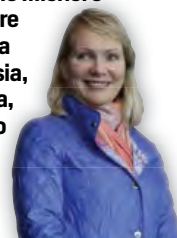
L'ASSALTO DEI RANGERS SONO DI NUOVO NELLA MASSIMA SERIE

Il Rangers, il club più titolato di Scozia con 54 campionati vinti, è tornato nella Scottish Premier League dopo quattro anni. Falliti il 14 giugno 2012, i "Gers" sono ripartiti dalla Scottish Third Division, l'ultima categoria del calcio professionistico scozzese. Già nel 2015 avevano sfiorato il ritorno nella massima serie, sconfitti nella finale dei playoff dal Motherwell. Questa volta ce l'hanno fatta con quattro turni d'anticipo grazie al lavoro svolto dall'inglese Mark Warburton: è stato lui a far arrivare dal Wigan il terzino James Tavernier, autore del gol del successo sul Dumbarton che ha garantito la matematica promozione, e la punta Martyn Waghorn, che fra campionato e coppe ha firmato più di 30 reti. Entrambi sono inglesi. È invece scozzese l'attaccante Kenny Miller (nella foto sopra), 36 anni, che ha assicurato gol e assist in buona dose. Miller, 69 partite e 18 reti nella Scozia, è il quinto giocatore del dopoguerra ad aver militato in entrambe le squadra di Glasgow, Rangers e Celtic. Nel 2014 è tornato per la terza volta nei "Gers" dopo un'esperienza biennale a Vancouver nella MLS. Rangers e Celtic si sono incontrate nelle semifinali di coppa di Scozia e a vincere l'Old Firm sono stati proprio i "Gers" ai rigori dopo il 2-2 dei tempi regolamentari e supplementari. Con gol d'apertura di Miller.

L'OLYMPIQUE MARSIGLIA È IN OFFERTA

«Il prezzo non è la mia prima preoccupazione» ha detto Margarita Louis-Dreyfus, proprietaria dell'Olympique Marsiglia, mettendo in vendita un club che nell'albo d'oro vanta una Champions League, 9 campionati e 10 coppe di Francia, ma che in questa stagione ha molto deluso. E l'esonerato spagnolo Michel è considerato il peggiore allenatore della storia dell'OM. Nata in Russia, Margarita Bogdanova, è la vedova dell'uomo d'affari Robert Louis-Dreyfus, morto nel 2009.

FORNAROLI FA IL FENOMENO

Bruno Fornaroli (sopra), eterna speranza del calcio uruguaiano, dopo aver giocato in sei paesi e in otto squadre diversi, compresa la Sampdoria, si sta consacrando in Australia. Il 28enne attaccante è infatti la stella e il goleador del Melbourne City, che fra i pali ha Tomas Sørensen, 101 volte nazionale danese.

IL TALENTO DEMBELÉ HA SCELTO DORTMUND

Ousmane Dembelé (sotto), 19 anni il 15 maggio, attaccante rivelazione del Rennes, ha scelto il Borussia Dortmund fra le diverse squadre che si sono interessate a lui. Lo ha fatto perché nella squadra tedesca c'è un allenatore, Thomas Tuchel, particolarmente abile nel valorizzare i giovani. Il club tedesco è pronto a versare i 5 milioni di euro della clausola rescissoria. A Dembelé, che viaggia alla media di una rete ogni due partite e che potrebbe essere selezionato da Deschamps per l'Europeo, si erano interessate pure Bayern Monaco, Liverpool e Barcellona.

«Ho due filosofie. Quella dell'Atlético e quella della "Roja", quella della sofferenza e quella del "toque"»

KOKE
centrocampista dell'Atlético Madrid e della Spagna

IL MEGLIO DELLA PREMIER LEAGUE

Questa, schierata sul 4-4-2, la squadra ideale della Premier League 2015-16 secondo l'associazione dei calciatori professionisti inglesi: De Gea (Man. United) - Bellerin (Arsenal), Morgan (Leicester), Alderweireld (Tottenham), Rose (Tottenham) - Mahrez (Leicester), Alli (Tottenham), Kanté (Leicester), Payet (West Ham) - Kane (Tottenham), Vardy (Leicester). Giocatore dell'anno è stato eletto Riyad Mahrez, miglior giovane Dele Alli (sopra).

KINSELLA, DOPPIA RETROCESSIONE

Lo scorso 16 aprile il 21enne difensore inglese Lewis Kinsella è retrocesso ben due volte, con l'Aston Villa, proprietario del suo cartellino, sconfitto 1-0 dal Manchester United, e con il Kidderminster Harriers, il club della quinta divisione in cui da febbraio milita in prestito, e con il quale ha affrontato il Barrow in una partita finita 0-0, risultato che ha condannato la sua squadra alla discesa nella serie inferiore. Originario di Watford, Kinsella è cresciuto nelle giovanili dell'Arsenal.

L'EXPLOIT DI BERG

Cinque reti in una sola partita: c'è riuscito Marcus Berg (a destra) del Panathinaikos nel 6-1 sul Panthraikikos. Un vero exploit, perché il 29enne attaccante svedese non è mai stato un implacabile goleador. Il suo massimo di reti in campionato, 17, lo aveva stabilito con il Groningen nel 2008-09. Berg, che ha giocato anche con IFK Göteborg, PSV Eindhoven e Amburgo, al Panathinaikos è arrivato nel 2013 e nei due precedenti campionati è andato a segno 15 e 13 volte.

MA CHE "FRADI" FA!

Con sei turni d'anticipo il Ferencvaros ha vinto il titolo ungherese per la 29ª volta. Era dal 2004 che non lo conquistava. Nella squadra allenata da Thomas Doll, ex di Lazio e Bari con 27 presenze e 7 reti nella Germania Est e 18 apparizioni con un gol nella Germania unificata, ha brillato la coppia d'attacco formata da Daniel Böde (a destra) e dallo slovacco Stanislav Sestak. Del "Fradi" (soprannome ufficiale del club) era pure il centravanti Florian Albert, l'unico ungherese ad aver vinto il Pallone d'oro, nel 1967.

È UN IDOLO IN MESSICO GIGNAC, CHE TIGRE

Nessun calciatore europeo è mai riuscito a essere veramente protagonista nel calcio messicano. Dove non ce l'avevano fatta gli spagnoli Butragueño e Guardiola, ci sta riuscendo il francese André-Pierre Gignac, 30 anni lo scorso 5 dicembre, centravanti dei Tigres, che dopo 14 turni di campionato guidava la classifica dei cannonieri con 11 reti. Estroverso, coraggioso, potente e generoso, è diventato in fretta l'idolo della tifoseria del club di Monterrey, oltre che il trascinatore della squadra allenata dal brasiliano Ricardo "Tuca" Ferretti, una vita in Messico, prima da punta dei Pumas a fianco di Hugo Sanchez, poi da allenatore. Gignac nel 2008-09 si era laureato capocannoniere della Ligue 1 con 24 reti con il Tolosa poi, nel 2010 era passato al Marsiglia, dove aveva vissuto cinque annate fra alti e bassi. Al termine del campionato 2014-15, in cui aveva messo a segno 21 reti, si era congedato dall'OM e dalla Francia per firmare un triennale coi Tigres. Sembrava un addio, ma in Francia è tornato per giocare in nazionale, dove ha già disputato 23 partite con 6 reti. Le ultime due alla Germania nel 2-0 del 23 novembre e alla Russia nel 4-2 del 29 marzo. Con Benzema fuori per motivi etici, Deschamps conta anche su di lui per il prossimo Europeo.

IN GALLES È SEMPRE NEW SAINTS

Per la quinta volta consecutiva i The New Saints dell'inglese Craig Harrison (a sinistra), 38 anni, ex difensore di Middlesbrough, Preston e Crystal Palace, hanno conquistato il titolo gallese, decimo in assoluto. Il TNS rappresenta le città di Llansantffraid in Galles e di Oswestry in Inghilterra.

DEILA LASCIA IL CELTIC

Approdato sulla panchina dei Celtic nel 2014, Ronny Deila aveva conquistato il "double" la passata stagione e in quella in corso ha ipotecato con largo anticipo la vittoria in campionato. Ma la sconfitta subita dai Rangers nella semifinale di coppa gli è costata cara: il 40enne tecnico norvegese non sarà confermato alla guida dei "Bhoys". Deila in Norvegia aveva vinto la coppa nel 2010 e la Tippeligaen nel 2013 sempre sulla panchina dello Stromsgodset.

LEICESTER DA

Ecco l'alfabeto di una squadra speciale che ha dominato a sorpresa la Premier. Dalla proprietà thailandese alle magie di Vardy e Mahrez: personaggi, retroscena, storie, curiosità e record di un club entrato nel cuore di tutti. Una favola che parte da tanti campioni del passato: Banks, Shilton, Lineker...

di **STEFANO CHIOFFI**

ALLA A ALLA Z

PRINCIPE RANIERI

Il magnifico campionato del Leicester dimostra che la realtà può superare l'immaginazione dei tifosi e dei bookmaker: è il manifesto perfetto dello sport, è l'evento che toglie certezze al potere ai soldi, è il fascino dell'irrazionale, è il simbolo dell'opposizione in un calcio governato dalla dittatura dei petrodollari. La lezione di Claudio Ranieri nasce da un teorema semplice: le buone idee riescono a incidere a volte più del patrimonio di un sultano. Il Leicester, maestoso e rivoluzionario, è la favola di un'Inghilterra che ne ha regalate diverse nell'ultimo mezzo secolo. Dall'Ipswich Town, allenato da Alf Ramsey e trascinato dal centravanti Ted Phillips (28 gol), primo in First Division nel 1962, al Leeds United di Don Revie e Jack Charlton, campione nel 1969. Dal Derby County di Brian Clough (1972) al Nottingham Forest, salito alla ribalta nel 1978 con le 14 reti di Kenny Burns e guidato in panchina nel frattempo proprio dal mago Clough. Dall'Aston Villa, costruito dal tecnico Ron Sanders e padrone del torneo nel 1981 con l'attaccante Peter Withe e l'ala Gary Shaw, all'Everton (1985) del manager Howard Kendall e della punta Graeme Sharp. Dal Leeds United (1992), pilotato da Howard Wilkinson e spinto da Eric Cantona, appena sbarcato dal Nimes, al Blackburn Rovers (1995), diretto da Kenny Dalglish e arrivato all'impresa grazie ai 34 gol del capocannoniere Alan Shearer.
Ma quanto è costato il sogno del Leicester? Sessantadue milioni e seicentomila euro: ecco il monte-ingaggi del club di Ranieri, quart'ultimo nella classifica degli stipendi della Premier League, dove il podio viene occupato dal Chelsea (280 milioni), dal Manchester United (264) e dal City (251). Storie, statistiche, personaggi, retroscena: l'alfabeto del Leicester è la somma di un viaggio lungo 132 anni, da quando - nel 1884 - un gruppo di studenti della "Wyggeston School" decise di fondare questa società.

ASIAN FOOTBALL INVESTMENTS

Il pacchetto azionario del Leicester appartiene a un imprenditore thailandese. Si chiama Vichai Srivaddhanaprabha, che controlla - da presidente e amministratore delegato - la King Power, un'azienda che ha la sua sede operativa a Bangkok ed è leader nel settore dei negozi duty-free in Asia. La King Power è anche sponsor ufficiale del Leicester, orgoglio di una città che si trova a 160 chilometri da Londra e ha 300.000 abitanti. Srivaddhanaprabha, 58 anni, jet privato, famoso per i blitz con l'elicottero nel centro sportivo "Training Ground", patrimonio personale di tre miliardi di euro, ha acquistato il Leicester il 18 agosto del 2010 dal serbo Milan Mandaric, attraverso il consorzio AFI (Asian Football Investments).

BANKS

Il suo nome? Gordon. Ha aperto nel Leicester la tradizione dei grandi portieri, proseguita più avanti da Shilton e ora dal danese Kasper Schmeichel. Nato a Sheffield, Gordon Banks aveva iniziato a parare in una squadra di minatori. Trasportava il carbone, faceva l'operaio, poi il contratto con il Chesterfield nel 1955 e quattro anni dopo l'arrivo al Leicester: 293 presenze in campionato, fino al 1966, quando diventò campione del mondo con l'Inghilterra del ct Alf Ramsey, del capitano Bobby Moore e degli attaccanti Bobby Charlton e Geoff Hurst. Banks ha regalato al Leicester il primo trofeo, la Coppa di Lega, nel 1964, nella doppia finale con lo Stoke City (1-1; 3-2). Il tecnico era lo scozzese Matt Gilles.

COPPE

Prima di questa stagione d'oro in Premier League, il piazzamento migliore in campionato era stato un secondo posto nel 1929. Quattro i trofei esposti in vetrina: tre Coppe di Lega (1964, 1997 e 2000) e un Community Shield (1971), che corrisponde alla Supercoppa. I trionfi in League Cup sono stati firmati in panchina da Matt Gilles (1964), da Martin O'Neill (1-1 e 1-0 contro il Middlesbrough, era il 1997 e il centravanti delle "Foxes" era il nazionale inglese Emile Heskey) e ancora dal tecnico irlandese O'Neill nel 2000 (2-1 al Tranmere Rovers, con una doppietta del difensore Matt Elliott). Il Community Shield, invece, è stato festeggiato nel 1971, con Peter Shilton tra i pali e l'allenatore Jimmy Bloomfield: gol del terzino Steve Whitworth in finale contro il Liverpool di Bill Shankly e John Toshack.

DRINKWATER

Bocciato dagli osservatori del Manchester United, quando a Old Trafford comandava ancora Alex Ferguson. Danny Drinkwater è un centrocampista di qualità e sostanza. Regista e mediano: leader con Ranieri. Ha ventisei anni e un posto garantito dal ct Roy Hodgson nella lista dei convocati per l'Europeo in Francia. Il Leicester lo ha preso dal Manchester United nel gennaio del 2012 per 900.000 euro. Ora il suo cartellino vale più di dieci milioni.

In alto: Gordon Banks, portiere del Leicester dal 1959 al 1966 e campione del mondo con l'Inghilterra. È stato il primo grande n. 1 del club in attesa di Shilton e Schmeichel. Accanto: l'ex centravanti Gary Lineker (55), il centrocampista francese N'Golo Kanté (25) e il presidente Vichai Srivaddhanaprabha (58)

ESONERO

Ranieri comincia a entrare nei piani dei dirigenti del Leicester il primo luglio del 2015, giorno del licenziamento di Nigel Pearson. l'allenatore della promozione in Premier League nel 2014 (traguardo che mancava da dieci anni) e della clamorosa salvezza in rimonta nella scorsa stagione (sette vittorie e un pareggio nelle ultime otto giornate). La rottura tra Pearson e la società nasce per colpa del figlio James, 22 anni, terzino, che ha un contratto con il Leicester e partecipa con altri due compagni (Adan Smith e Tom Hopper) a un'orgia durante la tournée estiva della squadra in Thailandia. In un video amatoriale, diffuso dal "Mirror", si ascoltano insulti razzisti. Il tecnico Pearson, che era stato assunto nel novembre del 2011, finisce alla porta insieme con il figlio.

FOX

La volpe è il simbolo del Leicester, che ha sempre indossato nella sua storia la maglia bianca e blu. Lo stadio della squadra di Ranieri si chiama "King

IL CAMMINO IN PREMIER

1ª Leicester-Sunderland 4-2
Marcatori: Vardy (L), Mahrez (L), Mahrez (L), Defoe (S), Albrighton (L)
2ª West Ham-Leicester 1-2
Marcatori: Okazaki (L), Mahrez (L), Payet (WH)
3ª Leicester-Tottenham 1-1
Marcatori: Alli (T), Mahrez (L)
4ª Bournem.-Leicester 1-1
Marcatori: Wilson (B), Vardy (L)
5ª Leicester-Aston Villa 3-2
Marcatori: Grealish (AV), Gil (AV), De Laet (L), Vardy (L), Dyer (L)
6ª Stoke City-Leicester 2-2
Marcatori: Krkic (S), Walters (S), Mahrez (L), Vardy (L)
7ª Leicester-Arsenal 2-5
Marcatori: Vardy (L), Walcott (A), Sanchez (A), Sanchez (A), Sanchez (A), Vardy (L)
8ª Norwich-Leicester 1-2
Marcatori: Vardy (L), Schlupp (L), Mbokani (N)
9ª Southampton-Leicester 2-2
Marcatori: Fonte (S), Van Dijk (S), Vardy (L), Vardy (L)
10ª Leicester-Crystal Palace 1-0
Marcatore: Vardy
11ª West Bromwich-Leicester 2-3
Marcatori: Rondon (WB), Mahrez (L), Mahrez (L), Vardy (L), Lambert (WB)
12ª Leicester-Watford 2-1
Marcatori: Kanté (L), Vardy (L), Deeney (W)
13ª Newcastle-Leicester 0-3
Marcatori: Vardy, Ulloa, Okazaki
14ª Leicester-Manchester United 1-1
Marcatori: Vardy (L), Schweinsteiger (MU)
15ª Swansea-Leicester 0-3
Marcatori: Mahrez, Mahrez, Mahrez
16ª Leicester-Chelsea 2-1
Marcatori: Vardy (L), Mahrez (L), Remy (C)
17ª Everton-Leicester 2-3
Marcatori: Mahrez (L), Lukaku (E), Mahrez (L), Okazaki (L), Mlrallas (E)
18ª Liverpool-Leicester 1-0
Marcatore: Benteke
19ª Leicester-Manchester City 0-0
20ª Leicester-Bournemouth 0-0
21ª Tottenham-Leicester 0-1
Marcatore: Huth
22ª Aston Villa-Leicester 1-1
Marcatori: Okazaki (L), Gestede (AV)
23ª Leicester-Stoke City 3-0
Marcatori: Drinkwater, Vardy, Ulloa
24ª Leicester-Liverpool 2-0
Marcatori: Vardy, Vardy
25ª Manchester City-Leicester 1-3
Marcatori: Huth (L), Mahrez (L), Huth (L), Aguero (MC)
26ª Arsenal-Leicester 2-1
Marcatori: Vardy (L), Walcott (A), Welbeck (A)
27ª Leicester-Norwich 1-0
Marcatore: Ulloa
28ª Leicester-West Bromwich 2-2
Marcatori: Rondon (WB), Drinkwater (L), King (L)
29ª Watford-Leicester 0-1
Marcatore: Mahrez
30ª Leicester-Newcastle 1-0
Marcatore: Okazaki
31ª Crystal Palace-Leicester 0-1
Marcatore: Mahrez
32ª Leicester-Southampton 1-0
Marcatore: Morgan
33ª Sunderland-Leicester 0-2
Marcatori: Vardy, Vardy
34ª Leicester-West Ham 2-2
Marcatori: Vardy (L), Carroll (WH), Cresswell (WH), Ulloa (L)
35ª Leicester-Swansea 4-0
Marcatori: Mahrez, Ulloa, Ulloa, Albrighton
36ª Manchester United-Leicester 1-1
Marcatori: Martial (MU), Morgan (L)

Power", spesso esaurito in questa stagione: gli spettatori sono stati in media 32.000. L'inno s'intitola "When You're smiling" ("Quando stai sorridendo").

G — GOALKEEPER

Non solo Banks, il Leicester ha fatto crescere anche un altro portiere entrato nella leggenda, Peter Shilton, suo il record di presenze (125) nella nazionale inglese. Ha partecipato a tre mondiali (1982, 1986, 1990) e a due Europei (1980 e 1988), ha vinto due Coppe dei Campioni (1979 e 1980) con il Nottingham Forest di Brian Clough e Gary Birtles, è nato a Leicester e nel 1966 prese il posto tra i pali di Gordon Banks, ceduto allo Stoke City.

H — HUTH

Passaporto tedesco, difensore centrale, soprannominato "the Berlin Wall" (il muro di Berlino), scoperto dal Chelsea e poi lasciato andare via dal club di Roman Abramovich. Il Leicester lo ha ingaggiato in prestito dallo Stoke all'inizio di febbraio del 2015 e in estate lo ha riscattato. Robert Huth è stato l'eroe di due pesanti vittorie in trasferta nel girone di ritorno: un gol contro il Tottenham (1-0) e una doppietta al Manchester City (3-1).

ITALIANO

Il Leicester, disegnato da Ranieri con il 4-4-2 oppure con il 4-4-1-1, ha un preparatore atletico italiano. C'è anche il lavoro del professor Andrea Azzalin, varesino, classe 1985, dottorato di ricerca tra l'università di Verona e quella di Kent nel 2014, dietro la miracolosa stagione delle "Foxes": aveva collaborato con Ranieri già nel Principato di Monaco, centrando la promozione in Ligue 1 e un secondo posto in campionato alle spalle del Paris Saint Germain. Il suo Leicester ha percorso in media 115 chilometri a partita. Tra le sue esperienze va inserita anche quella con l'Italia Under 21, seconda all'Europeo del 2013 (battuta dalla Spagna) e guidata all'epoca da Devis Mangia.

J — JAMAICAN

Wes Morgan è il capitano del Leicester. Ha 32 anni, è arrivato nel 2012 dal Nottingham Forest. Difensore centrale, è alto un metro e 86, pesa 94 chili. È nato alla periferia di Nottingham, nel quartiere di Meadows, gang e criminalità: «Il calcio mi ha salvato». Fu bocciato nel suo primo provino con il Notts County. Fedele alle sue radici, ha scelto la maglia della nazionale giamaicana. Muscoli e personalità: mai sostituito da Ranieri. Due gol da incorniciare al Southampton e al Manchester United.

KANTÉ

Francese, origini del Mali, ex Boulogne, scoperto dal Leicester nel Caen (che fino al 2014 militava in Ligue 2) e costato nove milioni di euro nell'estate del 2015. Corsa, pressing, chiusure in scivolata. Maratoneta, ma anche play di qualità, in grado di garantire geometrie e sostanza alla manovra. Viene considerato l'erede di Claude Makelelé, ex mediano della Francia, del Real Madrid e del Chelsea. È stato uno degli artefici della scalata delle "Foxes". E sarà uno dei centrocampisti più richiesti sul mercato. Il prezzo? Si parte da venti milioni di euro. Piace anche alla Juventus e ha un contratto fino al 2019.

L — LINEKER

Ex centravanti, ora tifoso del Leicester e commentatore televisivo per la Bbc. Con i suoi tweet ha accompagnato la stagione delle "Foxes". Leicester è casa sua, il sindaco Peter Soulsby gli ha intitolato una via: Gary Lineker, classe 1960, è stato votato come il migliore attaccante dell'Inghilterra degli ultimi quarant'anni. Ottanta presenze e 48 gol in nazionale. Carriera cominciata nel Leicester, tra il 1978 e il 1985. Poi l'Everton, il Barcellona e il Tottenham, in attesa di chiudere l'avventura in Giappone nel Nagoya Grampus Eight. Ma il Leicester ha avuto, nella sua storia, anche altri grandi calciatori come Arthur Rowley (251 gol tra il 1950 e il 1958) e Frank McLintock, ex centrocampista, che faceva parte della squadra che vinse nel 1964 la Coppa di Lega.

MAHREZ

Era una riserva, prima di incrociare Ranieri sulla sua strada. Faceva spesso panchina con Nigel Pearson. Colpi geniali, dribbling, magie: tre doppiette (Sunderland, West Bromwich ed Everton), una tripletta (Swansea), una splendida intesa con quel fenomeno di Jamie Vardy. Trequartista oppure seconda punta, mancino, francese di Sarcelles e stella della nazionale algerina. Ha un contratto fino al 2019. Lo cercano i club più ricchi. Il Leicester parte da una base di 25 milioni di euro. E' stato eletto giocatore dell'anno in Premier. Mahrez fu preso durante il mercato invernale del 2014 dal Le Havre, club francese di Ligue 2. Un affare da mezzo milione di euro.

NOTTS OLYMPIC

Risale al 13 ottobre del 1894 la vittoria più netta nella storia del Leicester: 13-0 al Notts Olympic. Contro il Nottingham Forest, invece, la sconfitta più pesante: 0-12 (21 aprile del 1909).

OKAZAKI

L'attaccante giapponese è stato l'acquisto più costoso dell'ultimo mercato estivo. Undici milioni di euro al Mainz: investimento massiccio, giustificato dalle brillanti prestazioni in Bundesliga di Shinji Okazaki, trent'anni, lanciato dallo Shimizu S-Pulse e autore di 37 gol nel campionato tedesco con lo Stoccarda (2011-13) e con il Mainz (2013-15). Veloce, generoso, pronto a sacrificarsi in copertura, decisivo anche a livello tattico. Meravigliosa la rete in rovesciata contro il Newcastle.

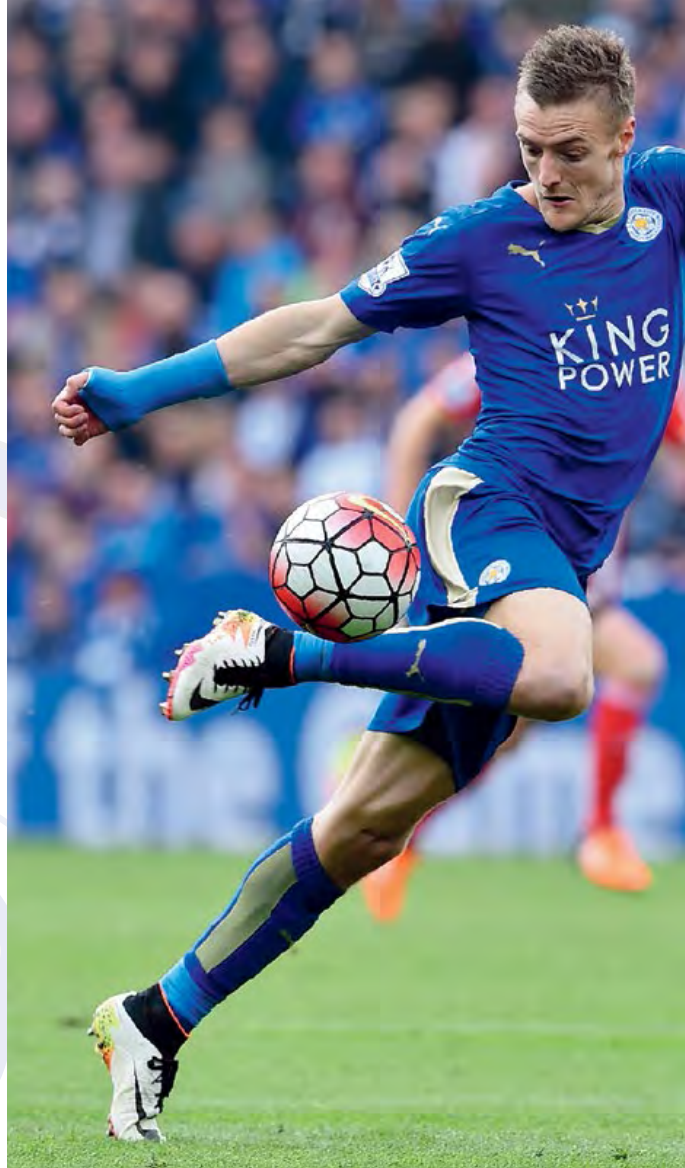
PROMOZIONI

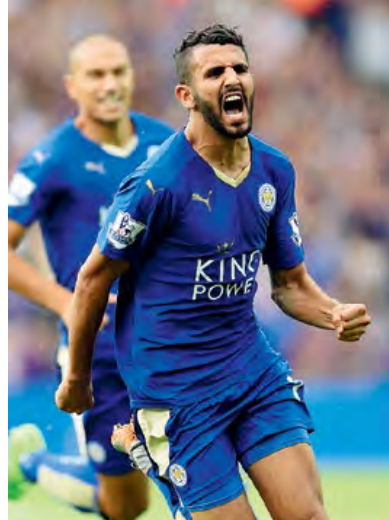
Nel 2008, appena otto anni fa, il Leicester era retrocesso in League One, che equivale alla Lega Pro italiana. Immediata la risalita in Championship, la serie B inglese, grazie ai 27 gol di Matty Fryatt e ai 13 di Steve Howard. L'allenatore era Nigel Pearson, che sarebbe poi tornato nel 2011 per centrare la promozione in Premier nel 2014.

QUALITY & MONEY

Costi limitati a livello di gestione (quart'ultimo monte-ingaggi del campionato inglese) e risultati prodigiosi: equazione perfetta. Il Leicester aveva iniziato la stagione con una rosa che valeva globalmente circa 55 milioni di euro: otto volte inferiore rispetto a quella del Manchester City di Manuel Pellegrini, cileno, pronto a lasciare il posto a Pep Guardiola. Adesso il Leicester ha un patrimonio calciatori stimato in 150 milioni.

RANIERI

Si è imposto con il suo stile e la sua razionalità, riuscendo a portare il Leicester in cima al grattacielo della Premier e a moltiplicare le potenzialità dei suoi giocatori. Il primo capolavoro? Dimostrare che "nothing is impossible", niente è impossibile. Saggezza e tattica: così ha stravolto le gerarchie nel campionato più ricco del mondo, che ha già ceduto i diritti tv all'estero per i prossimi tre anni al costo di sette miliardi di euro. Il suo segreto? La capacità di farsi guidare ancora dai sentimenti: emozionanti le lacrime nel giorno della vittoria a Sunderland. Recentemente ha scritto una lettera al sito "The Players Tribune": «Ho 64 anni, non esco molto. Mia moglie sta con me da 40, nei miei giorni di riposo andiamo al lago vicino a casa nostra oppure guardiamo un film. Una vita tranquilla, ma ultimamente ho sentito rumore da ogni angolo del mondo». La gente di Leicester gli ha dedicato un murales. La sua tifosa speciale? La mamma Renata, 96 anni. Il premio per il titolo? Un bonifico di cinque milioni di sterline.

SCHMEICHEL

Kasper è un figlio d'arte, papà Peter aveva vinto - tra i pali - cinque titoli e una Champions League con il Manchester United di Alex Ferguson. Stesso fisico, stesse mani di cemento. Parate d'autore. A portare il danese al Leicester, nel

A sinistra: James Vardy, 29 anni, fino al 2012 giocava con i dilettanti del Fletwood Town e ora vale 30 milioni. Sopra: l'algerino Riyad Mahrez (25). Sotto: Kasper Schmeichel (29)

2011, quando aveva già 24 anni e giocava nel Notts County, era stato Sven Goran Eriksson.

THAILANDIA

Il Leicester vince anche nel merchandising. E' diventato il club più amato dai thailandesi, dopo l'ingresso nel club di Vichai Srivaddhanaprabha e di suo figlio Aiyawatt, che ricopre il ruolo di vice-presidente. La vendita delle maglie ha fatto registrare una crescita del 62% in Thailandia, che ha quasi 70 milioni di abitanti. Diverse le aziende locali che hanno investito in Premier: la "Beer Thai Company" sponsorizza l'Everton. Capitali di imprenditori di Bangkok sono presenti nei pacchetti azionari del Reading e dello Sheffield Wednesday.

ULLOA

Arriva dalla Patagonia, è nato a General Roca. Centravanti argentino, classe 1986, ex Brighton & Howe Albion, preso dal Leicester nel 2014 e costato dieci milioni di euro. Leonardo Ulloa si è rivelato spesso un jolly da estrarre in corsa: suo il gol all'89' contro il Norwich (1-0), suo il rigore del pareggio al 94' con il West Ham (2-2). E anche da titolare ha recitato la sua parte: doppietta allo Swansea.

VARDY

Faceva il metalmeccanico in una fabbrica di Sheffield. Ora è un attaccante che vale trenta milioni di euro: scatto, progressione, tecnica raffinata, il record di tredici gol in undici partite consecutive, un primato che apparteneva all'olandese Ruud Van Nistelrooy, ex Manchester United. Nel 2012, a venticinque anni, segnava tra i dilettanti con il Fletwood Town. E dopo quella stagione fu acquistato dal Leicester per un milione di sterline. E' il totem della squadra, l'idolo più coccolato. Il ct Hodgson lo porterà all'Europeo. Storia particolare, quella di Jamie Vardy, classe 1987, che potrebbe ispirare presto un film.

WALLINGTON

Si chiama Mark Wallington, è stato un portiere e ha giocato nel Leicester dal 1971 al 1985. Vanta un record: 331 partite consecutive dal 4 gennaio 1975 al 6 marzo 1982. Il primato assoluto, a livello di presenze, appartiene però a Graham Cross, difensore oppure mediano: 559 gare tra coppe e campionato dal 1961 al 1975.

X FACTOR

Il pareggio più spettacolare, nei 132 anni di vita del club, è un 6-6 con l'Arsenal: era il 21 aprile del 1930. Sulla panchina c'era Willie Orr e il centravanti era Arthur Chandler, che guida la classifica dei cannonieri storici (273 gol con il Leicester tra il 1923 e il 1935).

YEARS

Quindici anni e 203 giorni: il debutto del giocatore più giovane - Ashley Chambers, attaccante - contro il Blackpool (15 settembre 2005). Quarantadue anni e 111 giorni: l'esordiente più anziano, il portiere australiano Mark Schwarzer, nato a Sydney, alto un metro e 94, ex Chelsea e Fulham, schierato il 24 gennaio 2015 nella gara di Coppa d'Inghilterra con il Tottenham.

ZERO

Era svincolato, è arrivato gratis dallo Schalke e si è rivelato uno dei migliori terzini sinistri della Premier: si chiama Christian Fuchs, ha trent'anni, è austriaco e Ranieri lo ha promosso titolare dall'ottava giornata. È uno dei 14 stranieri del Leicester: due ghanesi (Schlupp e Amartey), un algerino (Mahrez), un francese (Kanté), un giapponese (Okazaki), un argentino (Ulloa), un tedesco (Huth), uno svizzero (Inler, ex Napoli), un danese (Schmeichel), un gallese (King), un giamaicano (Morgan), un australiano (Schwarzer) e un polacco (Marcin Wasilewski).

STEFANO CHIOFFI

Louis Van Gaal vola per terra: immagine emblematica delle sue difficoltà alla guida del Manchester United

GRANDE FALÓ VAN GAAL

Nonostante gli oltre 300 milioni investiti in due anni sul mercato, l'olandese ha fallito l'ambizioso progetto di rilancio dei Red Devils. L'epoca d'oro di Busby e Ferguson è lontana anni luce, e la sua panchina sembra persa. Ma il lancio di alcuni giovani d'avvenire e un eventuale successo in FA Cup potrebbero salvarlo

di **ROSSANO DONNINI**

Vincere per chiudere in bellezza: questo era l'ambizioso programma di Louis Van Gaal quando nell'estate del 2014 firmava per quasi 11 milioni di euro l'anno un triennale con il Manchester United. L'ultimo contratto della carriera, poi si sarebbe goduto la vita insieme alla moglie Truus nella loro casa di Algarve, in Portogallo, dove i due si erano conosciuti durante una vacanza prima di sposarsi nel 2008. Non è andata come pensava: nonostante gli oltre 300 milioni di euro spesi, il tecnico olandese ha rischiato un clamoroso esonero, che non è arrivato anche per una penale di 15 milioni di euro dovutagli in caso di licenziamento nel corso della stagione. Ma il suo futuro sembra segnato, con José Mourinho, suo assistente al Barcellona dal 1997 al 2000, o, in caso di mancata qualificazione in Europa, Ryan Giggs, suo attuale secondo, candidati alla successione. Solo la vittoria in FA Cup potrebbe salvarlo. Van Gaal, che compirà 65 anni l'8 agosto, rischia di chiudere con un clamoroso flop un'invidiabile carriera che lo ha visto conquistare ben 19 titoli, fra i quali 7 campionati (quattro in Olanda, tre con l'Ajax e uno con l'AZ Alkmaar, due in Spagna con il Barcellona, uno in Germania con il Bayern Monaco), una Champions League, una Coppa Uefa e una Coppa Intercontinentale (sempre con l'Ajax) e aver condotto l'Olanda al terzo posto nel Mondiale brasilianodel 2014. Un tecnico dal prestigioso palmares, sul quale il Manchester United aveva puntato forte.

L'ombra di Ferguson

Reduce dal fallimento della prima stagione post Alex Ferguson, con uno squallido settimo posto in campionato, il peggiore degli ultimi venticinque anni, e l'esonero in aprile dell'allenatore David Moyes, sostituito da Ryan Giggs, alla prima esperienza in panchina, nella primavera del 2014 la famiglia americana Glazer, proprietaria del Manchester United, aveva scelto Van Gaal per aprire un nuovo ciclo vincente. E visto che all'Old Trafford i soldi non sono un problema, l'olandese si metteva subito all'opera spendendo nel mercato estivo oltre 190 milioni di euro per sei giocatori: Luke Shaw, Daley Blind, Ander Herrera, Marcos Rojo, Angel Di Maria e Radamel Falcao. Con gli ultimi due l'olandese non entrava mai in sintonia e dopo una sola stagione Di Maria, pagato quasi 75 milioni di euro, veniva ceduto al Paris Saint Germain per 63, con una minusvalenza di quasi 12 milioni; mentre Falcao, arrivato in prestito per 7,6 milioni con diritto di riscatto a 55, ma autore di appena 4 reti, non veniva riscattato. Nessuno dei nuovi arrivati, per qualcuno anche a causa degli infortuni, rendeva secondo le aspettative. La stagione iniziava con una sconfitta interna per 2-1 contro lo Swansea e si chiudeva con il quarto posto in Premier League, che valeva la qualificazione ai preliminari di Champions League.

Spese folli

Un club come il Manchester United non poteva accontentarsi di un'altra annata in tono minore e nell'estate 2015 Van Gaal era ancora protagonista

A fianco, Matt Busby e Alex Ferguson, gli allenatori più vincenti nella storia dei Red Devils.
Sotto, da sinistra in senso orario, Rojo, Di Maria e Martial

ACQUISTI

STAGIONE 2014-15

MILIONI DI EURO	GIOCATORE	RUOLO	DA
74,95	**Angel DI MARIA**	C	**Real Madrid**
37,5	**Luke SHAW**	D	**Southampton**
36	**Ander HERRERA**	C	**Athletic Bilbao**
20	**Marcos ROJO**	D	**Sporting Lisbona**
18	**Daley BLIND**	D	**Ajax**
7,6*	**Radamel FALCAO**	A	**Monaco**

* prestito con diritto di riscatto a 55 milioni

STAGIONE 2015-16

MILIONI DI EURO	GIOCATORE	RUOLO	DA
50**	**Anthony MARTIAL**	A	**Monaco**
35	**Morgan SCHNEIDERLIN**	C	**Southampton**
27,5	**Memphis DEPAY**	A	**PSV Eindhoven**
18	**Matteo DARMIAN**	D	**Torino**
9	**Bastian SCHWEINSTEIGER**	C	**Bayern Monaco**

** più 30 di bonus

ALLENATORI

PERIODO	ALLENATORE	VITTORIE
1.7.1892-30.6.1900	**Alf ALBUT**	
1.7.1900-30.9.1903	**James WEST**	
10.10.1903-9.9.1912	**Ernest MANGNALL**	**Campionato** 1908, 1911; **FA Cup** 1911; **Charity Shield** 1908, 1911
28.10.1912-28.12.1914	**John BENTLEY**	
29.12.1914-1.11.1921	**Jack ROBSON**	
2.11.1921-7.10.1926	**John CHAPMAN**	
9.10.1926-12.4.1927	**Clarence HILDITCH**	
13.4.1927-8.11.1931	**Herbert BAMLETT**	
9.11.1931-13.7.1932	**Walter CRICKMER**	
13.7.1932-7.11.1937	**Scott DUNCAN**	
9.11.1937-14.2.1945	**Walter CRICKMER**	
19.2.1945-30.6.1969	**Matt BUSBY**	**Campionato** 1952, 1956, 1957, 1965, 1967; **FA Cup** 1948, 1963; **Charity Shield** 1952, 1956, 1957, 1965, 1967; **Coppa dei Campioni** 1968
7.2.1958-30.6.1958	**Jimmy MURPHY**	
11.8.1969-29.12.1970	**Wilf McGUINNES**	
29.12.1970-7.6.1971	**Matt BUSBY**	
8.6.1971-19.12.1972	**Frank O'FARRELL**	
1.12.1972-30.6.1977	**Tommy DOCHERTY**	**FA Cup** 1977
1.7.1977-30.4.1981	**Dave SEXTON**	**Charity Shield** 1977
1.6.1981-6.11.1986	**Ron ATKINSON**	**FA Cup** 1983, 1985; **Charity Shield** 1983
6.11.1986-30.6.2013	**Alex FERGUSON**	**Campionato** 1993, 1994, 1996, 1997, 1999, 2000, 2001, 2003, 2007, 2008, 2009, 2011, 2013; **FA Cup** 1990, 1994, 1996, 1999, 2004; **Coppa di Lega** 1992, 2006, 2009, 2010; **Charity/Community Shield** 1990, 1993, 1994, 1996, 1997, 2003, 2007, 2008, 2010, 2011; **Champions League** 1999, 2008; **Coppa delle Coppe** 1991; **Supercoppa Europea** 1991; **Coppa Intercontinentale** 1999; **Mondiale per club** 2008
1.7.2013-21.4.2014	**David MOYES**	**Community Shield** 2013
22.4.1914-30.6.2014	**Ryan GIGGS**	
1.7.2014-	**Louis VAN GAAL**	

N.B.: con Matt Busby ferito nella tragedia aerea di Monaco di Baviera del 6 febbraio 1958, toccò a Jimmy Murphy guidare la squadra fino al termine della stagione 1957-58

sul mercato, spendendo altri 140 milioni di euro. Dopo gli acquisti Morgan Schneiderlin, Memphis Depay, Matteo Darmian e Bastian Schweinsteiger, Van Gaal lasciava tutti a bocca aperta spendendo per l'attaccante francese Anthony Martial 50 milioni di euro più 30 di bonus: mai un diciannovenne era stato pagato tanto. Un acquisto che "France Football" etichettava come il simbolo di un mercato indecente. A costo zero arrivava pure il portiere argentino Sergio Romero, che avrebbe dovuto prendere il posto di David De Gea, destinato al Real Madrid, operazione però svanita nelle ultime ore del mercato. Via, invece, andava Robin Van Persie che, in rotta con Van Gaal, veniva ceduto al Fenerbahçe per 5,5 milioni.

Squadra involuta

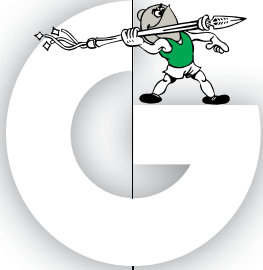
Nonostante la montagna di soldi spesi, il Manchester United non è mai riuscito a ingranare. Si è qualificato per la fase a gironi della Champions League, ma nel Gruppo B è stato preceduto dal Wolfsburg e dal PSV Eindhoven, rivali tutt'altro che irresistibili. Il club più sfarzoso del mondo, con lo stadio esaurito per i prossimi due anni, è così mestamente retrocesso in Europa League. Dove nella gara di andata dei sedicesimi di finale ha perso 2-1 in casa del Midtjylland, club polisportivo danese fondato nel 1999, l'anno del leggendario "Treble". Forse il momento più basso della stagione per i Red Devils, eliminati dalla Champions League, anonimi in Premier e sbattuti fuori dal Middlesbrough nella Coppa di Lega. L'umiliante sconfitta subita dai danesi è poi stata riscattata con il 5-1 dell'Old Trafford, grazie anche a una doppietta di Marcus Rashford, attaccante di appena 18 anni, una delle poche note liete della stagione. Ma negli ottavi la corsa si è fermata: sconfitta per 2-0 sul campo del Liverpool e deludente 1-1 interno.
Anche in questa annata nessuno dei nuovi arrivati ha del tutto convinto. Schweinsteiger è apparso logoro, oltre che distratto dalla relazione con la bella tennista serba Ana Ivanovic. Darmian, dopo un buon avvio, è calato e poi si è anche infortunato. Schneiderlin non è quel leader di centrocampo di cui la squadra avrebbe bisogno. Martial e Depay hanno alternato momenti brillanti a lunghe pause, come succede spesso a quelli della loro età. Inoltre Shaw si è di nuovo infortunato, Blind è sempre più frastornato dai continui cambiamenti di ruolo ed Herrera non brilla, così come Rojo, a lungo fermo per infortunio. Van Gaal, poi, ci ha messo del suo. È apparso confuso e indeciso: ha cambiato spesso ruoli e formazioni, anche a causa dei tanti infortunati; ha dato spazio a giovani esordienti e relegato in panchina acquisti costosi; ha messo in discussione un po' tutti; ha provato a rilanciare il centrocampista Marouane Fellaini, portato allo United per 32,4 milioni di euro da David Moyes, che lo aveva avuto all'Everton. I numeri però lo condannano: a metà campionato, la sua media punti era inferiore a quella di Moyes.
E Wayne Rooney, la stella, non è mai parso convinto di fare la prima punta nel 4-2-3-1 dell'olandese. Sommerso dalle critiche, Van Gaal in gennaio pareva sul punto di dimettersi, poi è arrivato il convincente successo sul Derby County nei sedicesimi di FA Cup e i propositi sono rientrati, se mai c'erano stati. Ma restava una gran confusione e l'impressione che gli oltre 300 milioni spesi siano andati in fumo. Poi coi giovani la squadra è cresciuta e ha raggiunto la finale di FA Cup.

Personalità complessa

Ultimo di nove fra fratelli e sorelle, orfano di padre all'età di 11 anni, vedovo di Fernanda, morta di cancro nel gennaio del 1994, pochi mesi prima che lui vincesse il suo primo campionato alla guida dell'Ajax, padre di Brenda e Renate, alle quali non permette di dargli del tu, insegnante di ginnastica alle scuole superiori durante la carriera di calciatore semiprofessionista, Louis Van Gaal è un uomo dal carattere duro e spigoloso e dalla personalità complessa. Molti fra quelli che hanno lavorato con lui lo detestano. «Dopo due giorni con Van Gaal pensai: chi è questo idiota?» ha confessato Xavi del Barcellona. «Voleva mettere in chiaro che lui poteva sostituire qualsiasi giocatore, indipendentemente da come si chiamasse, perché aveva le palle. E per dimostrarlo, si è calato i pantaloni davanti a noi» ha raccontato Luca Toni, che ai tempi del Bayern ha avuto con il tecnico olandese una tormentata convivenza per l'immediata reciproca insofferenza.
La lista dei nemici di Van Gaal è lunghissima. Pare che detesti i giocatori latini, in particolare i brasiliani. «Van Gaal è l'Hitler dei giocatori brasiliani, è arrogante, presuntuoso, pieno di problemi. E non ha nessuna idea sul calcio. Un pazzo» disse di lui Giovanni, centrocampista brasiliano del Barcellona. «È un mediocre. Ha distrutto il Barcellona e sta distruggendo il Manchester United» ha affermato recentemente Hristo Stoichkov.

Sir non per caso

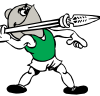
Erano altri tempi, ma le fortune del Manchester United le hanno fatte, puntando sui giovani del vivaio, due scozzesi, entrambi nominati Sir per meriti sportivi: Matt Busby e Alex Ferguson. Senza il disastro aereo di Monaco di Baviera del 6 febbraio 1958, nel quale perirono otto "Busby Babes", probabilmente l'United avrebbe vinto la Coppa dei Campioni prima del 1968, quando la conquistò con i sopravvissuti Bobby Charlton e Bill Foulkes, e con il giovane George Best, arrivato all'Old Trafford a 15 anni e sempre con Busby in panchina. Nel 1999, invece, lo United di Ferguson, con 38 trofei il tecnico più vincente della storia del club, conquistò il "Treble" (Premier League, FA Cup e Champions League) con sette elementi del vivaio: Giggs, Beckham, i fratelli Neville, Butt, Scholes e Brown. Quella era la strada maestra. Che Van Gaal ha cominciato a seguire con ritardo. Ma con Rashford (classe 1997), Lingard (1992), Pereira (1996), Varela (1993) e Fosu-Mensah (1998) la squadra si è rilanciata. E lui potrebbe ancora salvare la panchina. O lasciare una bella eredità al successore.

ROSSANO DONNINI

BRASILE

PIU' POVERO MA SEMPRE...

Anche se i nazionali sono quasi tutti all'estero, il livello del Brasileirão rimane elevato grazie ai tanti talenti. Con il Corinthians campione uscente stravolto dalle cessioni, non c'è una favorita. Le pretendenti al titolo sono almeno cinque. E questo rende il torneo ancora più avvincente

Jonathan Calleri, 22 anni, attaccante argentino del San Paolo: a gennaio lo hanno inseguito Inter e Bologna. Nella pagina seguente, l'ex milanista Robinho, 32 anni, ora all'Atlético Mineiro

Terminati gli antipasti dei campionati statali e, per le cinque squadre che vi partecipavano, dalla fase a gironi della Libertadores, viene servito dal 14 maggio il piatto forte del calcio brasiliano, il Brasileirão. Un campionato, quello che si concluderà il 4 dicembre, che inizia fra forti tensioni sociali, che fanno dimenticare anche le imminenti Olimpiadi e senza una vera favorita. Il Corinthians, dominatore dell'edizione 2015, è stato letteralmente svuotato dai cinesi. Il centrocampista Renato Augusto, miglior giocatore in assoluto dello scorso torneo, e il mediano Ralf sono finiti al Beijing Guoan, il difensore Gil è passato al Shandong Luneng, mentre Jadson, "Jadshow" per i tifosi del "Timão", miglior centrocampista centrale e autore di 13 reti, è addirittura finito al Tianjin Qaunjian, nella serie cadetta cinese. La punta Vagner Love, miglior marcatore della squadra con 14 reti, già in gennaio aveva lasciato la compagnia per il Monaco. È arrivato l'attaccante André, 13 reti lo scorso anno con lo Sport Recife, sono rimasti il portiere Cassio, il difensore Felipe e il mediano Elias, tutti nel giro della Seleção, oltre al giovane attaccante Luciano, ma per Adenor Bacchi, detto Tite, riportare il Corinthians ai livelli dello scorso anno è un'impresa quasi impossibile.

BELLO!

Sotto, Gabriel Barbosa, detto Gabigol, 20 anni, punta del Santos e della nazionale olimpica brasiliana. A destra, Miler Bolaños, 26 anni, bomber equadoregno del Grêmio; Gabriel Jesus, 19 anni, talento del Palmeiras; l'ex milanista Oliveira, 35 anni, anche lui nel Santos, capocannoniere 2015 con 20 gol

Il canto del Galo

Secondo nel 2015 a 12 lunghezze dal Corinthians, l'Atlético Mineiro si è rafforzato in tutti i reparti. Per difesa e centrocampo sono arrivati Frickson Erazo e Juan Cazares, entrambi nazionali ecuadoriani, mentre per l'attacco ecco l'ex milanista Robinho, che con l'argentino ed ex genoano Lucas Pratto, 13 gol nel 2015, dovrebbe formare una "dupla" spettacolare e prolifica. Nel "Galo" del tecnico uruguaiano Diego Aguirre, un ex attaccante che nel 1988 disputò 4 partite di Coppa Italia con la Fiorentina realizzando un gol, c'è pure il 22enne laterale sinistro Douglas Santos, già dell'Udinese, con tre presenze in Serie A nel 2013-14 ora nel giro della Seleção.
Il San Paolo, quarto lo scorso anno, ha affidato la panchina all'argentino Edgardo Bauza, vincitore della Libertadores nel 2008 con il LDU Quito e nel 2014 con il San Lorenzo, e presenta in attacco l'argentino Jonathan Calleri, in gennaio vicino all'Inter e al Bologna. Un po' scialbo nelle prime uscite del Paulista, Calleri è esploso nella Libertadores realizzando un poker di reti nel 6-0 sul Trujillanos e una doppietta nel 2-1 sul River Plate. A dirigere le operazioni in mezzo al campo c'è sempre l'elegante Ganso, mentre in difesa è tornato l'eterno uruguaiano Diego Lugano e si attendono progressi da Rodrigo Caio, una sorta di "Busquets brasiliano", potendo giocare anche da centrocampista arretrato.
Il Grêmio, terzo un anno fa, ha potenziato la prima linea affiancando a Luan, 10 gol lo scorso anno, l'ecuadoriano Miler Bolaños ed Henrique, 12 reti con il Coritiba nel 2015, e ha confermato, almeno per il momento, il suo gioiello, il centrocampista Walace, nelle mire di numerosi club europei, italiani in testa.
Per il Palmeiras, presente nella Libertadores per aver vinto la Copa do Brasil sul Santos, l'obiettivo è migliorare il nono posto dello scorso anno e valorizzare il talentuoso Gabriel Jesus, 19enne attaccante dallo spiccato fiuto per il gol, a cui daranno una mano il nuovo arrivato Erik, 10 gol con il Goias lo scorso anno, e altri due ragazzi del vivaio, l'attaccante Dudu, anche per lui 10 gol nel 2015, e l'interessante centrocampista Matheus Sales.

I ragazzi di Vila Belmiro

Ma proprio il Santos, settimo nel 2015, potrebbe far saltare il banco con la coppia offensiva formata da Oliveira e Gabriel, innescati dal trequartista Luca Lima. Ricardo Oliveira, 35 anni, un'esperienza disastrosa nel Milan nel 2006-07, sta vivendo una seconda giovinezza: nel 2015 è stato capocannoniere con 20 reti ed è tornato in nazionale. Finora ha resistito alle tentazioni del calcio cinese. Gabriel Barbosa, o "Gabigol", 20 anni, è già entrato nel giro della Seleção ed è la star indiscussa della selezione Olimpica, che proprio quest'anno c recherà di regalare il primo oro al Brasile, potendo giocare sui campi di casa. Gabriel è considerato il nuovo Neymar e come la stella del Barcellona è un "menino da Vila Belmiro", il vivaio del "Peixe", dal quale esco-

I 10 COLPI DEL MERCATO

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO	DA	A
Robinho	25-1-1984	A	Guangzhou Ever.	Atlético Mineiro
Jonathan Calleri	23-9-1993	A	Boca Juniors	San Paolo
Miler Bolaños	1-6-1990	A	Emelec	Grêmio
Frickson Erazo	5-5-1988	D	Gremio	Atlético Mineiro
Juan Cazares	12-3-1992	C	Banfield	Atlético Mineiro
André	27-9-1990	A	Sport Recife	Corinthians
Erik	18-7-1994	A	Goias	Palmeiras
Juan	1-2-1979	D	Internacional	Flamengo
Diego Lugano	2-11-1980	D	Cerro Porteno	San Paolo
Henrique	14-10-1986	D	Napoli	Fluminense

I 10 TALENTI DA SEGUIRE

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO	SQUADRA
Gabriel Barbosa	30-8-1996	A	Santos
Gabriel Jesus	3-4-1997	A	Palmeiras
Thiago Maia	13-3-1997	C	Santos
Douglas Santos	23-3-1994	D	Atlético Mineiro
Rodrigo Caio	17-8-1993	D	San Paolo
Lucas Lima	9-7-1990	C	Santos
Walace	4-4-1995	C	Grêmio
Rodrigo Dourado	17-6-1994	C	Internacional
Alisson	25-6-1993	C	Cruzeiro
Luan	27-3-1993	A	Grêmio

no pure il "volante" Thiago Maia e i laterali Zeca e Caju. Nutrono ambizioni pure l'Internacional Porto Alegre dell'eccellente centrocampista Rodrigo Dourado, che però ad agosto perderà il portiere Alisson, già ceduto alla Roma, e lo Sport Recife (che a metà aprile ha esonerato Paulo Roberto Falcao), potendo contare sui gol di Tulio de Melo, arrivato dalla Chapecoense e nel 2008 per qualche settimana al Palermo, e di Diego Souza, 9 volte a segno nel campionato 2015.

Nobiltà perduta

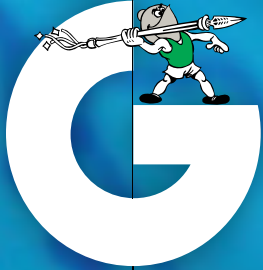
Il Flamengo, "o mais querido do Brasil", solo dodicesimo lo scorso anno, cerca il rilancio con l'ex romanista Juan in difesa, l'ex laziale Ederson a centrocampo e il bomber peruviano Guerrero in attacco. Fluminense, Cruzeiro e Botafogo hanno come obiettivo un campionato tranquillo, ben consapevoli che il blasone non le può mettere al riparo da rovinosi scivoloni: in passato è toccato al Palmeiras, allo stesso Botafogo, appena tornato nella massima serie, e lo scorso anno al Vasco da Gama finire in Serie B.
Per Atlético Paranaense, Coritiba, Chapecoense, Figuerense, Ponte Preta e le altre neopromosse America Mineiro, Santa Cruz e Vitoria il traguardo è evitare gli ultimi quattro posti, quelli della retrocessione.

r.d.

André, attaccante che il Corinthians ha acquistato dallo Sport Recife con il quale lo scorso campionato era andato a segno 13 volte. Ha il compito di non far rimpiangere Vagner Love (ora al Monaco)

COPA

COPA AMERICA
CENTENARIO
USA 2016

1916 2016

128

GIUGNO
2016

AMERICA

È L'ORA DI MESSI

Con il Brasile distratto dalle sue Olimpiadi l'Argentina parte favorita negli Stati Uniti (3-26 giugno). E la Pulce può cancellare l'etichetta di grande perdente in nazionale

di **MATTEO DOTTO**

disegni e illustrazione di MARCO FINIZIO

GRUPPO A

COLOMBIA

L'eccezionale potenziale offensivo a disposizione (sulla carta) di Josè Pekerman è evaporato nel corso degli ultimi mesi. Jackson Martinez ha preferito i soldi cinesi, Radamel Falcao, storico goleador della Seleccion Cafetera, è entrato in un vortice di infortuni e complicate riabilitazioni che fanno sembrare giurassiche le dichiarazioni di Pep Guardiola che nel 2013 (dopo le 93 reti in 4 stagioni tra Porto e Atletico Madrid) aveva definito il bomber colombiano come "el mejor jugador de area del mundo". Teo Gutierrez non ha convinto nella sua stagione allo Sporting Lisbona dopo i fasti nel River. Le carte più spendibili dal tecnico argentino rimangono così James Rodriguez, numero 10 del Real, e Carlos Bacca, affidabile goleador anche con la maglia del Milan. Con Pekerman nel 2014 la Colombia otteneva il suo miglior risultato in un Mondiale (fuori ai quarti contro il Brasile), fare il bis in Copa America del 2001 (trionfo con gol in finale di Ivan Ramiro Cordoba) è difficile ma non impossibile.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
David Ospina	P	31-8-1988	Arsenal (Ing)
Camilo Vargas	P	9-3-1989	Argentinos Jrs (Arg)
Robinson Zapata	P	30-9-1978	Independiente Santa Fe
Pablo Armero	D	2-11-1986	Udinese (Ita)
Santiago Arias	D	13-1-1992	PsvEindhoven (Ola)
Frank Fabra	D	22-2-1991	Boca Juniors (Arg)
Stefan Medina	D	14-2-1992	Pachuca (Mex)
Jeison Murillo	D	27-5-1992	Inter (Ita)
Cristian Zapata	D	30-9-1986	Milan (Ita)
Abel Aguilar	C	6-1-1985	Belenenses (Por)
Edwin Cardona	C	8-12-1992	Monterrey (Mex)
Juan Cuadrado	C	26-5-1988	Juventus (Ita)
Fredy Guarin	C	30-6-1986	Shangai Shenhua (Cin)
Sebastian Perez	C	29-3-1993	Nacional Medellin
James Rodriguez	C	12-7-1991	Real Madrid (Spa)
Carlos Sanchez	C	9-3-1986	Aston Villa (Ing)
Edwin Valencia	C	29-3-1985	Santos (Bra)
Carlos Bacca	A	8-9-1986	Milan (Ita)
Radamel Falcao	A	10-2-1986	Chelsea (Ing)
Teofilo Gutierrez	A	27-5-1985	Sporting Lisbona (Por)
Jackson Martinez	A	3-10-1986	Guangzhou Evergrande (Cin)
Luis Muriel	A	16-4-1991	Sampdoria (Ita)
Adrian Ramos	A	22-1-1986	Borussia Dortmund (Ger)

ALLENATORE: **Josè Pekerman** (Arg; 3-9-1949)

IL CALENDARIO

3 giugno 2016 - San Francisco
STATI UNITI-COLOMBIA

7 giugno 2016 - Pasadena
COLOMBIA-PARAGUAY

11 giugno 2016 - Houston
COLOMBIA-COSTARICA

© Marco Finizio

LA STELLA

> CARLOS BACCA

L'attaccante milanista ha trovato solo di recente continuità nella Seleccion Cafetera dopo essere stato riserva sia ai Mondiali brasiliani che nella scorsa Copa America. Il calo di Falcao, Gutierrez e Martinez e i gol "italiani" hanno convinto Pekerman a puntare forte su di lui.

COSTARICA

Il sorprendente Mondiale brasiliano di Costarica – eliminata nei quarti ai rigori dall'Olanda – fa già parte della storia. Il 3-1 all'Uruguay, l'1-0 all'Italia e lo 0-0 contro l'Inghilterra sono scalpi prestigiosi nell'unico girone che in Brasile vedeva tre Nazionali su quattro fregiarsi di almeno un titolo Mondiale. Rispetto a due anni fa è cambiata la guida tecnica: al posto del colombiano Jorge Luis Pinto siede adesso Oscar Ramirez, ex centrocampista con 75 presenze nei Los Ticos compresa la partecipazione ai Mondiali di Italia '90, i primi nella storia di Costarica. Rimangono però le stelle: il portiere Keylor Navas del Real Madrid, il regista del Deportivo La Coruna Celso Borges, il talentuoso trequartista Bryan Ruiz, in forza allo Sporting Lisbona e castigatore degli azzurri a Recife, l'attaccante dell'Arsenal Joel Campbell. A loro il compito di fare la storia anche in Copa America visto che nelle precedenti quattro partecipazioni Costarica non è mai andata oltre ai quarti, raggiunti nel 2001 in Colombia e nel 2004 in Perù.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Estaban Alvarado	P	28-4-1989	Trabzonspor (Tur)
Keylor Navas	P	15-12-1986	Real Madrid (Spa)
Patrick Pemberton	P	24-4-1982	Alajuelense
Johnny Acosta	D	21-7-1983	Alajuelense
Junior Diaz	D	12-9-1983	Darmstadt (Ger)
Oscar Duarte	D	3-6-1989	Espanyol (Spa)
Cristian Gamboa	D	24-10-1989	West Bronwich (Ing)
Giancarlo Gonzalez	D	8-2-1988	Palermo (Ita)
Ronald Matarrita	D	9-7-1994	New York City (Usa)
Allan Miranda	D	28-5-1987	Herediano
Michael Umana	D	16-7-1982	Persepolis (Irn)
Kendall Watson	D	1-1-1988	Vancouver (Can)
Randall Azofeifa	C	30-12-1984	Herediano
Christian Bolanos	C	17-5-1984	Vancouver (Can)
Celso Borges	C	27-5-1988	Dep. La Coruna (Spa)
Esteban Granados	C	25-10-1985	Herediano
David Guzman	C	18-2-1990	Saprissa
Bryan Ruiz	C	18-8-1985	Sporting Lisbona (Por)
Joel Campbell	A	26-6-1992	Arsenal (Ing)
Diego Madrigal	A	19-3-1989	Alajuelense
Ariel Rodriguez	A	27-9-1989	Bangkok Glass (Tai)
Alvaro Saborio	A	25-3-1982	D.C. United (Usa)
Marco Urena	A	5-3-1990	Midtjylland (Dan)

ALLENATORE: **Oscar Ramirez** (8-12-1964)

IL CALENDARIO

4 giugno 2016 - Orlando
COSTARICA-PARAGUAY

7 giugno 2016 - Chicago
STATI UNITI-COSTARICA

11 giugno 2016 - Houston
COLOMBIA-COSTARICA

© Marco Finizio

LA STELLA

> KEYLOR NAVAS

E' al suo sesto anno in Spagna, ma ovviamente il salto dal piccolo Levante al grande Real lo si deve alle grandi prestazioni del Mondiale 2014. Alla sua seconda stagione nei Blancos, ha già stabilito un bel record: 738' di imbattibilità, solo Lehmann in Champions ha fatto meglio.

PARAGUAY

Ramon Diaz, indimenticato puntero a lungo protagonista nel nostro campionato, ha vinto tutto da allenatore con River Plate e San Lorenzo. Dal dicembre 2014 prova a trasferire dai club alla Nazionale le sue doti di grande mago della panchina. La Seleccion Guaranì ha investito su di lui per voltare pagina e dimenticare lo scotto della mancata partecipazione ai Mondiali brasiliani dopo aver centrato la qualificazione per quattro edizioni di fila (da Francia '98 a Sudafrica 2010). Meglio, di recente, il Paraguay aveva fatto proprio nel torneo continentale, arrivando in semifinale sia nel 2015 (eliminato per goleada dall'Argentina) che nel 2011, quando arrivò addirittura in finale (battuto 3-0 dall'Uruguay). Diaz non dispone di grandi talenti (unica eccezione il 20enne attaccante Sanabria, di proprietà romanista e in prestito al Gijon nella Liga), l'età media della rosa biancorossa è piuttosto alta. Però non manca la grinta, quella "garra" che ha reso famoso il Paraguay la cui scuola difensiva è considerata top in Sudamerica.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Alfredo Aguilar	P	18-7-1988	Guaranì
Antony Silva	P	27-2-1984	Cerro Porteno
Justo Villar	P	30-6-1977	Colo Colo (Cil)
Pablo Aguilar	D	2-4-1987	America (Mex)
Paulo Da Silva	D	1-2-1980	Toluca (Mex)
Gustavo Gomez	D	6-5-1993	Lanus (Arg)
Ivan Piris	D	10-3-1989	Udinese (Ita)
Miguel Samudio	D	24-8-1986	America (Mex)
Bruno Valdez	D	6-10-1992	Cerro Porteno
Osvaldo Martinez	C	8-4-1986	America (Mex)
Nestor Ortigoza	C	7-10-1984	San Lorenzo (Arg)
Celso Ortiz	C	26-1-1989	Toluca (Mex)
Cristian Riveros	C	16-10-1982	Olimpia
Oscar Romero	C	4-7-1992	Racing (Arg)
Jonathan Santana	C	19-10-1981	Cerro Porteno
Lucas Barrios	A	13-11-1984	Palmeiras (Bra)
Edgar Benitez	A	8-11-1987	Queretaro (Mex)
Oscar Cardozo	A	20-5-1983	Trabzonspor (Tur)
Nelson Haedo Valdez	A	28-11-1983	Seattle (Usa)
Dario Lezcano	A	30-6-1990	Ingolstadt (Ger)
Hernan Perez	A	25-2-1989	Espanyol (Spa)
Antonio Sanabria	A	4-3-1996	Sporting Gijon (Spa)
Roque Santa Cruz	A	16-8-1981	Malaga (Spa)

ALLENATORE: **Ramon Diaz** (Arg; 29-8-1959)

IL CALENDARIO

4 giugno 2016 - Orlando
COSTARICA-PARAGUAY

7 giugno 2016 - Pasadena
COLOMBIA-PARAGUAY

11 giugno 2016 - Philadelfia
STATI UNITI-PARAGUAY

© Marco Finizio

LA STELLA

› DARIO LEZCANO

Ramon Diaz, che di goleador se ne intende, gli ha affidato a sorpresa le chiavi dell'attacco guaranì. E il bomber precario (riserva nell'Ingolstadt in Bundesliga) ha risposto alla grande segnando 4 reti (tutte decisive) nelle prime sfide di qualificazione a Russia 2018.

STATI UNITI

Da quasi cinque anni affidato a Juergen Klinsmann, il National Soccer Team targato Usa punta forte a questa Copa del centenario. E non solo perché si gioca in casa. Gli Stati Uniti ormai sono una realtà del calcio mondiale: da Italia '90 a oggi non saltano una fase finale della Coppa del Mondo, sette edizioni in fila con risultati magari altalenanti ma comunque con una presenza importante. Così come brillano le quattro vittorie nella Copa Concacaf nelle ultime otto edizioni. Si è da poco ritirato Landon Donovan, "santone" del calcio a stelle e strisce e miglior bomber della storia con 57 reti. Klinsmann confida in un gruppo con tanti giocatori protagonisti in vari importanti campionato europei e con molti "locali" fortificati dalla ritrovata competitività di una Mls in costante ascesa. E spera di invertire il trend di una Copa America stregata per gli Usa: tre partecipazioni, poche gioie (solo 2 vittorie su 12 partite totali) e una striscia di tre-parti-te-tre-sconfitte nell'ultima esperienza targata Venezuela 2007.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
David Bingham	P	19-10-1989	San Josè
Brad Guzan	P	9-9-1984	Aston Villa (Ing)
Tim Howard	P	6-3-1979	Everton (Ing)
Ventura Alvarado	D	16-8-1992	America (Mex)
DaMarcus Beasley	D	24-5-1982	Dynamo Houston
Geoff Cameron	D	11-7-1985	Stoke City (Ing)
Edgar Castillo	D	8-10-1986	Monterrey (Mex)
Omar Gonzalez	D	11-10-1988	Pachuca (Mex)
Michael Orozco	D	7-2-1986	Tijuana (Mex)
DeAndre Yedlin	D	9-7-1993	Sunderland (Ing)
Kyle Beckerman	C	23-4-1982	Real Salt Lake
Michael Bradley	C	31-7-1987	Toronto
Mix Diskerud	C	2-10-1990	New York City
Ethan Finley	C	6-8-1990	Columbus Crew
Darlington Nagbe	C	19-7-1990	Portland Timbers
Lee Nguyen	C	7-10-1986	New England Revolution
Christian Pulisic	C	18-9-1998	Borussia Dortmund (Ger)
Graham Zusi	C	18-8-1986	Sporting Kansas City
Jozy Altidore	A	6-11-1989	Toronto
Clint Dempsey	A	9-3-1983	Seattle Sounders
Gyasi Zardes	A	2-9-1991	Los Angeles Galaxy
Chris Wondolowski	A	28-1-1983	San Josè Earthquakes
Bobby Wood	A	15-11-1992	Union Berlin (Ger)

ALLENATORE: **Juergen Klinsmann** (Ger; 30-7-1964)

IL CALENDARIO

3 giugno 2016 - San Francisco
STATI UNITI-COLOMBIA

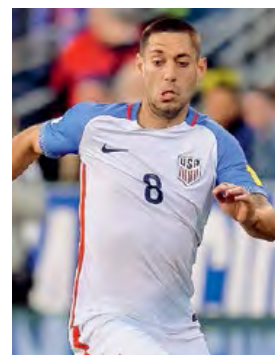
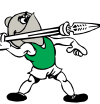
7 giugno 2016 - Chicago
STATI UNITI-COSTARICA

11 giugno 2016 - Philadelfia
STATI UNITI-PARAGUAY

© Marco Finizio

LA STELLA

› CLINT DEMPSEY

Il ritiro dello storico bomber Landon Donovan, 14 anni in Nazionale con 57 gol all'attivo, lascia campo aperto al suo erede. Dempsey, 33 anni, ha fatto storia in Premier nel Fulham (con 50 reti è il miglior goleador del club londinese) e adesso punta a un grande torneo in questa Copa del centenario.

BRASILE

L'occasione per riscattare il flop Mondiale e le due ultime avventure in Copa America chiuse ai quarti è ghiotta. Ma il "conflitto di interessi" con le Olimpiadi di Rio rischia di depotenziare la Seleçao verdeoro che probabilmente dovrà rinunciare alla stella Neymar, testimonial imprescindibile per i Giochi di agosto e difficilmente spendibile anche in giugno. Dunga dovrà dunque fare di necessità virtù. Con l'imperativo di tornare a fare... il Brasile. La partenza nel girone di qualificazione ai Mondiali di Russia è stata disastrosa: in questo momento il Brasile, sesto, sarebbe fuori. E lo score – due vittorie, tre pareggi e una sconfitta – è imbarazzante quasi quanto l'1-7 del Mineirazo. La pochezza soprattutto offensiva (Neymar a parte) del Brasile odierno è testimoniata dal fatto che il centravanti titolare è Ricardo Oliveira: 36 anni compiuti il 6 maggio scorso, una dimenticabile stagione nel Milan dove viene ricordato più per il costo del cartellino (una ventina di milioni nel 2006) che per i gol (solo 5 tra campionato e coppe).

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Alisson	P	2-10-1992	Internacional
Diego Alves	P	24-6-1985	Valencia (Spa)
Marcelo Grohe	P	13-1-1987	Gremio
Alex Sandro	D	26-1-1991	Juventus (Ita)
Dani Alves	D	6-5-1983	Barcellona (Spa)
Douglas Santos	D	22-3-1994	Atl. Mineiro
Fabinho	D	23-10-1993	Monaco (Fra)
Filipe Luis	D	9-8-1985	Atletico Madrid (Spa)
Gil	D	12-6-1987	Shandong Luneng (Cin)
Marquinhos	D	14-5-1994	Psg (Fra)
Miranda	D	7-9-1984	Inter
Coutinho	C	12-6-1992	Liverpool (Ing)
Douglas Costa	C	14-9-1990	Bayern Monaco (Ger)
Fernandinho	C	4-5-1985	Manchester City (Ing)
Kakà	C	22-4-1982	Orlando City (Usa)
Luiz Gustavo	C	23-7-1987	Wolfsburg (Ger)
Oscar	C	9-9-1991	Chelsea (Ing)
Renato Augusto	C	8-2-1988	Beijing Guoan(Cin)
Willian	C	9-8-1988	Chelsea (Ing)
Hulk	A	25-7-1986	Zenit (Rus)
Jonas	A	1-4-1984	Benfica (Por)
Ricardo Oliveira	A	6-5-1980	Santos
Roberto Firmino	A	2-10-1991	Liverpool (Ing)

ALLENATORE: **Carlos Dunga** (31-10-1963)

IL CALENDARIO

4 giugno 2016 - Pasadena
BRASILE-ECUADOR

8 giugno 2016 - Orlando
BRASILE-HAITI

12 giugno 2016 - Foxborough
BRASILE-PERÙ

© Marco Finizio

LA STELLA

› DOUGLAS COSTA

Corsa e tecnica, quantità e qualità. Con Neymar impegnato nel Torneo Olimpico, è il centrocampista offensivo del Bayern - decisivo nell'eliminazione Champions della Juve - la stella di una Seleçao che nelle ultime due edizioni non è neppure arrivata in semifinale.

ECUADOR

Alla pausa delle Eliminatorie sudamericane per Russia 2018 trovare l'Ecuador in vetta alla classifica è sorprendente tanto quanto vedere il Brasile al sesto posto e potenzialmente fuori dal Mondiale. Delle dieci sudamericane, solo due non hanno mai portato a casa la Copa America: Ecuador e Venezuela. Solo due volte l'Ecuador si è classificato tra le prime quattro: nel 1959 e nel 1993. Ma a differenza della Seleccion Vinotinto, l'Ecuador è riuscito nel nuovo millennio perlomeno a rompere il maleficio Mondiale: prima storica qualificazione nel 2002 (sconfitta 0-2 nel battesimo contro l'Italia del Trap che poi avrebbe trovato sulla sua strada un ecuadoriano ben più insidioso: il famigerato arbitro Byron Moreno...), poi ottavi nel 2006 e di nuovo fuori al primo turno in Brasile. Alla guida dell'Ecuador c'è un argentino nazionalizzato boliviano, Gustavo Quinteros, in gioventù difensore arcigno ma dai piedi buoni, arrivato sulla panchina della Nazionale grazie ai due titoli conquistati con l'Emelec di Guayaquil.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Maximo Banguera	P	16-12-1985	Barcellona Guayaquil
Alexander Dominguez	P	5-6-1987	Liga Quito
Esteban Dreer	P	11-11-1981	Emelec
Gabriel Achilier	D	24-3-1985	Emelec
Robert Arboleda	D	22-10-1991	Univ. Catolica Quito
Walter Ayovì	D	11-8-1979	Monterrey (Mex)
Oscar Bagui	D	10-12-1982	Emelec
Alejandro Castillo	D	15-5-1982	Barcelona Guayaquil
Frickson Erazo	D	5-5-1988	Atletico Mineiro (Bra)
Juan Carlos Paredes	D	8-7-1987	Watford (Ing)
Michael Arroyo	C	23-4-1987	America (Mex)
Juan Cazares	C	8-7-1987	Atletico Mineiro (Bra)
Renato Ibarra	C	20-1-1991	Vitesse (Ola)
Jefferson Montero	C	1-9-1989	Swansea (Ing)
Christian Noboa	C	9-4-1985	Fc Rostov (Rus)
Pedro Quinonez	C	4-3-1986	Emelec
Antonio Valencia	C	4-8-1985	Manchester United (Ing)
Josè Angulo	A	3-2-1995	Independiente del Valle
Jaime Ayovì	A	21-2-1988	Godoy Cruz (Arg)
Felipe Caicedo	A	5-9-1988	Espanyol (Spa)
Fidel Martinez	A	15-2-1990	Pumas (Mex)
Angel Mena	A	21-1-1988	Emelec
Enner Valencia	A	4-11-1989	West Ham (Ing)

ALLENATORE: **Gustavo Quinteros** (Arg-Bol; 15-2-1965)

IL CALENDARIO

4 giugno 2016 - Pasadena
BRASILE-ECUADOR

8 giugno 2016 - Phoenix
ECUADOR-PERÙ

12 giugno 2016 - Rutherford
ECUADOR-HAITI

© Marco Finizio

LA STELLA

› FELIPE CAICEDO

Ha messo la firma nei quattro successi che hanno regalato all'Ecuador il primo posto parziale nel girone eliminatorio per il Mondiale 2018. Felipe Caicedo, 27enne bomber in forza all'Espanyol, ha una particolarità: non ha mai giocato in patria, essendo emigrato a soli 16 anni al Basilea.

HAITI

Ci sono due nomi che gli sportivi italiani over 50 ricordano bene: Henri Françillon ed Emmanuel Sanon. Portiere paratutto il primo, attaccante entrato nella storia per aver interrotto a 1.143 minuti il record d'imbattibilità azzurro di Dino Zoff. Primo e unico confronto quello tra Italia e Haiti ai Mondiali '74, con una soffertissima vittoria 3-1 che ci sarebbe costata l'eliminazione a vantaggio dell'Argentina (vittoriosa su Haiti 4-1 e passata agli ottavi grazie alla differenza reti). Quello storico Mondiale rimane il top per Les Granadiers, mai più capaci di ripetersi a così alti livelli in un Paese peraltro devastato da guerre e terremoti. Quaranta e passa anni dopo, Haiti torna a respirare aria di grande calcio grazie all'impresa della Nazionale diretta dal francese giramondo Patrice Neveu che si è qualificata per la Copa del Centenario battendo allo spareggio Trinidad & Tobago, squadra più attrezzata e presente nella fase finale del Mondiale 2006. Di Kervens Belfort, attaccante che gioca nel 1461 Trabzon (Serie B turca) la firma sullo storico gol.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Steward Ceus	P	26-3-1987	Atlanta Silverbacks (Usa)
Jaafson Origene	P	8-12-1991	Don Bosco
Johny Placide	P	29-1-1988	Stade Reims (Fra)
Judelin Aveska	D	21-10-1987	Mohun Bagan (India)
Frantz Bertin	D	30-5-1983	Mumbay City (India)
Reginal Goreux	D	31-12-1987	Standard Liegi (Bel)
Kim Jaggy	D	14-11-1982	Aarau (Svi)
Mechack Jerome	D	21-4-1990	Jacksonville Armada (Usa)
Kevin Lafrance	D	13-1-1990	Miedz Legnica (Pol)
Stephane Lambese	D	10-5-1995	Psg (Fra)
Jean Jacques Pierre	D	23-1-1981	Caen (Fra)
Jean Sony Alcenat	C	23-1-1986	Petrolul Ploiesti (Rom)
Jean Marc Alexandre	C	24-8-1986	Negeri Sembilan (Mal)
Monuma Constant	C	1-4-1982	Don Bosco
Wilde-Donald Guerrier	C	31-3-1989	Wisla Cracovia (Pol)
Jeff Louis	C	8-8-1992	Caen (Fra)
Pascal Millien	C	3-5-1986	Jacksonville Armada (Usa)
Soni Mustivar	C	12-2-1990	Sporting Kansas City (Usa)
Sony Norde	C	27-7-1989	Mumbay City (India)
Sebastien Thuriere	C	6-1-1990	Charlestone Battery (Usa)
Kervens Belfort fils	A	16-5-1992	Trabzon 1461 (Tur)
Jean-Eudes Maurice	A	21-6-1986	svincolato
Duckens Nazon	A	7-4-1994	Stade Lavallois (Fra)

ALLENATORE: **Patrice Neveu** (Fra; 29-3-1954)

IL CALENDARIO

4 giugno 2016 - Seattle
HAITI-PERÙ

8 giugno 2016 - Orlando
BRASILE-HAITI

12 giugno 2016 - Rutherford
ECUADOR-HAITI

© Marco Finizio

LA STELLA

› DUCKENS NAZON

Per molti è la "Perla del Caribe", l'erede di quel Sanon che infilò Zoff ai Mondiali di Germania ponendo fine alla sua imbattibilità. Nazon, 22 anni, gioca nella Ligue 2 con lo Stade Lavallois, ma il meglio lo dà in Nazionale. Nella Gold Cup 2015 gol contro Panama e Honduras.

PERÙ

C'era una volta, negli anni Settanta, un Perù che faceva innamorare: il talento purissimo di Teofilo Cubillas, la classe cristallino di Hugo Sotil. Quel Perù, che diede spettacolo a Mexico '70 e conquistò nel '75 la Copa America (bis dopo il successo ottenuto nel '39), si è dissolto da tempo immemore. Qualche squillo successivo (partecipazioni anche ai Mundial d'Argentina '78 e Spagna '82), poi il black out. Trentaquattro anni senza partecipare a una fase finale della Coppa del Mondo sono un fardello pesantissimo, nonostante i timidi segnali di risveglio che hanno portato alla conquista del terzo posto nelle ultime due edizioni della Copa America. Il ct, l'argentino Ricardo Gareca, ha una scuderia di prestigiosi attaccanti over 30: Claudio Pizarro del Werder Brema, Paulo Guerrero del Flamengo e il convalescente Jefferson Farfan che sverna nell'Al Jazira. In attesa magari di concedere una chance a Lapadula, il bomber del Pescara classe '90 di sangue peruviano per via di mamma Blanca e con doppio passaporto.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Pedro Gallese	P	23-2-1990	Juan Aurich
Solomon Libman	P	25-2-1984	Univ. Cesar Vallejo
Diego Penny	P	22-4-1984	Sporting Cristal
Luis Advincula	D	2-3-1990	Newell's Old Boys (Arg)
Alexander Callens	D	4-5-1992	Numancia (Spa)
Jair Cespedes	D	22-5-1984	Sporting Cristal
Aldo Corzo	D	20-5-1989	Deportivo Municipal
Christian Ramos	D	4-11-1988	Juan Aurich
Alberto Rodriguez	D	31-3-1984	Sporting Cristal
Juan Manuel Vargas	D	5-10-1983	Betis (Spa)
Yoshimar Yotun	D	7-4-1990	Malmoe (Sve)
Carlos Zambrano	D	10-7-1989	Eintracht Francoforte (Ger)
Carlos Ascues	C	6-6-1992	Wolfsburg (Ger)
Adan Balbin	C	13-10-1986	Universitario
Christian Benavente	C	19-5-1994	Sporting Charleroi (Bel)
Christian Cueva	C	23-11-1991	Toluca (Mex)
Carlos Lobaton	C	6-2-1980	Sporting Cristal
Ivan Bulos	A	20-5-1993	O'Higgins (Cil)
Christian Cueva	A	23-11-1991	Toluca (Mex)
Paolo Guerrero	A	1-1-1984	Flamengo (Bra)
Andy Polo	A	29-9-1994	Universitario
Yordy Reyna	A	17-9-1993	Red Bull Salisburgo (Aut)
Raul Ruizdiaz	A	25-7-1990	Universitario

ALLENATORE: **Ricardo Gareca** (Arg; 10-2-1958)

IL CALENDARIO

4 giugno 2016 - Seattle
HAITI-PERÙ

8 giugno 2016 - Phoenix
ECUADOR-PERÙ

12 giugno 2016 - Foxborough
BRASILE-PERÙ

© Marco Finizio

LA STELLA

› PAOLO GUERRERO

32 anni, alle spalle tante stagioni in Bundesliga (Bayern e Amburgo) e un brillante presente nel Flamengo (dopo tre anni alla grande nel Corinthians). Capocannoniere delle ultime due edizioni di Copa America, è l'unico bomber attivo in doppia cifra nel torneo.

GRUPPO B

GIAMAICA

Rieccoli i Reggae Boyz, che avevano fatto innamorare tutti con la loro qualificazione a Francia '98. In quel Mondiale, dopo la sconfitta all'esordio contro la Croazia e la scoppola (0-5) contro l'Argentina, la Giamaica sconfisse 2-1 il Giappone grazie alla doppietta di Theodore Whitmore. In quell'epoca dorata la Giamaica riuscì a toccare il 27º posto del ranking Fifa, per poi precipitare di quasi un centinaio di posizioni nel decennio successivo. Sulla panchina giamaicana, dove si sono seduti anche santoni come Lazaroni e Milutinovic, da tre anni siede il tedesco Winfried Shaefer, ex centrocampista del Borussia Moenchengladbach anni Settanta. Sotto la sua direzione la Giamaica ha preso parte all'ultima edizione della Copa America perdendo con onore 0-1 le tre partite contro Uruguay, Paraguay e Argentina. Un 2015 davvero magico che ha poi visto i Reggae Boyz arrivare per la prima volta in finale della Gold Cup (la coppa del Nord-Centro-America) con successo in semifinale contro gli Usa e ko contro il Messico.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Andrè Blake	P	21-11-1990	Philadelfia Union (Usa)
Duwayne Kerr	P	16-2-1987	Sarpsborg 08 (Nor)
Ryan Thompson	P	7-1-1985	St. Louis (Usa)
Michael Hector	D	19-7-1992	Reading (Ing)
Keman Lawrence	D	17-9-1992	New York Red Bulls (Usa)
Adrian Mariappa	D	3-10-1986	Crystal Palace (Ing)
Wes Morgan	D	21-1-1984	Leicester (Ing)
Demar Phillipps	D	23-9-1983	Real Salt Lake (Usa)
Alvas Powell	D	18-7-1994	Portland Timbers (Usa)
Jermaine Taylor	D	14-1-1985	Portland Timbers (Usa)
Je-Vaughn Watson	D	22-10-1983	New England Revolution (Usa)
Rodolph Austin	C	1-6-1985	Broendby (Dan)
Andre Clennon	C	15-8-1989	Vaasan Palloseura (Fin)
Shaun Cummings	C	28-2-1989	Millwall (Ing)
Jobi McAnuff	C	3-11-1981	Leyton Orient (Ing)
Garath McCleary	C	15-5-1987	Reading (Ing)
Dever Orgill	C	8-3-1990	Ifk Mariehamn (Fin)
Lee Williamson	C	7-6-1982	Blackburn Rovers (Ing)
Giles Barnes	A	5-8-1988	Dynamo Houston (Usa)
Deshorn Brown	A	22-12-1990	Valerenga (Nor)
Simon Dawkins	A	1-2-1987	San Josè Earthquakes (Usa)
Clayton Donaldson	A	7-2-1984	Birmingham City (Ing)
Darren Mattocks	A	2-9-1990	Vancouver Whitecaps (Can)

ALLENATORE: **Winfried Shaefer** (Ger; 10-1-1950)

IL CALENDARIO

5 giugno 2016 - Chicago
GIAMAICA-VENEZUELA

9 giugno 2016 - Pasadena
MESSICO-GIAMAICA

13 giugno 2016 - San Francisco
URUGUAY-GIAMAICA

© Marco Finizio

LA STELLA

› DARREN MATTOCKS

Gioca nella Mls, il campionato a stelle strisce, e da poche settimane è passato da Vancouver ai Portland Timbers. Nell'estate scorsa il top con la Nazionale giamaicana: gol decisivo nella Gold Cup agli Usa in semifinale e gol dell'onore nella finale contro il Messico.

MESSICO

Quasi una consuetudine la Copa America per un Messico che l'ha sfiorata due volte. Nel suo debutto, anno 1993, in Ecuador, piegato da una doppietta di Batistuta. E nel 2001, battuto a Bogotà da un colpo di testa di Cordoba per lo storico successo della Colombia. Un mix tra Copa America e Copa Concacaf questa manifestazione che festeggia i 100 anni del torneo più antico del mondo. La coppa del centroamerica è spesso una questione a due tra Messico e Usa, con El Tricolor che ha trionfato in 4 delle ultime 7 edizioni. La panchina del Messico è tra le più tormentate: dal 2000, comprendendo i tecnici ad interim, ben 14 allenatori si sono seduti sul "banquillo". L'unico nel nuovo millennio a completare un quadriennio da Mondiale a Mondiale (2002-2006) è stato l'argentino Ricardo La Volpe. Straniero anche l'attuale timoniere, Juan Carlos Osorio, un colombiano radicato negli States che prima di una non esaltante stagione brasiliana nel San Paolo ha fatto incetta di titoli alla guida del Nacional Medellin.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Josè de Jesus Corona	P	26-1-1981	Cruz Azul
Alejandro Palacios	P	6-3-1981	Pumas
Alfredo Talavera	P	18-9-1982	Toluca
Paul Aguilar	D	6-3-1986	America
Nestor Araujo	D	29-8-1991	Santos Laguna
Yasser Corona	D	28-7-1987	Queretaro
Miguel Layun	D	25-6-1988	Porto (Por)
Rafa Marquez	D	13-2-1979	Atlas
Hector Moreno	D	17-1-1988	Psv (Ola)
Diego Antonio Reyes	D	19-9-1992	Real Sociedad (Spa)
Javier Aquino	C	11-2-1990	Tigres
Isaac Brizuela	C	28-8-1990	Guadalajara
Marco Fabian	C	21-7-1989	Chivas
Andres Guardado	C	28-9-1986	Psv (Ola)
Hector Herrera	C	19-4-1990	Porto (Por)
Hirving Lozano	C	30-7-1995	Pachuca
Jesus Molina	C	29-3-1988	Santos Laguna
Orbelin Pineda	C	24-3-1996	Guadalajara
Candido Ramirez	C	5-6-1993	Monterrey
Jesus Corona	A	6-1-1993	Porto (Por)
Javier Hernandez	A	1-6-1988	Bayer Leverkusen (Ger)
Eduardo Herrera	A	25-7-1988	Pumas
Raul Jimenez	A	5-5-1991	Benfica (Por)

ALLENATORE: **Juan Carlos Osorio** (Col; 8-6-1961)

IL CALENDARIO

5 giugno 2016 - Phoenix
MESSICO-URUGUAY

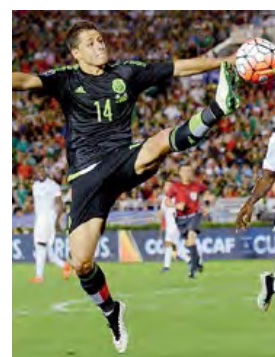
9 giugno 2016 - Pasadena
MESSICO-GIAMAICA

13 giugno 2016 - Houston
MESSICO-VENEZUELA

© Marco Finizio

LA STELLA

› JAVIER HERNANDEZ

El Chicharito è tornato letale con il Bayer Leverkusen dove ha appena festeggiato il suo record di gol in Europa (dopo 4 stagioni al Manchester United e una al Real Madrid). Ha alla portata il record assoluto di reti con El Tricolor: Borgetti è a quota 46, Hernandez ne ha segnati 43.

URUGUAY

Il Maestro Tabarez continua a insegnare calcio. E da quando nel marzo 2006 è tornato a sedersi sulla panchina della Seleccion Charrua non ha praticamente mai sbagliato un colpo. Uruguay qualificato per i Mondiali di Sudafrica e Brasile (con rispettivamente quarto posto ed eliminazione agli ottavi), vittorioso nella Copa America del 2011 in Argentina e sempre comunque qualificato nelle altre edizioni (fuori agli ottavi nel 2015 e in semifinale nel 2007). D'altronde il materiale a disposizione del tecnico è di prim'ordine, soprattutto in attacco con i "gemelli dell'87" Suarez-Cavani, devastanti sotto porta e sempre alla caccia di nuovi record. A differenza di Argentina e Brasile, l'Uruguay arriva all'appuntamento con la Copa America forte comunque di un buon avvio nelle eliminatorie mundialiste: dopo sei giornate è in testa con 13 punti, il miglior attacco (12 reti) e la miglior difesa (4). Numeri che regalano agli allievi del Maestro il ruolo di grandi favoriti nella kermesse a stelle e strisce di giugno.

LA ROSA

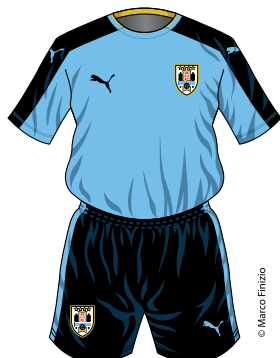
GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Martin Campana	P	29-5-1989	Independiente (Arg)
Fernando Muslera	P	16-6-1986	Galatasaray (Tur)
Martin Silva	P	25-3-1983	Vasco da Gama (Bra)
Sebastian Coates	D	7-10-1990	Sporting Lisbona (Por)
Josè Maria Gimenez	D	20-1-1995	Atletico Madrid (Spa)
Diego Godin	D	16-2-1986	Atletico Madrid (Spa)
Maximiliano Pereira	D	8-6-1984	Porto (Por)
Gaston Silva	D	5-3-1994	Torino (Ita)
Guillermo Varela	D	24-3-1993	Manchester United (Ing)
Emiliano Velazquez	D	30-4-1994	Getafe (Spa)
Giorgian De Arrascaeta	C	1-6-1994	Cruzeiro (Bra)
Alvaro Gonzalez	C	29-10-1984	Atlas (Mex)
Diego Laxalt	C	7-2-1993	Genoa (Ita)
Nicolas Lodeiro	C	21-3-1989	Boca Juniors (Arg)
Alvaro Pereira	C	28-1-1985	Getafe (Spa)
Cristian Rodriguez	C	30-9-1985	Independiente (Arg)
Carlos Sanchez	C	2-12-1984	Monterrey (Mex)
Matias Vecino	C	24-8-1991	Fiorentina (Ita)
Edinson Cavani	A	14-2-1987	Psg (Fra)
Abel Hernandez	A	8-8-1990	Hull City (Ing)
Diego Rolan	A	24-3-1993	Bordeaux (Fra)
Luis Suarez	A	24-1-1987	Barcellona (Spa)
Christian Stuani	A	12-12-1986	Middlesbrough (Ing)

ALLENATORE: **Oscar Washington Tabarez** (3-3-1947)

IL CALENDARIO

5 giugno 2016 - Phoenix
MESSICO-URUGUAY

9 giugno 2016 - Philadelfia
URUGUAY-VENEZUELA

13 giugno 2016 - San Francisco
URUGUAY-GIAMAICA

LA STELLA

› LUIS SUAREZ

Scontata la maxisqualifica per il morso a Chiellini, El Pistolero ha fame di gol e di Seleccion. E' già il miglior goleador nella della Celeste, ma ha alla portata l'obiettivo di centrare negli States la bella e tonda cifra di 50 reti e di bissare il trionfo del 2011 in Argentina.

VENEZUELA

E' la pecora nera del Sudamerica, unica tra le 10 Nazionali della Conmebol a non aver mai preso parte a una fase finale di Coppa del Mondo. In realtà la Seleccion Vinotinto ha fatto passi da gigante negli ultimi tempi. Da quando esiste il ranking Fifa, è passata dal posto numero 129 del novembre '98 a toccare il suo top con la 29sima posizione dell'agosto 2014. Alla vigilia di questa Copa America il Venezuela – affidato da poche settimane all'ex portiere Dudamel - veleggiava intorno al 75º posto. La svolta in positivo nelle edizioni del 2007 e del 2011. Nove anni fa, in casa, accesso ai quarti (eliminato dall'Uruguay) in virtù di una vittoria (sul Perù) e due pareggi (contro Bolivia e Uruguay). Nel 2011 in Argentina il botto: 0-0 con il Brasile, 1-0 all'Ecuador, 3-3 con il Paraguay, 2-1 al Cile nei quarti, eliminazione ai rigori in semifinale contro il Paraguay e poi sconfitta nella finalina contro il Perù. La realtà della Vinotinto adesso è meno allegra: ultimo posto con un punto in 6 partite e qualificazione a Russia 2018 compromessa.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Josè Contreras	P	20-10-1994	Dep. Tachira
Wuilker Farinez	P	15-2-1998	Caracas
Dani Hernandez	P	21-10-1985	Tenerife (Sp)
Wilker Angel	D	18-3-1993	Dep. Tachira
Gabriel Cichero	D	25-4-1984	Sion (Svi)
Alexander Gonzalez	D	13-9-1992	Huesca (Spa)
Roberto Rosales	D	20-11-1988	Malaga (Spa)
Andres Tunez	D	15-3-1987	Buriram United (Tai)
Josè Manuel Velazquez	D	8-9-1990	Arouca (Por)
Oswaldo Vizcarrondo	D	31-5-1984	Nantes (Fra)
Rafael Acosta	C	13-2-1989	Mineros de Guayana
Cesar Gonzalez	C	1-10-1982	Dep. Tachira
Alejandro Guerra	C	9-7-1985	Nacional Medellin (Col)
Franklin Lucena	C	20-2-1981	Once Caldas (Col)
Jhon Murillo	C	4-6-1995	Tondela (Por)
Tomas Rincon	C	13-1-1988	Genoa (Ita)
Luis Manuel Seijas	C	23-6-1986	Independiente Santa Fe (Col
Ronald Vargas	C	2-12-1986	Aek Atene (Gre)
Josef Martinez	A	19-5-1993	Torino (Ita)
Romulo Otero	A	9-11-1992	Huachipato (Cil)
Gelmin Rivas	A	23-3-1989	Al Itthiad (Sau)
Salomòn Rondon	A	16-9-1989	West Bronwich (Ing)
Christian Santos	A	24-3-1988	Nec (Ola)

ALLENATORE: **Rafael Dudamel** (7-1-1973)

IL CALENDARIO

5 giugno 2016 - Chicago
GIAMAICA-VENEZUELA

9 giugno 2016 - Philadelfia
URUGUAY-VENEZUELA

13 giugno 2016 - Houston
MESSICO-VENEZUELA

LA STELLA

› TOMAS RINCON

Non è un caso che il soprannome del centrocampista del Genoa sia El General. Personalità e leadership per un Venezuela di cui dopo il ritiro di Arango è diventato anche il capitano. Forgiato da varie stagioni in Bundesliga con l'Amburgo, è tatticamente migliorato giocando in Italia.

GRUPPO D

ARGENTINA

Aveva solo 6 anni Leo Messi quando l'Argentina – con i Bati-goles, la regia illuminata di Redondo e il moto perpetuo di Simeone – conquistava in Ecuador il suo ultimo trofeo di peso. Dai fasti di quella Copa America del '93 e nonostante l'esplosione da una decina d'anni dell'unico vero erede di Maradona, la Seleccion ha attaccata sulla "camiseta albiceleste" l'antipatica etichetta di "loser". Perdente. Tre finali continentali perse: due (nel 2004 e nel 2007) contro i rivali di sempre del Brasile, una lo scorso anno ai rigori contro il Cile. La finale Mondiale del Maracanà persa a sette minuti dai calci di rigore. E proprio l'appuntamento con la Copa del Centenario sembra fatto apposta per rimuovere i fantasmi e per esorcizzare un Nuovo Millennio che ancora non ha regalato soddisfazioni con l'olimpica eccezione degli ori ai Giochi di Atene e Pechino. Il momento per l'Argentina di Martino non è esaltante, anche se dopo un pessimo avvio il tris di vittorie consecutive nel girone eliminatorio per i Mondiali 2018 ha restituito autostima.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Nahuel Guzman	P	10-2-1986	Tigres (Mex)
Sergio Romero	P	22-2-1987	Manchester Utd (Ing)
Geronimo Rulli	P	20-5-1992	Real Sociedad (Spa)
Martin Demichelis	D	20-12-1980	Manchester City (Ing)
Ramiro Funes Mori	D	5-3-1991	Everton (Ing)
Gabriel Mercado	D	18-3-1987	River Plate
Nicolas Otamendi	D	12-2-1988	Manchester City (Ing)
Marcos Rojo	D	20-3-1990	Manchester United (Ing)
Lionel Vangioni	D	5-5-1987	River Plate
Pablo Zabaleta	D	16-1-1985	Manchester City (Ing)
Ever Banega	C	29-6-1988	Siviglia (Spa)
Lucas Biglia	C	30-1-1986	Lazio (Ita)
Angel Di Maria	C	14-2-1988	Psg (Fra)
Augusto Fernandez	C	10-4-1986	Atletico Madrid (Spa)
Matias Kranevitter	C	21-5-1993	Atletico Madrid (Spa)
Erik Lamela	C	4-3-1992	Tottenham (Ing)
Javier Mascherano	C	8-6-1984	Barcellona (Spa)
Javier Pastore	C	20-6-1989	Psg (Fra)
Sergio Aguero	A	2-6-1988	Manchester City (Ing)
Paulo Dybala	A	15-9-1993	Juventus (Ita)
Gonzalo Higuain	A	10-12-1987	Napoli (Ita)
Leo Messi	A	24-6-1987	Barcellona (Spa)
Carlos Tevez	A	5-2-1984	Boca Juniors

ALLENATORE: **Gerardo Martino** (20-11-1962)

IL CALENDARIO

6 giugno 2016 - San Francisco
ARGENTINA-CILE

10 giugno 2016 - Chicago
ARGENTINA-PANAMA

14 giugno 2016 - Seattle
ARGENTINA-BOLIVIA

LA STELLA

› LIONEL MESSI

Brucia ancora l'eliminazione in Champions con il suo Barça e questa potrebbe essere la molla giusta per dare un senso internazionale al 2016. Leo poi ha due finali perse di Copa America da vendicare: contro il Brasile nel 2007 e ai rigori contro il Cile l'anno scorso.

BOLIVIA

Gli unici exploit della Bolivia in Copa America sono nelle uniche due edizioni organizzate in casa. Magia... dell'altura, con i 3600 e passa metri di La Paz a fare la differenza. Vittoria nel lontano 1963, secondo posto dietro il Brasile nel 1997 quando Edmundo, Ronaldo e Zè Roberto firmarono il 3-1 e certificarono la superiorità del talento rispetto... all'altezza. Alla guida della Bolivia c'è Julio Cesar Baldivieso, uno degli eroi della finale di 19 anni fa. Quasi tutti i componenti della rosa giocano in patria, nessuno milita in importanti tornei europei e gli unici "stranieri" giocano in campionati improbabili (Israele, Kuwait, Svezia e Nasl, la lega minore degli Usa). Il centrocampista Lizio è l'unico a indossare una maglia prestigiosa, quella del pur decaduto (in B) Botafogo di Rio de Janeiro. Possibilità di successo pari allo zero, la Bolivia ha come obiettivo risalire qualche posizione nel ranking Fifa. Per ora, nel girone di qualificazione ai Mondiali di Russia 2018, la Bolivia è penultima con 3 punti, conquistati grazie al 4-2 sul Venezuela.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Carlos Lampe	P	17-3-1987	Sport Boys
Romel Quinonez	P	25-6-1992	Bolivar
Gustavo Salvatierra	P	23-5-1992	Jorge Wilstermann
Marvin Bejarano	D	6-3-1988	Oriente Petrolero
Cristian Coimbra	D	11-9-1989	Blooming
Ronald Eguino	D	20-2-1988	Bolivar
Ignacio Garcia	D	20-8-1986	Nacional Potosì
Luis Gutierrez	D	15-1-1985	Hapoel Ironi (Isr)
Fernando Martelli	D	8-2-1986	The Strongest
Leonel Morales	D	2-9-1988	Sport Boys
Omar Morales	D	18-1-1988	Jorge Wilstermann
Edward Zenteno	D	5-12-1984	Jorge Wilstermann
Jaime Arrascaita	C	2-9-1993	Bolivar
Danny Bejarano	C	3-3-1994	Bolivar
Jhasmani Campos	C	10-5-1988	Kazma (Kuw)
Alejandro Chumacero	C	22-4-1991	The Strongest
Damian Lizio	C	30-6-1989	Botafogo (Bra)
M. Smedberg-Dalence	C	10-5-1984	Ifk Goteborg (Sve)
Walter Veizaga	C	22-4-1986	The Strongest
Carmelo Algaranaz	A	27-1-1996	Oriente Petrolero
Juan Carlos Arce	A	10-4-1985	Bolivar
Yasmani Duk	A	1-3-1988	New York Cosmos (Usa)
Rodrigo Ramallo	A	14-10-1990	The Strongest

ALLENATORE: **Julio Cesar Baldivieso** (2-12-1971)

IL CALENDARIO

6 giugno 2016 - Orlando
PANAMA-BOLIVIA

10 giugno 2016 - Foxborough
CILE-BOLIVIA

14 giugno 2016 - Seattle
ARGENTINA-BOLIVIA

LA STELLA

› RODRIGO RAMALLO

Figlio d'arte di William, uno degli eroi della Bolivia qualificatasi al Mondiale '94, gioca nel The Strongest, il club più titolato di La Paz. A lui, protagonista di una doppietta nel 4-2 al Venezuela, si deve l'unica vittoria della Bolivia nel girone eliminatorio per i Mondiali di Russia.

CILE

La fuga di Jorge Sampaoli, il tecnico eroe del successo nell'ultima edizione della Copa America, ha costretto la Roja a ricominciare tutto daccapo. In panchina è arrivato l'ex bomber di Valencia e Barça Juan Antonio Pizzi, un altro allenatore argentino, quarto consecutivo dopo Bielsa, Borghi e Sampaoli. Se fosse rimasto Sampaoli, che ha lasciato per divergenze con i nuovi vertici federali, è probabile che il Cile avrebbe presentato una Nazionale "muletto". Con il nuovo ct invece dovrebbero esserci tutti i big, pronti a difendere lo storico titolo vinto in casa lo scorso luglio. Qualche ragionevole dubbio in realtà permane sul conto di Bravo, Vidal e Alexis Sanchez, spremuti fino all'inverosimile dai loro club. In ogni modo il Cile vuole mantenersi nell'elite: i due ultimi ottimi Mondiali e il successo in Copa America del 2015 hanno portato stabilmente la Roja nei primi 5 posti della classifica Fifa. Un risultato incredibile, considerato che solo una dozzina di anni fa, dopo i ritiri di Salas e Zamorano, veleggiava intorno all'80° posto.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Claudio Bravo	P	13-4-1983	Barcellona (Spa)
Paulo Garces	P	2-8-1984	Colo Colo
Johnny Herrera	P	9-5-1981	Universidad de Chile
Miiko Albornoz	D	30-11-1990	Hannover (Ger)
Mauricio Isla	D	12-6-1988	Ol. Marsiglia (Fra)
Gonzalo Jara	D	29-8-1985	Universidad de Chile
Igor Lichnovsky	D	7-3-1994	Sporting Gijon (Spa)
Eugenio Mena	D	18-7-1988	San Paolo (Bra)
Gary Medel	D	3-8-1987	Inter (Ita)
Charles Aranguiz	C	17-4-1989	Bayer Leverkusen (Ger)
Marcelo Diaz	C	30-12-1986	Celta (Spa)
Matias Fernandez	C	13-5-1986	Fiorentina (Ita)
Felipe Gutierrez	C	8-10-1990	Twente (Ola)
Fernando Meneses	C	27-9-1985	Veracruz (Mex)
Francisco Silva	C	11-2-1986	Chiapas (Mex)
Arturo Vidal	C	22-5-1987	Bayern Monaco (Ger)
Jean Beausejour	A	1-6-1984	Colo Colo
Angelo Henriquez	A	13-4-1994	Dinamo Zagabria (Cro)
Mark Gonzalez	A	10-7-1984	Sport Recife (Bra)
Marcelo Larrondo	A	16-8-1988	Rosario Central (Arg)
Mauricio Pinilla	A	4-2-1984	Atalanta (Ita)
Alexis Sanchez	A	19-12-1988	Arsenal (Ing)
Eduardo Vargas	A	20-11-1989	Hoffenheim (Ger)

ALLENATORE: **Juan Antonio Pizz**i (Arg-7-6-1968)

IL CALENDARIO

6 giugno 2016 - San Francisco
ARGENTINA-CILE

10 giugno 2016 - Foxborough
CILE-BOLIVIA

14 giugno 2016 - Philadelphia
CILE-PANAMA

LA STELLA

› ARTURO VIDAL

Leader del primo storico successo del Cile in Copa America e del ciclo Sampaoli, Re Artù – reduce da una stagione in chiaroscuro con il Bayern – prova a prendere per mano anche la nuova Roja di Pizzi a un anno dall'indimenticabile trionfo di Santiago contro l'Argentina.

PANAMA

Quello di Panama è un percorso desolatamente netto: mai un Mondiale, mai un'Olimpiade. E la Copa del Centenario è così la prima vetrina importante per una Nazionale senza pedigree e con due soli grandi giocatori del passato: Rommel Fernandez, attaccante protagonista nella Liga con le maglie di Tenerife, Valencia e Albacete scomparso nel '93 in un incidente stradale, e Julio Cesar Dely Valdez, centravanti giramondo ricordato in Italia per due stagioni al Cagliari. Non un granchè, con queste premesse, lo spessore tecnico della Nazionale panamena. Che però gioca il suo asso in panchina. Il ct infatti è di alto profilo, è quell'Hernan Dario Gomez detto Bolillo, colombiano, storico braccio destro di Pacho Maturana e poi allenatore in proprio. Con nel palmares due qualificazioni ai Mondiali: nel '98 con la Colombia e nel 2002 con l'Ecuador, portato per la prima volta a una fase finale della Coppa. Una garanzia, insomma, per far crescere il movimento calcio in un Paese latino dove però le tradizioni sportive sono made in Usa.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Josè Calderon	P	14-8-1985	Platense (Hon)
Luis Mejia	P	16-3-1981	Nacional (Uru)
Jaime Penedo	P	26-9-1981	Saprissa (Cos)
Felipe Baloy	D	24-2-1981	Atlas (Mex)
Roberto Chen	D	24-5-1994	FC San Francisco
Erick Davis	D	31-3-1991	Dunajska Streda (Slv)
Richard Dixon	D	28-3-1992	Limon (Cos)
Luis Henriquez	D	23-11-1984	FC Tauro
Adolfo Machado	D	14-2-1985	Saprissa (Cos)
Ricardo Buitrago	C	10-3-1985	Juan Aurich (Per)
Armando Cooper	C	26-11-1987	CD Arabe Unido
Anibal Godoy	C	10-2-1990	San Josè Earthquakes (Usa)
Gabriel Gomez	C	29-5-1984	Cartagines (Cos)
Amilcar Henriquez	C	2-8-1983	America Cali (Col)
Valentin Pimentel	C	30-5-1991	La Equidad (Col)
Alberto Quintero	C	18-12-1987	San Josè Earthquakes (Usa
Renan Addles	A	11-7-1989	Juan Aurich (Per)
Abdiel Arroyo	A	13-12-1993	Radnicki Split (Cro)
Ricardo Clarke	A	27-9-1992	Zamora (Ven)
Roberto Nurse	A	16-12-1983	Mineros Zacatecas (Mex)
Blas Perez	A	13-3-1981	Vancouver Whitecaps (Can)
Darwin Pinzon	A	2-4-1994	Jumilla (Spa)
Luis Tejada	A	28-3-1982	Juan Aurich (Per)

ALLENATORE: **Hernan Dario Gome**z (Col; 3-2-1956)

IL CALENDARIO

6 giugno 2016 - Orlando
PANAMA-BOLIVIA

10 giugno 2016 - Chicago
ARGENTINA-PANAMA

14 giugno 2016 - Philadelphia
CILE-PANAMA

LA STELLA

› LUIS TEJADA

Bomber di lungo corso, 34 anni, gioca e segna nel Juan Aurich, in Perù, ed è l'attaccante dal bagaglio tecnico più completo nella rosa del Bolillo Gomez. L'età potrebbe costringerlo a un impiego "alla Totti", di sicuro vorrà far bella figura in quello che sarà il passo d'addio in Nazionale.

IL CALENDARIO

QUARTI DI FINALE
16 giugno 2016 **VINCENTE GRUPPO A - SECONDA GRUPPO B (1)**
17 giugno 2016 **VINCENTE GRUPPO B - SECONDA GRUPPO A (2)**
18 giugno 2016 **VINCENTE GRUPPO D - SECONDA GRUPPO C (3)**
18 giugno 2016 **VINCENTE GRUPPO C - SECONDA GRUPPO D (4)**

SEMIFINALI
21 giugno 2016 **(1-3)**
22 giugno 2016 **(2-4)**

FINALE 3º POSTO
25 giugno 2016

FINALE
26 giugno 2016

Il MetLife Stadium (casa dei New York Giants), sede della finale. Sotto: Batistuta, 13 gol dal '91 al '95. In basso: Cile campione 2015

I NUMERI

L'**Uruguay**, con 15 trofei, è la Nazionale che ha vinto più volte la Copa America; seguono Argentina (14) e Brasile (8)

Norberto Mendez (Argentina dal 1945 al 1947) e **Zizinho** (Brasile dal 1942 al 1957) sono con 17 reti i supercannonieri della manifestazione

In tempi moderni la miglior performance è di **Gabriel Batistuta** (Argentina) con 13 reti dal 1991 al 1995

Il recordman di presenze è il portiere cileno **Sergio Livingstone** con 34 partite in sei edizioni (dal 1941 al 1953)

Pelè (8 gol), **Maradona** (2) e **Messi** (3) non hanno mai vinto la Copa America

Le prossime edizioni della Copa America si disputeranno nel 2019 in **Brasile** e nel 2023 in **Ecuador**

Il risultato più ampio nella storia della Copa America è il **12-0** inflitto nell'edizione del 1942 dall'Argentina all'Ecuador (5 gol di Josè Moreno, 4 di Herminio Masantonio, uno di Enrique Garcia, Adolfo Pedernera e Angel Perucca)

In tempi più recenti, spicca l'**11-0** dell'Argentina sul Venezuela nel 1975 (3 gol di Daniel Killer, 2 di Mario Kempes e Mario Zanabria, uno di Americo Gallego, Osvaldo Ardiles, Ramòn Boveda e Leopoldo Luque)

Nel **1959** si svolsero due edizioni: la prima, disputatasi dal 7 marzo al 4 aprile a Buenos Aires con la partecipazione di 7 Nazionali (e con tutte le 21 partite giocate al Monumental) fu vinta dall'Argentina; la seconda, con 5 Nazionali, se la aggiudicò l'Uruguay e fu giocata in Ecuador dal 5 al 25 dicembre per festeggiare l'inaugurazione dello stadio Modelo di Guayaquil

Delle 10 Nazionali che compongono la Conmebol (la Federazione Sudamericana di calcio), solo **Ecuador** e **Venezuela** non hanno mai conquistato la Copa America

Dal **1993** la Copa America è aperta, a inviti, a Nazionali appartenenti ad altre confederazioni. Finora vi hanno preso parte Messico, Costarica, Usa, Giappone, Honduras, Giamaica e Canada; Haiti e Panama vi prenderanno parte per la prima volta; Spagna (nel 2011) e Cina (nel 2015) hanno rifiutato l'invito

Nessuna Nazionale **"invitata"** è mai riuscita a vincere la Copa. Il Messico è arrivato due volte in finale, sconfitto nel '93 in Ecuador dall'Argentina e nel 2001 in Colombia, battuto dai padroni di casa

La media gol più alta si è registrata nell'edizione 1927 (6 partite, 37 reti, **media di 6,17 gol** a gara), quella più bassa nell'edizione del 1922 (11 partite, 22 reti, 2 gol di media a gara)

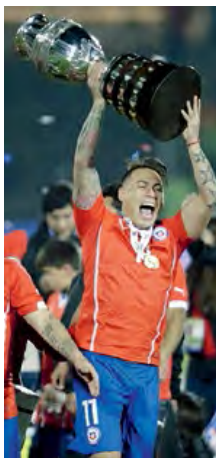
E' l'argentino **Guillermo Stabile** l'allenatore con più presenze in panchina: ben 44 distribuite nelle edizioni dal 1941 al 1957 con sei trionfi

Argentino anche l'arbitro con il maggior numero di partite dirette: **Josè Bartolomeo Macias, con **25** gettoni di presenza dal 1937 al 1945

Copa America vuole anche dire, per il calcio italiano, **grandi colpi di mercato**. Nel 1957, dopo il trionfo dell'Argentina, arrivarono nel nostro campionato – grazie alla mediazione del procuratore Felix Latronico – i tre "angeles de las carasucias" (angeli dalla faccia sporca) Enrique Omar Sivori (alla Juventus), Antonio Valentin Angelillo (all'Inter), Humberto Maschio (al Bologna). Nel 1991 il trionfo dell'Argentina in Cile grazie ai 6 gol di Gabriel Batistuta, catapultò Batigol alla Fiorentina che prima della Copa aveva già acquistato Diego Latorre e Antonio Mohamed, entrambi però deludenti in quella Seleccion vincente. In Bolivia nel 1997 Luisito Suarez, in veste di emissario dell'Inter, fece firmare a Ronaldo il contratto in nerazzurro in un'edizione poi vinta dalla Seleçao trascinata dal suo Fenomeno

La Copa America è il torneo di calcio **più antico del mondo**: la prima partita si giocò a Buenos Aires il 2 luglio 1916 con successo per 4-0 dell'Uruguay sul Cile

ALBO D'ORO

ANNO	VINCITORE
1916	**URUGUAY**
1917	**URUGUAY**
1919	**BRASILE**
1920	**URUGUAY**
1921	**ARGENTINA**
1922	**BRASILE**
1923	**URUGUAY**
1924	**URUGUAY**
1925	**ARGENTINA**
1926	**URUGUAY**
1927	**ARGENTINA**
1929	**ARGENTINA**
1935	**URUGUAY**
1937	**ARGENTINA**
1939	**PERU'**
1941	**ARGENTINA**
1942	**URUGUAY**
1945	**ARGENTINA**
1946	**ARGENTINA**
1947	**ARGENTINA**
1949	**BRASILE**
1953	**PARAGUAY**
1955	**ARGENTINA**
1956	**URUGUAY**
1957	**ARGENTINA**
1959	**BRASILE**
1959	**URUGUAY**
1963	**BOLIVIA**
1967	**URUGUAY**
1975	**PERU'**
1979	**PARAGUAY**
1983	**URUGUAY**
1987	**URUGUAY**
1989	**BRASILE**
1991	**ARGENTINA**
1993	**ARGENTINA**
1995	**URUGUAY**
1997	**BRASILE**
1999	**BRASILE**
2001	**COLOMBIA**
2004	**BRASILE**
2007	**BRASILE**
2011	**URUGUAY**
2015	**CILE**

Thiago Silva alza la Coppa di Lega francese dopo il 2-1 in finale sul Lille Il Psg ha già vinto la Ligue 1 e ora cerca la Coppa di Francia (il 21 col Marsiglia)

PAGINE GIALLE

- SERIE A
- SERIE B
- LEGA PRO
- SERIE D
- LND
- CALCIO A 5
- CAMPIONATI ESTERI
- CHAMPIONS LEAGUE
- EUROPA LEAGUE
- RISULTATI E CLASSIFICHE DI APRILE

SERIE A 31ª giornata

ATALANTA 2 – MILAN 1

ATALANTA: 4-2-3-1 Sportiello 6,5 - Masiello 6,5 Stendardo 5,5 Paletta 6,5 Dramè 6,5 - De Roon 6,5 (34' st Migliaccio 6) Cigarini 6,5 - Kurtic 6,5 Diamanti 6,5 (37' st Raimondi 6) Gomez 7 (48' st D'Alessandro ng) - Pinilla 7,5.
In panchina: Bassi, Toloi, Cherubin, Brivio, Bellini, Freuler, Gakpé, Monachello, Borriello.
Allenatore: Reja 7.

MILAN: 4-4-2 Donnarumma 6 - Abate 6,5 Zapata 5 Romagnoli 5 Antonelli 5,5 - De Sciglio 5 (22' st Menez 5,5) Montolivo 5 Bertolacci 4,5 (32' st Poli 5,5) Bonaventura 5,5 - Bacca 4,5 Luiz Adriano 5,5 (13' st Balotelli 6).
In panchina: Abbiati, Diego Lopez, Calabria, Ely, Simic, Mauri, Locatelli, Boateng.
Allenatore: Mihajlovic 5.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 5,5.
Reti: 5' pt Luiz Adriano (M) rig., 44' Pinilla (A); 18' st Gomez (A).
Ammoniti: Cigarini, Zapata, De Sciglio, Bertolacci.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 18.652 (300.289,63 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

BOLOGNA 0 – VERONA 1

BOLOGNA: 4-3-3 Mirante 6 - Ferrari 5,5 Rossettini 5,5 Maietta 5,5 Masina 5,5 - Donsah 5,5 (27' st Zuculini 6) Diawara 5,5 Taider ng (10' pt Brienza 5,5) - Mounier 5,5 (1' st Rizzo 6,5) Floccari 5 Giaccherini 5.
In panchina: Da Costa, Stojanovic, Krafth, Zuñiga, Constant, Brighi, Crisetig, Acquafresca.
Allenatore: Donadoni 6.

VERONA: 4-5-1 Gollini 6,5 - Pisano 6,5 Samir 7 Bianchetti 6,5 Albertazzi 6 (34' st Souprayen 6) - Wszolek 6 Ionita 6,5 Viviani 6,5 Emanuelson 6 (20' st Gilberto 5,5) Gomez 6,5 (28' st Marrone 6) - Pazzini 6.
In panchina: Coppola, Marcone, Moras, Furman, Greco, Jankovic.
Allenatore: Del Neri 7.

Arbitro: Ghersini (Genova) 6,5.
Rete: 42' pt Samir.
Ammoniti: Ferrari, Maietta, Giaccherini, Viviani.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 16.606 (238.636 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

CARPI 1 – SASSUOLO 3

CARPI: 4-5-1 Belec 6 - Letizia 5,5 Romagnoli 5 Gagliolo 6,5 Poli 5,5 - Pasciuti 5,5 Cofie 5,5 Porcari 5,5 (1' st Lasagna 5,5) Bianco 6,5 Di Gaudio 6 (17' st Verdi 5,5) - Mancosu 5,5 (32' st De Guzman 6).
In panchina: Colombi, Brkic, Sabelli, Daprelà, Zaccardo, Lollo, Fedele, Martinho.
Allenatore: Castori 5,5.

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 6 - Vrsaljko 6,5 Acerbi 6,5 Peluso 6 Longhi 6 (21' st Cannavaro 6) - Biondini 6,5 (39' st Pellegrini ng) Magnanelli 6,5 Duncan 6,5 - Berardi 6,5 (35' st Politano 6) Defrel 7 Sansone 7.
In panchina: Pegolo, Pomini, Erlic, Corbelli, Adjapong, Broh, Falcinelli, Trotta.
Allenatore: Di Francesco 7.

Arbitro: Cervellera (Taranto) 6.
Reti: 3' pt Sansone (S), 25' Gagliolo (C), 35' Defrel (S); 28' st Acerbi (S).
Ammoniti: Gagliolo, Bianco, Verdi, Vrsaljko, Magnanelli, Sansone.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 7.457 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

CHIEVO 3 – PALERMO 1

CHIEVO: 4-3-1-2 Bizzarri 6 - Cacciatore 7 Spolli 6 Cesar 6 Gobbi 6 - Rigoni 6,5 (31' st Pinzi 6) Radovanovic 6,5 Castro 6 - Birsa 6,5 - Meggiorini 7 (36' st Mpoku ng) Floro Flores 5,5 (13' st Inglese 6).
In panchina: Bressan, Seculin, Sardo, Frey, Gamberini, Costa, Izco, Ninkovic, Pellissier.
Allenatore: Maran 7.

PALERMO: 4-3-3 Sorrentino 6 - Struna 5,5 Cionek 5,5 Andelkovic 5,5 Lazaar 5 - Hiljemark 5,5 (38' pt Maresca 5,5) Jajalo 5,5 Brugman 6,5 (19' st Quaison 5,5) - Vazquez 6,5 Gilardino 6,5 Trajkovski 5,5 (30' st Balogh ng).
In panchina: Posavec, Vitiello, Rispoli, Gonzalez, Morganella, Chochev, Cristante, Pezzella, Djurdjevic.
Allenatore: Novellino 5.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 6.
Reti: 6' pt Cacciatore (C), 28' Gilardino (P); 8' st Rigoni (C), 29' Birsa (C).
Ammoniti: Pinzi, Floro Flores, Struna, Andelkovic, Gilardino.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 1' pt, 3' st.

FIORENTINA 1 – SAMPDORIA 1

FIORENTINA: 3-4-2-1 Tatarusanu 6,5 - Tomovic 5,5 Rodríguez 6,5 Astori 5,5 - Tello 5,5 Tino Costa 5,5 (25' st Blaszczykowski 5,5) Badelj 5 (1' st Vecino 5,5) Alonso 5,5 - Borja Valero 6,5 Ilicic 7 - Babacar 5,5 (18' st Zárate 6,5).
In panchina: Lezzerini, Satalino, Pasqual, Roncaglia, Kone, Bernardeschi.
Allenatore: Paulo Sousa 5,5.

SAMPDORIA: 3-4-2-1 Viviano 7 - Diakité 6 Ranocchia 6,5 Cassani 6 - De Silvestri 6 Fernando 6 Krsticic 5,5 (21' st Ivan 6) Dodô 5,5 (41' st Moisander ng) - Correa 4,5 Álvarez 7 (17' st Soriano 6) - Quagliarella 6,5.
In panchina: Brignoli, Puggioni, Sala, Silvestre, Skriniar, Cassano, Muriel, Rodriguez, Christodoulopoulos.
Allenatore: Montella 6,5.

Arbitro: Gervasoni (Mantova) 6.
Reti: 24' pt Ilicic (F), 39' Álvarez (S).
Ammoniti: Rodríguez, Cassani, Krsticic, Correa.
Espulsi: 27' st Correa (S) per doppia ammonizione.
Spettatori: 28.803 (444.975 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

A sinistra, Gomez firma la vittoria dell'Atalanta A destra: il gol di Samir per il blitz del Verona e quello di Sansone che apre il 3-1 del Sassuolo con il Carpi

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	GOL S	IN CASA G	V	N	P	GOL F	GOL S	FUORI CASA G	V	N	P	GOL F	GOL S
JUVENTUS	73	31	23	4	4	56	16	15	12	2	1	23	6	16	11	2	3	33	10
NAPOLI	67	31	20	7	4	63	27	15	12	3	0	34	11	16	8	4	4	29	16
ROMA	63	31	18	9	4	66	32	15	10	4	1	36	14	16	8	5	3	30	18
FIORENTINA	56	31	16	8	7	51	33	16	10	4	2	30	13	15	6	4	5	21	20
INTER	55	31	16	7	8	41	30	16	10	2	4	22	13	15	6	5	4	19	17
MILAN	49	31	13	10	8	41	33	15	9	4	2	23	14	16	4	6	6	18	19
SASSUOLO	48	31	12	12	7	40	34	15	6	7	2	21	18	16	6	5	5	19	16
LAZIO	42	31	11	9	11	39	42	16	8	3	5	26	19	15	3	6	6	13	23
CHIEVO	41	31	11	8	12	37	40	15	5	6	4	19	17	16	6	2	8	18	23
GENOA	37	31	10	7	14	36	37	16	9	3	4	25	14	15	1	4	10	11	23
TORINO	36	31	9	9	13	39	43	16	5	6	5	21	19	15	4	3	8	18	24
ATALANTA	36	31	9	9	13	30	36	16	7	4	5	22	17	15	2	5	8	8	19
BOLOGNA	36	31	10	6	15	30	36	16	4	5	7	18	19	15	6	1	8	12	17
EMPOLI	36	31	9	9	13	34	43	15	4	5	6	17	19	16	5	4	7	17	24
UDINESE	34	31	9	7	15	29	46	15	5	3	7	14	20	16	4	4	8	15	26
SAMPDORIA	33	31	8	9	14	44	49	15	6	4	5	25	20	16	2	5	9	19	29
CARPI	28	31	6	10	15	29	49	16	4	5	7	17	22	15	2	5	8	12	27
PALERMO	28	31	7	7	17	29	54	15	4	3	8	17	23	16	3	4	9	12	31
FROSINONE	27	31	7	6	18	29	59	16	6	4	6	18	22	15	1	2	12	11	37
VERONA	22	31	3	13	15	27	51	16	2	6	8	16	26	15	1	7	7	11	25

Dall'alto in senso orario: Bruno Fernandes completa la sua doppietta contro il Napoli; Ilicic illude la Fiorentina contro la Samp; Belotti dal dischetto infilza l'Inter; Cacciatore realizza la prima rete del Chievo. Sotto: il secondo atto del Suso show col Frosinone; Mandzukic affonda il Sassuolo e la Juve allunga; Florenzi-gol nel derby romano

MARCATORI

30 reti: Higuaín (Napoli, 3 rig.)
14 reti: Dybala (Juventus, 3 rig.); Bacca (Milan, 1 rig.)
13 reti: Icardi (Inter, 1 rig.)
12 reti: Ilicic (Fiorentina, 7 rig.); Eder (12 Sampdoria, 3 rig./0 Inter)
11 reti: Maccarone (Empoli, 1 rig.); Kalinic (Fiorentina); Insigne (Napoli, 1 rig.); Salah (Roma)
10 reti: Pavoletti (Genoa)
9 reti: Pjanic (Roma, 1 rig.); Belotti (Torino, 2 rig.); Thereau (Udinese)
8 reti: Destro (Bologna, 2 rig.); Paloschi (Chievo, 1 rig./Swansea); Ciofani D. (2 rig.), Dionisi (Frosinone, 1 rig.); Gilardino (Palermo); Dzeko (Roma, 2 rig.); Soriano (Sampdoria); Quagliarella (5 Torino, 1 rig./3 Sampdoria)

GENOA 4
FROSINONE 0

GENOA: 3-5-2
Perin 6 - Izzo 7 Muñoz 6 De Maio 6,5 - Fiamozzi 6 Rigoni 6,5 Rincón 7 Dzemaili 6 (32' st Tachtsidis ng) Gabriel Silva 6,5 - Suso 8 (43' st Capel ng) Pandev 6 (20' pt Matavz 6,5).
In panchina: Lamanna, Donnarumma, Marchese, Laxalt, Lavozic, Ntcham.
Allenatore: Gasperini 7.

FROSINONE: 4-3-3
Leali 6,5 - Ciofani M. 5,5 Ajeti 5 Blanchard 5 Pavlovic 4,5 - Gori 6 Gucher 5,5 Sammarco 5,5 (28' st Carlini 6) - Dionisi 5,5 (23' st Longo 5,5) Ciofani D. 6 Kragl 5,5 (17' st Tonev 5,5).
In panchina: Zappino, Bardi, Crivello, Russo, Frara, Chibsah, Rosi, Pryyma.
Allenatore: Stellone 5,5.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 5,5.
Reti: 43' pt Suso; 15' st Suso, 27' Rigoni, 31' Suso.
Ammoniti: Perin, Ajeti, Gori, Gucher, Dionisi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.033 (195.200 euro).
Note: recupero 1' pt, 0' st.

INTER 1
TORINO 2

INTER: 4-2-3-1
Handanovic 6 - Santon 5 (40' st Eder ng) Miranda 4,5 Juan Jesus 5,5 Nagatomo 5 - Medel 5,5 Brozovic 5,5 - Ljajic 5 (14' st Murillo 5,5) Palacio 6 Perisic 5,5 - Icardi 5,5 (26' st Biabiany 5,5).
In panchina: Carrizo, Berni, Telles, D'Ambrosio, Kondogbia, Gnoukouri, Felipe Melo, Jovetic.
Allenatore: Mancini 5.

TORINO: 3-5-2
Padelli 7 - Bovo 7 Jansson 6,5 Moretti 6,5 - Bruno Peres 6 Benassi 6,5 (34' st Farnerud 6) Vives 6,5 (22' st Gazzi 6,5) Obi 5,5 (11' st Baselli 6,5) Molinaro 7 - Maxi López 7,5 Belotti 6,5.
In panchina: Castellazzi, Ichazo, Zappacosta, Maksimovic, Gastón Silva, Martinez.
Allenatore: Ventura 7.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 5,5.
Reti: 17' pt Icardi (I) rig.; 10' st Molinaro (T), 28' Belotti (T) rig.
Ammoniti: Nagatomo, Medel, Moretti, Bruno Peres, Vives, Molinaro, Belotti.
Espulsi: 12' st Miranda (I) per doppia ammonizione, 27' Nagatomo (I) per fallo su chiara occasione da gol.
Spettatori: 39.125 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

JUVENTUS 1
EMPOLI 0

JUVENTUS: 3-5-2
Buffon 6,5 - Rugani 6,5 Barzagli 6,5 Chiellini 6,5 (9' st Cuadrado 6,5) - Lichtsteiner 6,5 Pereyra 5,5 (34' st Asamoah ng) Marchisio 6,5 Pogba 7,5 Evrà 5,5 - Morata 6,5 Mandzukic 6,5 (21' st Zaza 6).
In panchina: Neto, Rubinho, Romagna, Padoin, Sturaro, Hernanes, Lemina.
Allenatore: Allegri 6,5.

EMPOLI: 4-3-1-2
Skorupski 6,5 - Bittante 5,5 Tonelli 6 Costa 5,5 Mario Rui 6 - Zielinski 6 Paredes 6,5 Büchel 5,5 (9' st Croce 5,5) - Saponara 5 (14' st Piu 5,5) - Pucciarelli 6,5 Maccarone 5,5 (30' st Krunic ng).
In panchina: Pugliesi, Pelagotti, Zambelli, Camporese, Maiello, Diousse, Cosic.
Allenatore: Giampaolo 6,5.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 6,5.
Rete: 44' pt Mandzukic.
Ammoniti: Lichtsteiner, Zaza, Tonelli, Paredes.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 39.260 (1.734.298 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

LAZIO 1
ROMA 4

LAZIO: 4-3-3
Marchetti 5,5 - Patric 5 Bisevac 4,5 Hoedt 4,5 Braafheid 4,5 - Cataldi 4,5 (39' st Djordjevic ng) Biglia 6 Parolo 6,5 - Candreva 5,5 (10' st Keita 6,5) Matri 5 (10' st Klose 6,5) Felipe Anderson 5,5.
In panchina: Guerrieri, Matosevic, Mauricio, Gentiletti, Onazi, Mauri.
Allenatore: Pioli 4,5.

ROMA: 4-2-4
Szczesny 5,5 - Florenzi 7 Manolas 7 Rüdiger 6,5 Digne 6,5 - Pjanic 6,5 Keita 6,5 - Salah 5,5 (36' st Zukanovic ng) Nainggolan 7,5 (26' st Iago Falqué 6) Perotti 7,5 El Shaarawy 7 (15' st Dzeko 6,5).
In panchina: De Sanctis, Castan, Emerson, Torosidis, Maicon, De Rossi, Strootman, Totti, Uçan.
Allenatore: Spalletti 7,5.

Arbitro: Banti (Livorno) 6.
Reti: 15' pt El Shaarawy (R); 19' st Dzeko (R), 30' Parolo (L), 38' Florenzi (R), 42' Perotti (R).
Ammoniti: Patric, Hoedt, Cataldi, Biglia, Candreva, Rüdiger, Nainggolan.
Espulsi: 50' Hoedt (L) per doppia ammonizione.
Spettatori: 29.922 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 6' st.

UDINESE 3
NAPOLI 1

UDINESE: 3-5-2
Karnezis 6 - Heurtaux 6,5 Danilo 6,5 Felipe 6,5 - Widmer 7,5 Badu 7 Kuzmanovic 7 Bruno Fernandes 7,5 Armero 6 (29' st Piris 6) - Théréau 7 (39' st Perica ng) Zapata 7 (19' st Matos 6).
In panchina: Meret, Hallfredsson, Wague, Adnan, Pasquale, Balic, Lodi, Edenilson, Iñiguez.
Allenatore: De Canio 7,5.

NAPOLI: 4-3-3
Gabriel 5 - Hysaj 5,5 Albiol 4,5 Koulibaly 4,5 Ghoulam 4,5 - Allan 6 Jorginho 5,5 (29' st El Kaddouri 5,5) Hamsik 4,5 - Callejón 5,5 (16' st Mertens 5) Higuaín 5 Insigne 4,5 (27' st Gabbiadini 5,5).
In panchina: Rafael, Reina, Chiriches, Strinic, Regini, Maggio, Chalobah, David Lopez, Valdifiori, El Kaddouri.
Allenatore: Sarri 4,5.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 5,5.
Reti: 14' pt Bruno Fernandes (U) rig., 24' Higuaín (N), 46' Bruno Fernandes (U); 12' st Théréau (U).
Ammoniti: Heurtaux, Widmer, Kuzmanovic, Bruno Fernandes, Koulibaly, Ghoulam, Jorginho, Mertens, Higuaín.
Espulsi: 30' st Higuaín (N) per somma di ammonizioni.
Spettatori: 20.162 (incasso 333.452 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 1' pt, 6' st. Al 26' pt Bruno Fernandes (U) si è fatto parare un rigore.

SERIE A 32ª giornata

A destra, Gabbiadini apre il tris del Napoli sul Verona. Sotto: Pellissier decide la sfida del Chievo contro il Carpi e Pucciarelli lancia l'Empoli nel derby con la Fiorentina

CHIEVO 1 - CARPI 0

CHIEVO: 4-3-1-2 Bizzarri 6,5 - Cacciatore 6,5 Gamberini 6,5 Cesar 6 Gobbi 6 - Castro 6 Radovanovic 6 Hetemaj 6,5 - Birsa 6 (33' st Pellissier 7) - Meggiorini 6,5 (40' st Rigoni ng) Floro Flores 5,5 (1' st Inglese 6,5).
In panchina: Bressan, Seculin, Sardo, Frey, Costa, Spolli, Pinzi, Izco, Mpoku.
Allenatore: Maran 7.

CARPI: 4-4-1-1 Belec 6,5 - Zaccardo 6,5 Romagnoli 5,5 Suagher 5,5 Gagliolo 6 - Pasciuti 5,5 Cofie 5,5 Bianco 5,5 (37' st Letizia ng) Di Gaudio 5,5 (15' st Lasagna 5,5) - Lollo 5,5 (23' st Crimi 6) - Mbakogu 5,5.
In panchina: Brkic, Colombi, Sabelli, Porcari, Verdi, De Guzman, Mancosu, Martinho.
Allenatore: Castori 5,5.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 6.
Rete: 38' st Pellissier.
Ammoniti: Radovanovic, Meggiorini, Suagher, Pasciuti, Lollo.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 1' pt, 4' st.

EMPOLI 2 - FIORENTINA 0

EMPOLI: 4-3-1-2 Pelagotti 7 - Laurini 6 (11' st Bittante 6,5) Tonelli 7 Cosic 7 Mario Rui 6,5 - Zielinski 7 Paredes 6,5 Croce 6,5 (25' st Büchel 5,5) - Saponara 6,5 (31' st Krunic 6) - Pucciarelli 7,5 Maccarone 6,5.
In panchina: Pugliesi, Zambelli, Mchedlidze, Russo, Maiello, Diousse, Piu, Camporese, Ariaudo.
Allenatore: Giampaolo 7.

FIORENTINA: 4-2-3-1 Tatarusanu 5,5 - Roncaglia 4,5 (37' st Blaszczykowski ng) Rodríguez 5,5 Astori 5,5 Alonso 5,5 - Vecino 5,5 Borja Valero 5,5 - Tello 6 Ilicic 6 (37' st Kone ng) Bernardeschi 5 (11' st Zárate 6) - Kalinic 5.
In panchina: Lezzerini, Satalino, Tomovic, Badelj, Tino Costa, Pasqual.
Allenatore: Paulo Sousa 5.

Arbitro: Damato (Barletta) 5,5.
Reti: 41' pt Pucciarelli; 43' st Zielinski.
Ammoniti: Cosic, Zielinski, Büchel, Roncaglia, Astori, Alonso, Vecino.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 9.651 (86.917,22 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

FROSINONE 0 - INTER 1

FROSINONE: 4-1-4-1 Leali 6 - Rosi 5 Ajeti 6 Blanchard 5 Pavlovic 6,5 - Gucher 6 (34' st Longo ng) - Paganini 6,5 Gori 6,5 (26' st Chibsah 6) Frara 6,5 Kragl 6,5 (30' st Carlini 6) - Ciofani D. 5,5.
In panchina: Zappino, Bardi, Crivello, Russo, Soddimo, Longo, Ciofani M., Pryima.
Allenatore: Stellone 6,5.

INTER: 4-2-3-1 Handanovic 6 - D'Ambrosio 5,5 Murillo 6,5 Juan Jesus 6 Telles 5,5 (41' st Santon 6,5) - Felipe Melo 6,5 (40' st Medel ng) Brozovic 5,5 - Biabiany 5,5 Jovetic 6,5 (44' st Palacio ng) Perisic 6,5 - Icardi 7.
In panchina: Carrizo, Berni, Kondogbia, Ljajic, Eder, Gnoukouri, Miangue, Gyamfi, Manaj.
Allenatore: Mancini 6,5.

Arbitro: Tagliavento (Terni) 6.
Rete: 29' st Icardi.
Ammoniti: Ajeti, Blanchard, Pavlovic, Gucher, Frara, Kragl, D'Ambrosio, Felipe Melo.
Espulsi: 35' st Blanchard (F) per doppia ammonizione.
Spettatori: 7.594 (139.554,21 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

MILAN 1 - JUVENTUS 2

MILAN: 4-4-2 Donnarumma 6,5 - Abate 5,5 Alex 6,5 Romagnoli 5,5 Antonelli 5,5 - Honda 5,5 (29' st Luiz Adriano 5,5) Montolivo 6,5 Kucka 6,5 Bonaventura 5,5 - Bacca 5 Balotelli 6 (32' st Boateng ng).
In panchina: Diego Lopez, Livieri, De Sciglio, Mexes, Calabria, Zapata, Mauri, Ely, Poli, Locatelli.
Allenatore: Mihajlovic 6.

JUVENTUS: 3-5-2 Buffon 8,5 - Barzagli 6,5 Bonucci 6,5 Rugani 6,5 - Lichtsteiner 6 (36' st Cuadrado ng) Pogba 7,5 Marchisio 6 Asamoah 5,5 (40' st Evrà ng) Alex Sandro 5,5 - Mandzukic 6,5 Morata 6,5 (22' st Zaza 5,5).
In panchina: Neto, Rubinho, Padoin, Lemina, Hernanes, Sturaro.
Allenatore: Allegri 7.

Arbitro: Orsato (Schio) 6.
Reti: 18' pt Alex (M), 27' Mandzukic (J); 20' st Pogba (J).
Ammoniti: Alex, Antonelli, Kucka, Balotelli, Asamoah, Mandzukic, Zaza.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 75.393 (3.291.934,47 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

NAPOLI 3 - VERONA 0

NAPOLI: 4-3-3 Reina 6 - Hysaj 6 Albiol 5,5 Chiriches 6,5 Ghoulam 6 (42' st Strinic ng) - David López 6,5 Jorginho 6,5 Hamsik 7 (34' st Chalobah ng) - Callejón 7,5 Gabbiadini 7,5 (23' st El Kaddouri 6,5) Insigne 6,5.
In panchina: Rafael, Gabriel, Allan, Valdifiori, Maggio, Regini, Grassi, Luperto.
Allenatore: Sarri 7.

VERONA: 4-5-1 Gollini 7 - Pisano 5,5 Bianchetti 5,5 Samir 5 Souprayen 4,5 - Rebic 5,5 (27' st Marrone 5,5) Ionita 5,5 Viviani 5 (7' st Greco 5,5) Emanuelson 5,5 Wszolek 5,5 (7' st Pazzini 5,5) - Gomez 5,5.
In panchina: Coppola, Marcone, Jankovic, Gilberto, Siligardi, Moras, Greco.
Allenatore: Del Neri 5,5.

Arbitro: Celi (Bari) 5.
Reti: 33' pt Gabbiadini, 47' Insigne rig.; 25' st Callejón.
Ammoniti: Albiol, Chiriches, Bianchetti, Samir.
Espulsi: 46' pt Souprayen (V) per fallo da ultimo uomo.
Spettatori: 42.784 (767.932,99 euro).
Note: recupero 2' pt, 0' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	76	32	24	4	4	58	17	15	12	2	1	23	6	17	12	2	3	35	11
NAPOLI	70	32	21	7	4	66	27	16	13	3	0	37	11	16	8	4	4	29	16
ROMA	64	32	18	10	4	67	33	16	10	5	1	37	15	16	8	5	3	30	18
INTER	58	32	17	7	8	42	30	16	10	2	4	22	13	16	7	5	4	20	17
FIORENTINA	56	32	16	8	8	51	35	16	10	4	2	30	13	16	6	4	6	21	22
MILAN	49	32	13	10	9	42	35	16	9	4	3	24	16	16	4	6	6	18	19
SASSUOLO	48	32	12	12	8	40	35	16	6	7	3	21	19	16	6	5	5	19	16
LAZIO	45	32	12	9	11	42	42	16	8	3	5	26	19	16	4	6	6	16	23
CHIEVO	44	32	12	8	12	38	40	16	6	6	4	20	17	16	6	2	8	18	23
GENOA	40	32	11	7	14	37	37	16	9	3	4	25	14	16	2	4	10	12	23
TORINO	39	32	10	9	13	41	44	17	6	6	5	23	20	15	4	3	8	18	24
EMPOLI	39	32	10	9	13	36	43	16	5	5	6	19	19	16	5	4	7	17	24
BOLOGNA	37	32	10	7	15	31	37	16	4	5	7	18	19	16	6	2	8	13	18
SAMPDORIA	36	32	9	9	14	46	49	16	7	4	5	27	20	16	2	5	9	19	29
ATALANTA	36	32	9	9	14	31	38	16	7	4	5	22	17	16	2	5	9	9	21
UDINESE	34	32	9	7	16	29	48	15	5	3	7	14	20	17	4	4	9	15	28
CARPI	28	32	6	10	16	29	50	16	4	5	7	17	22	16	2	5	9	12	28
PALERMO	28	32	7	7	18	29	57	16	4	3	9	17	26	16	3	4	9	12	31
FROSINONE	27	32	7	6	19	29	60	17	6	4	7	18	23	15	1	2	12	11	37
VERONA	22	32	3	13	16	27	54	16	2	6	8	16	26	16	1	7	8	11	28

A sinistra, dall'alto: Icardi goleador a Frosinone; Salah salva la Roma contro il Bologna; Fernando chiude la pratica Udinese; il colpo del Genoa targato Dzemaili. Sopra: Mandzukic riagguanta il Milan. Sotto: doppio Klose a Palermo. A destra: il gol di Maxi Lopez

MARCATORI

30 reti: Higuaín (Napoli, 3 rig.)
14 reti: Icardi (Inter, 1 rig.); Dybala (Juventus, 3 rig.); Bacca (Milan, 1 rig.)
12 reti: Ilicic (Fiorentina, 7 rig.); Insigne (Napoli, 2 rig.); Salah (Roma); Eder (12 Sampdoria, 3 rig./0 Inter)
11 reti: Maccarone (Empoli, 1 rig.); Kalinic (Fiorentina)
10 reti: Pavoletti (Genoa)
9 reti: Pjanic (Roma, 1 rig.); Belotti (Torino, 2 rig.); Thereau (Udinese)
8 reti: Destro (Bologna, 2 rig.); Paloschi (Chievo, 1 rig. ora allo Swansea); Ciofani D. (2 rig.), Dionisi (Frosinone, 1 rig.); Mandzukic (Juventus); Gilardino (Palermo); Dzeko (Roma, 2 rig.); Soriano (Sampdoria); Quagliarella (5 Torino, 1 rig./3 Sampdoria)

PALERMO 0
LAZIO 3

PALERMO: 4-4-2
Sorrentino 6,5 - Vitiello 4,5 González 4,5 Andelkovic 4,5 Pezzella 4,5 - Morganella 4,5 (7' st La Gumina 6) Jajalo 4,5 Hiljemark 4,5 Lazaar 4,5 (37' pt Brugman 5,5) - Quaison 5 (29' st Trajkovski 5) Gilardino 5,5.
In panchina: Posavec, Alastra, Rispoli, Cionek, Chochev, Balogh, Maresca.
Allenatore: Novellino 4,5.

LAZIO: 4-3-3
Marchetti 6 - Patric 6 Bisevac 6,5 Gentiletti 6 Lulic 6,5 (31' st Mauricio 5,5) - Onazi 6,5 Biglia 6,5 Parolo 6,5 - Candreva 7 Klose 7,5 (33' st Djordjevic 6) Keita 7 (24' st Felipe Anderson 6,5).
In panchina: Guerrieri, Matosevic, Mattia, Murgia, Germoni, Cataldi, Matri, Milinkovic-Savic.
Allenatore: Inzaghi 7.

Arbitro: Gervasoni (Mantova) 6,5.
Reti: 10' e 15' pt Klose; 27' st Felipe Anderson.
Ammoniti: Jajalo, Quaison, Gentiletti, Mauricio, Parolo.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 22.531 (incasso ed abbonati non comunicati).
Note: recupero 3' pt, 7' st.

ROMA 1
BOLOGNA 1

ROMA: 4-2-4
Szczesny 5,5 - Florenzi 6 Manolas 6,5 Rüdiger 5,5 Digne 5,5 - Pjanic 5,5 De Rossi 5,5 (46' st Keita ng) - Salah 7,5 Iago Falqué 5 (1' st Totti 6,5) Perotti 6,5 El Shaarawy 5,5 (26' st Dzeko 5,5).
In panchina: De Sanctis, Zukanovic, Maicon, Torosidis, Emerson, Castan, Vainqueur, Uçan, Strootman.
Allenatore: Spalletti 6.

BOLOGNA: 4-5-1
Mirante 7 - Mbaye 6,5 Rossettini 6,5 Maietta 6,5 (37' st Krafth ng) Masina 5,5 (14' st Oikonomou 6) - Zuñiga 6 Donsah 6,5 (43' pt Pulgar 5,5) Diawara 6,5 Brighi 5,5 Rizzo 6,5 - Floccari 5,5.
In panchina: Da Costa, Stojanovic, Crisetig, Acquafresca, Constant, Brienza, Ferrari, Gastaldello, Tabacchi.
Allenatore: Donadoni 6,5.

Arbitro: Massa (Imperia) 5,5.
Reti: 25' pt Rossettini (B); 5' st Salah (R).
Ammoniti: Totti, Mbaye, Oikonomou.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 32.835 (970.000 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

SAMPDORIA 2
UDINESE 0

SAMPDORIA: 3-5-2
Viviano 6 - Diakité 6,5 Ranocchia 6,5 Moisander 5,5 - De Silvestri 6 Soriano 6 (26' st Ivan ng " (40' st Fernando 6,5) Krsticic 6 Barreto 6 Dodô 6 - Muriel 6,5 (19' st Cassano 6,5) Quagliarella 7,5.
In panchina: Puggioni, Brignoli, Christodoulopoulos, Silvestre, Skriniar, Palombo, Rodriguez.
Allenatore: Montella 7.

UDINESE: 3-5-2
Karnezis 6,5 - Heurtaux 5,5 (31' st Edenilson 5,5) Danilo 5,5 Piris 5,5 (23' st Wagué 5) - Widmer 6,5 Lodi 6 Kuzmanovic 5,5 Hallfredsson 5,5 (17' st Matos 5) Armero 5,5 - Zapata 5,5 Théréau 5,5.
In panchina: Romo, Meret, Domizzi, Perica, Pasquale, Felipe, Iniguez, Balic.
Allenatore: De Canio 5,5.

Arbitro: Russo (Nola) 5.
Reti: 13' st Armero (U) aut., 40' Fernando.
Ammoniti: Diakité, Ranocchia, Moisander, Muriel, Kuzmanovic.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.615 (178.103,32 euro).
Note: recupero 2' pt, 6' st.

SASSUOLO 0
GENOA 1

SASSUOLO: 4-3-3
Consigli 6 - Vrsaljko 6,5 Cannavaro 5,5 Acerbi 6 Peluso 6 - Biondini 6 (34' st Falcinelli 6) Magnanelli 6 Duncan 6 (41' st Pellegrini ng) - Berardi 5,5 (29' st Politano 5,5) Defrel 5,5 Sansone 6,5.
In panchina: Pomini, Pegolo, Longhi, Abelli, Trotta, Broh, Erlic, Corbelli, Adjapong.
Allenatore: Di Francesco 6.

GENOA: 3-5-2
Perin 7 - De Maio 6,5 Muñoz 5,5 Marchese 6,5 (35' st Tachtsidis 6) - Fiamozzi 6 Rigoni 6 (19' st Ansaldi 6) Rincón 6,5 Dzemaili 6,5 Gabriel Silva 6,5 - Matavz 6 (25' st Pavoletti 6) Suso 5,5.
In panchina: Lamanna, Donnarumma, Cerci, Capel, Ntcham, Lazovic, Laxalt.
Allenatore: Gasperini 6,5.

Arbitro: Gavillucci (Latina) 6.
Reti: 42' pt Dzemaili.
Ammoniti: Duncan, Politano, Muñoz.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 10.203 (94.439 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

TORINO 2
ATALANTA 1

TORINO: 3-5-2
Padelli 6,5 - Bovo 5,5 Glik 6 Moretti 6 - Bruno Peres 7 Acquah 6,5 (1' st Benassi 5,5) Vives 5,5 Obi 5,5 (11' st Baselli 5,5) Molinaro 6 - Belotti 5,5 (28' st Martínez 5,5) Maxi López 6,5.
In panchina: Ichazo, Castellazzi, Maksimovic, Gaston Silva, Zappacosta, Gazzi, Farnerud.
Allenatore: Ventura 6,5.

ATALANTA: 4-2-3-1
Sportiello 6 - Masiello 6,5 Stendardo 5,5 Paletta 6 Dramè 5,5 - Cigarini 6,5 De Roon 5,5 - Conti 5 (1' st D'Alessandro 5,5) Kurtic 5,5 (24' st Gakpé 5,5) Gomez 6,5 (29' st Borriello 5,5) - Pinilla 5.
In panchina: Radunovic, Toloi, Cherubin, Bellini, Brivio, Raimondi, Migliaccio, Freuler, Monachello.
Allenatore: Reja 6.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 6.
Reti: 35' pt Bruno Peres (T); 1' st Maxi López (T), 37' Cigarini (A).
Ammoniti: Bruno Peres, Baselli, Masiello, Stendardo, Cigarini, De Roon.
Espulsi: 46' st De Roon (A) per doppia ammonizione.
Spettatori: 19.369 (243.891 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

SERIE A 33ª giornata

ATALANTA 3 – ROMA 3

ATALANTA: 4-3-3
Sportiello 6,5 - Masiello 6,5 Tolói 6 Paletta 6 Dramè 6,5 - Kurtic 6,5 Migliaccio 6,5 Freuler 6,5 - D'Alessandro 7,5 (29' st Raimondi 5,5) Borriello 8 (38' st Pinilla 6) Gomez 7,5 (45' st Brivio ng).
In panchina: Radunovic, Stendardo, Gagliardini, Bellini, Gakpé, Conti, Cherubin, Monachello, Djimsiti.
Allenatore: Reja 7.

ROMA: 4-3-1-2
Szczesny 6 - Rüdiger 5 Manolas 5,5 Zukanovic 5 (8' st El Shaarawy 5,5) Digne 6,5 (34' pt Emerson 5,5) - Florenzi 6 De Rossi 5,5 (32' st Totti 7) Nainggolan 6,5 - Perotti 6,5 - Salah 6 Dzeko 5.
In panchina: De Sanctis, Castan, Strootman, Maicon, Pjanic, Keita, Vainquer, Torosidis, Sadiq.
Allenatore: Spalletti 5.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 5,5.
Reti: 23' pt Digne (R), 27' Nainggolan (R), 33' D'Alessandro (A), 37' Borriello (A); 5' st Borriello (A), 40' Totti (R).
Ammoniti: Masiello, Paletta, Kurtic, Raimondi, Borriello, Manolas, Zukanovic, De Rossi, Nainggolan.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 15.326 (191.668,63 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

BOLOGNA 0 – TORINO 1

BOLOGNA: 4-3-3
Mirante 6 - Oikonomou 5,5 Rossettini 5 Maietta 6 Constant 5,5 (15' st Masina 5,5) - Taider 5,5 (36' st Brighi ng) Diawara 6 Brienza 5,5 - Rizzo 5,5 (1' st Zuñiga 5,5) Floccari 5,5 Giaccherini 5,5.
In panchina: Da Costa, Stojanovic, Mbaye, Krafth, Gastaldello, Ferrari, Pulgar, Crisetig, Acquafresca.
Allenatore: Donadoni 5,5.

TORINO: 3-5-2
Padelli 6 - Bovo 6 Glik 6,5 Moretti 6 - Bruno Peres 6,5 Obi 6,5 (36' st Farnerud ng) Vives 5,5 (25' st Gazzi 6) Baselli 6,5 Molinaro 5,5 - Martínez 5,5 Belotti 6,5.
In panchina: Ichazo, Castellazzi, Maksimovic, Gaston Silva, Zappacosta, Maxi Lopez.
Allenatore: Ventura 6.

Arbitro: Abisso (Palermo) 5,5.
Rete: 48' st Belotti rig.
Ammoniti: Mirante, Rossettini, Masina, Brienza, Bovo.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.655 (276.910 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

CARPI 4 – GENOA 1

CARPI: 4-4-1-1
Belec 6 - Letizia 6 Romagnoli 6,5 Poli 6,5 Gagliolo 6,5 - Pasciuti 7,5 Cofie 7 (34' st Crimi ng) Bianco 6,5 Di Gaudio 7,5 (16' st Sabelli 6,5) - Lollo 6,5 (7' st Lasagna 6,5) - Mbakogu 7.
In panchina: Colombi, Zaccardo, Suagher, Daprelà, Porcari, De Guzman, Martinho, Verdi, Mancosu.
Allenatore: Castori 7,5.

GENOA: 3-5-2
Lamanna 6,5 - Izzo 5,5 De Maio 5,5 Marchese 5 (31' st Capel ng) - Ansaldi 5,5 Rigoni 5,5 (1' st Fiamozzi 6) Tachtsidis 5 Dzemaili 6 Laxalt 6,5 - Pavoletti 6 Cerci 5 (1' st Lazovic 5,5).
In panchina: Donnarumma, Sommariva, Suso, Ntcham, Gabriel Silva, Panico, Matavz, Ghiglione.
Allenatore: Gasperini 5,5.

Arbitro: Rizzoli (Bologna) 5,5.
Reti: 34' pt Pavoletti (G), 49' Di Gaudio (C), 50' Lollo (C); 4' st Pasciuti (C), 41' Sabelli (C).
Ammoniti: Poli, Gagliolo, Lollo, Mbakogu, Izzo.
Espulsi: 46' pt Izzo (G) per doppia ammonizione.
Spettatori: 9.243 (97.264,77 euro).
Note: recupero 5' pt, 2' st.

FIORENTINA 3 – SASSUOLO 1

FIORENTINA: 4-4-1-1
Tatarusanu 6 - Tomovic 6 Rodríguez 7 Roncaglia 5 Alonso 6,5 - Tello 5,5 (25' st Bernardeschi 6) Badelj 6,5 Vecino 6 Borja Valero 6,5 (42' st Blaszczykowski ng) - Ilicic 7,5 (32' st Zárate 6) - Kalinic 6.
In panchina: Lezzerini, Satalino, Pasqual, Tino Costa, Fernández.
Allenatore: Paulo Sousa 6,5.

SASSUOLO: 4-3-3
Consigli 4 - Vrsaljko 5,5 (28' st Adjapong 6) Cannavaro 6 Acerbi 5,5 Peluso 5,5 - Pellegrini 5,5 (31' st Falcinelli 6) Magnanelli 6 Duncan 6,5 - Berardi 6,5 Defrel 5,5 Politano 5,5 (24' st Sansone 6).
In panchina: Pegolo, Pomini, Longhi, Corbelli, Pierini, Biondini, Broh, Trotta.
Allenatore: Di Francesco 6.

Arbitro: Banti (Livorno) 5,5.
Reti: 10' pt Rodríguez (F); 10' st Berardi (S), 12' Ilicic (F), 39' Consigli (S) aut.
Ammoniti: Tello, Vrsaljko, Peluso, Berardi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 27.585 (421.485 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

INTER 2 – NAPOLI 0

INTER: 4-4-1-1
Handanovic 6,5 - D'Ambrosio 6,5 Miranda 7 Murillo 7 Nagatomo 6 - Brozovic 7 Medel 7 Kondogbia 6,5 (23' st Biabiany 6) Perisic 6,5 - Jovetic 6,5 (32' st Felipe Melo 6) - Icardi 7,5 (43' st Palacio ng).
In panchina: Carrizo, Berni, Juan Jesus, Santon, Telles, Gnoukouri, Ljajic, Eder, Manaj.
Allenatore: Mancini 7.

NAPOLI: 4-3-3
Reina 5,5 - Hysaj 5,5 Albiol 5,5 Koulibaly 5,5 Strinic 5 (5' st Ghoulam 5,5) - Allan 6 Jorginho 5,5 (28' st El Kaddouri 5,5) Hamsik 5,5 - Callejón 5,5 Gabbiadini 4,5 Insigne 5 (6' st Mertens 5,5).
In panchina: Gabriel, Rafael, Chiriches, Regini, Maggio, Valdifiori, Chalobah, David Lopez, Grassi.
Allenatore: Sarri 5.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 5.
Reti: 4' pt Icardi, 44' Brozovic.
Ammoniti: Murillo, Nagatomo, Kondogbia, Perisic, Albiol, Jorginho, Mertens.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 59.310 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Da sinistra, Totti fissa il 3-3 a Bergamo (e seguiranno polemiche in casa Roma); il torinista Belotti decide dal dischetto la sfida di Bologna; il gol di Sabelli che chiude Carpi-Genoa

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	GOL S	IN CASA G	V	N	P	GOL F	GOL S	FUORI CASA G	V	N	P	GOL F	GOL S
JUVENTUS	**79**	33	25	4	4	62	17	16	13	2	1	27	6	17	12	2	3	35	11
NAPOLI	**70**	33	21	7	5	66	29	16	13	3	0	37	11	17	8	4	5	29	18
ROMA	**65**	33	18	11	4	70	36	16	10	5	1	37	15	17	8	6	3	33	21
INTER	**61**	33	18	7	8	44	30	17	11	2	4	24	13	16	7	5	4	20	17
FIORENTINA	**59**	33	17	8	8	54	36	17	11	4	2	33	14	16	6	4	6	21	22
MILAN	**52**	33	14	10	9	43	35	16	9	4	3	24	16	17	5	6	6	19	19
SASSUOLO	**48**	33	12	12	9	41	38	16	6	7	3	21	19	17	6	5	6	20	19
LAZIO	**48**	33	13	9	11	44	42	17	9	3	5	28	19	16	4	6	6	16	23
CHIEVO	**45**	33	12	9	12	38	40	16	6	6	4	20	17	17	6	3	8	18	23
TORINO	**42**	33	11	9	13	42	44	17	6	6	5	23	20	16	5	3	8	19	24
GENOA	**40**	33	11	7	15	38	41	16	9	3	4	25	14	17	2	4	11	13	27
EMPOLI	**39**	33	10	9	14	36	45	16	5	5	6	19	19	17	5	4	8	17	26
ATALANTA	**37**	33	9	10	14	34	41	17	7	5	5	25	20	16	2	5	9	9	21
BOLOGNA	**37**	33	10	7	16	31	38	17	4	5	8	18	20	16	6	2	8	13	18
SAMPDORIA	**36**	33	9	9	15	46	50	17	7	4	6	27	21	16	2	5	9	19	29
UDINESE	**35**	33	9	8	16	29	48	16	5	4	7	14	20	17	4	4	9	15	28
CARPI	**31**	33	7	10	16	33	51	17	5	5	7	21	23	16	2	5	9	12	28
FROSINONE	**30**	33	8	6	19	31	61	17	6	4	7	18	23	16	2	2	12	13	38
PALERMO	**28**	33	7	7	19	29	61	16	4	3	9	17	26	17	3	4	10	12	35
VERONA	**22**	33	3	13	17	28	56	17	2	6	9	17	28	16	1	7	8	11	28

Da sinistra, in senso orario: Onazi sigla il raddoppio laziale sull'Empoli; Gonzalo Rodriguez di testa beffa Consigli e il Sassuolo; Brozovic affonda le speranze scudetto del Napoli; Radovanovic-Kuzmanovic duello in Udinese-Chievo

MARCATORI

30 reti: Higuaín (Napoli, 3 rig.)
15 reti: Icardi (Inter, 1 rig.); Bacca (Milan, 1 rig.)
14 reti: Dybala (Juventus, 3 rig.)
13 reti: Ilicic (Fiorentina, 7 rig.)
12 reti: Insigne (Napoli, 2 rig.); Salah (Roma); Eder (12 Sampdoria, 3 rig./0 Inter)
11 reti: Maccarone (Empoli, 1 rig.); Kalinic (Fiorentina); Pavoletti (Genoa)
10 reti: Belotti (Torino, 3 rig.)
9 reti: Pjanic (Roma, 1 rig.); Thereau (Udinese)
8 reti: Destro (Bologna, 2 rig.); Paloschi (Chievo, 1 rig. ora Swansea); Ciofani D. (2 rig.), Dionisi (Frosinone, 1 rig.); Mandzukic, Pogba (Juventus, 1 rig.); Candreva (Lazio, 5 rig.); Gilardino (Palermo); Dzeko (Roma, 2 rig.); Soriano (Sampdoria); Quagliarella (5 Torino, 1 rig./3 Sampdoria)

JUVENTUS 4
PALERMO 0

JUVENTUS: 3-5-2
Buffon 6 - Barzagli 6,5 Bonucci 6,5 Rugani 6,5 - Cuadrado 7 Khedira 7 (33' st Padoin 6,5) Marchisio ng (16' pt Lemina 6) Pogba 7,5 Evrà 6 - Mandzukic 6,5 Dybala 6,5 (22' st Morata 6).
In panchina: Rubinho, Audero, Asamoah, Hernanes, Lichtsteiner, Alex Sandro, Sturaro.
Allenatore: Allegri 7.

PALERMO: 3-5-2
Sorrentino 5,5 - Goldaniga 5,5 (28' st La Gumina 5,5) González 5,5 Andelkovic 5,5 - Rispoli 5,5 Hiljemark 5 Jajalo 5,5 (14' st Brugman 5) Chochev 5,5 Lazaar 4,5 - Vazquez 6,5 Trajkovski 5.
In panchina: Posavec, Alastra, Vitiello, Morganella, Struna, Maresca, Cristante, Pezzella, Balogh, Gilardino.
Allenatore: Ballardini 5.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 6.
Reti: 10' pt Khedira; 26' st Pogba, 29' Cuadrado, 44' Padoin.
Ammoniti: Barzagli, Morata, Goldaniga, González, Hiljemark.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 39.133 (1.738.422 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

LAZIO 2
EMPOLI 0

LAZIO: 4-3-3
Marchetti 6 - Patric 6,5 (39' st Basta ng) Hoedt 6,5 Gentiletti 6,5 Lulic 6 - Onazi 7,5 Biglia 6,5 Parolo 6,5 - Candreva 6,5 Klose 6,5 (26' st Djordjevic 5,5) Keita 6,5 (18' st Felipe Anderson 5).
In panchina: Guerrieri, Matosevic, Mattia, Germoni, Mauricio, Cataldi, Morrison, Milinkovic-Savic, Matri.
Allenatore: Inzaghi 7.

EMPOLI: 4-3-1-2
Pelagotti 6,5 - Laurini 5,5 (19' pt Bittante 5,5) Cosic 5 Costa 5,5 Mario Rui 5,5 - Croce 5,5 Paredes 6 (23' st Dioussè 6) Büchel 5,5 - Saponara 5,5 - Piu 5,5 (14' st Mchedlidze 6) Pucciarelli 5,5.
In panchina: Puglieri, Meli, Zambelli, Camporese, Ariaudo, Maiello, Krunic, Maccarone.
Allenatore: Giampaolo 5,5.

Arbitro: Cervellera (Taranto) 5,5.
Reti: 6' pt Candreva rig., 44' Onazi.
Ammoniti: Biglia, Parolo, Keita, Cosic, Mchedlidze.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.983 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

SAMPDORIA 0
MILAN 1

SAMPDORIA: 3-4-2-1
Viviano 6,5 - Diakité 5,5 Silvestre 6,5 Cassani 6,5 - De Silvestri 7 Fernando 6,5 Krsticic 6 (21' st Barreto 5,5) Dodô 6 - Álvarez 5,5 (11' st Correa 6) Soriano 5,5 (34' st Muriel ng) - Quagliarella 6,5.
In panchina: Puggioni, Brignoli, Moisander, Rodriguez, Pereira, Palombo, Christodoulopoulos, Skriniar.
Allenatore: Montella 6.

MILAN: 4-3-1-2
Donnarumma 6,5 - Abate 6,5 Alex 6 Romagnoli 5,5 Antonelli 5,5 - Kucka 6,5 Montolivo 6 Bertolacci 5 (9' st Poli 6) - Bonaventura 6,5 (43' st Boateng ng) - Bacca 6 (34' st Menez ng) Balotelli 6,5.
In panchina: Lopez, Abbiati, De Sciglio, Mauri, Mexes, Honda, Zapata, Locatelli, Calabria.
Allenatore: Brocchi 6,5.

Arbitro: Valeri (Roma) 5,5.
Rete: 26' st Bacca.
Ammoniti: De Silvestri, Fernando, Krsticic, Kucka, Poli.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 21.615 (235.916,13 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

UDINESE 0
CHIEVO 0

UDINESE: 3-5-2
Karnezis 6,5 - Wagué 6 Danilo 6,5 Felipe 4,5 - Widmer 6,5 Badu 5,5 (6' st Hallfredsson 5,5) Kuzmanovic 6 Bruno Fernandes 5,5 (44' st Heurtaux ng) Pasquale 5,5 (11' st Adnan 5,5) - Théréau 6,5 Zapata 5.
In panchina: Meret, Domizzi, Piris, Edenilson, Guilherme, Lodi, Balic, Perica, Matos.
Allenatore: De Canio 5,5.

CHIEVO: 4-3-1-2
Bizzarri 6,5 - Cacciatore 5,5 Gamberini 6,5 (30' st Spolli 6) Cesar 6 Gobbi 5,5 - Castro 5,5 Radovanovic 6,5 Hetemaj 6 - Birsa 5,5 (24' st Pepe 5,5) - Inglese 5,5 (19' st Floro Flores 5,5) Meggiorini 4,5.
In panchina: Bressan, Seculin, Sardo, Rigoni, Pinzi, Ninkovic, Costa, Pellissier.
Allenatore: Maran 6.

Arbitro: Gavillucci (Latina) 5,5.
Ammoniti: Kuzmanovic, Bruno Fernandes, Cacciatore, Spolli, Cesar, Radovanovic.
Espulsi: 30' st Felipe (U) per gioco scorretto, 40' Meggiorini (C) per gioco falloso.
Spettatori: 15.785 (incasso 70.361,00 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

VERONA 1
FROSINONE 2

VERONA: 4-3-3
Gollini 6 - Pisano 5,5 Bianchetti 6 Helander 6 (21' pt Moras 6) Albertazzi 5,5 (36' st Wszolek ng) - Ionita 5,5 Viviani 5,5 Emanuelson 5,5 - Jankovic 5 (1' st Pazzini 6) Toni 5,5 Gomez 6.
In panchina: Coppola, Marcone, Romulo, Samir, Marrone, Gilberto, Siligardi, Greco, Rebic.
Allenatore: Del Neri 5,5.

FROSINONE: 4-3-3
Leali 6 - Rosi 5,5 Russo 6,5 Pryima 6 Crivello 6 - Gori 6 (25' st Carlini 6) Gucher 6 (41' st Soddimo ng) Frara 7 - Paganini 7 Ciofani D. 6,5 Kragl 6 (1' st Chibsah 6,5).
In panchina: Zappino, Bardi, Longo, Ciofani M., Tonev, Pavlovic.
Allenatore: Stellone 6,5.

Arbitro: Doveri (Roma) 5,5.
Reti: 15' pt Russo (F); 19' st Bianchetti (V), 46' Frara (F).
Ammoniti: Bianchetti, Viviani, Toni, Crivello, Frara, Paganini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 17.761 (221.988,71 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

Da sinistra: Khedira apre il poker della Juve sul Palermo; Bacca regala la prima vittoria al neo tecnico milanista Brocchi; Frara riaccende le speranze salvezza del Frosinone

SERIE A 34ª giornata

Da sinistra, Pellissier firma il secondo gol del Chievo; Maccarone affonda il Verona. A destra, Totti inizia il suo show nel finale contro il Torino

CHIEVO 5 – FROSINONE 1

CHIEVO: 4-3-1-2
Bizzarri 6 - Sardo 6,5 (38' st Ninkovic ng) Spolli 6,5 Cesar 5,5 Gobbi 6 - Castro 6 (15' pt Pinzi 6,5) Rigoni 7 Hetemaj 6,5 (31' st Costa 6) - Pepe 6,5 - Floro Flores 7,5 Pellissier 7.
In panchina: Seculin, Confente, Gamberini, Birsa, Inglese, Mpoku.
Allenatore: Maran 7.

FROSINONE: 4-3-3
Leali 5,5 - Ciofani M. 5,5 Russo 5,5 Ajeti 4 Pavlovic 5 - Chibsah 5 Gucher 5,5 Frara 6 (21' st Blanchard 5,5) - Paganini 5,5 (33' st Rosi 6) Ciofani D. 6,5 (19' st Tonev 5,5) Soddimo 5,5.
In panchina: Zappino, Bardi, Pryima, Crivello, Gori, Sammarco, Kragl, Carlini, Longo.
Allenatore: Stellone 5,5.

Arbitro: Russo (Nola) 5,5.
Reti: 5' pt Ciofani D. (F), 36' Floro Flores (C); 2' st Pellissier (C) rig., 13' Rigoni (C), 15' Sardo (C), 35' Pellissier (C).
Ammoniti: Sardo, Pinzi, Leali, Ciofani M., Chibsah, Soddimo.
Espulsi: 17' pt Ajeti (F) gioco scorretto; 7' st Chisbah (F) per doppia ammonizione.
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 3' pt, 0' st.

EMPOLI 1 – VERONA 0

EMPOLI: 4-3-1-2
Pelagotti 7,5 - Bittante 5,5 (6' st Zambelli 6,5) Cosic 6 Costa 6 Mario Rui 6 - Zielinski 6,5 Paredes 6,5 Croce 6,5 - Saponara 7 (15' st Büchel 6) - Pucciarelli 6,5 Maccarone 7 (36' st Mchedlidze ng).
In panchina: Pugliesi, Camporese, Ariaudo, Maiello, Diousse, Krunic, Picchi, Piu, Tchanturia.
Allenatore: Giampaolo 6,5.

VERONA: 4-2-3-1
Gollini 7,5 - Pisano 5,5 Bianchetti 5,5 Samir 5,5 Souprayen 5,5 - Viviani 5,5 Greco 5,5 (7' st Toni 5 29' st Rebic 5,5) - Wszolek 5,5 Ionita 6,5 Siligardi 6 (29' st Gomez 5,5) - Pazzini 6.
In panchina: Coppola, Marcone, Albertazzi, Moras, Romulo, Emanuelson, Checchin, Marrone.
Allenatore: Del Neri 6.

Arbitro: Serra (Torino) 5,5.
Rete: 5' st Maccarone.
Ammoniti: Saponara, Bianchetti, Souprayen, Viviani, Wszolek.
Espulsi: 44' st Viviani (V) per somma di ammonizioni.
Spettatori: 7.816 (47.056,72 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

GENOA 1 – INTER 0

GENOA: 3-4-3
Lamanna 7,5 - De Maio 7 Muñoz 6,5 Marchese 6 - Ansaldi 7 Rigoni 5,5 (22' st Tachtsidis 6,5) Dzemaili 6,5 (43' st Fiamozzi ng) Gabriel Silva 5,5 - Laxalt 6,5 Pavoletti 6,5 Suso 5,5 (27' st Capel 6).
In panchina: Donnarumma, Sommariva, Corsinelli, Anibal Sandro, Ntcham, Cerci, Ghiglione, Panico, Matavz.
Allenatore: Gasperini 7.

INTER: 4-4-1-1
Handanovic 7 - D'Ambrosio 5,5 Miranda 6,5 Murillo 6 Telles 4,5 (35' st Jovetic ng) - Brozovic 5 Felipe Melo 6,5 Medel 5,5 Perisic 5,5 (28' st Eder 5,5) - Palacio 6,5 (44' st Ljajic ng) - Icardi 5,5.
In panchina: Carrizo, Berni, Juan Jesus, Santon, Nagatomo, Gnoukouri, Manaj, Biabiany.
Allenatore: Mancini 5,5.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 6.
Rete: 32' st De Maio.
Ammoniti: Muñoz, Tachtsidis, Brozovic, Medel.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 22.781 (259.648 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

JUVENTUS 3 – LAZIO 0

JUVENTUS: 3-5-2
Buffon 6 - Barzagli 6,5 Bonucci 6,5 Rugani 6,5 - Lichtsteiner 6,5 Khedira 7 (25' st Sturaro 6) Hernanes 6 Pogba 7,5 (37' st Asamoah ng) Alex Sandro 6,5 - Mandzukic 7 Dybala 7,5 (3' st Zaza 6).
In panchina: Rubinho, Audero, Cuadrado, Lemina, Padoin, Evra.
Allenatore: Allegri 7,5.

LAZIO: 4-3-3
Marchetti 6,5 - Patric 4,5 Hoedt 5 Gentiletti 5 Lulic 5,5 - Onazi 5 Biglia 5,5 (38' st Cataldi ng) Parolo 5 (1' st Milinkovic-Savic 5,5) - Felipe Anderson 5 (9' st Basta 5,5) Djordjevic 5,5 Keita 5.
In panchina: Guerrieri, Berisha, Braafheid, Morrison, Mauricio, Rossi, Palombi.
Allenatore: Inzaghi 5,5.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 6.
Reti: 39' pt Mandzukic; 7' rig. e 19' st Dybala.
Ammoniti: Sturaro, Patric, Lulic.
Espulsi: 3' st Patric (L) per doppia ammonizione.
Spettatori: 38.655 (1.722.334 euro).
Note: recupero 0' pt, 1' st.

MILAN 0 – CARPI 0

MILAN: 4-3-1-2
Donnarumma 6,5 - Abate 6,5 Alex 6,5 Romagnoli A. 5,5 Antonelli 5,5 - Poli A. 5,5 (43' st Locatelli ng) Montolivo 5 Bonaventura 5,5 - Boateng 4,5 (17' st Mauri 6) - Balotelli 5,5 Bacca 4,5 (26' st Menez 5,5).
In panchina: Abbiati, Diego Lopez, Calabria, De Sciglio, Ely, Mexes, Zapata, Honda, Vido.
Allenatore: Brocchi 5,5.

CARPI: 5-3-1-1
Belec 6,5 - Sabelli 6,5 (34' st Pasciuti ng) Zaccardo 6,5 Romagnoli S. 6 Suagher 6,5 Letizia 5,5 - Crimi 6,5 Cofie 6 Martinho 5,5 (44' st Lollo ng) - De Guzman 5 (9' st Lasagna 5) - Mbakogu 6.
In panchina: Colombi, Poli F., Daprelà, Porcari, Di Gaudio, Fedele, Bianco, Verdi, Mancosu.
Allenatore: Castori 6,5.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 6.
Ammoniti: Alex, Balotelli, Suagher, Crimi, Cofie.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 28.801 (599.369,59 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	82	34	26	4	4	65	17	17	14	2	1	30	6	17	12	2	3	35	11
NAPOLI	73	34	22	7	5	72	29	17	14	3	0	43	11	17	8	4	5	29	18
ROMA	68	34	19	11	4	73	38	17	11	5	1	40	17	17	8	6	3	33	21
INTER	61	34	18	7	9	44	31	17	11	2	4	24	13	17	7	5	5	20	18
FIORENTINA	59	34	17	8	9	55	38	17	11	4	2	33	14	17	6	4	7	22	24
MILAN	53	34	14	11	9	43	35	17	9	5	3	24	16	17	5	6	6	19	19
SASSUOLO	49	34	12	13	9	41	38	17	6	8	3	21	19	17	6	5	6	20	19
CHIEVO	48	34	13	9	12	43	41	17	7	6	4	25	18	17	6	3	8	18	23
LAZIO	48	34	13	9	12	44	45	17	9	3	5	28	19	17	4	6	7	16	26
GENOA	43	34	12	7	15	39	41	17	10	3	4	26	14	17	2	4	11	13	27
TORINO	42	34	11	9	14	44	47	17	6	6	5	23	20	17	5	3	9	21	27
EMPOLI	42	34	11	9	14	37	45	17	6	5	6	20	19	17	5	4	8	17	26
ATALANTA	38	34	9	11	14	36	43	17	7	5	5	25	20	17	2	6	9	11	23
UDINESE	38	34	10	8	16	31	49	17	6	4	7	16	21	17	4	4	9	15	28
SAMPDORIA	37	34	9	10	15	46	50	17	7	4	6	27	21	17	2	6	9	19	29
BOLOGNA	37	34	10	7	17	31	44	17	4	5	8	18	20	17	6	2	9	13	24
CARPI	32	34	7	11	16	33	51	17	5	5	7	21	23	17	2	6	9	12	28
FROSINONE	30	34	8	6	20	32	66	17	6	4	7	18	23	17	2	2	13	14	43
PALERMO	29	34	7	8	19	31	63	17	4	4	9	19	28	17	3	4	10	12	35
VERONA	22	34	3	13	18	28	57	17	2	6	9	17	28	17	1	7	9	11	29

MARCATORI

30 reti: Higuaín (Napoli, 3 rig.)
16 reti: Dybala (Juventus, 4 rig.)
15 reti: Icardi (Inter, 1 rig.); Bacca (Milan, 1 rig.)
13 reti: Ilicic (Fiorentina, 7 rig.)
12 reti: Maccarone (Empoli, 1 rig.); Insigne (Napoli, 2 rig.); Salah (Roma); Eder (12 Sampdoria, 3 rig./0 Inter)
11 reti: Kalinic (Fiorentina); Pavoletti (Genoa); Belotti (Torino, 4 rig.)
10 reti: Thereau (Udinese)
9 reti: Ciofani D. (Frosinone, 2 rig.); Mandzukic (Juventus, 1 rig.); Pjanic (Roma, 1 rig.)
8 reti: Destro (Bologna, 2 rig.); Paloschi (Chievo, 1 rig. ora Swansea); Dionisi (Frosinone, 1 rig.); Pogba (Juventus, 1 rig.); Candreva (Lazio, 5 rig.); Gilardino (Palermo); Dzeko (Roma, 2 rig.); Soriano (Sampdoria); Quagliarella (5 Torino, 1 rig./3 Sampdoria)

Sopra: De Maio batte l'Inter. A sinistra, il 3-0 di Dybala e un'occasione fallita dal milanista Alex. Sotto, da sinistra: il 3-0 napoletano di Mertens; il 2-2 rosanero di Struna; Viviano esulta dopo il rigore; Thereau fa 2-1

NAPOLI 6 - BOLOGNA 0

NAPOLI: 4-3-3 Reina 6 - Hysaj 6,5 Albiol 6,5 Koulibaly 6,5 Ghoulam 6,5 - Allan 6,5 Jorginho 6,5 Hamsik 6,5 (36' st David López 6,5) - Callejón 7,5 (32' st El Kaddouri ng) Gabbiadini 7,5 (28' st Insigne ng) Mertens 8.
In panchina: Rafael, Gabriel, Strinic, Valdifiori, Maggio, Regini, Chiriches, Grassi, Chalobah.
Allenatore: Sarri 7.

BOLOGNA: 4-3-3 Mirante 5 - Mbaye 4,5 Oikonomou 4,5 Rossettini 4,5 Constant 4,5 - Brighi 5 Diawara 5,5 (36' st Donsah ng) Taider 5 - Zuñiga 4,5 Acquafresca 4,5 (14' st Floccari 5) Giaccherini 5,5 (15' st Mounier 5).
In panchina: Da Costa, Stojanovic, Krafth, Pulgar, Crisetig, Brienza, Ferrari, Masina, Gastaldello.
Allenatore: Donadoni 4,5.

Arbitro: Gervasoni (Mantova) 6.
Reti: 10' e 35' pt Gabbiadini; 13', 35' e 43' st Mertens, 45' David López.
Ammoniti: Albiol, Mbaye, Diawara.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 22.533 paganti (incasso 434.796,99 euro. Abbonati e quota non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 1' st.

PALERMO 2 - ATALANTA 2

PALERMO: 4-3-1-2 Sorrentino 6 - Struna 5,5 Vitiello 5 González 5,5 Pezzella 5,5 (28' st Lazaar 5,5) - Hiljemark 5,5 Jajalo 5,5 Chochev 5,5 (13' st Quaison 6,5) - Vazquez 6,5 - Djurdjevic 5 (1' st Gilardino 5,5) Trajkovski 5,5.
In panchina: Posavec, Alastra, Rispoli, Andelkovic, Morganella, Brugman, Cristante, Maresca, Bentivegna.
Allenatore: Ballardini 5,5.

ATALANTA: 4-3-3 Sportiello 6,5 - Bellini 5,5 (28' st Conti 6) Tolói 6 Paletta 6,5 Dramè 5,5 - Cigarini 6,5 (19' st Migliaccio 6) De Roon 6,5 Freuler 6 - Raimondi 5,5 (13' st Diamanti 5,5) Borriello 6 Gomez 6,5.
In panchina: Radunovic, Stendardo, Gagliardini, D'Alessandro, Migliaccio, Gakpé, Brivio, Cherubin, Monachello, Djimsiti.
Allenatore: Reja 6.

Arbitro: Doveri (Roma) 6,5.
Reti: 2' pt Vazquez (P) rig., 11' Borriello (A) rig.; 10' st Paletta (A), 31' Struna (P).
Ammoniti: Struna, Jajalo, Chochev, Bellini, Tolói, De Roon.
Espulsi: 44' st Vitiello (A) per gioco scorretto.
Spettatori: gara giocata a porte chiuse.
Note: recupero 0' pt, 4' st.

ROMA 3 - TORINO 2

ROMA: 4-3-1-2 Szczesny 6 - Maicon 6,5 Manolas 5,5 Rüdiger 6 Emerson 5 (14' st Dzeko 6) - Florenzi 5,5 Keita 5,5 (41' st Totti 8) Nainggolan 6,5 - Perotti 6 - Salah 5,5 El Shaarawy 5,5 (35' st Pjanic ng).
In panchina: De Sanctis, Digne, Castan, Strootman, Iago Falqué, De Rossi, Vainqueur, Torosidis, Zukanovic.
Allenatore: Spalletti 6.

TORINO: 3-5-2 Padelli 6,5 - Maksimovic 6 Glik 5,5 Moretti 5 - Bruno Peres 6,5 Baselli 6 (27' st Vives 5,5) Gazzi 5,5 (49' st Edera ng) Obi 6,5 Gastón Silva 5,5 (18' st Molinaro 5,5) - Martínez 6,5 Belotti 6,5.
In panchina: Ichazo, Castellazzi, Bovo, Zappacosta, Farnerud, Jansson, Candellone.
Allenatore: Ventura 6.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 4,5.
Reti: 35' pt Belotti (T) rig.; 20' st Manolas (R), 35' Martínez (T), 41' e 44' rig. Totti (R).
Ammoniti: Florenzi, Padelli, Glik, Belotti.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 30.407 (888.778 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

SASSUOLO 0 - SAMPDORIA 0

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 6 - Vrsaljko 6,5 Cannavaro 6 Acerbi 6 Peluso 6,5 - Biondini 6 (37' pt Duncan 6) Magnanelli 6,5 Pellegrini 6 (32' st Falcinelli 5,5) - Berardi 5 Defrel 6,5 (31' pt Trotta 5) Sansone 5,5.
In panchina: Pomini, Pegolo, Longhi, Politano, Pierini, Ferrini, Broh, Corbelli, Adjapong.
Allenatore: Di Francesco 6.

SAMPDORIA: 3-4-2-1 Viviano 7,5 - Diakité 6,5 Ranocchia 4,5 Cassani 6,5 - De Silvestri 6 Fernando 6,5 Barreto 6,5 Dodô 5,5 - Soriano 5,5 (12' st Krsticic 5,5) Correa 5,5 (1' st Silvestre 6,5) - Muriel 6 (28' st Quagliarella 6).
In panchina: Puggioni, Brignoli, Rodriguez, Pereira, Christodoulopoulos, Skiriniar.
Allenatore: Montella 6,5.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 5,5.
Ammoniti: Cannavaro, Pellegrini, Berardi, Sansone, Diakité, Ranocchia, Dodô, Krsticic.
Espulsi: 27' pt Ranocchia (S) per doppia ammonizione.
Spettatori: 9.392 (105.199 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st. Al 43' st Berardi (S) si è fatto parare un rigore.

UDINESE 2 - FIORENTINA 1

UDINESE: 3-5-2 Karnezis 6 - Heurtaux 5,5 Danilo 6,5 Wagué 6 Widmer 7 Badu 6,5 Kuzmanovic 6,5 (47' st Domizzi ng) Bruno Fernandes 6,5 (33' st Hallfredsson ng) Adnan 5,5 Zapata 7 Thereau 7 (38' st Matos 6).
In panchina: Meret, Edenilson, Pasquale, Piris, Guilherme, Lodi, Iñiguez, Balic, Perica.
Allenatore: De Canio 7.

FIORENTINA: 4-4-1-1 Tatarusanu 5,5 - Tomovic 5,5 Rodríguez 5,5 Roncaglia 5,5 Alonso 5,5 - Tello 5,5 (27' st Ilicic 5,5) Vecino 5,5 Badelj 5,5 (16' st Borja Valero 5,5) Blaszczykowski 5,5 - Bernardeschi 5,5 (16' st Kalinic 5,5) - Zárate 6,5.
In panchina: Lezzerini, Satalino, Astori, Pasqual, Tino Costa, Fernández.
Allenatore: Paulo Sousa 5.

Arbitro: Massa (Imperia) 6.
Reti: 2' pt Zapata (U), 23' Zárate (F); 8' st Théréau (U).
Ammoniti: Bruno Fernandes, Adnan, Tomovic, Roncaglia, Alonso, Badelj.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 18.493 (incasso 119100 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

SERIE A 35ª giornata

ATALANTA 1 – CHIEVO 0

ATALANTA: 4-2-3-1 Sportiello 6,5 - Masiello 6,5 Tolói 6,5 Paletta 6 (28' pt Stendardo ng 37' pt Cherubin 6,5) Brivio 6 Cigarini 6,5 De Roon 6,5 Kurtic 6 Diamanti 6,5 (37' st Conti ng) Gomez 5 Borriello 7.
In panchina: Radunovic, Raimondi, Gagliardini, Dramè, Freuler, Migliaccio, Gapke, D'Alessandro, Monachello.
Allenatore: Reja 6,5.

CHIEVO: 4-3-1-2 Bizzarri 5,5 - Cacciatore 6 Gamberini 5,5 Spolli 5,5 Gobbi 6 - Castro 5,5 Radovanovic 6,5 Hetemaj 5,5 - Birsa 5,5 (27' st Pepe 5,5) - Meggiorini 5,5 (20' st Inglese 5,5) Floro Flores 5,5 (11' st Pellissier 5,5).
In panchina: Seculin, Confente, Sardo, Costa, Rigoni, Pinzi, Ninkovic, Cesar, Mpoku.
Allenatore: Maran 5,5.

Arbitro: Cervellera (Taranto) 5,5.
Rete: 10' st Borriello.
Ammoniti: Paletta, Stendardo, Kurtic, Spolli, Hetemaj.
Espulsi: 30' st Gomez (A) per gioco scorretto.
Spettatori: 15.914 (170.679,63 euro).
Note: recupero 3' pt, 4' st.

BOLOGNA 2 – GENOA 0

BOLOGNA: 4-2-3-1 Mirante 6,5 - Rossettini 6,5 Maietta 6,5 Gastaldello 6,5 Masina 6,5 (42' st Ferrari ng) - Taider 6,5 Brighi 6,5 - Rizzo 6 (13' st Zuñiga 6) Brienza 7,5 Giaccherini 7 (36' st Constant ng) - Floccari 6,5.
In panchina: Da Costa, Stojanovic, Krafth, Oikonomou, Crisetig, Pulgar, Donsah, Acquafresca, Mounier.
Allenatore: Donadoni 7.

GENOA: 3-5-2 Lamanna 6 - Izzo 5,5 Muñoz 6 De Maio 6 - Ansaldi 5 (27' st Fiamozzi 6) Ntcham 6,5 Rincón 5,5 Gabriel Silva 5,5 Laxalt 5,5 (13' st Capel 5) - Matavz 5 (1' st Suso 6) Pavoletti 5,5.
In panchina: Sommariva, Donnarumma, Burdisso, Marchese, Dzemaili, Tachtsidis, Lazovic, Rigoni, Cerci.
Allenatore: Gasperini 5,5.

Arbitro: Damato (Barletta) 6,5.
Reti: 12' pt Giaccherini; 18' st Floccari.
Ammoniti: Rossettini, Muñoz, Rincón.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 17.099 (222.801 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

CARPI 1 – EMPOLI 0

CARPI: 4-4-1-1 Belec 6,5 - Letizia 6 Romagnoli 6,5 Poli 6,5 Gagliolo 6 - Pasciuti 6,5 Crimi 6 (9' st Lasagna 7) Bianco 5,5 Di Gaudio 5,5 (19' st De Guzman 5,5) - Lollo 5,5 - Mbakogu 5 (39' st Mancosu ng).
In panchina: Colombi, Zaccardo, Daprelà, Sabelli, Porcari, Suagher, De Guzman, Cofie, Verdi, Martinho.
Allenatore: Castori 6,5.

EMPOLI: 4-3-1-2 Pelagotti 6,5 - Zambelli 6 (42' st Bittante ng) Cosic 6 Costa 6,5 Mario Rui 5 - Zielinski 5,5 Paredes 6 (41' st Maccarone ng) Büchel 6 (30' st Croce 6) - Saponara 7 - Mchedlidze 5 Pucciarelli 6,5.
In panchina: Pugliesi, Meli, Ariaudo, Camporese, Maiello, Picchi, Diousse, Krunic, Piu.
Allenatore: Giampaolo 6.

Arbitro: Valeri (Roma) 6.
Rete: 40' st Lasagna.
Ammoniti: Crimi, Bianco, Lollo, Mancosu, Zambelli, Cosic, Paredes, Maccarone.
Espulsi: 25' pt Michelidze (E) per gioco scorretto; 45' st Lollo (C) per doppia ammonizione.
Spettatori: 7.667 (77.863 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

FIORENTINA 1 – JUVENTUS 2

FIORENTINA: 3-4-2-1 Tatarusanu 5,5 - Tomovic 5 Rodríguez 5,5 Astori 5,5 - Tello 5,5 (17' st Fernández 5,5) Badelj 5,5 Borja Valero 6,5 Alonso 6,5 - Ilicic 5,5 (8' st Zárate 6,5) Bernardeschi 7 - Kalinic 6,5.
In panchina: Lezzerini, Satalino, Pasqual, Tino Costa, Kone, Blaszczykowski.
Allenatore: Paulo Sousa 6,5.

JUVENTUS: 3-5-2 Buffon 8 - Barzagli 6 Bonucci 5 Rugani 5,5 - Lichtsteiner 5,5 (43' st Cuadrado 5,5) Khedira 6,5 Lemina 6,5 Pogba 7 (39' st Asamoah ng) Evrà 6 - Mandzukic 7,5 Dybala 6,5 (25' st Morata 7).
In panchina: Rubinho, Audero, Alex Sandro, Padoin, Hernanes, Pereyra, Zaza.
Allenatore: Allegri 7.

Arbitro: Tagliavento (Terni) 4,5.
Reti: 39' pt Mandzukic (J); 36' st Kalinic (F), 38' Morata (J).
Ammoniti: Rodríguez, Rugani, Cuadrado, Morata.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 33.650 (783.108 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st. Al 45' st Kalinic (F) si è fatto parare un rigore.

FROSINONE 0 – PALERMO 2

FROSINONE: 4-3-3 Leali 5 - Rosi 5,5 Russo 5,5 (38' st Longo ng) Blanchard 5,5 Pavlovic 5,5 (24' st Dionisi 6,5) - Gori 5,5 Gucher 5,5 (29' st Tonev 5) Kragl 6 - Paganini 5,5 Ciofani D. 6 Soddimo 5.
In panchina: Zappino, Bardi, Crivello, Frara, Ciofani M., Sammarco, Carlini, Pryyma.
Allenatore: Stellone 5,5.

PALERMO: 3-4-2-1 Sorrentino 7,5 - Cionek 6,5 González 6,5 Andelkovic 6,5 - Rispoli 6,5 Hiljemark 5,5 Maresca 6,5 Morganella 6 - Vazquez 5,5 (33' st Jajalo 6) Quaison 6,5 (17' st Trajkovski 6,5) - Gilardino 7,5 (45' st Chochev ng).
In panchina: Posavec, Alastra, Goldaniga, Lazaar, Bentivegna, Balogh, Cristante, Pezzella, Djurdjevic.
Allenatore: Ballardini 6,5.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 6,5.
Reti: 11' st Gilardino, 47' Trajkovski.
Ammoniti: Rosi, Blanchard, Soddimo, Cionek, González, Maresca.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 6.105 (96.797,21 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

Da sinistra: Giaccherini segna il primo gol del Bologna; Lasagna lancia il Carpi verso la salvezza; Mandzukic sorprende la Fiorentina

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	85	35	27	4	4	67	18	17	14	2	1	30	6	18	13	2	3	37	12
NAPOLI	73	35	22	7	6	72	30	17	14	3	0	43	11	18	8	4	6	29	19
ROMA	71	35	20	11	4	74	38	18	12	5	1	41	17	17	8	6	3	33	21
INTER	64	35	19	7	9	47	32	18	12	2	4	27	14	17	7	5	5	20	18
FIORENTINA	59	35	17	8	10	56	40	18	11	4	3	34	16	17	6	4	7	22	24
MILAN	53	35	14	11	10	44	37	17	9	5	3	24	16	18	5	6	7	20	21
SASSUOLO	52	35	13	13	9	44	39	17	6	8	3	21	19	18	7	5	6	23	20
CHIEVO	48	35	13	9	13	43	42	17	7	6	4	25	18	18	6	3	9	18	24
LAZIO	48	35	13	9	13	45	47	17	9	3	5	28	19	18	4	6	8	17	28
GENOA	43	35	12	7	16	39	43	17	10	3	4	26	14	18	2	4	12	13	29
TORINO	42	35	11	9	15	45	50	18	6	6	6	24	23	17	5	3	9	21	27
EMPOLI	42	35	11	9	15	37	46	17	6	5	6	20	19	18	5	4	9	17	27
ATALANTA	41	35	10	11	14	37	43	18	8	5	5	26	20	17	2	6	9	11	23
SAMPDORIA	40	35	10	10	15	48	51	18	8	4	6	29	22	17	2	6	9	19	29
BOLOGNA	40	35	11	7	17	33	44	18	5	5	8	20	20	17	6	2	9	13	24
UDINESE	38	35	10	8	17	32	52	17	6	4	7	16	21	18	4	4	10	16	31
CARPI	35	35	8	11	16	34	51	18	6	5	7	22	23	17	2	6	9	12	28
PALERMO	32	35	8	8	19	33	63	17	4	4	9	19	28	18	4	4	10	14	35
FROSINONE	30	35	8	6	21	32	68	18	6	4	8	18	25	17	2	2	13	14	43
VERONA	25	35	4	13	18	30	58	18	3	6	9	19	29	17	1	7	9	11	29

MARCATORI

30 reti: Higuaín (Napoli, 3 rig.)
16 reti: Dybala (Juventus, 4 rig.)
15 reti: Icardi (Inter, 1 rig.); Bacca (Milan, 1 rig.)
13 reti: Ilicic (Fiorentina, 7 rig.); Eder (12 Sampdoria, 3 rig./1 Inter)
12 reti: Maccarone (Empoli, 1 rig.); Kalinic (Fiorentina); Insigne (Napoli, 2 rig.); Salah (Roma)
11 reti: Pavoletti (Genoa); Belotti (Torino, 4 rig.); Thereau (Udinese)
10 reti: Mandzukic (Juventus)
9 reti: Ciofani D. (Frosinone, 2 rig.); Gilardino (Palermo); Pjanic (Roma, 1 rig.)

Sopra: Nainggolan esalta la Roma. A sinistra: Gila-gol a Palermo. A destra: Borriello fa volare l'Atalanta. Sotto: il 2-1 interista di Jovetic; le reti di Diakité e di Trotta; il rigore di Pazzini

INTER 3 - UDINESE 1

INTER: 4-4-2 Handanovic 7 - Nagatomo 6,5 Miranda 6,5 Murillo 6 Juan Jesus 6,5 (19' st Perisic 6,5) - Brozovic 6,5 Felipe Melo 6 Kondogbia 7 Biabiany 6,5 (40' st D'Ambrosio ng) - Icardi 7 (34' st Eder 6,5) Jovetic 7,5.
In panchina: Carrizo, Berni, Santon, Telles, Gnoukouri, Ljajic, Palacio, Manaj.
Allenatore: Mancini 6,5.

UDINESE: 3-5-2 Karnezis 7 - Wagué 5 Danilo 5,5 Felipe 6,5 (36' st Matos ng) - Widmer 5,5 Badu 6,5 Kuzmanovic 6 Bruno Fernandes 5,5 (40' st Hallfredsson ng) Edenilson 5,5 (31' st Pasquale ng) - Thereau 7 Zapata 6.
In panchina: Meret, Domizzi, Perica, Heurtaux, Piris, Guilherme, Lodi, Iñiguez, Balic.
Allenatore: De Canio 6.

Arbitro: Celi (Bari) 6.
Reti: 9' pt Thereau (U), 36' Jovetic (I); 30' st Jovetic (I), 50' Eder (I).
Ammoniti: Perisic, Kondogbia, Jovetic, Danilo, Zapata.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 48.012 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

ROMA 1 - NAPOLI 0

ROMA: 4-2-4 Szczesny 7,5 - Florenzi 5,5 (1' st Maicon 6) Manolas 6 (21' pt Zukanovic 5,5) Rüdiger 6 Digne 6 - Pjanic 6,5 Keita 6,5 - Salah 6 Nainggolan 7 Perotti 5,5 El Shaarawy 5,5 (36' st Totti ng).
In panchina: De Sanctis, Castan, Torosidis, Emerson, De Rossi, Strootman, Vainqueur, Dzeko, Iago Falqué.
Allenatore: Spalletti 6,5.

NAPOLI: 4-3-3 Reina 6 - Hysaj 5,5 Albiol 6 Koulibaly 7 Ghoulam 6 - Allan 6 (34' st David López 5,5) Jorginho 5,5 (44' st Gabbiadini ng) Hamsik 5,5 - Callejón 5,5 Higuaín 6 Mertens 6 (29' st Insigne 5,5).
In panchina: Gabriel, Rafael, Chiriches, Maggio, Regini, Strinic, Grassi, Valdifiori, Chalobah, El Kaddouri.
Allenatore: Sarri 5,5.

Arbitro: Orsato (Schio) 6,5.
Rete: 44' st Nainggolan.
Ammoniti: Rüdiger, Pjanic, Koulibaly, Ghoulam, Jorginho, Mertens.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 35.273 (1.272.374 euro).
Note: recupero 3' pt, 3' st.

SAMPDORIA 2 - LAZIO 1

SAMPDORIA: 3-5-2 Viviano 7,5 - Diakité 6,5 Silvestre 5,5 Cassani 5,5 - De Silvestri 6,5 Fernando 7 Krsticic 5,5 (29' st Soriano 6) Barreto 6 Dodô 5,5 (47' st Skriniar ng) - Muriel 5,5 (21' st Correa 5,5) Quagliarella 5,5.
In panchina: Puggioni, Brignoli, Christodoulopoulos, Sala, Pereira, Palombo, Rodriguez.
Allenatore: Montella 6.

LAZIO: 4-3-3 Marchetti 6 - Basta 5,5 Hoedt 5,5 (1' st Mauricio 5,5) Gentiletti 5 Konko 6,5 (38' st Morrison ng) - Onazi 6,5 Biglia 6,5 Lulic 5,5 - Candreva 5 (19' st Felipe Anderson 5,5) Djordjevic 5,5 Keita 6,5.
In panchina: Guerrieri, Berisha, Rossi, Mattia, Braafheid, Mauri, Cataldi, Milinkovic-Savic
Allenatore: Inzaghi 6.

Arbitro: Rizzoli (Bologna) 6,5.
Reti: 3' pt Djordjevic (L), 20' Fernando (S); 33' st Diakité (S).
Ammoniti: Dodô, Skriniar, Hoedt, Mauricio, Gentiletti, Konko, Candreva, Keita.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.560 (181.226 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st. Al 45' pt Candreva (L) si è fatto parare un rigore.

TORINO 1 - SASSUOLO 3

TORINO: 3-5-2 Padelli 5,5 - Bovo 5,5 Glik 5,5 Moretti 6 - Bruno Peres 6,5 Acquah 5,5 (27' st Farnerud 5,5) Gazzi 5,5 Baselli 5,5 (25' st Benassi 5,5) Gastón Silva 5,5 (36' st Maxi López ng) - Belotti 5,5 Martínez 5.
In panchina: Ichazo, Castellazzi, Jansson, Molinaro, Zappacosta, Vives, Edera.
Allenatore: Ventura 5,5.

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 6 - Vrsaljko 5,5 Cannavaro 6 Acerbi 6,5 Peluso 6,5 - Pellegrini 6,5 Magnanelli 6,5 Duncan 6,5 - Berardi 5,5 (45' st Longhi 6,5) Falcinelli 5,5 (40' st Trotta 6,5) Sansone 6,5 (25' st Politano 6).
In panchina: Pomini, Pegolo, Abelli, Ferrini, Adjapong, Broh, Pierini.
Allenatore: Di Francesco 6,5.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 6.
Reti: 2' pt Sansone (S), 7' Bruno Peres (T); 30' st Peluso (S), 49' Trotta (S).
Ammoniti: Moretti, Gazzi, Peluso.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.751 (245.806 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

VERONA 2 - MILAN 1

VERONA: 4-4-2 Gollini 5,5 - Pisano 6 Moras 6 Bianchetti 6,5 Albertazzi 6,5 - Wszolek 5,5 (16' st Gomez 7) Ionita 6,5 Marrone 6 Siligardi 7,5 - Pazzini 6,5 (32' st Checchin 6) Rebic 5 (39' pt Romulo 6,5).
In panchina: Coppola, Marcone, Samir, Jankovic, Gilberto, Furman, Greco, Emanuelson.
Allenatore: Del Neri 7.

MILAN: 4-3-1-2 Donnarumma 7,5 - Abate 5,5 Zapata 5,5 Romagnoli 5 De Sciglio 5,5 (34' st Antonelli 5,5) - Kucka 5 Montolivo 5,5 Mauri 6 (32' st Luiz Adriano 5,5) - Honda 5,5 - Bacca 4,5 Menez 5,5.
In panchina: Diego Lopez, Abbiati, Mexes, Ely, Poli, De Santis, Vido, Boateng, Locatelli, Calabria.
Allenatore: Brocchi 5.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 5,5.
Reti: 21' pt Menez (M); 27' st Pazzini (V) rig., 50' Siligardi (V).
Ammoniti: Albertazzi, Zapata, Mauri.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 18.738 (315.596,97 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

SERIE B 34ª giornata

BARI 0 – CESENA 0

BARI: 4-3-3
Micai 6 - Defendi 6 Tonucci 6,5 Di Cesare 6 Gemiti 6,5 - Valiani 6 Romizi 6,5 (33' st Lazzari ng) Dezi 6,5 - Rosina 6,5 Maniero 6 (23' st Puscas 5,5) Sansone 6 (43' st De Luca ng).
All.: Camplone 6.
CESENA: 4-3-3
Gomis 6,5 - Perico 6 Capelli 6,5 Caldara 6,5 Falasco 6 - Kessié 6,5 Cascione 6 Valzania 6,5 - Ciano 6 (37' st Dalmonte ng) Djuric 6 (44' pt Rosseti 6) Garritano 6,5 (47' st Fontanesi ng).
All.: Drago 6.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 6.

CAGLIARI 1 – SPEZIA 2

CAGLIARI: 4-3-1-2
Storari 5 - Pisacane 5,5 (22' st Balzano 5,5) Salamon 5,5 Ceppitelli 5,5 Murru 5 - Munari 5,5 Di Gennaro 6,5 Fossati 5,5 (37' st Cerri 6,5) - João Pedro 5,5 (26' st Giannetti 6) - Farias 5,5 Sau 5,5.
All.: Rastelli 5,5.
SPEZIA: 4-3-3
Chichizola 6,5 - De Col 6 Valentini 6,5 Terzi 6,5 (33' st Juande ng) Migliore 7 - Pulzetti 6,5 (25' st Canadjija 6,5) Errasti 6,5 Sciaudone 6,5 - Piccolo A. 6,5 Calaiò 7 Catellani 6 (39' st Crocchianti ng).
All.: Di Carlo 7.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 5,5.
Reti: 24' st Calaiò (S), 40' Piccolo A. (S), 46' Giannetti (C).

CROTONE 1 – LANCIANO 0

CROTONE: 4-2-3-1
Cordaz 6 - Cremonesi 6,5 Claiton 6,5 Pol García 6 Martella 6,5 - Capezzi 7 Salzano 7 - Di Roberto 6,5 (32' st Zampano 6) Stoian 6 (19' st Ricci 6,5) Palladino 7 (45' st Torromino ng) - Budimir 7.
All.: Juric 6,5.
LANCIANO: 4-3-2-1
Cragno 6,5 - Aquilanti 6 Rigione 6,5 Amenta 6 (25' st Milinkovic 5,5) Di Matteo 5,5 - Rocca 5,5 (32' st Bonazzoli 6) Bacinovic 6 (39' st Giandonato ng) Vitale 6 - Vastola 5,5 Marilungo 5,5 - Ferrari 5,5.
All.: Maragliulo 6.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 5.
Rete: 7' st Budimir rig.

ENTELLA 2 – TERNANA 2

ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 5,5 - Iacoponi 5,5 Ceccarelli 6,5 Pellizzer 6 Sini 6 - Staiti 6 Jadid 5,5 (20' st Volpe 6) Troiano 6,5 - Costa Ferreira 5,5 (41' st Lafuente ng) - Cutolo 7 (20' st Di Carmine 5,5) Caputo 6.
All.: Aglietti 6.
TERNANA: 4-2-3-1
Mazzoni 7 - Zanon 6,5 González 5,5 Meccariello 5,5 Janse 5,5 - Busellato 6 Coppola 6,5 - Grossi 6 (25' st Belloni 6) Falletti 5,5 (20' st Gondo 5,5) Furlan 6,5 - Ceravolo 7,5 (34' st Valjent 6).
All.: Breda 6,5.

Arbitro: Chiffi (Padova) 5.
Reti: 6' pt Cutolo (E); 8' st Caputo (E), 12' e 14' rig. Ceravolo (T).

LATINA 3 – AVELLINO 0

LATINA: 4-3-3
Ujkani 6 - Bruscagin 6,5 Dellafiore 6 Esposito 6,5 Calderoni 6 - Mbaye 6,5 Mariga 6,5 Schiattarella 6,5 (45' st Shahinas ng) - Scaglia 7,5 Boakye 6,5 (34' st Corvia 6) Acosty 6 (22' st Dumitru 6).
All.: Gautieri 7.
AVELLINO: 4-3-3
Frattali 5,5 - Pisano 5,5 Biraschi 5,5 Jidayi ng (18' pt Rea 5,5) Pucino 5 - D'Angelo 5,5 Paghera 5 (17' st Bastien 5,5) Arini 5 - Insigne 5,5 Castaldo 5 Gavazzi 5,5 (31' pt Tavano 5,5).
All.: Marcolin 5.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 6,5.
Reti: 29' pt Mariga, 48' Boakye; 16' st Scaglia.

NOVARA 1 – SALERNITANA 1

NOVARA: 4-2-3-1
Da Costa 6 - Faraoni 6 Troest 6 Mantovani 5,5 Dell'Orco 7 (38' st Garofalo 5) - Casarini 6 Viola 7 - Faragò 5,5 González 5,5 Corazza 5 (40' st Bolzoni ng) - Evacuo 5 (14' st Galabinov 6).
All.: Baroni 6.
SALERNITANA: 5-3-2
Terracciano 7 - Ceccarelli 5 Bernardini 5,5 Tuia 5,5 (7' st Trevisan 5,5) Empereur 5,5 Franco 6 - Moro 6,5 Ronaldo 5 (15' st Zito 6) Bovo 5,5 (29' st Gatto 6,5) - Coda 6,5 Donnarumma 6.
All.: Menichini 6.

Arbitro: Minelli (Varese) 6.
Reti: 16' st Galabinov (N), 49' Gatto (S).

PERUGIA 0 – ASCOLI 2

PERUGIA: 4-3-2-1
Rosati 5,5 - Molina 5,5 Volta 5,5 Mancini 5,5 Spinazzola 6 (1' st Milos 5,5) - Rizzo 5,5 Prcic 6,5 Zebli 6 - Della Rocca 5,5 (1' st Bianchi 5) Zapata 5 (23' st Fabinho 6) - Aguirre 5,5.
All.: Bisoli 5.
ASCOLI: 4-5-1
Lanni 6,5 - Cinaglia 6,5 Canini 6,5 Mitrea 6,5 Dimarco 6,5 - Orsolini 6,5 Carpani 6,5 (34' st Altobelli ng) Addae 7 Bianchi 6,5 Jankto 7,5 (47' st De Grazia ng) - Cacia 6,5 (29' st Pérez 6).
All.: Mangia 7.

Arbitro: Ros (Pordenone) 6.
Reti: 45' pt Jankto; 7' st Addae.

PESCARA 2 – COMO 1

PESCARA: 4-3-1-2
Aresti 6 - Vitturini 6,5 Campagnaro 6,5 (1' st Zuparic 5,5) Mandragora 6,5 Fornasier 6 - Benali 4,5 Torreira 7 (25' st Acosta 5,5) Memushaj 6 - Verde 6 (13' st Selasi 5,5) - Caprari 6 Lapadula 7,5.
All.: Oddo 6,5.
COMO: 3-5-2
Crispino 5,5 - Casasola 5,5 Giosa 6,5 Marconi 6,5 - Barella 4,5 (31' st Ghezzal ng) Basha 5,5 Bessa 6,5 Cristiani 5,5 Madonna 6 - Pettinari 5,5 (32' st Gerardi ng) Ganz 5,5.
All.: Cuoghi 6.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 5.
Reti: 15' e 33' pt Lapadula (P); 15' st Giosa (C).

PRO VERCELLI 1 – MODENA 1

PRO VERCELLI: 3-5-2
Pigliacelli 7 - Redolfi 6,5 Budel 6,5 Legati 5,5 - Germano 6,5 Emmanuello 5,5 (1' st Ardizzone 5) Castiglia 5,5 Scavone 6,5 Mammarella 6 (12' st Filippini 5,5) - Marchi 5 (29' st Malonga 6,5) Beretta 6,5.
All.: Foscarini 6.
MODENA: 4-3-1-2
Manfredini 5,5 - Calapai 6 Gozzi 5,5 Marzorati 5,5 Rubin 5,5 - Nardini 5,5 (45' st Crecco ng) Osuji 7,5 Bentivoglio 5,5 - Belingheri 7 (33' st Mazzarani 6,5) - Stanco 6,5 Luppi 5,5 (24' st Granoche 6).
All.: Bergodi 6,5.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 6,5.
Reti: 8' st Belingheri (M), 41' Malonga (P).

TRAPANI 3 – BRESCIA 0

TRAPANI: 3-5-2
Nícolas 7 - Perticone 6,5 Pagliarulo 6,5 Scognamiglio 7,5 (42' st Camigliano ng) - Fazio 7 Eramo 6,5 Scozzarella 6,5 Nizzetto 7,5 Rizzato 6,5 (38' st Barillà ng) - Coronado 6,5 (18' st Citro 7) Petkovic 7,5.
All.: Cosmi 7,5.
BRESCIA: 4-2-3-1
Minelli 6,5 - Venuti 5,5 (26' st Marsura 5,5) Lancini E. 5,5 Caracciolo Ant. 5,5 (26' pt Calabresi 5,5) Coly 5,5 - Mazzitelli 5,5 Martinelli 5,5 - Kupisz 5,5 Caracciolo And. 5,5 Embalo 5,5 (29' st Morosini 6) - Geijo 5,5.
All.: Boscaglia 5,5.

Arbitro: Nasca (Bari) 6,5.
Reti: 20' pt Fazio; 20' st Citro, 34' Scognamiglio.

VICENZA 2 – LIVORNO 0

VICENZA: 4-2-3-1
Benussi 7,5 - Sampirisi 6,5 Adejo 6,5 Brighenti 6,5 D'Elia 6 - Moretti 6 (35' pt Urso 6,5) Signori 6,5 - Vita 6,5 (43' st Ligi ng) Galano 7,5 Giacomelli 6,5 (26' st Sbrissa 6,5) - Raicevic 6,5.
All.: Lerda 7.
LIVORNO: 4-4-2
Pinsoglio 6 - Antonini 5,5 (23' st Palazzi 4,5) Cecherini 5,5 Lambrughi 5,5 Gasbarro 5,5 - Moscati 6,5 Biagianti 5,5 Schiavone 5,5 (32' st Valoti 6) Fedato 5,5 (16' st Aramu 6) - Comi 5,5 Vantaggiato 5,5.
All.: Colomba 5,5.

Arbitro: La Penna (Roma) 6,5.
Reti: 32' pt Galano; 15' st Raicevic.

MARCATORI

20 reti: Lapadula (Pescara)
16 reti: Caputo (Entella, 5 rig.)
14 reti: Ganz (Como, 3 rig.); Budimir (Crotone, 2 rig.)
12 reti: Maniero (Bari); Farias (Cagliari, 2 rig.); Coda (Salernitana, 3 rig.)
11 reti: Mokulu (Avellino); Geijo (Brescia, 4 rig.); Evacuo (Novara, 2 rig.); Nenê (Spezia, 1 rig.); Citro (Trapani)
10 reti: Piccolo A. (8 Lanciano, 4 rig./2 Spezia); Vantaggiato (Livorno, 2 rig.); Caprari (Pescara, 1 rig.); Ceravolo (Ternana, 1 rig.); Raicevic (Vicenza)
9 reti: Cacia (Ascoli, 2 rig.); Caracciolo And. (Brescia, 4 rig.); Ciano (Cesena, 3 rig.); Ricci (Crotone, 1 rig.); Galabinov (Novara); Ardemagni (Perugia, 2 rig.); Donnarumma (Salernitana)
8 reti: Trotta (Avellino/Sassuolo); Melchiorri (Cagliari); Ragusa (Cesena); Masucci (Entella); Memushaj (Pescara, 5 rig.); Calaiò (Spezia, 1 rig.); Falletti (Ternana)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	S	IN CASA G	V	N	P	GOL F	S	FUORI CASA G	V	N	P	GOL F	S
CROTONE	70	34	20	10	4	53	28	17	13	3	1	37	10	17	7	7	3	16	18
CAGLIARI	68	34	21	5	8	59	34	17	13	1	3	34	14	17	8	4	5	25	20
CESENA	54	34	15	9	10	47	29	17	13	1	3	34	9	17	2	8	7	13	20
NOVARA (-2)	54	34	16	8	10	46	28	17	9	4	4	29	13	17	7	4	6	17	15
BARI	54	34	15	9	10	47	39	17	10	5	2	30	14	17	5	4	8	17	25
SPEZIA	54	34	14	12	8	41	39	17	8	6	3	20	12	17	6	6	5	21	27
TRAPANI	53	34	14	11	9	45	41	17	8	6	3	30	19	17	6	5	6	15	22
PESCARA	52	34	15	7	12	52	47	17	10	4	3	30	19	17	5	3	9	22	28
ENTELLA	51	34	13	12	9	42	34	18	10	6	2	31	15	16	3	6	7	11	19
BRESCIA	50	34	13	11	10	45	45	17	10	6	1	30	13	17	3	5	9	15	32
PERUGIA	47	34	13	8	13	32	30	18	7	6	5	18	15	16	6	2	8	14	15
AVELLINO	44	34	12	8	14	45	49	17	8	4	5	24	19	17	4	4	9	21	30
TERNANA	44	34	13	5	16	38	42	16	8	3	5	25	14	18	5	2	11	13	28
LATINA	39	34	9	12	13	36	41	17	7	5	5	23	19	17	2	7	8	13	22
LANCIANO (-2)	39	34	11	8	15	33	41	17	9	4	4	19	15	17	2	4	11	14	26
ASCOLI	39	34	11	6	17	34	50	17	8	3	6	19	16	17	3	3	11	15	34
PRO VERCELLI	38	34	10	8	16	33	42	17	7	3	7	22	19	17	3	5	9	11	23
VICENZA	37	34	8	13	13	34	45	17	3	9	5	17	19	17	5	4	8	17	26
MODENA	36	34	10	6	18	29	39	17	9	3	5	18	12	17	1	3	13	11	27
LIVORNO	33	34	8	9	17	33	44	17	5	8	4	20	14	17	3	1	13	13	30
SALERNITANA	32	34	6	14	14	38	53	16	5	5	6	23	23	18	1	9	8	15	30
COMO	27	34	4	15	15	31	53	17	2	8	7	13	24	17	2	7	8	18	29

SERIE B 35ª giornata

ASCOLI	2
CAGLIARI	1

ASCOLI: 4-1-4-1
Lanni 7 - Cinaglia 6,5 Canini 6,5 (28' st Milanovic ng) Mitrea 6 Dimarco 6,5 - Addae 7 - Orsolini 6,5 (16' st Altobelli 5,5) Carpani 6,5 Bianchi 5,5 Jankto 6,5 - Cacia 7,5 (37' st Pérez ng).
All.: Mangia 7.
CAGLIARI: 4-3-1-2
Storari 5,5 - Balzano 5,5 Salamon 5,5 Krajnc 5,5 Murru 6,5 - Munari 5,5 (23' st Farias 6,5) Di Gennaro 6,5 Cinelli 5,5 (9' st Tello 6) - João Pedro 6,5 - Giannetti 6 Sau 6 (30' pt Cerri 5,5).
All.: Rastelli 6,5.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 6.
Reti: 8' pt Cacia (A), 33' Cacia (A); 12' st João Pedro (C) rig.

AVELLINO	1
PESCARA	3

AVELLINO: 4-4-2
Frattali 5,5 - Pisano 5,5 (32' st Pucino ng) Rea 5 Biraschi 5 Chiosa 5 - Insigne 5,5 D'Angelo 5,5 Arini 5 (21' st Paghera 5,5) Visconti 5 (1' st Sbaffo 5,5) - Mokulu 5,5 Castaldo 5,5.
All.: Marcolin 5.
PESCARA: 4-3-2-1
Aresti 7,5 - Vitturini 6,5 Fornasier 6,5 Mandragora 6,5 Ventola 6,5 - Memushaj 6,5 Bruno 6,5 Verre 6,5 (40' st Selasi ng) - Pasquato 6,5 (26' st Mitrita 6,5) Caprari 7,5 (26' st Acosta 6) - Lapadula 7.
All.: Oddo 7.

Arbitro: Ghersini (Genova) 6.
Reti: 34' pt Caprari (P); 5' st Castaldo (A), 17' Lapadula (P), 30' Mitrita (P).

BRESCIA	2
PERUGIA	2

BRESCIA: 4-2-3-1
Minelli 6 - Camilleri 5,5 (9' st Marsura 5,5) Calabresi 6 Castellini 5 Coly 6 - Mazzitelli 6,5 Martinelli 5,5 (23' st Geijo 5,5) - Kupisz 6,5 Morosini 5,5 (23' st Bertoli 6) Embalo 6,5 - Caracciolo And. 5,5.
All.: Boscaglia 6.
PERUGIA: 4-4-2
Rosati 5,5 - Del Prete 5,5 Mancini 6,5 Belmonte 6 Spinazzola 6,5 - Milos 6,5 Zebli 6,5 Della Rocca 6,5 Guberti 5,5 (17' st Drolè 6) - Aguirre 6,5 (33' st Rizzo ng) Ardemagni 7,5.
All.: Bisoli 6.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 5,5.
Reti: 19' e 28' pt Ardemagni (P), 36' Caracciolo And. (B); 48' st Calabresi (B).

CESENA	1
VICENZA	1

CESENA: 4-3-1-2
Gomis 5 - Perico 5,5 Capelli 6,5 Caldara 5,5 Renzetti 6,5 - Kessié 5,5 Cascione 5,5 Koné 5,5 (40' st Severini ng) - Garritano 5,5 (1' st Ciano 6,5) - Ragusa 5,5 Rosseti 6.
All.: Drago 6.
VICENZA: 4-2-3-1
Benussi 6,5 - Sampirisi 6 Adejo 6 Brighenti 6,5 D'Elia 6,5 - Moretti 6,5 Signori 6 - Vita 5,5 Galano 6,5 Giacomelli 5,5 (30' st Sbrissa 5,5) - Ebagua 6,5 (18' st Raicevic 5,5).
All.: Lerda 6.

Arbitro: Di Paolo (Avezzano) 6,5.
Reti: 35' pt Ebagua (V); 7' st Rosseti (C).

COMO	1
PRO VERCELLI	1

COMO: 3-5-2
Scuffet 5,5 - Casasola 6 Giosa 6 Cassetti 5,5 (15' st Ambrosini 6) - Marconi 6,5 Fietta 5,5 (1' st La Camera 6,5) Bessa 6,5 Cristiani 6,5 Cech 6 - Ganz 5,5 Ghezzal 5 (10' st Gerardi 6).
All.: Cuoghi 6.
PRO VERCELLI: 3-5-2
Pigliacelli 6,5 - Berra 5,5 (34' st Coly ng) Budel 5,5 Legati 6,5 - Mustacchio 6 Ardizzone 5,5 Castiglia 6,5 Scavone 6 Germano 5,5 (24' st Mammarella 6) - Marchi 6,5 Malonga 5,5 (14' st Beretta 5,5).
All.: Foscarini 6.

Arbitro: Martinelli (Roma) 5,5.
Reti: 29' pt Cristiani (C), 31' Marchi (P).

LANCIANO	1
ENTELLA	2

LANCIANO: 4-3-2-1
Cragno 6,5 - Aquilanti 5,5 Rigione ng (15' pt Di Filippo 5,5) Amenta 5,5 Di Matteo 5,5 - Rocca 5,5 (9' st Bonazzoli 5,5) Bacinovic 5 Vitale 5,5 - Marilungo 5,5 Di Francesco 6,5 - Ferrari 5,5 (24' st Turchi ng).
All.: Maragliulo 5,5.
ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 6,5 - Iacoponi 6,5 Ceccarelli 6 Pellizzer 6,5 Sini 6 - Palermo 6,5 (36' st Coppola ng) Jadid 6 (19' st Di Paola 6) Volpe 6 - Costa Ferreira 6,5 - Caputo 6,5 Cutolo 6,5 (39' st Di Carmine ng).
All.: Aglietti 6,5.

Arbitro: Pinzani (Empoli) 5,5.
Reti: 3' pt Pellizzer (E), 11' Di Francesco (L), 25' Cutolo (E).

LIVORNO	1
BARI	2

LIVORNO: 4-3-3
Pinsoglio 6 - Antonini 5,5 Ceccherini 5,5 Emerson 6 Lambrughi 6,5 - Biagianti 6,5 (15' st Cazzola 6,5) Schiavone 5,5 Luci 5,5 - Aramu 6 (30' st Valoti 5) Vantaggiato 5,5 Fedato 5,5 (23' st Báez 5,5).
All.: Colomba 5,5.
BARI: 4-3-3
Micai 7,5 - Donkor 5,5 Tonucci 6 Di Cesare 6 Gemiti 5,5 - Defendi 6,5 (37' st Valiani 6) Romizi 5,5 (13' st Donati 6) Dezi 5,5 (13' st Lazzari 6,5) - Rosina 7 Maniero 6,5 Sansone 5,5.
All.: Camplone 5,5.

Arbitro: Baracani (Firenze) 5,5.
Reti: 33' st Rosina (B), 42' Cazzola (L), 49' Lazzari (B).

MODENA	1
TRAPANI	4

MODENA: 4-3-1-2
Manfredini 6 - Calapai 4,5 Gozzi 6 Bertoncini 4,5 Rubin 5 - Nardini 5 Osuji 5,5 (14' st Giorico 5,5) Crecco 5,5 - Mazzarani 6 (38' pt Aldrovandi 5,5) - Granoche 5,5 (23' st Doninelli ng) Luppi 5,5.
All.: Bergodi 6.
TRAPANI: 3-5-2
Nícolas 6 - Perticone 5,5 Pagliarulo 6,5 Scognamiglio 6,5 (37' st Camigliano ng) - Fazio 5,5 (1' st Citro 6,5) Eramo 6,5 Scozzarella 6,5 Nizzetto 6,5 (33' st Barillà 6,5) Rizzato 6,5 - Coronado 6,5 Petkovic 7,5.
All.: Cosmi 6,5.

Arbitro: Maresca (Napoli) 5,5.
Reti: 13' pt Granoche (M); 9' st rig. e 17' st rig. Petkovic (T), 21' Eramo (T), 32' Barillà (T).

SALERNITANA	3
LATINA	2

SALERNITANA: 4-4-2
Terracciano 5,5 - Ceccarelli 5 (11' st Colombo 5,5) Bagadur 6 Empereur 5,5 Franco 5,5 - Gatto 5 Odjer 7 Moro 5,5 (42' pt Ronaldo 5,5) Oikonomidis 5,5 (1' st Zito 5,5) - Coda 6,5 Donnarumma 7.
All.: Menichini 5,5.
LATINA: 4-3-3
Ujkani 5,5 - Bruscagin 5,5 Dellafiore 6 Esposito 4,5 Calderoni 6,5 - Mbaye 6,5 (45' st Ammari ng) Mariga 6 Schiattarella 6,5 - Scaglia 6,5 Boakye 6 (41' st Paponi 6) Dumitru 5,5 (13' st Corvia 5,5).
All.: Gautieri 5,5.

Arbitro: Abisso (Palermo) 6.
Reti: 11' pt Calderoni (L), 31' Odjer (S), 33' Scaglia (L), 39' Donnarumma (S); 40' st Coda (S) rig.

SPEZIA	1
NOVARA	0

SPEZIA: 4-3-3
Chichizola 7,5 - De Col 6 Valentini 6,5 Terzi 6 Migliore 6,5 - Pulzetti 6,5 (30' st Canadjija 6) Errasti 6,5 Sciaudone 6,5 - Piccolo A. 6,5 Calaiò 7,5 (13' st Situm 6) Catellani 6,5 (38' st Okereke ng).
All.: Di Carlo 7.
NOVARA: 4-2-3-1
Da Costa 6 - Faraoni 5,5 Troest 6,5 Mantovani 5,5 Dickmann 5 (1' st Garofalo 6) - Casarini 6,5 Viola 5,5 - Faragò 6 González 5,5 Corazza 5,5 (15' st Nadarevic 5) - Galabinov 5,5 (24' st Evacuo 5,5).
All.: Baroni 5,5.

Arbitro: Serra (Torino) 6,5.
Rete: 8' pt Calaiò.

TERNANA	1
CROTONE	2

TERNANA: 4-1-4-1
Mazzoni 6,5 - Zanon 6 González 6,5 Meccariello 6 Janse 6 - Busellato 4 - Grossi 5,5 (30' pt Valjent 6,5) Signorelli 5,5 (38' st Dugandzic ng) Falletti 7,5 Furlan 6,5 - Ceravolo 7 (41' st Avenatti ng).
All.: Breda 6.
CROTONE: 3-4-3
Cordaz 6,5 - Pol García 6,5 (9' st Balasa 6) Claiton 6 Ferrari 6 - Di Roberto 5,5 Barberis 6,5 Salzano 6,5 Martella 6,5 (34' st Zampano ng) - Ricci 7,5 Budimir 5,5 Palladino 7.
All.: Juric 6,5.

Arbitro: Saia (Palermo) 5,5.
Reti: 6' pt Pol García (C); 2' st Falletti (T), 32' Ricci (C).

MARCATORI

21 reti: Lapadula (Pescara)
16 reti: Caputo (Entella, 5 rig.)
14 reti: Ganz (Como, 3 rig.); Budimir (Crotone, 2 rig.)
13 reti: Coda (Salernitana, 4 rig.)
12 reti: Maniero (Bari); Farias (Cagliari, 2 rig.)
11 reti: Cacia (Ascoli, 2 rig.); Mokulu (Avellino); Geijo (Brescia, 4 rig.); Evacuo (Novara, 2 rig.); Ardemagni (Perugia, 2 rig.); Caprari (Pescara, 1 rig.); Nenè (Spezia, 1 rig.); Citro (Trapani)
10 reti: Caracciolo And. (Brescia, 4 rig.); Ricci (Crotone, 1 rig.); Piccolo A. (8 Lanciano, 4 rig./2 Spezia); Vantaggiato (Livorno, 2 rig.); Donnarumma (Salernitana); Ceravolo (Ternana, 1 rig.); Raicevic (Vicenza)
9 reti: Ciano (Cesena, 3 rig.); Galabinov (Novara); Calaiò (Spezia, 1 rig.); Falletti (Ternana)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
CROTONE	73	35	21	10	4	55	29	17	13	3	1	37	10	18	8	7	3	18	19
CAGLIARI	68	35	21	5	9	60	36	17	13	1	3	34	14	18	8	4	6	26	22
BARI	57	35	16	9	10	49	40	17	10	5	2	30	14	18	6	4	8	19	26
SPEZIA	57	35	15	12	8	42	39	18	9	6	3	21	12	17	6	6	5	21	27
TRAPANI	56	35	15	11	9	49	42	17	8	6	3	30	19	18	7	5	6	19	23
CESENA	55	35	15	10	10	48	30	18	13	2	3	35	10	17	2	8	7	13	20
PESCARA	55	35	16	7	12	55	48	17	10	4	3	30	19	18	6	3	9	25	29
NOVARA (-2)	54	35	16	8	11	46	29	17	9	4	4	29	13	18	7	4	7	17	16
ENTELLA	54	35	14	12	9	44	35	18	10	6	2	31	15	17	4	6	7	13	20
BRESCIA	51	35	13	12	10	47	47	18	10	7	1	32	15	17	3	5	9	15	32
PERUGIA	48	35	13	9	13	34	32	18	7	6	5	18	15	17	6	3	8	16	17
TERNANA	44	35	13	5	17	39	44	17	8	3	6	26	16	18	5	2	11	13	28
AVELLINO	44	35	12	8	15	46	52	18	8	4	6	25	22	17	4	4	9	21	30
ASCOLI	42	35	12	6	17	36	51	18	9	3	6	21	17	17	3	3	11	15	34
LATINA	39	35	9	12	14	38	44	17	7	5	5	23	19	18	2	7	9	15	25
LANCIANO (-2)	39	35	11	8	16	34	43	18	9	4	5	20	17	17	2	4	11	14	26
PRO VERCELLI	39	35	10	9	16	34	43	17	7	3	7	22	19	18	3	6	9	12	24
VICENZA	38	35	8	14	13	35	46	17	3	9	5	17	19	18	5	5	8	18	27
MODENA	36	35	10	6	19	30	43	18	9	3	6	19	16	17	1	3	13	11	27
SALERNITANA	35	35	7	14	14	41	55	17	6	5	6	26	25	18	1	9	8	15	30
LIVORNO	33	35	8	9	18	34	46	18	5	8	5	21	16	17	3	1	13	13	30
COMO	28	35	4	16	15	32	54	18	2	9	7	14	25	17	2	7	8	18	29

SERIE B 36ª giornata

BARI 3 – COMO 0

BARI: 4-3-3
Micai 6 - Donkor 5,5 Tonucci 6 Di Cesare 6 Gemiti 6 - Defendi 6 (18' st Dezi 7) Romizi 7 (24' st Donati 6) Valiani 6 - Rosina 7,5 Puscas 6,5 Sansone 6,5 (38' st De Luca ng).
All.: Camplone 7.
COMO: 3-5-2
Scuffet 5 - Ambrosini 5 Cassetti 5,5 Casasola 5,5 (31' st Giosa ng) - Marconi 5,5 Basha 6 La Camera 5,5 (25' st Brillante 5,5) Scapuzzi 5,5 Madonna 5,5 - Ganz 5,5 Gerardi 5,5 (13' st Pettinari 5,5).
All.: Cuoghi 5,5.

Arbitro: Marini (Roma) 5,5.
Reti: 15' st Puscas, 23' Dezi, 34' Rosina.

CAGLIARI 6 – BRESCIA 0

CAGLIARI: 4-3-1-2
Storari 6,5 - Pisacane 6,5 Ceppitelli 6,5 (15' st Salamon 6) Capuano 7 Murru 6,5 - Munari 6,5 (19' st Tello 6) Fossati 6,5 Deiola 6,5 - João Pedro 8 - Farias 6,5 (1' st Sau 6,5) Giannetti 7,5.
All.: Rastelli 7,5.
BRESCIA: 4-2-3-1
Minelli 4,5 - Camilleri 4,5 (25' pt Marsura 5,5) Caracciolo Ant. 4 Lancini E. 5 Coly 4,5 - Mazzitelli 5,5 Salifu 5,5 - Kupisz 5 Morosini 5,5 (14' st Castellini 5,5) Embalo 5,5 - Caracciolo And. 4,5 (11' st Abate 5).
All.: Boscaglia 5.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 6,5.
Reti: 4' pt Capuano, 24' rig. e 34' João Pedro; 3' st João Pedro, 18' Giannetti, 43' Sau.

CROTONE 0 – SPEZIA 0

CROTONE: 3-4-3
Cordaz 7 - Pol García 6,5 Claiton 6,5 Ferrari 6,5 - Di Roberto 6,5 Barberis 6,5 Salzano 6,5 Martella 6,5 (34' pt Balasa 6,5) - Ricci 6 (31' st Stoian 6,5) Budimir 7 Palladino 7.
All.: Juric 6,5.
SPEZIA: 4-3-3
Chichizola 6,5 - De Col 6 Valentini 6,5 Terzi 6,5 Tamás 6,5 - Pulzetti 6,5 Juande 6,5 Sciaudone 6 - Piccolo A. 6,5 (31' st Ciurria 6) Okereke 6 (6' st Situm 6,5) Catellani 7 (42' st Calaiò ng).
All.: Di Carlo 6,5.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 6,5.

ENTELLA 1 – MODENA 0

ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 6 - Belli 6,5 (38' st Benedetti ng) Ceccarelli 7 Pellizzer 7 Sini 6 - Palermo 6 Jadid 5 (9' st Sestu 6,5) Troiano 6,5 - Cutolo 6 (31' st Lafuente ng) - Caputo 6,5 Di Carmine 6,5.
All.: Aglietti 6,5.
MODENA: 4-3-1-2
Manfredini 6 - Osuji 6,5 Aldrovandi 6 Marzorati 6,5 Popescu 6 - Bentivoglio 6 (33' st Stanco ng) Giorico 7 Belingheri 6 (12' st Crecco 6) - Mazzarani 7 (26' st Camara 6) - Luppi 6,5 Granoche 5,5.
All.: Bergodi 6.

Arbitro: Martinelli (Roma) 5,5.
Rete: 20' pt Caputo.

LATINA 2 – LANCIANO 2

LATINA: 4-3-3
Ujkani 6 - Baldanzeddu 5,5 Brosco 6,5 Dellafiore 5,5 Calderoni 5,5 - Schiattarella 6,5 Olivera 5 (43' st Ammari ng) Mariga 5,5 (40' st Corvia ng) - Scaglia 6,5 Boakye 6 Dumitru 6,5 (28' st Paponi 5,5).
All.: Gautieri 5,5.
LANCIANO: 4-2-3-1
Cragno 6,5 - Salviato 6,5 Di Filippo 6,5 Rigione 5,5 Di Matteo 5,5 - Vitale 6,5 (45' st Turchi ng) Rocca 6,5 - Vastola 6,5 (23' st Giandonato 5,5) Marilungo 6,5 Di Francesco 7 - Ferrari 6,5 (29' st Bonazzoli 6,5).
All.: Maragliulo 6,5.

Arbitro: Chiffi (Padova) 5,5.
Reti: 43' pt Dumitru (Lat); 6' st Vastola (Lan), 14' Marilungo (Lan), 45' Scaglia (Lat).

NOVARA 2 – LIVORNO 1

NOVARA: 4-2-3-1
Pacini 6,5 - Faraoni 6 Troest 6,5 Mantovani 5,5 Garofalo 5,5 (30' pt Dickmann 6,5) - Casarini 6,5 Viola 6 (32' st Galabinov 5) - Faragò 7,5 Lanzafame 6,5 (12' st Evacuo 5,5) Corazza 5,5 - González 5,5.
All.: Baroni 5,5.
LIVORNO: 4-3-3
Pinsoglio 6 - Antonini 5,5 (30' st Vergara 5,5) Ceccherini 5,5 Émerson 5,5 Lambrughi 6 - Cazzola 6 Schiavone 6,5 Biagianti 5,5 - Aramu 5 (10' st Moscati 6,5) Vantaggiato 5 (7' st Comi 5,5) Fedato 6,5.
All.: Colomba 6.

Arbitro: Nasca (Bari) 5.
Reti: 11' pt Faragò (N); 20' st Comi (L), 48' Faragò (N).

PERUGIA 2 – AVELLINO 0

PERUGIA: 4-2-3-1
Rosati 7 - Del Prete 6 Volta 6,5 Belmonte 6,5 (37' st Della Rocca ng) Rossi 6,5 - Rizzo 6,5 Zebli 7 - Fabinho 6 (28' st Parigini 6) Aguirre 6,5 Guberti 5,5 (39' pt Spinazzola 6,5) - Ardemagni 6,5.
All.: Bisoli 6,5.
AVELLINO: 4-3-1-2
Offredi 5,5 - Pucino 5,5 Biraschi 5,5 Rea 5,5 Visconti 6 - D'Angelo 5,5 (15' st Arini 5,5) Paghera 5,5 Bastien 5,5 - Insigne 5,5 (10' st Sbaffo 5,5) - Castaldo 5 Mokulu 5,5 (26' st Tavano 5).
All.: Marcolin 5.

Arbitro: Ripa (Nocera Inferiore) 6.
Reti: 13' pt Aguirre; 15' st Belmonte.

PESCARA 1 – CESENA 0

PESCARA: 4-3-2-1
Fiorillo 6,5 - Vitturini 6,5 Fornasier 6,5 Mandragora 6,5 Zampano 6,5 - Memushaj 6 Torreira 5,5 (46' st Selasi ng) Verre 5,5 - Pasquato 6 (41' st Bruno ng) Mitrita 5,5 (31' st Cappelluzzo 6) - Lapadula 7,5.
All.: Oddo 6,5.
CESENA: 4-3-1-2
Gomis 6,5 - Fontanesi 6,5 Capelli 5,5 Caldara 6,5 (23' st Magnússon 5,5) Renzetti 5,5 - Koné 5,5 Cascione 6,5 Valzania 6 (21' st Kessié 6) - Ciano 6 - Ragusa 5,5 (15' st Garritano 5,5) Rosseti 5.
All.: Drago 6.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 6.
Rete: 32' st Lapadula.

PRO VERCELLI 1 – SALERNITANA 1

PRO VERCELLI: 4-3-3
Pigliacelli 6 - Germano 5,5 Coly 6,5 Legati 5 Mammarella 6,5 - Castiglia 5,5 (15' st Sprocati 6,5) Budel 6 Scavone 6 - Mustacchio 5,5 Marchi 5 (22' st Beretta 7) Malonga 6.
All.: Foscarini 6.
SALERNITANA: 4-4-2
Terracciano 5,5 - Colombo 6 Bagadur 5,5 Empereur 5,5 Rossi 6 - Nalini 6,5 (11' st Gatto 5,5) Ronaldo 5,5 Odjer 5,5 (39' pt Pestrin 6) Oikonomidis 6,5 - Coda 6,5 Donnarumma 5,5 (28' st Tuia 5,5).
All.: Menichini 6.

Arbitro: La Penna (Roma) 5,5.
Reti: 30' pt Coda (S); 39' st Beretta (P).

TRAPANI 4 – ASCOLI 3

TRAPANI: 3-5-2
Nícolas 6,5 - Perticone 6 Pagliarulo 6 Scognamiglio 6 - Eramo 6,5 Scozzarella 6 Nizzetto 7 (44' st Raffaello ng) Barillà 6 Rizzato 6 - Citro 6 (24' st Montalto 6,5) Petkovic 5,5.
All.: Cosmi 6,5.
ASCOLI: 4-4-1-1
Lanni 5,5 - Dimarco 5,5 Mitrea 5,5 Canini 5,5 Cinaglia 5,5 - Carpani 6 (46' st De Grazia ng) Addae 5 Altobelli 6,5 (38' st Pérez ng) Orsolini 5,5 (12' st Petagna 6,5) - Jankto 6,5 - Cacia 6,5.
All.: Mangia 6.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 6.
Reti: 14' pt Pagliarulo (T), 30' Citro (T), 37' Cacia (A) rig., 39' Altobelli (A); 25' st Montalto (T), 27' Cacia (A) rig., 37' Nizzetto (T).

VICENZA 2 – TERNANA 1

VICENZA: 4-2-3-1
Benussi 6 - Sampirisi 6,5 Adejo 6,5 Brighenti 6,5 D'Elia 6 - Moretti 6 Signori 6,5 - Vita 7 Galano 6,5 (28' st Urso 6) Sbrissa 6,5 (15' st Giacomelli 6) - Ebagua 7 (31' st Raicevic ng).
All.: Lerda 7,5.
TERNANA: 4-1-4-1
Mazzoni 6,5 - Zanon 6 González 5,5 Meccariello 5,5 Janse 5,5 - Valjent 6 - Furlan 5,5 Signorelli 6 (21' st Vitale 6) Falletti 5,5 Gondo 5,5 (7' st Avenatti 6,5) - Ceravolo 5,5 (27' st Grossi ng).
All.: Breda 6,5.

Arbitro: Minelli (Varese) 6,5.
Reti: 15' pt Ebagua (V); 5' st Vita (V), 49' Avenatti (T).

MARCATORI

22 reti: Lapadula (Pescara)
17 reti: Caputo (Entella, 5 rig.)
14 reti: Ganz (Como, 3 rig.); Budimir (Crotone, 2 rig.); Coda (Salernitana, 4 rig.)
13 reti: Cacia (Ascoli, 4 rig.)
12 reti: Maniero (Bari); Farias (Cagliari, 2 rig.); Citro (Trapani)
11 reti: Mokulu (Avellino); Geijo (Brescia, 4 rig.); João Pedro (Cagliari, 4 rig.); Evacuo (Novara, 2 rig.); Ardemagni (Perugia, 2 rig.); Caprari (Pescara, 1 rig.); Nenè (Spezia, 1 rig.)
10 reti: Caracciolo And. (Brescia, 4 rig.); Ricci (Crotone, 1 rig.); Piccolo A. (8 Lanciano, 4 rig./2 Spezia); Vantaggiato (Livorno, 2 rig.); Donnarumma (Salernitana); Ceravolo (Ternana, 1 rig.); Raicevic (Vicenza)
9 reti: Ciano (Cesena, 3 rig.); Galabinov (Novara); Calaiò (Spezia, 1 rig.); Falletti (Ternana)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
CROTONE	74	36	21	11	4	55	29	18	13	4	1	37	10	18	8	7	3	18	19
CAGLIARI	71	36	22	5	9	66	36	18	14	1	3	40	14	18	8	4	6	26	22
BARI	60	36	17	9	10	52	40	18	11	5	2	33	14	18	6	4	8	19	26
TRAPANI	59	36	16	11	9	53	45	18	9	6	3	34	22	18	7	5	6	19	23
PESCARA	58	36	17	7	12	56	48	18	11	4	3	31	19	18	6	3	9	25	29
SPEZIA	58	36	15	13	8	42	39	18	9	6	3	21	12	18	6	7	5	21	27
NOVARA (-2)	57	36	17	8	11	48	30	18	10	4	4	31	14	18	7	4	7	17	16
ENTELLA	57	36	15	12	9	45	35	19	11	6	2	32	15	17	4	6	7	13	20
CESENA	55	36	15	10	11	48	31	18	13	2	3	35	10	18	2	8	8	13	21
PERUGIA	51	36	14	9	13	36	32	19	8	6	5	20	15	17	6	3	8	16	17
BRESCIA	51	36	13	12	11	47	53	18	10	7	1	32	15	18	3	5	10	15	38
TERNANA	44	36	13	5	18	40	46	17	8	3	6	26	16	19	5	2	12	14	30
AVELLINO	44	36	12	8	16	46	54	18	8	4	6	25	22	18	4	4	10	21	32
ASCOLI	42	36	12	6	18	39	55	18	9	3	6	21	17	18	3	3	12	18	38
VICENZA	41	36	9	14	13	37	47	18	4	9	5	19	20	18	5	5	8	18	27
LATINA	40	36	9	13	14	40	46	18	7	6	5	25	21	18	2	7	9	15	25
LANCIANO (-2)	40	36	11	9	16	36	45	18	9	4	5	20	17	18	2	5	11	16	28
PRO VERCELLI	40	36	10	10	16	35	44	18	7	4	7	23	20	18	3	6	9	12	24
SALERNITANA	36	36	7	15	14	42	56	17	6	5	6	26	25	19	1	10	8	16	31
MODENA	36	36	10	6	20	30	44	18	9	3	6	19	16	18	1	3	14	11	28
LIVORNO	33	36	8	9	19	35	48	18	5	8	5	21	16	18	3	1	14	14	32
COMO	28	36	4	16	16	32	57	18	2	9	7	14	25	18	2	7	9	18	32

SERIE B 37ª giornata

ASCOLI 0
BARI 1

ASCOLI: 4-4-1-1
Lanni 6,5 - Cinaglia 5 (30' st Pecorini ng) Canini 5,5 Milanovic 5,5 Dimarco 6 - Orsolini 6,5 (36' st Pérez ng) Carpani 6 Bianchi 5,5 Altobelli 5 (18' st Petagna 4,5) - Jankto 6,5 - Cacia 5,5.
All.: Mangia 6.
BARI: 4-3-3
Micai 6,5 - Donkor 6,5 Contini ng (9' pt Di Cesare 6) Tonucci 6,5 Jakimovski 6 (30' st Di Noia ng) - Valiani 7 Donati 6,5 Dezi 6,5 - Rosina 6,5 (41' st Lazzari ng) Maniero 6 Sansone 6.
All.: Camplone 6,5.

Arbitro: Ghersini (Genova) 5,5.
Rete: 31' pt Cinaglia (A) aut.

AVELLINO 1
TRAPANI 3

AVELLINO: 3-5-2
Frattali 5,5 - Biraschi 5 Rea 4,5 Chiosa 5 - Pisano 5 (18' st João Silva 5,5) D'Angelo 5,5 (28' st Pucino 5,5) Arini 5 Bastien 5 Visconti 5 - Castaldo 5,5 Mokulu 5,5 (9' st Tavano 5,5).
All.: Marcolin 5.
TRAPANI: 3-5-2
Nícolas 6 - Perticone 6,5 Pagliarulo 6,5 Scognamiglio 7,5 - Fazio 6 Eramo 6,5 Scozzarella 6,5 (43' st Ciaramitaro ng) Barillà 6,5 (39' st Raffaello ng) Rizzato 6 - Citro 6,5 (25' st Torregrossa 6,5) Petkovic 7,5.
All.: Cosmi 7.

Arbitro: Candussio (Cervignano) 6.
Reti: 5' pt Eramo (T); 7' st Scognamiglio (T), 29' Petkovic (T), 33' Castaldo (A).

BRESCIA 2
ENTELLA 0

BRESCIA: 4-2-3-1
Minelli 7 - Venuti 6,5 Calabresi 6,5 Lancini E. 6,5 Castellini 6,5 - Mazzitelli 6,5 Martinelli 6,5 - Kupisz 6,5 Geijo 6 (44' st Abate ng) Embalo 7,5 (36' st Marsura 6) - Caracciolo And. 6,5 (24' st Salifu 6).
All.: Boscaglia 7.
ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 5,5 - Iacoponi 5,5 Ceccarelli 6 Pellizzer 5,5 Keita 5,5 - Sestu 5,5 (20' st Staiti 5,5) Troiano 6,5 (35' st Lafuente 6) Palermo 6 (30' st Di Paola 6) - Cutolo 6,5 - Caputo 6 Di Carmine 5,5.
All.: Aglietti 6.

Arbitro: Abisso (Palermo) 6,5.
Reti: 36' pt Embalo; 40' st Mazzitelli.

CESENA 2
CROTONE 1

CESENA: 4-4-2
Gomis 6,5 - Perico 6,5 Capelli 6,5 Magnússon 6 Renzetti 6,5 - Ragusa 6 Kessié 7,5 (38' st Cascione ng) Koné 6,5 Falasco 6,5 - Ciano 7,5 (43' st Valzania ng) Rosseti 6,5 (28' st Garritano 6).
All.: Drago 7.
CROTONE: 3-4-3
Cordaz 6,5 - Balasa 5 (1' st Yao 6) Ferrari 5,5 Cremonesi 5,5 - Zampano 6 (33' st De Giorgio ng) Paro 5,5 Capezzi 6,5 Pol García 5,5 - Ricci 6 Budimir 6,5 Stoian 5,5 (29' st Torromino 5,5).
All.: Juric 6.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 5,5.
Reti: 17' e 33' pt Ciano (Ce); 17' st Budimir (Cr).

COMO 1
CAGLIARI 1

COMO: 3-5-2
Scuffet 6,5 - Ambrosini 6,5 Giosa 6 Casasola 6,5 - Madonna 6,5 Cristiani 6,5 (43' st Brillante ng) Bessa 6,5 Basha 6 (30' pt La Camera 5,5) Cech 6 (8' st Marconi 6) - Lanini 6 Ganz 5,5.
All.: Cuoghi 6,5.
CAGLIARI: 4-3-1-2
Storari 6,5 - Balzano 6 Ceppitelli 6 Capuano 5,5 Murru 5,5 - Munari 5,5 (18' st Cinelli 5,5) Fossati 6 (36' st Di Gennaro ng) Tello 6,5 - Deiola 6,5 - Giannetti 5,5 Sau 5 (22' st Cerri 5,5).
All.: Rastelli 5,5.

Arbitro: Saia (Palermo) 6.
Reti: 40' pt Deiola (Ca); 20' st Cristiani (Co).

LANCIANO 2
NOVARA 1

LANCIANO: 4-3-2-1
Cragno 7,5 - Salviato 6,5 Aquilanti 6,5 Amenta 6,5 Di Matteo 6,5 - Vastola 7 (42' st Rigione ng) Bacinovic 6,5 Vitale 6,5 - Marilungo 7 Di Francesco 7,5 - Ferrari 6,5 (29' st Rocca 6).
All.: Maragliulo 6,5.
NOVARA: 4-2-3-1
Pacini 6,5 - Dickmann 5,5 (35' st Evacuo ng) Troest 6 Mantovani 6 Faraoni 5,5 - Bolzoni 5,5 (1' st Buzzegoli 5,5) Casarini 5,5 - Faragò 6 González 6 Nadarevic 5,5 (18' st Corazza 5,5) - Galabinov 6,5.
All.: Baroni 6.

Arbitro: Maresca (Napoli) 5,5.
Reti: 4' pt Marilungo (L), 12' Di Francesco (L), 27' Galabinov (N).

LIVORNO 1
LATINA 0

LIVORNO: 3-4-3
Pinsoglio 6,5 - Ceccherini 5,5 Émerson 6,5 Vergara 5,5 - Antonini 6 (31' st Moscati 6) Luci 7 Schiavone 6,5 (14' st Biagianti 6) Lambrughi 6 - Aramu 6,5 Vantaggiato 6,5 Fedato 5,5 (26' st Vajushi 6).
All.: Gelain 6,5.
LATINA: 4-3-3
Ujkani 6,5 - Bruscagin 5,5 Dellafiore 6,5 Esposito 5,5 Calderoni 5,5 - Baldanzeddu 5,5 (35' pt Bandinelli 6,5) Olivera 5,5 (34' st Corvia 5) Mbaye 5,5 - Scaglia 5 Boakye 5,5 Dumitru 5,5 (16' st Ammari 6).
All.: Gautieri 5,5.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 6.
Rete: 42' pt Vantaggiato rig.

MODENA 3
PERUGIA 0

MODENA: 4-3-1-2
Manfredini 6,5 - Osuji 6,5 Gozzi 6,5 Marzorati 6,5 Rubin 6,5 - Nardini 6 Giorico 6,5 Bentivoglio 6 (40' st Besea ng) - Mazzarani 6,5 (9' st Belingheri 6,5) - Stanco 6,5 (33' st Luppi ng) Granoche 8.
All.: Bergodi 7.
PERUGIA: 4-2-3-1
Rosati 6,5 - Del Prete 5,5 Volta 5 Belmonte 5 Spinazzola 6 - Prcic 5,5 Zebli 5,5 - Aguirre 5,5 Della Rocca 5 (29' st Molina ng) Drolè 5 (1' st Fabinho 5,5) - Bianchi 5 (13' st Ardemagni 5,5).
All.: Bisoli 5.

Arbitro: Nasca (Bari) 6,5.
Reti: 28' e 32' pt Granoche; 30' st Granoche.

SALERNITANA 0
VICENZA 0

SALERNITANA: 5-3-2
Terracciano 6,5 - Ceccarelli 5 (26' st Bernardini 6) Tuia 5,5 Bagadur 6 (16' st Gatto 5,5) Empereur 5,5 Franco 5,5 - Oikonomidis 6 Ronaldo 5,5 Zito 5,5 (42' st Coda 6) - Bus 5,5 Donnarumma 5,5.
All.: Menichini 5.
VICENZA: 4-2-3-1
Benussi 6,5 - Sampirisi 6 Adejo 6,5 Brighenti 6,5 D'Elia 5,5 - Moretti 6,5 (34' st Urso ng) Signori 6,5 - Vita 6 Galano 6,5 Sbrissa 6 (9' st Giacomelli 5,5) - Ebagua 5,5 (26' st Raicevic 5,5).
All.: Lerda 6.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 6.

SPEZIA 0
PESCARA 1

SPEZIA: 4-3-3
Chichizola 6 - De Col 5,5 Valentini 6,5 Terzi 5 Migliore 6,5 - Pulzetti 6 (41' st Ciurria 5,5) Errasti 6 Sciaudone 5,5 - Piccolo A. 5 (43' st Kvrzic ng) Calaiò 5,5 Catellani 5,5 (17' st Situm 6).
All.: Di Carlo 6.
PESCARA: 4-3-3
Fiorillo 6,5 - Vitturini 6,5 Fornasier 6,5 Mandragora 6,5 Zampano 7 - Torreira 5,5 (4' st Acosta 5,5) Bruno 6,5 Verre 6,5 - Pasquato 6 Lapadula 7,5 Cappelluzzo 6,5 (24' st Selasi 6).
All.: Oddo 7.

Arbitro: Di Paolo (Avezzano) 5.
Rete: 44' pt Lapadula.

TERNANA 2
PRO VERCELLI 2

TERNANA: 4-2-3-1
Mazzoni 5,5 - Zanon 6,5 Valjent 6 Meccariello 6 Vitale 6,5 - Busellato 6,5 Palumbo 6,5 - Belloni 5,5 (23' st Grossi 5,5) Falletti 6,5 (31' st Troianiello 6,5) Furlan 6,5 - Ceravolo 6 (15' st Avenatti 5,5).
All.: Breda 6.
PRO VERCELLI: 4-3-3
Pigliacelli 6,5 - Germano 6 Coly 6,5 Legati 6,5 Mammarella 6,5 - Ardizzone 6,5 Scavone 6,5 Sprocati 5,5 (36' st Berra ng) - Mustacchio 5,5 (25' st Forte 5,5) Beretta 5,5 Malonga 5 (11' st Marchi 6,5).
All.: Foscarini 6.

Arbitro: Pinzani (Empoli) 6.
Reti: 9' st Furlan (T), 29' Scavone (P), 30' Ardizzone (P), 34' Vitale (T) rig.

MARCATORI

23 reti: Lapadula (Pescara)
17 reti: Caputo (Entella, 5 rig.)
15 reti: Budimir (Crotone, 2 rig.)
14 reti: Ganz (Como, 3 rig.); Coda (Salernitana, 4 rig.)
13 reti: Cacia (Ascoli, 4 rig.)
12 reti: Maniero (Bari); Farias (Cagliari, 2 rig.); Citro (Trapani)
11 reti: Mokulu (Avellino); Geijo (Brescia, 4 rig.); João Pedro (Cagliari, 4 rig.); Ciano (Cesena, 3 rig.); Vantaggiato (Livorno, 3 rig.); Evacuo (Novara, 2 rig.); Ardemagni (Perugia, 2 rig.); Caprari (Pescara, 1 rig.); Nenè (Spezia, 1 rig.)
10 reti: Caracciolo And. (Brescia, 4 rig.); Ricci (Crotone, 1 rig.); Piccolo A. (8 Lanciano, 4 rig./2 Spezia); Galabinov (Novara); Donnarumma (Salernitana); Ceravolo (Ternana, 1 rig.); Raicevic (Vicenza)
9 reti: Calaiò (Spezia, 1 rig.); Falletti (Ternana)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
CROTONE	**74**	37	21	11	5	56	31	18	13	4	1	37	10	19	8	7	4	19	21
CAGLIARI	**72**	37	22	6	9	67	37	18	14	1	3	40	14	19	8	5	6	27	23
BARI	**63**	37	18	9	10	53	40	18	11	5	2	33	14	19	7	4	8	20	26
TRAPANI	**62**	37	17	11	9	56	46	18	9	6	3	34	22	19	8	5	6	22	24
PESCARA	**61**	37	18	7	12	57	48	18	11	4	3	31	19	19	7	3	9	26	29
CESENA	**58**	37	16	10	11	50	32	19	14	2	3	37	11	18	2	8	8	13	21
SPEZIA	**58**	37	15	13	9	42	40	19	9	6	4	21	13	18	6	7	5	21	27
NOVARA (-2)	**57**	37	17	8	12	49	32	18	10	4	4	31	14	19	7	4	8	18	18
ENTELLA	**57**	37	15	12	10	45	37	19	11	6	2	32	15	18	4	6	8	13	22
BRESCIA	**54**	37	14	12	11	49	53	19	11	7	1	34	15	18	3	5	10	15	38
PERUGIA	**51**	37	14	9	14	36	35	19	8	6	5	20	15	18	6	3	9	16	20
TERNANA	**45**	37	13	6	18	42	48	18	8	4	6	28	18	19	5	2	12	14	30
AVELLINO	**44**	37	12	8	17	47	57	19	8	4	7	26	25	18	4	4	10	21	32
LANCIANO (-2)	**43**	37	12	9	16	38	46	19	10	4	5	22	18	18	2	5	11	16	28
VICENZA	**42**	37	9	15	13	37	47	18	4	9	5	19	20	19	5	6	8	18	27
ASCOLI	**42**	37	12	6	19	39	56	19	9	3	7	21	18	18	3	3	12	18	38
PRO VERCELLI	**41**	37	10	11	16	37	46	18	7	4	7	23	20	19	3	7	9	14	26
LATINA	**40**	37	9	13	15	40	47	18	7	6	5	25	21	19	2	7	10	15	26
MODENA	**39**	37	11	6	20	33	44	19	10	3	6	22	16	18	1	3	14	11	28
SALERNITANA	**37**	37	7	16	14	42	56	18	6	6	6	26	25	19	1	10	8	16	31
LIVORNO	**36**	37	9	9	19	36	48	19	6	8	5	22	16	18	3	1	14	14	32
COMO	**29**	37	4	17	16	33	58	19	2	10	7	15	26	18	2	7	9	18	32

SERIE B 38ª giornata

BARI 1 – MODENA 1

BARI: 4-3-3
Micai 6 - Donkor 5,5 (34' st Lazzari ng) Tonucci 6 Di Cesare 6,5 Gemiti 6 - Defendi 5,5 Romizi 6,5 Valiani 5,5 - Rosina 7 Puscas 5 (26' st Maniero 6) Sansone 5 (15' st De Luca 5,5).
All.: Camplone 6.
MODENA: 4-3-1-2
Manfredini 6 - Osuji 6,5 Gozzi 6,5 Marzorati 5,5 Rubin 6 - Nardini 6 Giorico 5,5 (31' st Besea ng) Bentivoglio 6,5 - Belingheri 6 (26' st Bertoncini 5,5) - Luppi 6 (36' st Stanco ng) Granoche 5,5.
All.: Bergodi 6,5.

Arbitro: Ros (Pordenone) 5,5.
Reti: 9' st Bentivoglio (M), 38' Rosina (B).

CAGLIARI 1 – LANCIANO 1

CAGLIARI: 4-3-1-2
Storari 6 - Pisacane 5,5 Ceppitelli 5 (1' st Salamon 5,5) Capuano 5,5 Murru 5,5 - Munari 5,5 Di Gennaro 5,5 (9' st Fossati 5,5) Deiola 5,5 - João Pedro 5,5 - Sau 6,5 (23' st Tello 5,5) Giannetti 5,5.
All.: Rastelli 5,5.
LANCIANO: 4-3-2-1
Cragno 6,5 - Salviato 6 Amenta 6 Aquilanti 6,5 Di Matteo 6,5 - Vastola 6,5 (35' st Giandonato ng) Bacinovic 6,5 Rocca 6,5 - Marilungo 6,5 Di Francesco 6,5 (41' st Milinkovic ng) - Ferrari 7,5.
All.: Maragliulo 6,5.

Arbitro: Minelli (Varese) 5,5.
Reti: 8' pt Sau (C), 38' Ferrari (L).

CROTONE 2 – COMO 0

CROTONE: 4-4-1-1
Cordaz 7,5 - Yao 6,5 Claiton 7 Ferrari 6,5 Modesto 7,5 - Di Roberto 6,5 (28' pt Balasa 6,5) Paro 6,5 (5' st Capezzi 6,5) Salzano 6,5 Palladino 7,5 (28' st Torromino 6) - Ricci 6,5 - Budimir 7,5.
All.: Juric 7.
COMO: 4-3-2-1
Scuffet 6,5 - Madonna 6 (17' st Brillante 6,5) Casasola 5,5 Giosa 5,5 Marconi 6 - Barella 6,5 Basha 6,5 Cristiani 6,5 - Lanini 6 (26' st La Camera 6) Bessa 6,5 - Ganz 5,5 (9' st Gerardi 5,5).
All.: Cuoghi 6.

Arbitro: Baracani (Firenze) 6,5.
Reti: 25' pt Modesto, 44' Budimir.

LATINA 0 – ENTELLA 1

LATINA: 4-3-3
Ujkani 4,5 - Bruscagin 5,5 (24' st Boakye 5,5) Dellafiore 5,5 Esposito 5 Calderoni 5,5 - Schiattarella 5,5 Mbaye 4,5 (44' pt Bandinelli 5,5) Mariga 4,5 - Ammari 5,5 Corvia 5,5 (32' st Paponi 6) Scaglia 5,5.
All.: Gautieri 5.
ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 7,5 - Iacoponi 6,5 Benedetti 6,5 Pellizzer 6,5 Keita 6 - Troiano 7 Staiti 6,5 (33' st Sini 6) Palermo 6 (39' st Volpe ng) - Sestu 6,5 (28' st Masucci 6) - Cutolo 5 Caputo 6.
All.: Aglietti 7.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 4,5.
Rete: 18' pt Troiano.

NOVARA 2 – PERUGIA 2

NOVARA: 4-2-3-1
Da Costa 5,5 - Faraoni 6 (31' pt Dickmann 5,5) Troest 6 Mantovani 5 Garofalo 5,5 - Casarini 5,5 Viola 5,5 (24' st Evacuo 6,5) - Faragò 5,5 González 5,5 Corazza 6 (35' st Lanzafame ng) - Galabinov 5.
All.: Baroni 5,5.
PERUGIA: 4-4-2
Rosati 6,5 - Del Prete 6,5 (39' pt Spinazzola 6) Volta 5,5 Belmonte 5,5 Rossi 6 - Fabinho 6,5 (38' st Prcic ng) Rizzo 5,5 Zebli 5,5 Guberti 6,5 - Aguirre 6 (31' st Milos 6,5) Ardemagni 5.
All.: Bisoli 6.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 6,5.
Reti: 15' pt Guberti (P), 35' González (N); 31' st Aguirre (P), 43' Evacuo (N).

PESCARA 2 – BRESCIA 1

PESCARA: 4-3-1-2
Fiorillo 6,5 - Vitturini 6,5 Fornasier 6,5 Mandragora 7 Zampano 6,5 - Memushaj 7 Torreira 5,5 (1' st Verde 6,5 30' st Cappelluzzo 6) Verre 5,5 - Pasquato 6,5 - Caprari 6,5 (19' st Mitrita 6,5) Lapadula 7,5.
All.: Oddo 7.
BRESCIA: 4-3-3
Minelli 7,5 - Venuti 5,5 (33' st Morosini ng) Caracciolo Ant. 6,5 Calabresi 6 Castellini 5,5 - Salifu 5,5 Mazzitelli 6 Dall'Oglio 7 - Kupisz 6,5 Geijo 5,5 (31' st Caracciolo And. ng) Marsura 5,5 (24' st Lancini E. 5,5).
All.: Boscaglia 5,5.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 6.
Reti: 19' pt Dall'Oglio (B); 3' st Memushaj (P), 31' Lapadula (P).

PRO VERCELLI 1 – AVELLINO 1

PRO VERCELLI: 4-3-3
Pigliacelli 5,5 - Germano 6 Coly 6,5 Legati 6,5 Mammarella 6,5 - Ardizzone 5,5 Budel 6,5 (34' st Castiglia 6) Scavone 6 - Malonga 5 (15' st Beretta 6,5) Marchi 6,5 Sprocati 5 (1' st Rossi 6,5).
All.: Foscarini 6.
AVELLINO: 4-3-1-2
Frattali 6 - Pisano 6 (4' st Pucino 6) Biraschi 6 Chiosa 5,5 Visconti 5,5 - D'Angelo 5,5 Paghera 6 Gavazzi 6 (26' st Bastien 6,5) - Insigne 5,5 (31' st Sbaffo 5,5) - João Silva 5,5 Castaldo 6,5.
All.: Tesser 6.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 5.
Reti: 35' st Legati (P), 38' Castaldo (A).

SALERNITANA 3 – LIVORNO 1

SALERNITANA: 4-4-2
Terracciano 6,5 - Colombo 6,5 Bernardini 6,5 Empereur 5,5 (1' st Bagadur 6,5) Franco 6 - Gatto 6,5 Moro 6,5 Odjer 6,5 Oikonomidis 5,5 (9' st Zito 6,5) - Coda 6,5 Donnarumma 6,5 (22' st Ronaldo 5,5).
All.: Menichini 6,5.
LIVORNO: 3-4-3
Pinsoglio 5,5 - Ceccherini 5,5 Emerson 5,5 Vergara 5 (22' st Moscati 5,5) - Antonini 5,5 Luci 5,5 Schiavone 6,5 Lambrughi 5,5 - Aramu 5,5 (26' st Vajushi 6) Vantaggiato 6 Báez 5,5 (16' st Comi 5,5).
All.: Gelain 5.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 5,5.
Reti: 1' pt Donnarumma (S), 31' Coda (S), 40' Vantaggiato (L) rig.; 14' st Zito (S).

TERNANA 1 – ASCOLI 3

TERNANA: 4-2-3-1
Mazzoni 5,5 - Zanon 5,5 González 5 Meccariello 5 Vitale 6 (24' pt Belloni 5,5) - Busellato 6 (36' st Avenatti ng) Coppola 5 (1' st Palumbo 5,5) - Janse 5,5 Falletti 6,5 Furlan 5,5 - Ceravolo 5.
All.: Breda 5.
ASCOLI: 4-1-4-1
Lanni 6 - Pecorini 6,5 (19' st Cinaglia 6) Canini 6 Milanovic 6 Mitrea 5,5 - Bianchi 6,5 - Orsolini 6 (36' st Mengoni ng) Carpani 6,5 Altobelli 6,5 Dimarco 6 (32' st Mangni 6,5) - Cacia 7,5.
All.: Mangia 7.

Arbitro: La Penna (Roma) 6.
Reti: 33' pt Pecorini (A); 21' st Falletti (T), 33' e 45' Cacia (A).

TRAPANI 2 – CESENA 1

TRAPANI: 3-5-2
Nícolas 6,5 - Perticone 6,5 Pagliarulo 6,5 Scognamiglio 6,5 - Fazio 6,5 Eramo 6,5 Nizzetto 7 Barillà 7,5 (16' st Scozzarella 6,5) Rizzato 6,5 - Petkovic 7,5 (36' st Torregrossa 6) Citro 7 (25' st Coronado 6).
All.: Cosmi 7.
CESENA: 4-4-2
Gomis 6 - Fontanesi 5,5 Capelli 5,5 Magnússon 5,5 Renzetti 5,5 - Ragusa 5,5 Koné 6 Cascione 5,5 (1' st Sensi 6,5) Falasco 5,5 (1' st Falco 6,5) - Rosseti 5,5 (15' st Dalmonte 6,5) Ciano 5,5.
All.: Drago 6.

Arbitro: Chiffi (Padova) 6,5.
Reti: 37' pt Barillà (T); 12' st Petkovic (T), 44' Dalmonte (C).

VICENZA 0 – SPEZIA 3

VICENZA: 4-2-3-1
Benussi 5 - Sampirisi 5,5 Adejo 5,5 Brighenti 5,5 D'Elia 5 (31' st Ligi ng) - Moretti 5 Urso 5,5 - Vita 5,5 Galano 5,5 (1' st Giacomelli 5,5) Sbrissa 5 - Raicevic 5,5 (41' st Dieye ng).
All.: Lerda 6.
SPEZIA: 4-3-3
Chichizola 6 - Martic 6,5 Valentini 6,5 Terzi 6,5 Migliore 7 - Canadjija 7 (26' st Acampora 7) Errasti 6,5 Sciaudone 7 - Piccolo A. 7 (37' st Ciurria ng) Calaiò 6,5 Situm 6,5 (30' st Catellani ng).
All.: Di Carlo 7.

Arbitro: Nasca (Bari) 6,5.
Reti: 10' pt Errasti, 36' Canadjija; 27' st Acampora.

MARCATORI

24 reti: Lapadula (Pescara)
17 reti: Caputo (Entella, 5 rig.)
16 reti: Budimir (Crotone, 2 rig.)
15 reti: Cacia (Ascoli, 4 rig.); Coda (Salernitana, 4 rig.)
14 reti: Ganz (Como, 3 rig.)
12 reti: Maniero (Bari); Farias (Cagliari, 2 rig.); Vantaggiato (Livorno, 4 rig.); Evacuo (Novara, 2 rig.); Citro (Trapani)
11 reti: Mokulu (Avellino); Geijo (Brescia, 4 rig.); João Pedro (Cagliari, 4 rig.); Ciano (Cesena, 3 rig.); Ardemagni (Perugia, 2 rig.); Caprari (Pescara, 1 rig.); Donnarumma (Salernitana); Nenè (Spezia, 1 rig.)
10 reti: Caracciolo And. (Brescia, 4 rig.); Ricci (Crotone, 1 rig.); Piccolo A. (8 Lanciano, 4 rig./2 Spezia); Galabinov (Novara); Ceravolo (1 rig.), Falletti (Ternana); Raicevic (Vicenza)
9 reti: Memushaj (Pescara, 5 rig.); Calaiò (Spezia, 1 rig.)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
CROTONE	**77**	38	22	11	5	58	31	19	14	4	1	39	10	19	8	7	4	19	21
CAGLIARI	**73**	38	22	7	9	68	38	19	14	2	3	41	15	19	8	5	6	27	23
TRAPANI	**65**	38	18	11	9	58	47	19	10	6	3	36	23	19	8	5	6	22	24
BARI	**64**	38	18	10	10	54	41	19	11	6	2	34	15	19	7	4	8	20	26
PESCARA	**64**	38	19	7	12	59	49	19	12	4	3	33	20	19	7	3	9	26	29
SPEZIA	**61**	38	16	13	9	45	40	19	9	6	4	21	13	19	7	7	5	24	27
ENTELLA	**60**	38	16	12	10	46	37	19	11	6	2	32	15	19	5	6	8	14	22
CESENA	**58**	38	16	10	12	51	34	19	14	2	3	37	11	19	2	8	9	14	23
NOVARA (-2)	**58**	38	17	9	12	51	34	19	10	5	4	33	16	19	7	4	8	18	18
BRESCIA	**54**	38	14	12	12	50	55	19	11	7	1	34	15	19	3	5	11	16	40
PERUGIA	**52**	38	14	10	14	38	37	19	8	6	5	20	15	19	6	4	9	18	22
TERNANA	**45**	38	13	6	19	43	51	19	8	4	7	29	21	19	5	2	12	14	30
AVELLINO	**45**	38	12	9	17	48	58	19	8	4	7	26	25	19	4	5	10	22	33
ASCOLI	**45**	38	13	6	19	42	57	19	9	3	7	21	18	19	4	3	12	21	39
PRO VERCELLI	**42**	38	10	12	16	38	47	19	7	5	7	24	21	19	3	7	9	14	26
VICENZA	**42**	38	9	15	14	37	50	19	4	9	6	19	23	19	5	6	8	18	27
LATINA	**40**	38	9	13	16	40	48	19	7	6	6	25	22	19	2	7	10	15	26
MODENA	**40**	38	11	7	20	34	45	19	10	3	6	22	16	19	1	4	14	12	29
SALERNITANA	**40**	38	8	16	14	45	57	19	7	6	6	29	26	19	1	10	8	16	31
LANCIANO (-7)	**39**	38	12	10	16	39	47	19	10	4	5	22	18	19	2	6	11	17	29
LIVORNO	**36**	38	9	9	20	37	51	19	6	8	5	22	16	19	3	1	15	15	35
COMO	**29**	38	4	17	17	33	60	19	2	10	7	15	26	19	2	7	10	18	34

Spal, il giardino dei Semplici

Il trionfo grazie al tecnico prelevato dalla Primavera della Fiorentina. «In B servono 4-5 rinforzi e ci salveremo». Ma i tifosi sognano la A e chiedono un altro miracolo alla famiglia Colombarini

di **STEFANO SCACCHI**

Il copione sarebbe piaciuto a Paolo Mazza, il mitico presidente della Spal che scopriva talenti come un rabdomante, l'uomo che per primo intuì le capacità di Capello, Reja, Malatrasi, Bigon e Delneri (sono solo citazioni più celebri di un elenco molto più lungo): la "sua" Spal è tornata in Serie B 24 anni dopo l'ultima promozione nello stadio che porta il suo nome, guidata da un tecnico prelevato dalla panchina della squadra di un settore giovanile, Leonardo Semplici, allenatore della Primavera della Fiorentina. E il gol decisivo nella giornata della matematica risalita è stato firmato da una promessa di 25 anni, una di quelle che il presidentissimo Mazza riusciva a rivitalizzare grazie al suo mix di carisma, intuito e personalità: Gianmarco Zigoni, una presenza in Serie A con il Milan e poi tanto girovagare per l'Italia alla ricerca dell'occasione giusta.
Comunque andrà la sua carriera, il figlio del celebre Gianfranco ha lasciato un segno indelebile nella storia di una nobile provinciale del nostro calcio. La rete all'Arezzo nell'1-1 di sabato 23 aprile davanti a 9.000 spettatori è già leggenda da raccontare negli anni a venire dagli appassionati di calcio di Ferrara: lo stadio strapieno, la gradinata del settore ospiti concessa eccezionalmente ai tifosi di casa grazie al permesso speciale della questura di fronte alle innumerevoli richieste di biglietti, un temporale da tregenda, i riflettori accesi in un pomeriggio di primavera e poi la festa con 15.000 persone nelle strade del centro. «Nemmeno nei sogni più belli avremmo potuto immaginare un epilogo simile. Abbiamo risvegliato un popolo», racconta Semplici, l'allenatore che prima di arrivare a Ferrara aveva allenato solo in Toscana dove aveva fatto incetta di promozioni in tutte le categorie con San Gimignano e Figline Valdarno, portato dall'Eccellenza alla Prima Divisione (poi esperienze con Arezzo e Pisa). Una gavetta che si sposa perfettamente con le basi della nuova Spal, guidata dal 2013 dalla famiglia Colombarini che ha salvato la società ferrarese dal fallimento unendola alla Giacomense, la squadra del piccolo paese di Masi San Giacomo rimasto per sei anni tra i professionisti con appena 466 abitanti dopo una serie di promozioni dalla Prima Categoria. Dall'estate di tre anni fa, Francesco e Simone Colombarini (imprenditori nel settore della vetroresina), insieme al presidente Walter Mattioli e al ds Davide Vagnati, hanno iniziato a puntare alla Serie B: «Il progetto prevedeva la promozione 4-5 anni. Ne sono bastati 3. Il merito di questo gruppo dirigente è stato quello di non fare mai il passo più lungo della gamba, preferendo crescere un passo alla volta senza alimentare aspettative eccessive», racconta Semplici che ha iniziato a far parte di questo percorso a metà dello scorso campionato quando è stato chiamato a sostituire l'esonerato Oscar Brevi. La partenza, dopo un breve periodo di assestamento, è stata subito incoraggiante con una striscia di 13 risultati utili 8 vittorie consecutive nel girone di ritorno. E' il prologo dello scatto bruciante al via di questo campionato: 5 successi nelle prime 5 giornate, cuscinetto di sicurezza per impostare un torneo di vertice, in grado di attutire anche le doppie sconfitte con Pisa e Maceratese (unici 4 ko del campionato per i biancoazzurri, arrivati con le stesse due avversarie all'andata e al ritorno) fino alla promozione ottenuta con 180 minuti di anticipo. Ma l'inizio non era stato facile:

La gioia di Leonardo Semplici (48 anni) e dei tifosi dopo il punto decisivo contro l'Arezzo. Sotto, due colonne della Spal: Eros Schiavon (32) e Marco Cellini (35)

finì con una contestazione del pubblico il debutto di Semplici che coincise con una sconfitta per 0-2 in casa con la Carrarese a dicembre 2014. «Mi ricordo bene, non riuscivamo a dare quello che avevamo».
Poi, a poco a poco, è stato creato un gruppo dove spiccano giocatori esperti come Cottafava, Cellini, Giani e Gasparetto insieme a qualche giovane emergente come De Vitis: «E' necessario un equilibrio di questo tipo in una piazza come Ferrara dove si gioca sempre con 4-5mila persone allo stadio – spiega l'allenatore toscano – è stato bello vedere che inizialmente i titolari erano 13-14 mentre alla fine potevo contare su 20-22 elementi tutti in grado di scendere in campo dal 1'». Adesso in città i più ottimisti, sulle ali dell'entusiasmo, invocano l'immediato salto in Serie A, categoria che manca dal 1968: «E' giusto che i tifosi cavalchino l'onda. Ma noi dobbiamo pensare al concreto. Se viene qualcosa in più, siamo tutti contenti, ma realisticamente l'obiettivo è centrare la salvezza anche all'ultima giornata. Ci sarà da patire. Serviranno 4-5 rinforzi distribuiti in tutti i reparti perché pochi giocatori in rosa conoscono la Serie B per esperienza diretta», ammette Semplici, già a fine aprile d'accordo con il club per il rinnovo del contratto che gli permetterà di essere sulla panchina della Spal anche al via della prossima stagione: «Per me è un onore. Qui sono passati grandi allenatori come Galeone, Allegri e Fabbri». L'ultimo nome a Ferrara è un mito: Giovan Battista, per tutti Gibì, inventore di calcio e protagonista nel 1992 dell'ultima promozione in Serie B prima del 23 aprile scorso. A distanza di 24 anni, la storia della Spal è riuscita ad andare avanti.

LEGA PRO

LEGA PRO

GIRONE A

29ª GIORNATA

Albinoleffe-Pro Piacenza 0-4
5' pt Barba, 23' Rantier; 23' st Barba, 46' Rantier.
Cittadella-Bassano 0-2
30' st Misuraca, 38' Falzerano.
Cremonese-Renate 2-0
4' pt Scarsella, 24' Magnaghi.
Cuneo-Padova 1-1
13' st Chinellato (C), 32' Neto Pereira (P).
Feralpisalò-Mantova 1-0
42' st Guerra rig.
Pavia-Alessandria 0-2
4' st Morero, 38' Sosa.
Pordenone-Reggiana 1-0
29' st Pasa.
Pro Patria-Giana Erminio 0-2
13' st Cogliati, 37' Perico.
Sudtirol-Lumezzane 1-1
24' pt Tulli (S); 43' st Sarao (L).

30ª GIORNATA

Bassano-Pro Piacenza 1-3
12' pt Speziale (P); 16' st Speziale (P), 29' Davì (B), 48' Speziale (P).
Cremonese-Sudtirol 2-1
5' pt Maiorino (C); 22' st Sansovini (C), 24' Fink (S).
Giana Erminio-Alessandria 0-3
34' pt Bocalon rig.; 9' st Sperotto, 32' Iocolano.
Lumezzane-Cuneo 1-0
33' pt Sarao.
Mantova-Pavia 1-0
18' st Marchi.
Padova-Pro Patria 3-1
5' pt Altinier (Pa); 9' st Montini (Pr), 21' Neto Pereira (Pa), 43' Finocchio (Pa).
Pordenone-Feralpisalò 3-2
44' pt Guerra (F); 20' st Strizzolo (P), 27' Ingegneri (P), 31' Guerra (F), 40' Filippini (P).
Reggiana-Cittadella 2-2
31' pt Litteri (C); 23' st Cappelletti (C), 30' rig. e 44' Letizia (R).
Renate-Albinoleffe 2-0
33' pt Scaccabarozzi, 48' Ekuban.

31ª GIORNATA

Albinoleffe-Padova 2-4
11' pt Kanis (A), 17' Fabiano (P), 23' Neto Pereira (P), 41' Altinier (P), 43' Kanis (A); 19' st Altinier (P).
Alessandria-Mantova 0-0
Bassano-Lumezzane 1-0
24' pt Pietribiasi.
Cittadella-Pordenone 3-1
16' pt Chiaretti (C); 22' st Strizzolo (P), 45' Lora (C), 49' Coralli (C).
Cuneo-Feralpisalò 1-0
36' st Chinellato.
Giana Erminio-Cremonese 2-1
28' pt Perico (G); 6' st Brighenti (C), 23' Bruno (G).
Pavia-Reggiana 2-0
37' pt Malomo; 2' st Ferretti.
Pro Patria-Sudtirol 0-1
17' st Spagnoli.
Pro Piacenza-Renate 0-0

32ª GIORNATA

Cremonese-Pro Patria 2-0
33' pt Brighenti; 27' st Scarsella.
Feralpisalò-Cittadella 1-2
10' e 23' st Lora (C), 36' Salvi (C) aut.
Lumezzane-Pavia 3-2
7' pt Varas (L), 15' Bonanni (P) aut., 21' Bacio Terracino (L), 36' Malomo (P); 25' st Carraro (P).
Mantova-Pro Piacenza 1-0
44' st Marchi rig.
Padova-Giana Erminio 0-2
32' pt Marotta; 31' st Gasbarroni.
Pordenone-Cuneo 2-1
8' pt Strizzolo (P), 10' D'Iglio (C); 40' st Mandorlini (P).
Reggiana-Albinoleffe 2-1
22' pt Letizia (R) rig.; 26' st Letizia (R), 48' Checcucci (A).
Renate-Bassano 1-0
33' st Napoli.
Sudtirol-Alessandria 1-1
38' pt Fink (S), 41' Vitofrancesco (A).

GIRONE B

29ª GIORNATA

Ancona-Pistoiese 2-1
15' pt Pedrelli (A), 35' Mungo (P); 45' st Lombardi (A).
Arezzo-Siena 0-1
37' st Portanova.
Carrarese-Lupa Roma 3-0
10' pt Cais; 44' st Erpen, 45' Brondi.
L'Aquila-Maceratese 1-1
37' pt Maccarone (L) aut., 45' Milicevic (L) rig.
Pisa-Spal 2-1
40' pt Mora (S); 1' st Peralta (P), 15' Mannini (P).
Pontedera-Prato 2-0
22' pt Scappini rig.; 34' st Risaliti.
Santarcangelo-Tuttocuoio 4-1
14' pt Guidone (S), 25' Margiotta (S), 31' Ilari (S); 29' st Giovinco (T) rig., 43' Guidone (S).
Savona-Lucchese 0-0
Teramo-Rimini 1-1
29' st Di Paolantonio (T), 30' Bifulco (R).

30ª GIORNATA

Lucchese-Pisa 1-1
27' pt Cani (P); 11' st Maritato (L).
Lupa Roma-Arezzo 3-2
40' pt Bentancourt (A); 18' st Tajarol (L), 39' Mendicino (A), 45' e 47' Fofana (L).
Maceratese-Tuttocuoio 2-1
5' pt Orlando (M), 40' Ferraro (T); 12' st Foglia (M).
Pistoiese-Carrarese 1-1
14' pt Cais (C); 26' st Petriccione (P) rig.
Pontedera-Ancona 0-0
Prato-L'Aquila 3-2
7' pt Benucci (P); 6' st Ghinassi (P), 11' Ogunseye (P), 19' De Sousa (L), 35' Sandomenico (L).
Rimini-Savona 0-1
46' pt Cocuzza.
Siena-Teramo 3-3
13' pt La Vista (S), 33' De Feo (S), 36' Celiento (S); 7' st Moreo (T), 40' Cruciani (T), 46' Palma (T).
Spal-Santarcangelo 3-1
6' pt Margiotta (Sa), 12' Zigoni (Sp), 37' Cellini (Sp) rig.; 15' st Mora (Sp).

31ª GIORNATA

Ancona-Spal 1-2
17' pt Zigoni (S), 24' Schiavon (S), 42' Radi (A).
Arezzo-Pistoiese 0-3
8' pt Mungo, 11' Colombo; 8' st Colombo.
Carrarese-Maceratese 0-0
L'Aquila-Siena 1-2
7' pt Burrai (S), 14' Pellegrini (S); 28' st Sandomenico (L) rig.
Pisa-Pontedera 1-1
29' st Vettori (Po), 37' Tabanelli (Pi).
Santarcangelo-Rimini 0-1
4' pt Polidori.
Savona-Lupa Roma 3-1
8' pt Falcone (S) aut., 11' st Cabeccia (S), 17' Palumbo (S), 34' Morra (S).
Teramo-Lucchese 3-0
15' pt Cruciani, 30' Petrella; 3' st Di Paolantonio.
Tuttocuoio-Prato 0-0

32ª GIORNATA

Lucchese-Tuttocuoio 2-0
19' pt Terrani, 27' Pozzebon.
Lupa Roma-Ancona 1-0
3' st Tajarol.
Maceratese-Pisa 0-0
Pistoiese-Teramo 2-1
3' pt Sinigaglia (P), 13' Cruciani (T), 29' Mungo (P).
Pontedera-Carrarese 1-3
4' pt Dettori (C), 17' Gherardi (C); 11' st Dettori (C), 34' Scappini (P) rig.
Prato-Santarcangelo 3-3
19' pt Ogunseye (P), 34' Guidone (S), 38' Venitucci (S); 40' st Castellana (S), 42' Capello (P), 49' Moncini (P).
Rimini-L'Aquila 0-0
Siena-Savona 0-0
Spal-Arezzo 1-1
17' pt Zigoni (S); 26' st Defendi (A).

GIRONE C

29ª GIORNATA

Akragas-Martina Franca 1-1
18' st Taurino (M), 36' Di Piazza (A) rig.
Benevento-Ischia Isolaverde 3-2
16' pt Aladjé (I), 24' Mazzeo (B), 44' Di Vicino (I) rig.; 16' st Troiani (B), 28' Angiulli (B).
Fidelis Andria-Juve Stabia 0-0
Foggia-Catania 3-0
14' pt Floriano; 29' st Iemmello, 34' Agnelli.
Lecce-Matera 1-2
39' pt Carretta (M); 16' st Lepore (L), 41' De Rose (M).
Lupa C. Romani-Casertana 1-2
45' pt Negro (C) rig.; 4' st Alfageme (C), 8' Mastropietro (L).
Messina-Catanzaro 1-1
13' st Olivera (C), 22' Tavares (M).
Monopoli-Cosenza 2-3
24' pt Arrighini (C), 25' Statella (C), 45' Romano (M); 44' st Bacchetti (M), 48' Parigi (C).
Paganese-Melfi 0-0

30ª GIORNATA

Casertana-Foggia 1-2
9' pt Iemmello (F); 8' st Giannone (C), 32' Iemmello (F) rig.
Catania-Lupa C. Romani 1-0
41' st Plasmati.
Catanzaro-Paganese 1-0
18' st Olivera.
Cosenza-Benevento 1-1
41' pt Cavallaro (C); 29' st Mazzeo (B) rig.
Ischia Isolaverde-Monopoli 1-2
12' pt Bacchetti (M), 23' Aladjé (I); 10' st Gambino (M).
Juve Stabia-Messina 2-1
7' pt Scardina (M); 28' e 32' st Favasuli (J).
Lecce-Akragas 0-0
Martina Franca-Fid. Andria 0-3
26' pt Strambelli rig.; 33' st Cortellini, 35' Cianci.
Matera-Melfi 2-3
1' pt Canotto (Me), 22' Infantino (Ma) rig., 30' Longo (Me); 13' st Soumaré (Me) rig., 26' Infantino (Ma).

31ª GIORNATA

Benevento-Catania 1-0
36' st Campagnacci.
Fidelis Andria-Catanzaro 0-0
Foggia-Akragas 2-1
14' pt Sainz Maza (F), 29' Madonia (A) rig.; 35' st Riverola (F).
Ischia Isolaverde-Juve Stabia 0-1
6' st Gomez.
Lupa C. Romani-Martina F. 2-1
2' st Gurma (L), 9' Diakite (M) aut., 33' Baclet (M) rig.
Melfi-Cosenza 1-1
45' pt Giron (M); 15' st La Mantia (C).
Messina-Lecce 1-1
18' st Lepore (L) rig., 26' Tavares (M).
Monopoli-Casertana 1-2
41' pt De Angelis (C); 40' st Jefferson (C), 43' Croce (M).
Paganese-Matera 4-0
14' e 27' pt Caccavallo; 27' st Sirignano, 43' Cunzi rig.

32ª GIORNATA

Akragas-Messina 3-3
3' e 45' pt Tavares (M); 5' st Zibert (A), 30' Leonetti (A), 34' Di Piazza (A), 44' Gustavo (M).
Casertana-Fidelis Andria 1-0
5' pt Negro.
Catania-Melfi 1-0
7' pt Russotto.
Catanzaro-Monopoli 1-2
41' pt Agodirin (C); 8' st Croce (M), 48' Ferrara (M).
Cosenza-Foggia 1-0
26' st La Mantia rig.
Juve Stabia-Lupa C. Romani 4-2
2' pt Nicastro (J), 9' Prutsch (L), 19' Morbidelli (L); 22' st Obodo (J), 29' Diop (J), 44' Nicastro (J).
Lecce-Paganese 1-0
14' st De Feudis.
Martina Franca-Benevento 0-1
29' pt Mazzeo.
Matera-Ischia Isolaverde 4-1
7' pt Infantino (M), 19' Armellino (M), 28' Infantino (M) rig.; 5' st Casoli (M), 46' Moracci (I).

LEGA PRO

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Cittadella	**72**	32	22	6	4	51	30	16	11	2	3	27	18	16	11	4	1	24	12
Pordenone	**59**	32	17	8	7	48	29	16	9	5	2	23	14	16	8	3	5	25	15
Bassano	**58**	32	16	10	6	41	28	16	9	3	4	19	12	16	7	7	2	22	16
Alessandria	**57**	32	16	9	7	47	26	16	8	5	3	20	13	16	8	4	4	27	13
Padova	**51**	32	13	12	7	41	28	16	9	3	4	22	11	16	4	9	3	19	17
Feralpisalò	**49**	32	14	7	11	48	39	16	7	3	6	24	22	16	7	4	5	24	17
Cremonese	**49**	32	13	10	9	35	29	16	9	4	3	22	14	16	4	6	6	13	15
Reggiana	**48**	32	12	12	8	37	23	16	7	7	2	23	11	16	5	5	6	14	12
Pavia	**48**	32	13	9	10	45	34	16	8	4	4	25	14	16	5	5	6	20	20
Sudtirol	**44**	32	10	14	8	32	33	16	4	9	3	14	15	16	6	5	5	18	18
Giana Erminio	**41**	32	10	11	11	31	32	16	3	6	7	14	20	16	7	5	4	17	12
Renate	**39**	32	10	9	13	23	37	16	5	6	5	8	13	16	5	3	8	15	24
Lumezzane	**38**	32	11	5	16	35	41	16	8	2	6	23	21	16	3	3	10	12	20
Pro Piacenza	**35**	32	7	14	11	28	35	16	1	11	4	10	16	16	6	3	7	18	19
Cuneo	**33**	32	9	6	17	30	39	16	5	5	6	19	20	16	4	1	11	11	19
Mantova	**30**	32	6	12	14	23	38	16	5	3	8	12	20	16	1	9	6	11	18
AlbinoLeffe	**19**	32	4	7	21	21	54	16	4	2	10	12	27	16	0	5	11	9	27
Pro Patria (-3)	**7**	32	1	7	24	14	55	16	1	4	11	6	26	16	0	3	13	8	29

MARCATORI

16 reti: Brighenti (Cremonese)
14 reti: Bocalon (Alessandria, 3 rig.); Altinier (Padova, 1 rig.); Ferretti (Pavia, 1 rig.)
13 reti: Cesarini (Pavia, 3 rig.)
12 reti: Chinellato (Cuneo, 1 rig.)
11 reti: Litteri (Cittadella)
10 reti: Neto Pereira (Padova)
9 reti: Bracaletti (Feralpisalò); Sarao (Lumezzane, 2 rig.); Strizzolo (Pordenone); Arma (Reggiana, 2 rig.); Gliozzi (Sudtirol, 6 rig.)
8 reti: Iocolano (5 Bassano, 2 rig./3 Alessandria); Romero, Tortori (Feralpisalò); Bruno (Giana Erminio, 3 rig.); De Cenco, Filippini (Pordenone); Rantier (Pro Piacenza)
7 reti: Guerra (Feralpisalò, 1 rig.)
6 reti: Misuraca (Bassano, 1 rig.); Chiaretti, Lora (Cittadella); Perico (Giana Erminio); Petrilli (Padova); Siega, Spanò (Reggiana); Tulli (Sudtirol)
5 reti: Marconi (Alessandria, 1 rig.); Iori (Cittadella, 2 rig.); Maracchi (Feralpisalò); Marchi (1 rig.), Ruopolo (Mantova); Pederzoli (Pordenone, 1 rig.); Finocchio (2 Pordenone/3 Padova); Florian (Renate)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Spal	**68**	32	20	8	4	56	23	16	11	3	2	31	13	16	9	5	2	25	10
Pisa (-1)	**59**	32	16	12	4	41	25	16	12	2	2	26	10	16	4	10	2	15	15
Maceratese	**58**	32	15	13	4	46	27	16	9	7	0	26	12	16	6	6	4	20	15
Ancona	**50**	32	13	11	8	33	25	16	8	5	3	19	12	16	5	6	5	14	13
Carrarese	**48**	32	12	12	8	43	31	16	8	5	3	24	12	16	4	7	5	19	19
Siena	**46**	32	11	13	8	34	34	16	5	8	3	17	15	16	6	5	5	17	19
Pontedera	**44**	32	11	11	10	39	33	16	4	7	5	18	15	16	7	4	5	21	18
Teramo (-3)	**42**	32	11	12	9	39	35	16	9	7	0	25	11	16	2	5	9	14	24
Arezzo	**38**	32	7	17	8	31	31	16	5	5	6	18	18	16	2	12	2	13	13
Lucchese	**36**	32	9	9	14	33	37	16	6	6	4	22	13	16	3	3	10	11	24
Pistoiese	**36**	32	8	12	12	28	34	16	6	6	4	16	14	16	2	6	8	12	20
Tuttocuoio	**34**	32	8	10	14	22	33	16	5	5	6	12	14	16	3	5	8	10	19
Santarcangelo (-6)	**33**	32	9	12	11	36	36	16	6	5	5	20	16	16	3	7	6	16	20
Rimini (-2)	**32**	32	8	10	14	24	38	16	5	7	4	15	11	16	3	3	10	9	27
Prato	**31**	32	7	10	15	27	41	16	4	6	6	14	18	16	3	4	9	13	23
L'Aquila (-7)	**30**	32	9	10	13	32	39	16	6	7	3	17	11	16	3	3	10	15	28
Lupa Roma	**27**	32	6	9	17	27	53	16	5	3	8	18	26	16	1	6	9	9	27
Savona (-14)	**19**	32	8	9	15	25	41	16	5	6	5	18	19	16	3	3	10	7	22

MARCATORI

23 reti: Scappini (Pontedera, 6 rig.)
17 reti: Cellini (Spal, 5 rig.)
13 reti: Sandomenico (L'Aquila, 1 rig.)
11 reti: Guidone (Santarcangelo); Zigoni (Spal)
10 reti: Tremolada (Arezzo, 1 rig.); Buonaiuto (Maceratese); Capello (Prato, 1 rig.)
9 reti: Infantino (Carrarese); Fioretti (Maceratese, 1 rig.); Polidori (Rimini); Margiotta (Santarcangelo); Finotto (Spal)
8 reti: Cognigni (Ancona); Dettori (Carrarese, 1 rig.); Fanucchi, Pozzebon (2 rig.), Terrani (Lucchese, 4 rig.); Kouko (Maceratese, 2 rig.); Shekiladze (Tuttocuoio)
7 reti: Cais (Carrarese); Lores (Pisa); Mungo (Pistoiese); Virdis (Savona, 2 rig.); Petrella (Teramo)
6 reti: Foglia (Maceratese); Verna (Pisa); Rovini (Pistoiese); Cocuzza (Savona); Moreo (Teramo)
5 reti: Gyasi (Carrarese); Perna (L'Aquila); Colombi (Maceratese); Montella (Pisa); Mendicino (4 Siena, 1 rig./1 Arezzo); Mora (Spal); Di Paolantonio (Teramo)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Benevento (-1)	**66**	32	19	10	3	47	20	16	12	4	0	26	6	16	7	6	3	21	14
Lecce	**60**	32	16	12	4	43	24	16	10	4	2	24	9	16	6	8	2	19	15
Foggia	**59**	32	17	8	7	54	30	16	10	5	1	32	13	16	7	3	6	22	17
Casertana	**59**	32	17	8	7	47	32	16	10	4	2	28	11	16	7	4	5	19	21
Cosenza	**56**	32	15	11	6	35	24	16	10	5	1	22	11	16	5	6	5	13	13
Matera (-2)	**51**	32	14	11	7	42	29	16	8	6	2	19	9	16	6	5	5	23	20
Fidelis Andria	**44**	32	11	11	10	29	16	16	5	6	5	14	7	16	6	5	5	15	9
Messina	**43**	32	10	13	9	34	38	16	7	7	2	20	16	16	3	6	7	14	22
Juve Stabia	**42**	32	9	15	8	44	38	16	5	8	3	29	20	16	4	7	5	15	18
Paganese (-1)	**41**	32	10	12	10	39	35	16	6	7	3	25	17	16	4	5	7	14	18
Akragas (-5)	**38**	32	12	7	13	32	44	16	7	2	7	21	26	16	5	5	6	11	18
Catania (-10)	**35**	32	11	12	9	35	33	16	8	6	2	23	13	16	3	6	7	12	20
Monopoli	**35**	32	9	8	15	38	41	16	4	3	9	16	21	16	5	5	6	22	20
Catanzaro	**35**	32	8	11	13	25	40	16	6	4	6	14	13	16	2	7	7	11	27
Melfi	**29**	32	6	11	15	30	37	16	4	5	7	20	20	16	2	6	8	10	17
Martina Franca (-2)	**21**	32	5	8	19	28	52	16	5	6	5	21	18	16	0	2	14	7	34
Ischia I. (-4)	**21**	32	5	10	17	30	58	16	4	5	7	9	17	16	1	5	10	21	41
Lupa C. Romani (-1)	**11**	32	2	6	24	19	60	16	2	5	9	14	27	16	0	1	15	5	33

MARCATORI

20 reti: Iemmello (Foggia, 1 rig.)
15 reti: Caccavallo (Paganese, 5 rig.)
13 reti: Di Piazza (Akragas, 1 rig.); De Angelis (Casertana)
12 reti: Baclet (Martina Franca, 4 rig.)
11 reti: Calil (Catania, 1 rig.); Infantino (Matera, 3 rig.); Croce (Monopoli)
10 reti: Sarno (Foggia, 2 rig.); Nicastro (Juve Stabia); Tavares (Messina)
9 reti: La Mantia (Cosenza, 2 rig.); Moscardelli (Lecce, 1 rig.); Gambino (Monopoli)
8 reti: Marotta (1 rig.), Mazzeo (Benevento, 2 rig.); Alfageme, Negro (Casertana, 1 rig.); Razzitti (Catanzaro, 2 rig.);
7 reti: Cissé (Benevento); Arrighini (Cosenza); Kanoute (Ischia); Diop (1 Lecce, 1 rig./6 Juve Stabia); Masini (Melfi); Gustavo (Messina)
6 reti: Ciceretti (Benevento); Agnelli (Foggia); Arcidiacono (4 Juve Stabia/2 Foggia); Lepore (Lecce, 2 rig.); Herrera (Melfi, 3 rig.)
5 reti: Madonia (Akragas, 4 rig.); Russotto (Catania); Grandolfo (1 rig.), Strambelli (Fidelis Andria, 2 rig.); Surraco (Lecce); Cunzi (Paganese, 1 rig.).

L'unione dei Camilli fa la forza di Viterbo

Il vulcanico Piero, ex Grosseto, ha voluto seguire i figli nel progetto gialloblù e al terzo tentativo è arrivata la promozione in Lega Pro. Determinante, oltre alle scelte del tecnico Nofri Onofri, il restyling a dicembre del ds Minguzzi, ombra fedele del carismatico "Comandante"

di **GUIDO FERRARO**

Fra le società che hanno concluso trionfalmente il campionato di Serie D conquistando la promozione in Lega Pro c'è anche la Viterbese. Un traguardo raggiunto con pieno merito, in un girone molto combattuto, e considerando il valore delle numerose avversarie dal recente passato professionistico come Grosseto, Rieti, Torres, Olbia, Nuorese, Cynthia e Astrea. La Viterbese, dopo un avvio ad handicap, ha saputo far valere la legge della più forte, ponendo fine a un purgatorio lungo otto stagioni, piene di sofferenze e amarezze. La tifoseria non vedeva l'ora di cancellare quel maledetto 8 maggio 2008, giorno in cui a Viareggio la compagine gialloblù del presidente Lamberto Maggini scivolò nei Dilettanti. Da allora, solo bocconi amari. Dal primo tentativo, con assalto guidato dal bomber Ambrosi, arenatosi ai playoff davanti al Renate, all'infelice gestione societaria della triade composta da Franco Mannarino, architetto vicino a Piero Tulli (all'epoca presidente della Lodigiani-Atletico Roma), dall'imprenditore viterbese Giuseppe Fiaschetti e da Jerry Aprea, ex presidente della Cantalupo Monza e già numero uno del club di via della Palazzina: campionati non esaltanti, in cui i "Leoni" non riuscirono mai a entrare veramente nella lotta al vertice, prima che i tre dirigenti si defilassero uno alla volta. L'ultimo ad andarsene, Fiaschetti (chiamato ad allestire Casa Italia alle Olimpiadi di Londra), nella stagione 2012-13 passò il timone a Carlo Graziani. Dal punto di vista sportivo, una delle stagioni migliori: grazie alla rosa messa insieme dal direttore sportivo Maurizio Manfra e all'abilità del tecnico Massimiliano Farris (ora secondo di Simone Inzaghi alla Lazio), la Viterbese si piazza terza, cedendo poi nei playoff alla Virtus Castelfranco.

IL CAMPIONATO D'ITALIA

La Viterbese in festa
Nell'altra pagina, da sinistra: la famiglia Camilli e la colonna argentina Matias Claudio Cuffa, 35 anni; sotto, il tecnico Federico Nofri Onofri, 46 anni

Ma nel contempo inizia il calvario amministrativo. I conti in rosso ereditati dalle precedenti gestioni si trasformano in una voragine in cui la società sprofonda senza alcuna possibilità di salvezza. A dicembre i soldi sono finiti e la squadra può concludere il campionato solo grazie alle collette dei tifosi.
In estate, l'Associazione Viterbese Calcio fallisce, rinunciando al campionato di Serie D. E qui entra in scena la famiglia Camilli. Con il vulcanico "Comandante" Piero (personaggio "alla Zamparini", protagonista nel 2007 della scalata in B del Grosseto), seguito dai due figli, Vincenzo (attuale presidente della Viterbese) e Luciano (vicepresidente), che da Grotte di Castro trasferisce a Viterbo il titolo sportivo della Castrense, appena promossa nell'Eccellenza laziale, dando vita alla Viterbese Castrense e iniziando una rincorsa durata tre anni: subito il salto in D, poi il secondo posto del 2014-15 (alle spalle della Lupa Castelli) e finalmente lo sbarco in Lega Pro, uscendo alla distanza con prepotente rush finale che non ha lasciato scampo alla nutrita concorrenza del Girone G.
Un successo che, a dispetto delle 66 primavere, accresce la vitalità di Piero Camilli: «Dopo l'agrodolce esperienza di Grosseto, non volevo più fare calcio. Mi ero dedicato al mio paese, Grotte di Castro, 3.000 anime a una quarantina di chilometri da Viterbo, di cui sono diventato sindaco. Poi quando ho visto i miei figli prendersi a cuore le sorti della Viterbese, non me la sono sentita di restare a guardare e ho messo a disposizione la mia esperienza. Che, a conti fatti, mi pare sia servita». Neppure il tempo di festeggiare e Camilli comincia a guardare avanti, con la proverbiale schiettezza: «Chi mi conosce, sa bene che non mi piace solo partecipare, ma pure vincere. Viterbo è una bella

SERIE D

Il centrale difensivo Stefano Scardala, 34 anni, e il calore dello stadio Enrico Rocchi. Viterbo torna nel calcio professionistico 8 stagioni dopo la retrocessione del 2008

piazza, ha fame di calcio e ha ritrovato l'entusiasmo giusto. Credo si possa partire dal gruppo che ha vinto il campionato, cercando però di ampliare e migliorare l'organico, perché ogni categoria necessita di giocatori adeguati a quel livello». Accanto a Camilli, il fedelissimo Vincenzo Minguzzi, 60 anni, direttore sportivo romagnolo, profondo conoscitore della Lega Pro e della Serie D, importanti successi a L'Aquila e a Lanciano (con Castori in panchina), assieme al "Comandante" già nel doppio salto che portò il Grosseto dalla C2 alla B: «Quando in ottobre sono arrivato a Viterbo, la squadra era sesta, a sei punti dalla vetta. Abbiamo cambiato l'allenatore e piano piano è iniziata la risalita». Esonerato Stefano Sanderra, dalla sesta giornata è arrivato Federico Nofri Onofri, 46 anni, che ha esordito il 10 ottobre pareggiando 0-0 in trasferta contro la Nuorese. Il tecnico si era messo in evidenza qualche anno fa nel Castel Rigone dello stilista Brunello Cucinelli, vincendo l'Eccellenza e una Coppa Italia Dilettanti e arrivando secondo in D alle spalle del Perugia. Poi salvezze miracolose a Todi, Arezzo e Gavorrano, mentre da giocatore ha fatto la spola fra C1 (Montevarchi, Livorno e Castel di Sangro) e C2 (Arezzo, dopo la promozione dalla D, Aglianese e Va-

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

33ª GIORNATA: Borgosesia-Derthona 1-0, Caronnese-Lavagnese 2-0, Castellazzo-Bra 2-1, Ligorna-RapalloBogliasco 0-1, Novese-Fezzanese 0-2, OltrepoVoghera-Sporting Bellinzago 1-3, Pinerolo-Argentina 0-3, Pro Settimo-Acqui 1-0, Sestri Levante-Gozzano 0-3, Vado-Chieri 1-1
34ª GIORNATA: Acqui-OltrepoVoghera 0-0, Argentina-Borgosesia 2-2, Bra-Caronnese 0-1, Chieri-Pinerolo 3-2, Fezzanese-Sestri Levante 1-1, Gozzano-Castellazzo 5-0, Lavagnese-Derthona 1-1, Pro Settimo-Vado 0-1, RapalloBogliasco-Novese 6-1, Sporting Bellinzago-Ligorna 2-0
35ª GIORNATA: Borgosesia-RapalloBogliasco 1-1, Caronnese-Argentina 0-0, Castellazzo-Chieri 2-4, Derthona-Fezzanese 1-1, Ligorna-Bra 1-2, Novese-Lavagnese 0-7, OltrepoVoghera-Gozzano 1-1, Pinerolo-Sporting Bellinzago 1-2, Sestri Levante-Pro Settimo 0-0, Vado-Acqui 2-0
36ª GIORNATA: Acqui-Castellazzo 1-0, Argentina-Novese 7-0, Bra-Borgosesia 1-4, Chieri-Ligorna 1-1, Fezzanese-Lavagnese 0-0, Gozzano-Pinerolo 1-0, Pro Settimo-OltrepoVoghera 3-1, RapalloBogliasco-Derthona 1-2, Sestri Levante-Vado 2-1, Sporting Bellinzago-Caronnese 1-3
CLASSIFICA: Sporting Bellinzago 80; Caronnese 78; Lavagnese 71; Chieri 68; Argentina 62; Gozzano 60; Pinerolo 58; RapalloBogliasco, Sestri Levante 57; OltrepoVoghera 51; Bra, Derthona 48; Borgosesia 47; Pro Settimo 39; Vado 38; Ligorna 37; Fezzanese 30; Acqui 28; Castellazzo 21; Novese 19

GIRONE B

33ª GIORNATA: Ciliverghe Mazzano-Pontisola 0-0, Ciserano-MapelloBonate 1-1, Folgore Caratese-Seregno 2-1, Inveruno-Caravaggio 2-0, Monza-Bustese Roncalli 1-1, Olginatese-Grumellese 4-2, Pergolettese-Fiorenzuola 0-0, Piacenza-Pro Sesto 2-1, V.B. Alzano Seriate-Lecco 0-3, Varesina-Sondrio 0-1
34ª GIORNATA: Bustese Roncalli-Sondrio 2-0, Caravaggio-Piacenza 0-0, Fiorenzuola-Varesina 0-1, Grumellese-Inveruno 0-1, Lecco-Ciserano 3-0, MapelloBonate-Ciliverghe Mazzano 0-1, Pontisola-Olginatese 2-2, Pro Sesto-Monza 1-1, Seregno-Pergolettese 2-1, V.B. Alzano Seriate-Folgore Caratese 2-0
35ª GIORNATA: Ciliverghe Mazzano-Pro Sesto 0-0, Ciserano-Caravaggio 3-2, Folgore Caratese-Lecco 0-0, Inveruno-V.B. Alzano Seriate 1-3, Monza-Fiorenzuola 3-0, Olginatese-Bustese Roncalli 1-2, Pergolettese-MapelloBonate 0-2, Piacenza-Seregno 4-0, Sondrio-Grumellese 0-1, Varesina-Pontisola 0-2
36ª GIORNATA: Caravaggio-Pergolettese 0-0, Fiorenzuola-Olginatese 1-1, Grumellese-Bustese Roncalli 1-0, Inveruno-Folgore Caratese 1-3, Lecco-Piacenza 2-1, MapelloBonate-Pontisola-Sondrio 4-1, Pro Sesto-Varesina 4-0, Seregno-Ciliverghe Mazzano 2-1, V.B. Alzano Seriate-Ciserano 2-2
CLASSIFICA: Piacenza 90; Lecco 74; Seregno 62; Ciliverghe Mazzano 60; Pontisola 58; Ciserano, Inveruno 52; Olginatese 50; Monza 48; Folgore Caratese, Pergolettese 46; Varesina 45; Bustese Roncalli, Grumellese, Pro Sesto 44; V.B. Alzano Seriate 42; Fiorenzuola 32; Caravaggio, MapelloBonate 30; Sondrio 24

GIRONE C

33ª GIORNATA: Abano-Tamai 2-1, Campodarsego-Montebelluna 2-0, Dro-Este 1-0, Giorgione-Triestina 1-3, Liventina-Calvi Noale 1-0, Luparense S.Paolo-Levico Terme 3-2, Sacilese-Ripa Fenadora 0-2, UF Monfalcone-Mestre 4-2, Venezia-Fontanafredda 5-1, Virtus Verona-Belluno 1-2
34ª GIORNATA: Belluno-Luparense S.Paolo 1-1, Este-Venezia 0-1, Fontanafredda-Liventina 1-0, Giorgione-Dro 1-1, Levico Terme-Campodarsego 1-1, Mestre-Abano 1-1, Montebelluna-Sacilese 0-2, Ripa Fenadora-UF Monfalcone 2-1, Tamai-Calvi Noale 1-2, Triestina-Virtus Verona 0-0
35ª GIORNATA: Abano-Fontanafredda 0-2, Calvi Noale-Montebelluna 1-3, Campodarsego-Tamai 0-0, Dro-Triestina 2-1, Liventina-Levico Terme 1-1, Luparense S.Paolo-Mestre 4-2, Sacilese-Giorgione 0-1, UF Monfalcone-Este 2-1, Venezia-Belluno 4-1, Virtus Verona-Ripa Fenadora 1-0
36ª GIORNATA: Belluno-Abano 1-2, Este-Luparense S.Paolo 2-0, Fontanafredda-Campodarsego 0-0, Giorgione-Virtus Verona 1-3, Levico Terme-Calvi Noale 2-0, Mestre-Liventina 2-1, Montebelluna-Tamai 0-1, Ripa Fenadora-Venezia 3-3, Sacilese-Dro 0-2, Triestina-UF Monfalcone 1-1
CLASSIFICA: Venezia 84; Campodarsego 75; Este 70; Belluno 63; Virtus Verona 60; Luparense S.Paolo 54; Tamai 52; Mestre 50; Abano 48; Calvi Noale 47; Dro 45; Ripa Fenadora 44; Levico Terme 42; Montebelluna 40; Liventina, UF Monfalcone 39; Triestina 38; Giorgione 37; Fontanafredda 35; Sacilese 13

GIRONE D

33ª GIORNATA: Altovicentino-Delta Rovigo 2-2, ArzignanoChiampo-Villafranca 1-0, Clodiense-Ravenna 3-0, Correggese-Lentigione 2-3, Forlì-Imolese 2-2, Fortis Juventus-Bellaria Igea 2-3, Mezzolara-Sammaurese 0-1, Parma-San Marino 1-1, Ribelle-Castelfranco 1-0, Romagna Centro-Legnago Salus 2-2
34ª GIORNATA: Bellaria Igea-ArzignanoChiampo 1-2, Castelfranco-Forlì 0-2, Delta Rovigo-Mezzolara 4-1, Imolese-Parma 1-3, Legnago Salus-Ribelle 1-3, Lentigione-Romagna Centro 1-1, Ravenna-Altovicentino 0-0, Sammaurese-Fortis Juventus 4-0, San Marino-Clodiense 1-1, Villafranca-Correggese 2-3
35ª GIORNATA: Altovicentino-Bellaria Igea 2-0, Clodiense-Sammaurese 1-0, Correggese-Legnago Salus 2-0, Forlì-Ravenna 2-0, Fortis Juventus-ArzignanoChiampo 1-3, Lentigione-Castelfranco 3-2, Mezzolara-Villafranca 2-1, Parma-Delta Rovigo 2-1, Ribelle-San Marino 1-2, Romagna Centro-Imolese 1-0
36ª GIORNATA: ArzignanoChiampo-Correggese 2-2, Bellaria Igea-Mezzolara 0-0, Castelfranco-Romagna Centro 0-1, Delta Rovigo-Clodiense 0-1, Imolese-Ribelle 2-1, Legnago Salus-Lentigione 0-0, Ravenna-Parma 2-4, Sammaurese-Altovicentino 5-3, San Marino-Forlì 1-1, Villafranca-Fortis Juventus 1-1
CLASSIFICA: Parma 88; Altovicentino 74; Forlì 68; San Marino 65; Ribelle 60; Correggese 58; Delta Rovigo, Imolese 57; Lentigione 56; Sammaurese 51; Legnago Salus 48; ArzignanoChiampo 47; Castelfranco 42; Romagna Centro 41; Ravenna 40; Mezzolara 34; Villafranca 30; Clodiense 27; Bellaria Igea 26; Fortis Juventus 12

GIRONE E

29ª GIORNATA: Città di Castello-Vivi Altotevere 1-1, Colligiana-Pianese 4-1, Foligno-Scandicci 2-2, Gavorrano-Voluntas Spoleto 3-0, Gubbio-Ghivizzano Borgo 3-0, Montemurlo-Gualdo Casacastalda 1-1, Ponsacco-Valdinievole Montecatini 2-2, Sangiovannese-Poggibonsi 0-3, Viareggio 2014-Massese 1-1
30ª GIORNATA: Ghivizzano Borgo-Città di Castello 0-0, Gualdo Casacastalda-Gavorrano 0-1, Massese-Colligiana 2-1,

IL CAMPIONATO D'ITALIA

lenzana). «Questo è il primo campionato di Serie D che vinco da allenatore e farlo accanto a un personaggio carismatico come Piero Camilli ha un valore unico. Bravi i ragazzi, sempre presente la società, ma vorrei soprattutto evidenziare i meriti del direttore Minguzzi, che nel mercato invernale ha saputo provvedere agli innesti giusti».
Partiti tra gli altri l'interno Giannone (al Rieti) e la punta Nohmann (al Fondi), sono arrivati l'attaccante senegalese Babacar Khalifa Mbaye (classe 1995, 9 reti la scorsa stagione nell'Olbia), l'esperto uruguaiano Walter Alexis Invernizzi (1981, dalla Sangiovannese, altro rinforzo per l'attacco), il centrocampista Michele Boldrini (1985, dal Campobasso, dove era arrivato in estate reduce dalla D vinta con la Lupa Castelli Romani) e il compagno di reparto Stefano Selvatico (1989, dopo aver rescisso il contratto con il Catanzaro). Giocatori che hanno alzato la qualità media di una squadra già competitiva.
Tra i pali, il promettente Roberto Pini (1997, voluto espressamente da Camilli che l'ha prelevato dal Grosseto). In difesa, sugli esterni Riccardo Pandolfi (1996) e Francesco Fè (1996, ex Ancona e Sorrento), mentre al centro si sono alternati uomini di esperienza come Marco Pomante (1983), Emilio Dierna (1987) e il napoletano Stefano Scardala (1981), uno dei pochi riconfermati con l'interno Giuseppe Nuvoli (1987). In mezzo al campo, determinante l'argentino Claudio Cuffa, classe 1981, oltre 300 partite nei professionisti in Italia (di cui 150, con 18 reti, nel Padova in B). Fra gli Under, fondamentale Daniele Ansini (1996, centrocampista centrale arrivato dalla Primavera della Fiorentina, ma cresciuto nelle giovanili della Roma), mentre in prima linea hanno giostrato Carmine De Sena (1981, ex Portogruaro in C1), Vittorio Bernardo (1986), il talentuoso Luca Belcastro (1991, arrivato dalla Carrarese) e Samuele Neglia, trequartista classe 1991, a Viterbo dalla scorsa stagione (9 reti) e quest'anno top scorer dei gialloblù.

GUIDO FERRARO

Pianese-Valdinievole Montecatini 1-1, Poggibonsi-Viareggio 2014 0-0, Sangiovannese-Foligno 3-3, Scandicci-Montemurlo 1-1, Vivi Altotevere-Ponsacco 1-2, Voluntas Spoleto-Gubbio 1-3
31ª GIORNATA: Città di Castello-Scandicci 2-0, Colligiana-Vivi Altotevere 2-0, Foligno-Poggibonsi 1-1, Gavorrano-Pianese 3-4, Gubbio-Sangiovannese 4-0, Montemurlo-Massese 1-1, Ponsacco-Gualdo Casacastalda 3-0, Valdinievole Montecatini-Voluntas Spoleto 3-1, Viareggio 2014-Ghivizzano Borgo 0-0
32ª GIORNATA: Ghivizzano Borgo-Montemurlo 2-2, Gualdo Casacastalda-Valdinievole Montecatini 1-2, Gubbio-Foligno 1-0, Massese-Ponsacco 0-1, Poggibonsi-Città di Castello 2-1, Sangiovannese-Viareggio 2014 3-2, Scandicci-Colligiana 1-2, Vivi Altotevere-Gavorrano 3-0, Voluntas Spoleto-Pianese 0-4
CLASSIFICA: Gubbio 68; Gavorrano, Valdinievole Montecatini 61; Poggibonsi 55; Ghivizzano Borgo 50; Colligiana 48; Ponsacco, Sangiovannese 47; Foligno, Montemurlo 46; Città di Castello, Pianese, Viareggio 2014 43; Vivi Altotevere 31; Massese, Scandicci 29; Gualdo Casacastalda 20; Voluntas Spoleto 17

GIRONE F

29ª GIORNATA: Amiternina-Jesina 1-2, Fano-Avezzano 1-0, Folgore Veregra-Sambenedettese 1-1, Giulianova-Chieti 3-3, Isernia-San Nicoló 1-0, Matelica-Fermana 0-1, Monticelli-Campobasso 0-2, Recanatese-Agnonese 0-0, Vis Pesaro-Castelfidardo 2-0
30ª GIORNATA: Agnonese-Vis Pesaro 2-1, Avezzano-Folgore Veregra 2-0, Campobasso-Fano 2-0, Castelfidardo-Giulianova 1-0, Chieti-Amiternina 3-0, Fermana-Isernia 3-2, Monticelli-Matelica 1-0, Sambenedettese-Jesina 2-1, San Nicoló-Recanatese 1-2
31ª GIORNATA: Amiternina-San Nicoló 1-3, Fano-Castelfidardo 2-1, Folgore Veregra-Chieti 0-0, Giulianova-Fermana 1-2, Isernia-Avezzano 2-1, Jesina-Agnonese 1-1, Matelica-Campobasso 1-2, Recanatese-Sambenedettese 1-3, Vis Pesaro-Monticelli 3-1
32ª GIORNATA: Agnonese-Sambenedettese 3-5, Avezzano-Amiternina 1-0, Campobasso-Giulianova 5-0, Castelfidardo-Isernia 0-0, Chieti-Recanatese 1-1, Fermana-Folgore Veregra 3-1, Monticelli-Fano 0-2, San Nicoló-Jesina 2-2, Vis Pesaro-Matelica 1-1
CLASSIFICA: Sambenedettese 78; Fano 62; Campobasso 57; Matelica 55; Fermana 49; Recanatese 48; San Nicoló 46; Jesina 44; Chieti 43; Vis Pesaro 42; Avezzano 41; Isernia 37; Castelfidardo 36; Agnonese, Monticelli 35; Folgore Veregra 31; Amiternina 24; Giulianova 23

GIRONE G

RECUPERO 28ª GIORNATA: Cynthia-Muravera 0-2
29ª GIORNATA: Flaminia-San Cesareo 0-1, Grosseto-Albalonga 1-0, Lanusei-Viterbese 0-4, Muravera-Astrea 3-1, Nuorese-Budoni 3-0, Olbia-Cynthia 4-3, Rieti-Arzachena 2-0, Torres-Castiadas 0-0, Trastevere-Ostia Mare 1-2
30ª GIORNATA: Albalonga-Olbia 1-0, Arzachena-Cynthia 3-0, Astrea-Flaminia 0-5, Budoni-Lanusei 0-1, Castiadas-Trastevere 1-1, Ostia Mare-Rieti 1-0, San Cesareo-Grosseto 2-3, Torres-Nuorese 2-0, Viterbese-Muravera 2-0
31ª GIORNATA: Cynthia-Astrea 1-0, Flaminia-Torres 2-1, Grosseto-Budoni 3-0, Lanusei-Ostia Mare 0-0, Muravera-Arzachena 2-1, Nuorese-Castiadas 0-0, Olbia-Viterbese 2-2, Rieti-Albalonga 0-1, Trastevere-San Cesareo 2-1
32ª GIORNATA: Albalonga-Muravera 1-1, Astrea-Arzachena 0-1, Budoni-Rieti 3-0, Castiadas-Grosseto 1-3, Flaminia-Nuorese 3-0, Ostia Mare-Olbia 0-0, San Cesareo-Lanusei 0-1, Torres-Trastevere 2-0, Viterbese-Cynthia 3-3
CLASSIFICA: Viterbese 70; Grosseto 65; Rieti, Torres (-2) 58; Arzachena, Olbia (-1) 56; Albalonga 54; Nuorese 48; Flaminia 44; Ostia Mare 43; Trastevere 37; Muravera 35; Lanusei 34; Budoni 33; Castiadas, Cynthia 30; San Cesareo 27; Astrea 14

GIRONE H

29ª GIORNATA: Aprilia-Francavilla 1-2, Gallipoli-Taranto 0-4, Isola Liri-Manfredonia 0-1, Nardò-Bellegra 1-0, Potenza-Marcianise 1-1, San Severo-Pomigliano 1-1, Torrecuso-Bisceglie 2-0, Turris-Fondi 2-2, V. Francavilla-Picerno 3-1
30ª GIORNATA: Bellegra-Aprilia 0-1, Bisceglie-V. Francavilla 1-3, Fondi-Isola Liri 3-2, Francavilla-San Severo 3-1, Manfredonia-Torrecuso 1-0, Marcianise-Nardò 1-0, Picerno-Gallipoli 2-0, Pomigliano-Turris 1-1, Taranto-Potenza 5-2
31ª GIORNATA: Aprilia-Fondi 4-3, Gallipoli-Marcianise 2-1, Isola Liri-Picerno 1-0, Nardò-Pomigliano 3-0, Potenza-Francavilla 0-2, San Severo-Manfredonia 2-1, Taranto-Bellegra 2-3, Torrecuso-V. Francavilla 0-0, Turris-Bisceglie 2-1
32ª GIORNATA: Bellegra-Potenza 2-2, Bisceglie-Isola Liri 0-2, Fondi-San Severo 3-3, Francavilla-Nardò 2-1, Manfredonia-Turris 4-0, Marcianise-Taranto 3-3, Picerno-Torrecuso 1-1, Pomigliano-Aprilia 2-0, V. Francavilla-Gallipoli 2-0
CLASSIFICA: V. Francavilla 64; Francavilla, Nardò 60; Taranto 59; Fondi 49; Pomigliano 46; Manfredonia (-1) 43; Marcianise 42; Bisceglie, Turris, Torrecuso 41; Isola Liri, Potenza 40; San Severo (-2) 39; Bellegra 35; Picerno 29; Aprilia 28; Gallipoli 21

GIRONE I

RECUPERO 9ª GIORNATA: Vibonese-Reggio Calabria 1-1
33ª GIORNATA: Riposa Agropoli , Gragnano-Gelbison Cilento 0-0, Marsala-Roccella 2-2, Nerostellati Frattese-Due Torri 3-1, Palmese-Reggio Calabria 0-1, Rende-Leonfortese 1-1, Scordia-Noto 0-0, Siracusa-Sarnese 3-0, Vibonese-Aversa 3-0, Vigor Lamezia-Cavese 0-1
34ª GIORNATA: Aversa-Nerostellati Frattese 2-2, Cavese-Rende 0-3, Due Torri-Gragnano 1-0, Gelbison Cilento-Scordia 3-0, Leonfortese-Marsala 0-0, Noto-Palmese 1-1, Reggio Calabria-Agropoli 1-2, Roccella-Siracusa 0-3, Sarnese-Vibonese 2-0, Riposa Vigor Lamezia
35ª GIORNATA: Agropoli-Noto 0-2, Gragnano-Aversa 2-1, Marsala-Cavese 1-0, Nerostellati Frattese-Sarnese 4-1, Palmese-Gelbison Cilento 2-1, Riposa Reggio Calabria , Rende-Vigor Lamezia 1-0, Scordia-Due Torri 0-2, Siracusa-Leonfortese 2-0, Vibonese-Roccella 0-1
36ª GIORNATA: Aversa-Scordia 2-1, Cavese-Siracusa 1-1, Due Torri-Palmese 0-0, Gelbison Cilento-Agropoli 5-0, Leonfortese-Vibonese 1-1, Noto-Reggio Calabria 2-2, Riposa Rende , Roccella-Nerostellati Frattese 2-1, Sarnese-Gragnano 1-1, Vigor Lamezia-Marsala 3-0
CLASSIFICA: Siracusa 70; Nerostellati Frattese (-1) 67; Cavese 64; Vibonese 52; Reggio Calabria 50; Aversa (-2), Due Torri 49; Roccella, Sarnese 44; Gragnano 43; Rende 41; Noto 40; Marsala 39; Agropoli 38; Leonfortese 37; Palmese 35; Gelbison Cilento 33; Scordia 28; Vigor Lamezia (-3) 27

Il logo del torneo 2016 e le immagini delle finali 2015 disputate a San Siro. La Lombardia vinse con la Juniores e con gli Allievi; il Friuli trionfò tra i Giovanissimi; al Veneto il Calcio Femminile

La meglio gioventù a casa dei Bronzi

Dal 28 maggio al 4 giugno il Torneo delle Regioni di calcio a 11 nel litorale jonico calabrese: da Isola Capo Rizzuto a Badolato le stelle di juniores, allievi, giovanissimi e calcio femminile

Il Torneo delle Regioni 2016 si appresta a vivere un emozionante "secondo tempo". Dopo la splendida parentesi dedicata interamente al futsal andata in scena lo scorso marzo in Valle d'Aosta, la competizione giovanile della Lega Nazionale Dilettanti si sposterà in Calabria per dare spazio al solo Calcio a 11. Dal 28 maggio al 4 giugno le rappresentative regionali si daranno appuntamento nella terra dei Bronzi di Riace, testimonial locali conosciuti ormai in tutto mondo e da oggi anche simpatiche mascotte di un torneo dall'indiscusso valore storico per il mondo dilettantistico. Ogni regione d'Italia presenterà le proprie selezioni nelle categorie Juniores, Allievi, Giovanissimi e Femminile, sarà una grandissima occasione per tutti i talenti impegnati nella competizione di poter mostrare le proprie qualità e vivere un'esperienza unica dal punto di vista umano e sportivo immersi in una cornice impareggiabile dal punto di vista culturale e paesaggistico. A curare l'intera organizzazione del torneo il Comitato Regionale Calabria LND guidato dal suo presidente Saverio Mirarchi: «E' motivo di grande orgoglio essere riusciti finalmente a portare la manifestazione qui in Calabria. Tutto il Comitato è già a lavoro da tempo e continuerà a farlo fino all'ultimo giorno di gare per garantirne l'ottima riuscita, vogliamo che questa edizione possa essere vissuta e ricordata come unica, imperdibile e indimenticabile per il calcio giovanile calabrese e nazionale. Oltretutto può diventare un'importante strumento di visibilità non solo per lo sport ma anche per la regione stessa che ha molto da offrire sul fronte del turismo». Proprio in questa direzione va letta la scelta di concentrare lo svolgimento della manifestazione lungo uno dei tratti più belli del litorale ionico, il Golfo di Squillace. Partendo da Isola Capo Rizzuto per arrivare a Badolato, i campi di gioco individuati dal CR Calabria permetteranno a tutti i ragazzi di vedere alcuni dei posti più gettonati della regione per gli amanti del mare.

Il piano di comunicazione

Il Torneo delle Regioni sarà affiancato da un'importante attività di comunicazione che permetterà di seguirne lo svolgimento per tutta la sua durata e riviverne le emozioni. La casa della competizione è il sito web torneodelleregioni.lnd.it : qui si potranno consultare i risultati di tutte le partite in-

sieme ai tabellini, dare uno sguardo alle classifiche e al calendario, leggere le news e i comunicati ufficiali, conoscere campi e location, guardare le clip e le fotogallery.
Un approfondimento sarà invece garantito da uno speciale accordo con il quotidiano Gazzetta del Sud che curerà un inserto di 4 pagine all'interno del giornale con cronache, foto ed interviste. Il portale di informazione sul calcio dilettantistico calabrese Stadio Radio curerà la diretta streaming sul canale Youtube della Lega Nazionale Dilettanti di tutte le finali del 4 giugno più una partita al giorno nella categoria Juniores. Anche i social network costituiranno un prezioso veicolo di informazioni, tante foto, video e curiosità su luoghi e protagonisti popoleranno continuamente i profili Facebook, Instagram e Twitter LND.

FORMAT

Lo svolgimento della competizione sarà identico per ciascuna categoria e prevede una fase eliminatoria a gironi su tre giornate ed una fase successiva organizzata in quarti, semifinali e finale. Non tutte le regioni saranno ugualmente rappresentate: 20 le selezioni per Juniores, Allievi e Giovanissimi suddivise in 5 gironi da 4 squadre, 12 quelle per il Femminile in 4 gironi da 3 squadre (un turno di riposo a rotazione).

I GIRONI

Calcio A 11 Juniores - Allievi - Giovanissimi
GIRONE A: Lombardia, Umbria, Basilicata, Calabria
GIRONE B: Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Molise, Sardegna
GIRONE C: Liguria, Marche, Puglia, Veneto
GIRONE D: Cpa Bolzano, Lazio, Sicilia, Abruzzo
GIRONE E: Cpa Trento, Toscana, Campania, Piemonte Valle D'Aosta

Calcio Femminile
GIRONE A: Lombardia, Campania, Cpa Trento
GIRONE B: Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Piemonte Valle D'Aosta
GIRONE C: Liguria, Veneto, Toscana
GIRONE D: Cpa Bolzano, Lazio, Abruzzo

IL PROGRAMMA

28 maggio: arrivo Rappresentative
29 maggio: 1ª giornata
30 maggio: 2ª giornata
31 maggio: 3ª giornata
1 giugno: riposo
2 giugno: quarti
3 giugno: semifinali
4 giugno: finali

DURATA DELLE GARE E MODALITA' DI SVOLGIMENTO

Incontri di sola andata. Le gare Juniores si giocano su due tempi da 45', per gli Allievi e il calcio femminile da 40', per i Giovanissimi da 35'. Se le partite dei Quarti e Semifinale si concludono in parità, al termine dei 90' si calciano direttamente i penalty. Per le finali, in caso di parità si giocano i supplementari (due tempi da 15' per Juniores e calcio femminile, 10' per Allievi e Giovanissimi, 5' per il calcio a cinque maschile e femminile), se l'equilibrio persiste si va ai calci di rigore.

PARTECIPANTI

Juniores Le Rappresentative dovranno essere composte da un massimo di 20 calciatori, nati dal 1º Gennaio 1997 e comunque di età non inferiore ai 15 anni. Non è consentito l'impiego di calciatori tesserati con Società che disputano i Campionati Nazionali e partecipano ai Campionati Regionali con squadre "riserve", o "Under 21", o "Juniores". Non è consentito l'impiego di calciatori tesserati con Società professionistiche trasferiti a titolo temporaneo a Società dilettantistiche regionali e/o provinciali. E' consentito inserire nella lista dei convocati, e utilizzare, fino ad un massimo di 3 calciatori appartenenti a Società di Serie D i quali sono stati ceduti in prestito a Società partecipanti ai campionati regionali del Comitato selezionatore.
Allievi: massimo 20 calciatori, nati dal 1º Gennaio 1999 al 31 Dicembre 2000.
Giovanissimi: massimo 20 calciatori, nati dal 1º Gennaio 2001 al 31 Dicembre 2002.
Calcio femminile: massimo 20 calciatrici, nate dal 1º Gennaio 1993 e comunque di età non inferiore ai 14 anni, anagraficamente compiuti. Non è consentito l'impiego di calciatrici tesserate con società che disputano i Campionati Nazionali e partecipano ai campionati Regionali con squadre "riserve" o "Juniores".

Campioncini alla ribalta nel festival delle regioni

In Valle d'Aosta oltre 600 ragazzi hanno dato vita a una delle più belle edizioni di sempre eleggendo le regine nelle categorie Juniores, Allievi, Giovanissimi e Femminile. Il futuro del futsal, disciplina in continua espansione, è nel loro entusiasmo, nel loro impegno e nella loro bravura

di **FRANCESCO PUMA**

www.agla.it
Fanthom

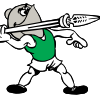
I sorrisi dei vincitori: nell'altra pagina il Veneto che si è laureato per la terza volta di fila campione Juniores; qui a sinistra, sempre il Veneto primo tra gli Allievi. Sotto, le campionesse dell'Abruzzo e i Giovanissimi del Lazio

La storia siamo noi, cantava Francesco De Gregori. Anzi, per essere più precisi, la storia sono loro. Gli oltre 600 ragazzi e ragazze che hanno calcato i campi della Valle d'Aosta dando vita al Torneo delle Regioni più bello di sempre. Venti Comitati, quattro categorie (Juniores, Allievi, Giovanissimi e Femminile) per la prima volta insieme per un evento unico nel suo genere, con l'obiettivo di scindere il calcio a 5 dal calcio a 11 per dare pari dignità a una disciplina sempre più in espansione negli ultimi anni, soprattutto a livello giovanile. Tutti insieme appassionatamente, nel segno di Veneto, Lazio e Abruzzo.

Veneto padrone

Per il terzo anno consecutivo, eguagliando il record del Lazio che vinse dal 1985 al 1987, lo scudetto Juniores è del Veneto. Dopo due semifinali pazzesche, entrambe terminate 11-10 ai tiri di rigore, la formazione di Frizziero legittima il successo contro la Puglia (5-1) con le reti di Vecchione (doppietta), El Johari, Maddalosso e Giuliano Boscaro, fratello maggiore del portiere Simone, che si è invece laureato campione nella categoria inferiore. E sempre il Veneto ha portato a casa il titolo Allievi, spezzando così il netto predominio del Lazio, che aveva sempre vinto la manifestazione da quando è stata istituita quattro anni fa. Stavolta, Gattarelli e Gobbi, gli unici reduci del successo dello scorso anno, nulla hanno potuto contro la formazione allenata da Rodriguez. Finale terminata 3-2 e decisa da tre giocatori del Futsal Camp: Vettore, Canuto e Zornetta.

Consolazione Lazio

Il Lazio si consola invece con i più piccoli. Per raccontare come e dove è nato questo successo, bisogna riavvolgere il nastro di un anno. Nel 2015, la squadra allenata da Calabria perse in malo modo la finale disputata nelle Marche contro la Sicilia. Nell'occasione, a non più di un minuto dalla sirena, con il risultato ormai fissato su un pesante 9-1, il tecnico aveva chiamato tra lo stupore del pubblico un time-out. Per dire cosa, non si era mai saputo. Di quella squadra sono rimasti, oltre a Ferretti, Bellucci e Zaccardi, soprattutto Quagliarini e Palmegiani, entrambi a segno nel 2-0 rifilato ai padroni di casa del Piemonte-Valle d'Aosta. E così, dopo la prima volta del Veneto e il doppio successo della Sicilia

Il Futsal Village ad Aosta, a piazza Chanoux, dove si è svolta anche la sfilata di tutte le Rappresentative

nel biennio 2014-2015, anche la Rappresentativa laziale scrive il proprio nome sull'albo d'oro. A fine partita, un raggiante Calabria ha confessato: «Ora posso svelare il contenuto di quel time-out. Guardai ogni giocatore della mia squadra negli occhi e dissi loro: "Piangete pure senza vergogna, ma ricordatevi che le lacrime di oggi saranno la gioia di domani"». Ha pianto anche un grande personaggio del mondo del calcio: Ernesto Alicicco, storico medico sociale della Roma, che all'età di 82 anni ha deciso di dedicarsi al futsal. Perché c'è sempre una prima volta per tutti, anche per un personaggio senza tempo come il dottor Alicicco, che si è preso cura di tanti campioni.

Abruzzo in rosa

Il Piemonte-Valle d'Aosta si è dovuto arrendere anche fra le donne. Pamela Gueli, superstar con il pallone tra i piedi e con un microfono in mano (nel 2011 ha partecipato ad "Amici", il noto talent di Maria De Filippi), nulla ha potuto contro lo strapotere della squadra abruzzese, vittoriosa per 7-5, con tutti i gol realizzati dalla coppia Bertè-Marques: due reti per la prima e cinque per la seconda, di cui una su rovesciata che ha fatto il giro del mondo tramite i social network. Di queste due giocatrici, che nel frattempo hanno vinto anche la Coppa Italia di Serie C con il Città di Pescara, di sicuro sentiremo parlare nei prossimi anni. Di loro e dei tanti altri giovani talenti che si sono messi in evidenza nel torneo. Il futuro del calcio a 5 è di questi ragazzi, che hanno dato vita al Torneo delle Regioni più bello della storia. Dentro e fuori dal campo, dove è si è svolto il Futsal Village, evento organizzato dalla Lega Nazionale Dilettanti in collaborazione con la Divisione Calcio a cinque, che ha coinvolto tutte le Rappresentative delle quattro categorie in una sfilata tenutasi ad Aosta in Piazza Chanoux. Una grande festa. La festa del futsal giovanile italiano.

FRANCESCO PUMA

I RISULTATI

JUNIORES

PUGLIA 1
VENETO 5
(0-2 p.t.)

PUGLIA: Piccinni, Corriero, Balena, Conte, Campana, Lotesoriere, Lapertosa, Arduo, Murolo, Diperte, Fumarola, Ciola. **All.** Mascolo
VENETO: Azzalin, Boscaro, Maddalosso, El Johari, Vecchione, Dalla Valle, Grigolato, Shala, Preatoni, Donin, Acheanpong. **All.** Frizziero
Marcatori: 9'17" p.t. Vecchione (V), 14'47" Boscaro (V), 5' s.t. El Johari (V), 17'55" Maddalosso (V), 18'38" Campana (P), 19'53" Vecchione (V)
Espulsi: al 15' s.t. Dalla Valle (V) per somma di ammonizioni, al 16'21" Balena (P) per somma di ammonizioni
Ammoniti: Balena (P), Diperte (P), Dalla Valle (V)
Arbitri: Francesco Perrotta Barretta (Pinerolo), Roberto Di Fonzo (Bra) **Crono:** Alessandro Alessio (Bra)

QUARTI DI FINALE
Umbria-Lazio 2-9
Puglia-Friuli V.G. 5-4
Sicilia-Veneto 1-2
Calabria-Piemonte/Valle d'Aosta 3-2

SEMIFINALI
Lazio-Puglia 10-11 d.t.r.
Veneto-Calabria 11-10 d.t.r.

FINALE
Puglia-Veneto 1-5

ALLIEVI

VENETO 3
LAZIO 2
(0-1 p.t.)

VENETO: Boscaro, Bortolini, Canuto, Botosso, Zornetta, Coppe, Balaban, Fahmi, Vettore, Bertuletti, Tosato, Gallina. **All.** Rodriguez
LAZIO: Piatti, Gattarelli, Gobbi, Calzetta, Fioretti, Peroni, Filipponi, De Camillis, Leandri, Volpini, Russo, Angeli. **All.** Crisari
Marcatori: 19'04" p.t. Russo (L), 3'17" s.t. Vettore (V), 14'57" Canuto (V), 16'41" Zornetta (V), 18'10" Leandri (L)
Arbitri: Davide Laratro (Torino), Antonio Placella (Nichelino) **Crono:** Antonio Saladino (Torino)

QUARTI DI FINALE
Toscana-Veneto 0-10
Marche-Emilia Romagna 6-5 d.t.r.
Abruzzo-Piemonte/Valle d'Aosta 2-3
Lazio-Sardegna 13-0

SEMIFINALI
Veneto-Marche 9-1
Piemonte/Valle d'Aosta-Lazio 2-8

FINALE
Veneto-Lazio 3-2

GIOVANISSIMI

LAZIO 2
PIEMONTE/VALLE D'AOSTA 0
(2-0 p.t.)

LAZIO: Venuti, Palmegiani, Zaccardi, Quagliarini, Ferretti, Achilli, Bellucci, Falasca, Bernardini, Fraioli, Baiocco, De Marzi. **All.** Calabria
PIEMONTE VALLE D'AOSTA: D'Anna, Garlisi, Rivela, Scavino, Pettinari, Macrì, Zanetti, Picone, Grange, Ortu, Arlian, Ponzone. **All.** Rodrigues
Marcatori: 1'35" p.t. Quagliarini (L), 10' Bellucci (L)
Ammoniti: Zanetti (P), Garlisi (P)
Espulsi: Garlisi (P) al 14'25" s.t. per somma di ammonizioni
Arbitri: Fabrizio Fortunato (Aosta), Francesco Di Girolamo (Collegno) **Crono:** Tommaso Garreffa (Collegno)

QUARTI DI FINALE
Sardegna-C.P.A. Trento 1-6
Emilia Romagna-Lazio 0-8
Piemonte/Valle d'Aosta-Abruzzo 3-2
Veneto-Campania 1-0

SEMIFINALI
C.P.A. Trento-Lazio 2-4
Piemonte/Valle d'Aosta-Veneto 4-3 d.t.r.

FINALE
Lazio-Piemonte/Valle d'Aosta 2-0

FEMMINILE

PIEMONTE/VALLE D'AOSTA 5
ABRUZZO 7
(2-4 p.t.)

PIEMONTE/VALLE D'AOSTA: Stella, Lauri, Frasson, Ranieri, Gueli, Ciuro, Scano, Pennisi, Moretti, Auriemma, Biagioli, David. **All.** Caprio
ABRUZZO: Di Giuliano, Viscogliosi, Bertè, Russo, Marques, Armillei, Bartolone, Battini, Fazzoli, Ferretti, Vasapollo, Casturà. **All.** Marianetti
Marcatrici: 2'03" p.t. Bertè (A), 4'23" Marques (A), 5'37" Lauri (P), 6'17" Gueli (P), 14'59" Marques (A), 17'13" Marques (A), 3'10" s.t. Marques (A), 4'36" Ranieri (P), 12'09" Marques (A), 13'02" Lauri (P), 13'28" t.l. Gueli (P), t.l. 18'36" Bertè (A)
Ammonite: Ranieri (P), Ferretti (A)
Note: al 19'09" s.t. Di Giuliano (A) para un tiro libero a Gueli (P)
Arbitri: Sara Lucia (Aosta), Vito Zaccaria (Torino) **Crono:** Ghanaati Yeganeh (Torino)

QUARTI DI FINALE
Lombardia-Lazio 1-3
C.P.A. Trento-Piemonte/Valle d'Aosta 1-9
Veneto-Abruzzo 3-5
Sicilia-Puglia 1-6

SEMIFINALI
Lazio-Piemonte/Valle d'Aosta 2-4 d.t.r.
Abruzzo-Puglia 5-1

FINALE
Piemonte/Valle d'Aosta-Abruzzo 5-7

CAMPIONATI ESTERI

L'argentino Leonardo Ulloa, 29 anni, firma il secondo gol del Leicester nel 4-0 contro lo Swansea. Sotto: la gioia di Jimenez (24) dopo l'1-0 del Benfica sul Rio Ave

INGHILTERRA

PREMIER LEAGUE

RECUPERI 27ª GIORNATA: **Liverpool-Everton 4-0** (43' pt Origi, 47' Sakho; 16' st Sturridge, 31' Philippe Coutinho); **Newcastle Utd.-Manchester City 1-1** (14' pt Agüero (M), 31' Anita (N)

RECUPERI 30ª GIORNATA: **Arsenal-WBA 2-0** (6' e 38' pt Sánchez); **Manchester Utd.-Crystal Palace 2-0** (4' pt Delaney (C) aut.; 10' st Darmian); **West Ham Utd.-Watford 3-1** (11' pt Carroll (We), 45' Noble (We) rig.; 8' st Noble (We) rig., 19' Prödl (Wa)

32ª GIORNATA: **Arsenal-Watford 4-0** (4' pt Sánchez, 38' Iwobi; 3' st Bellerín, 45' Walcott); **Aston Villa-Chelsea 0-4** (26' pt Loftus-Cheek, 48' Pato rig.; 1' e 14' st Pedro); **Bournemouth-Manchester City 0-4** (7' pt Fernando, 12' De Bruyne, 19' Agüero; 48' st Kolarov); **Leicester City-Southampton 1-0** (38' pt Morgan); **Liverpool-Tottenham H. 1-1** (6' st Coutinho (L), 18' Kane (T)); **Manchester Utd.-Everton 1-0** (9' st Martial); **Norwich City-Newcastle Utd. 3-2** (47' pt Klose (N); 26' st Mitrovic (N), 29' Mbokani Bezua (N), 41' Mitrovic (N) rig., 48' Olsson (N); **Stoke City-Swansea City 2-2** (13' pt Afellay (St); 8' st Bojan (St), 23' Sigurdsson (Sw), 34' Paloschi (Sw); **Sunderland-WBA 0-0; West Ham Utd.-Crystal Palace 2-2** (15' pt Delaney (C), 18' Lanzini (W), 41' Payet (W); 30' st Gayle (C)

33ª GIORNATA: **Aston Villa-Bournemouth 1-2** (47' pt Cook (B); 29' st King (B), 40' Ayew (A); **Crystal Palace-Norwich City 1-0** (23' st Puncheon); **Liverpool-Stoke City 4-1** (8' pt Moreno (L), 22' Bojan (S), 32' Sturridge (L); 5' e 20' st Origi (L); **Manchester City-WBA 2-1** (6' pt Sessègnon (W), 19' Agüero (M) rig.; 21' st Nasri (M); **Southampton-Newcastle Utd. 3-1** (4' pt Long (S), 38' Pellé (S); 10' st Wanyama (S), 20' Townsend (N); **Sunderland-Leicester City 0-2** (21' e 50' st Vardy); **Swansea City-Chelsea 1-0** (25' pt Sigurdsson); **Tottenham H.-Manchester Utd. 3-0** (25' st Alli, 29' Alderweireld, 31' Lamela); **Watford-Everton 1-1** (46' pt McCarthy (E), 48' Holebas (W); **West Ham Utd.-Arsenal 3-3** (18' pt Özil (A), 35' Sánchez (A), 44' e 47' Carroll (W); 7' st Carroll (W), 25' Koscielny (A)

34ª GIORNATA: **Arsenal-Crystal Palace 1-1** (46' pt Sánchez (A); 36' st Bolasie (C); **Bournemouth-Liverpool 1-2** (41' pt Roberto Firmino (L), 47' Sturridge (L); 48' st King (B); **Chelsea-Manchester City 0-3** (33' pt Agüero; 9' e 35' st rig. Agüero); **Everton-Southampton 1-1** (23' st Funes Mori (E), 31' Mané (S); **Leicester City-West Ham Utd. 2-2** (18' pt Vardy (L); 39' st Carroll (W) rig., 41' Cresswell (W), 50' Ulloa (L) rig.); **Manchester Utd.-Aston Villa 1-0** (32' pt Rashford); **Newcastle Utd.-Swansea City 3-0** (40' pt Lascelles; 37' st Sissoko, 44' Townsend); **Norwich City-Sunderland 0-3** (41' pt Borini rig.; 8' st Defoe, 46' Watmore); **Stoke City-Tottenham H. 0-4** (9' pt Kane; 22' st Alli, 26' Kane, 37' Alli); **WBA-Watford 0-1** (27' pt Watson)

35ª GIORNATA: **Aston Villa-Southampton 2-4** (15' pt Long (S), 39' Tadic (S), 46' Westwood (A); 26' st Tadic (S), 40' Westwood (A), 49' Mané (S); **Bournemouth-Chelsea 1-4** (5' pt Pedro (C), 34' Hazard (C), 36' Elphick (B); 26' st Willian (C), 46' Hazard (C); **Crystal Palace-Everton 0-0; Leicester City-Swansea City 4-0** (10' pt Mahrez, 30' Ulloa; 15' st Ulloa, 40' Albrighton); **Liverpool-Newcastle Utd. 2-2** (2' pt Sturridge (L), 30' Lallana (L); 3' st Cissé (N), 21' Colback (N); **Manchester City-Stoke City 4-0** (35' pt Fernando, 43' Agüero rig.; 19' e 29' st Iheanacho); **Norwich City-Watford rinviata; Sunderland-Arsenal 0-0; Tottenham H.-WBA 1-1** (33' pt Dawson (W) aut.; 28' st Dawson (W); **West Ham Utd.-Manchester Utd. rinviata**

CLASSIFICA: Leicester City 76; Tottenham H. 69; Arsenal, Manchester City 64; Manchester Utd. 59; West Ham Utd. 56; Liverpool 55; Southampton 54; Stoke City, Chelsea 47; Watford, Bournemouth, WBA, Everton 41; Swansea City 40; Crystal Palace 39; Norwich City, Sunderland 31; Newcastle Utd. 30; Aston Villa 16

CHAMPIONSHIP

RECUPERI 32ª GIORNATA: Birmingham C.-Leeds Utd. 1-2; Middlesbrough-Reading 2-1

RECUPERO 36ª GIORNATA: Hull City-Brentford 2-0

39ª GIORNATA: Blackburn R.-Preston N.E. 1-2; Bolton W.-Reading 0-1; Brighton & HA-Burnley 2-2; Cardiff City-Derby County 2-1; Charlton Athl.-Birmingham C. 2-1; Fulham-Milton Keynes 2-1; Huddersfield-Sheffield W. 0-1; Hull City-Bristol City 4-0; Nottingham F.-Brentford 0-3; Q.P. Rangers-Middlesbrough 2-3; Rotherham Utd.-Leeds Utd. 2-1; Wolverhampton-Ipswich Town 0-0

40ª GIORNATA: Birmingham C.-Brighton & HA 1-2; Brentford-Bolton W. 3-1; Bristol City-Rotherham Utd. 1-1; Burnley-Cardiff City 0-0; Derby County-Hull City 4-0; Ipswich Town-Charlton Athl. 0-0; Leeds Utd.-Q.P. Rangers 1-1; Middlesbrough-Huddersfield 3-0; Milton Keynes-Wolverhampton 1-2; Preston N.E.-Fulham 1-2; Reading-Nottingham F. 2-1; Sheffield W.-Blackburn R. 2-1

41ª GIORNATA: Bristol City-Sheffield W. 4-1; Burnley-Leeds Utd. 1-0; Derby County-Bolton W. 4-1; Fulham-Cardiff City 2-1; Huddersfield-Hull City 2-2; Ipswich Town-Brentford 1-3; Middlesbrough-Preston N.E. 1-0; Milton Keynes-Rotherham Utd. 0-4; Nottingham F.-Brighton & HA 1-2; Q.P. Rangers-Charlton Athl. 2-1; Reading-Birmingham C. 0-2; Wolverhampton-Blackburn R. 0-0

42ª GIORNATA: Birmingham C.-Burnley 1-2; Blackburn R.-Huddersfield 0-2; Bolton W.-Middlesbrough 1-2; Brentford-Bristol City 1-1; Brighton & HA-Fulham 5-0; Cardiff City-Q.P. Rangers 0-0; Charlton Athl.-Derby County 0-1; Hull City-Wolverhampton 2-1; Leeds Utd.-Reading 3-2; Preston N.E.-Milton Keynes 1-1; Rotherham Utd.-Nottingham F. 0-0; Sheffield W.-Ipswich Town 1-1

43ª GIORNATA: Birmingham C.-Preston N.E. 2-2; Bolton W.-Charlton Athl. 0-0; Brentford-Cardiff City 2-1; Brighton & HA-Q.P. Rangers 4-0; Bristol City-Derby County 2-3; Burnley-Middlesbrough 1-1; Ipswich Town-Fulham 1-1; Leeds Utd.-Wolverhampton 2-1; Nottingham F.-Blackburn R. 1-1; Reading-Hull City 1-2; Rotherham Utd.-Huddersfield 1-1; Sheffield W.-Milton Keynes 0-0

44ª GIORNATA: Blackburn R.-Bristol City 2-2; Cardiff City-Bolton W. 2-1; Charlton Athl.-Brighton & HA 1-3; Derby County-Sheffield W. 1-1; Fulham-Nottingham F. 1-3; Huddersfield-Birmingham C. 1-1; Hull City-Leeds Utd. 2-2; Middlesbrough-Ipswich Town 0-0; Milton Keynes-Brentford 1-4; Preston N.E.-Burnley 0-1; Q.P. Rangers-Reading 1-1; Wolverhampton-Rotherham Utd. 0-0

CLASSIFICA: Brighton & HA, Middlesbrough, Burnley 87; Hull City 80; Derby County 77; Sheffield W. 71; Cardiff City 67; Ipswich Town 63; Birmingham C. 61; Brentford 59; Leeds Utd., Preston N.E. 58; Q.P. Rangers 57; Wolverhampton 54; Reading 52; Nottingham F., Huddersfield 51; Blackburn R., Rotherham Utd., Bristol City 49; Fulham 48; Milton Keynes 39; Charlton Athl. 37; Bolton W. 27

AUSTRIA

29ª GIORNATA: **Altach-Austria Vienna 2-0** (41' pt Aigner rig.; 11' st Schreiner); **Grödig-Sturm Graz 1-3** (22' st Strobl (G), 31' Avdijaj (S), 48' e 49' Gruber (S); **Mattersburg-Admira 0-3** (12' e 21' st Grozurek, 27' Malicsek); **Rapid Vienna-Salisburgo 1-1** (1' st Schaub (R), 30' Ćaleta-Car (S); **Wolfsberger-Ried 1-0** (13' st Silvio)

30ª GIORNATA: **Austria Vienna-Grödig 0-2** (13' st Sulimani, 45' Ofosu); **Ried-Mattersburg 1-0** (13' st Fröschl); **Salisburgo-Admira 1-0** (16' st Jonathan); **Sturm Graz-Altach 4-1** (4' pt Horvath (S), 19' Edomwonyi (S), 34' Ngwat-Mahop (A); 44' e 45' st Edomwonyi (S); **Wolfsberger-Rapid Vienna 2-2** (13' pt Tomi (R), 43' Schaub (R); 37' st Ouedraogo (W), 49' Schmerböck (W)

31ª GIORNATA: **Admira-Grödig 1-1** (30' st Ofosu (G), 43' Spiridonovic (A) rig.); **Mattersburg-Altach 0-0; Rapid Vienna-Austria Vienna 1-0** (13' st Tomi); **Salisburgo-Ried 2-1** (35' pt Keïta (S); 10' st Elsneg (R), 47' Jonathan (S); **Sturm Graz-Wolfsberger 1-0** (10' st Edomwonyi)

32ª GIORNATA: **Altach-Salisburgo 1-3** (3' pt Keïta (S), 19' Caleta-Car (S), 22' Aigner (A); 51' st Laimer (S); **Grödig-Wolfsberger 0-1** (20' st Jacobo); **Mattersburg-Austria Vienna 0-9** (10' pt Gorgon, 36' Kayode, 45' Gorgon rig.; 6' e 23' st Grünwald, 31' Friesenbichler, 42' Venuto, 45' De Paula, 48' Friesenbichler); **Rapid Vienna-Sturm Graz 2-0** (24' pt Grahovac; 9' st Kainz); **Ried-Admira 1-0** (42' st Elsneg)

CLASSIFICA: Salisburgo 64; Rapid Vienna 58; Austria Vienna 50; Sturm Graz 45; Admira 44; Wolfsberger 39; Mattersburg 38; Ried, Altach 37; Grödig 29

PORTOGALLO

28ª GIORNATA: **Arouca-Académica 3-2** (11' pt Pedro Nuno (Ac), 18' Jubal (Ar), 39' Lima (Ar), 43' Artur Moreira (Ar); 17' st Goncalo Paciéncia (Ac); **Belenenses-Sporting Lisbona 2-5** (22' pt Slimani (S), 31' Slimani (S) rig.; 8' st Adrien Silva (S), 11' Gutierrez (S), 30' Bakic (B), 32' Gutierrez (S), 43' Tiago Silva (B); **Benfica-Braga 5-1** (17' pt Mitroglou (Be), 37' Jonas (Be) rig., 39' Pizzi (Be); 26' st Mitroglou (Be), 30' Samaris (Be), 48' Pedro Santos (Br) rig.); **Estoril-Paços Ferreira 1-0** (34' pt Diogo Amado); **Marítimo-Nacional Funchal 2-0** (14' st Edgar Costa, 43' Eber Bessa); **Moreirense-Rio Ave 0-1** (7' st Helder Guedes); **Porto-Tondela 0-1** (14' st Luís Alberto); **União Madeira-Vitória Setúbal 2-2** (21' pt Amilton (U), 36' Amilton (U); 8' st Cissé (V), 46' Vasco Costa (V); **Vitória Guimarães-Boavista 1-1** (18' pt Valente (V), 34' Vinicius (B)

29ª GIORNATA: **Académica-Benfica 1-2** (17' pt Pedro Nuno (A), 39' Mitroglou (B); 39' st Jiménez (B); **Boavista-Arouca 0-0; Braga-Moreirense 1-1** (6' st Evaldo (M), 49' Boly (B); **Nacional Funchal-Estoril 4-1** (1' st Salvador Agra (N), 9' Nenê Bonilha (N), 18' Witi (N), 33' Marion (E), 37' Soares (N); **Paços Ferreira-Porto 1-0** (35' st Jota); **Rio Ave-Vitória Guimarães 2-0** (22' pt Heldon rig., 6' Helder Guedes); **Sporting Lisbona-Marítimo 3-1** (42' pt Gutierrez (S); 8' st William Carvalho (S), 31' Slimani (S), 35' Ghazaryan (M); **Tondela-União Madeira 1-0** (7' pt Abdullahi (U) aut.); **Vitória Setúbal-Belenenses 0-1** (32' st Juanto)

30ª GIORNATA: **Arouca-Rio Ave 0-0; Belenenses-Académica 1-1** (32' pt Juanto (B), 37' Rafael (A); **Benfica-Vitória Setúbal 2-1** (1' pt Claro (V), 19' Jonas (B), 24' Jardel (B); **Braga-Tondela 3-0** (5' pt Koka; 2' st Stojiljkovic, 28' Crislan); **Estoril-Boavista 1-0** (42' st Marion); **Marítimo-Vitória Guimarães 3-0** (27' pt Fransérgio, 30' Fransérgio rig.; 22' st Djousse); **Moreirense-Sporting Lisbona 0-1** (16' st Slimani); **Porto-Nacional Funchal 4-0** (2' pt Varela, 9' Herrera; 22' st Danilo, 40' Aboubakar); **União Madeira-Paços Ferreira 3-4** (18' pt Elio (U), 41' Breitner (U); 2' st Minhoca (P), 5' Cicero (P), 23' Paulo Henrique (P), 34' Amilton (U), 43' Jota (P)

31ª GIORNATA: **Académica-Porto 1-2** (25' pt Pedro Nuno (A), 38' Rúben Neves (P); 21' st Brahimi (P); **Boavista-Belenenses 1-0** (42' pt Zé Manuel); **Marítimo-Arouca 1-2** (6' pt Jubal (A), 12' David Simão (A); 46' st Dyego Sousa (M); **Nacional Funchal-Moreirense 0-1** (2' pt Vítor Gomes); **Paços Ferreira-Braga 1-0** (39' pt Jota); **Rio Ave-Benfica 0-1** (28' st Jiménez); **Sporting Lisbona-União Madeira 2-0** (7' pt Gutierrez, 18' João Mário); **Vitória Guimarães-Estoril 1-1** (8' st Licá (V), 23' Felipe Augusto (E); **Vitória Setúbal-Tondela 0-1** (41' st Pica)

CLASSIFICA: Benfica 79; Sporting Lisbona 77; Porto 67; Braga 54; Arouca 49; Rio Ave 46; Paços Ferreira 45; Estoril 43; Nacional Funchal, Belenenses 37; Vitória Guimarães 36; Marítimo 35; Moreirense 32; Vitória Setúbal, Boavista 29; União Madeira 26; Académica 24; Tondela 23

La festa del Nancy (Ligue 2) dopo la vittoria sul Sochaux che vale la vetta della classifica

OLANDA

29ª GIORNATA: **Ajax-Zwolle 3-0** (2' pt Schøne, 29' e 40' Milik); **AZ Alkmaar-PSV Eindhoven 2-4** (14' pt Pereiro (P), 43' Van Ginkel (P); 15' st Narsingh (P), 19' Van Ginkel (P), 36' Van Der Linden (A), 39' Tankovic (A); **De Graafschap-Cambuur 2-2** (23' pt Vermeij (D), 29' Mac Intosh (C); 16' st Van Veen (C), 30' Van De Pavert (D); **Den Haag-Groningen 0-1** (31' st Lindgren); **Feyenoord-Excelsior 3-0** (21' pt Kuyt, 33' Elia; 14' st Kuyt); **Heracles-Utrecht 1-1** (10' st Navratil (H), 13' Ludwig (U); **NEC Nijmegen-Vitesse 2-1** (45' pt Limbombe (N); 36' st Dumic (N), 39' Baker (V); **Roda-Heerenveen 1-2** (6' st Zeneli (H), 21' Van Hyfte (R), 47' Van Den Boomen (H); **Willem II-Twente 2-3** (1' pt Falkenburg (W), 42' Andersen (W); 12' st Ziyech (T), 28' Ede (T), 34' Ziyech (T)

30ª GIORNATA: **Cambuur-Ajax 0-1** (16' st Klaassen); **Excelsior-Heracles 1-3** (6' e 37' pt Weghorst (H); 1' st Kuwas (E), 15' Zomer (H); **Groningen-De Graafschap 3-1** (8' pt Peters (D), 37' Lindgren (G); 31' st Jurjus (D) aut., 35' Idrissi (G); **Heerenveen-AZ Alkmaar 4-2** (9' pt Vlaar (A) aut.; 7' st Van Den Berg (H), 33' Dos Santos (A), 39' Zeneli (H), 44' Slagveer (H), 45' Janssen (A); **PSV Eindhoven-Willem II 2-0** (23' st Van Ginkel, 34' De Jong rig.); **Twente-Feyenoord 0-1** (13' pt Kramer); **Utrecht-NEC Nijmegen 3-1** (4' pt Boymans (U), 44' Kane (N); 25' st Barazite (U), 28' Haller (U); **Vitesse-Den Haag 2-2** (7' pt Havenaar (D), 35' Kashia (V); 18' st Van Der Werff (V) aut., 45' Oliynyk (V); **Zwolle-Roda 3-1** (41' pt Marcos Gullón (R); 4' st Menig (Z), 28' e 33' Bouy (Z)

31ª GIORNATA: **Ajax-Utrecht 2-2** (11' st Barazite (U), 39' Joosten (U), 41' Klaassen (A), 44' Milik (A) rig.); **AZ Alkmaar-Zwolle 5-1** (20' rig. e 25' pt Janssen (A); 18' st Ehizibue (Z), 19' Dos Santos (A), 24' rig. e 38' Janssen (A); **De Graafschap-Twente 1-1** (32' pt Cabral (T); 41' st Parzyszek (D); **Excelsior-Heerenveen 1-1** (37' pt Kuwas (E), 41' Larsson (H); **Feyenoord-Groningen 1-1** (24' pt De Leeuw (G); 20' st Vilhena (F); **NEC Nijmegen-Cambuur 2-1** (9' st Santos (N), 24' Roman (N), 31' Hoefdraad (C); **Roda-PSV Eindhoven 0-3** (10' pt De Jong; 14' st De Jong, 36' Pröpper); **Vitesse-Heracles 1-1** (3' st Rashica (V), 36' Weghorst (H) rig.); **Willem II-Den Haag 0-2** (20' pt Havenaar; 14' st Van Der Struijk (W) aut.)

32ª GIORNATA: **Cambuur-Willem II 1-1** (24' pt Monteiro (C), 27' Peters (W); **Den Haag-AZ Alkmaar 1-2** (21' pt Dos Santos (A), 30' Beugelsdijk (D); 20' st Henriksen (A); **Groningen-Roda 1-0** (22' st Rusnák); **Heerenveen-Ajax 0-2** (12' rig. e 19' st Milik); **Heracles-Feyenoord 2-2** (11' pt Gosens (H), 39' Kramer (F); 4' st Weghorst (H), 28' Elia (F); **PSV Eindhoven-Vitesse 2-0** (12' pt Pröpper; 26' st De Jong rig.); **Twente-Excelsior 2-0** (40' st Cabral, 45' El Azzouzi); **Utrecht-De Graafschap 0-2** (38' pt Vermeij; 14' st Vermeij); **Zwolle-NEC Nijmegen 2-0** (17' pt Becker, 27' Menig);

CLASSIFICA: Ajax, PSV Eindhoven 78; Feyenoord 57; AZ Alkmaar 53; Heracles, Utrecht 50; Zwolle 47; NEC Nijmegen 46; Vitesse 45; Groningen 44; Twente 42; Den Haag, Heerenveen 41; Roda 31; Excelsior, Willem II 26; De Graafschap 22; Cambuur 18

GRECIA

RECUPERO 25ª GIORNATA: **Iraklis-Olympiakos 0-2** (12' pt Durmaz, 44' Ideye)

28ª GIORNATA: **Atromitos-Panetolikos 1-0** (45' pt Le Tallec); **Iraklis-Asteras Tripolis 0-1** (24' pt Nico); **Kalloni-AEK Atene 0-0; Levadiakos-PAS Giannina 1-1** (40' st Giakos (P), 48' Giakoumakis (L); **Olympiakos-Panthrakikos 4-0** (26' pt Pulido, 40' Pardo, 43' Hernâni; 48' st Hernâni); **Panathinaikos-Veria 3-2** (15' pt Marangos (V) aut., 25' Nazlidis (V); 13' st Melikiotis (V), 20' e 48' Leto (P); **Panionios-PAOK Salonicco 3-1** (39' pt Bakasetas (Pan); 8' st Tziolis (PAOK), 21' Bakasetas (Pan), 37' Ansarifard (Pan); **Platanias-Xanthi 3-1** (19' e 32' pt Angulo (P); 20' st Lisgaras (X), 30' Milunovic (P)

29ª GIORNATA: **AEK Atene-Panionios 2-0** (27' e 35' st Pekhart); **Asteras Tripolis-Panathinaikos 0-0; Kalloni-Atromitos 2-4** (5' pt Matei (A), 6' Usero (A); 7' st Manousos (K) rig., 12' Anastasiadis (K), 15' Brito (A), 32' Le Tallec (A); **Panetolikos-Olympiakos 2-5** (7' pt Fortounis (O), 30' Da Costa (O); 12' st Seba (O), 24' Pulido (O), 41' Pardo (O), 43' Warda (P), 45' Kappel (P); **Panthrakikos-Iraklis 0-3** (17' pt Leozinho; 43' st Romano, 44' Perrone); **PAOK Salonicco-Levadiakos 2-0** (35' st Leovac, 44' Mak); **PAS Giannina-Platanias 2-0** (23' pt Manias; 39' st Manias); **Veria-Xanthi 1-1** (29' pt Nazlidis (V) aut.; 47' st Youssouf (V)

30ª GIORNATA: **Asteras Tripolis-Veria 2-1** (9' pt Balafas (V); 4' e 28' st Ioannidis (A); **Iraklis-Panetolikos 0-0; Levadiakos-AEK Atene 3-0** (39' pt Didac (A) aut.; 18' st Tzanetopoulos (A) aut., 41' st Mantzios); **Olympiakos-Kalloni 5-0** (21' pt Fortounis, 35' Fuster; 16' st Kasami, 32' Elabdellaoui, 39' Ideye); **Panathinaikos-Panthrakikos 6-1** (23', 41' e 47' pt Berg (P); 4' st Moudouroglou (P), 7' e 16' Berg (P), 26' Villafáñez (P); **Panionios-Atromitos 0-1** (34' st Stojcev); **Platanias-PAOK Salonicco 0-0; Xanthi-PAS Giannina 0-1** (46' pt Tsoukalas)

CLASSIFICA: Olympiakos 85; AEK Atene 57; Panathinaikos (-3) 55; PAOK Salonicco 48; Panionios 44; Atromitos, PAS Giannina 42; Asteras Tripolis 41; Platanias 39; Levadiakos 37; Panetolikos, Iraklis 35; Xanthi 33; Veria 27; Panthrakikos 17; Kalloni 16

REP. CECA

RECUPERO 19ª GIORNATA: Dukla Praga-Sparta Praga 1-2

23ª GIORNATA: Bohemians-Slovan Liberec 0-1; Dukla Praga-Slavia Praga 0-1; Jablonec-Tescoma Zlín 3-1; Marila Príbram-Mladá Boleslav 2-3; Sigma Olomouc-Baník Ostrava 6-2; Slovácko-Sparta Praga 2-0; Teplice-Zbrojovka Brno 0-1; Viktoria Plzen-Vysocina Jihlava 2-0

24ª GIORNATA: Baník Ostrava-Slovácko 2-1; Mladá Boleslav-Dukla Praga 2-2; Slavia Praga-Jablonec 0-0; Slovan Liberec-Sigma Olomouc 2-1; Sparta Praga-Marila Príbram 2-1; Tescoma Zlín-Viktoria Plzen 1-2; Vysocina Jihlava-Teplice 2-1; Zbrojovka Brno-Bohemians 2-1

25ª GIORNATA: Bohemians-Sparta Praga 2-2; Dukla Praga-Jablonec 6-1; Marila Príbram-Baník Ostrava 1-2; Sigma Olomouc-Slavia Praga 1-1; Slovácko-Mladá Boleslav 0-2; Slovan Liberec-Vysocina Jihlava 2-0; Teplice-Tescoma Zlín 2-2; Viktoria Plzen-Zbrojovka Brno 2-1

26ª GIORNATA: Baník Ostrava-Slovan Liberec 0-2; Jablonec-Slovácko 3-1; Mladá Boleslav-Sigma Olomouc 4-1; Slavia Praga-Teplice 2-2; Sparta Praga-Viktoria Plzen 0-3; Tescoma Zlín-Dukla Praga 2-2; Vysocina Jihlava-Bohemians 1-2; Zbrojovka Brno-Marila Príbram 2-0

CLASSIFICA: Viktoria Plzen 68; Sparta Praga 57; Mladá Boleslav 52; Slovan Liberec 51; Slavia Praga 42; Zbrojovka Brno 40; Jablonec 34; Slovácko 33; Dukla Praga 30; Bohemians 29; Teplice 28; Tescoma Zlín 27; Vysocina Jihlava 26; Marila Pribram 24; Sigma Olomouc 21; Baník Ostrava 14

FRANCIA

LIGUE 1

32ª GIORNATA: **Bastia-Ol. Marsiglia 2-1** (2' st Rekik (O) aut., 11' Danic (B) rig., 32' Batshuayi (O); **Gazélec Ajaccio-St. Étienne 0-2** (15' pt Roux; 13' st Théophile-Catherine); **Guingamp-Montpellier 2-2** (5' pt Salibur (G), 34' Sanson (M); 2' st Sorbon (G), 8' Sanson (M); **Lorient-Ol. Lione 1-3** (35' pt Waris (L), 44' Lacazette (O); 36' st Ghezzal (O), 39' Lacazette (O); **Monaco-Bordeaux 1-2** (47' pt Touré (B); 11' st Ounas (B), 48' Guilbert (B) aut.); **Nantes-Lille 0-3** (19' pt Éder; 13' st Sunzu, 47' Éder); **Paris S.G.-Nizza 4-1** (15' pt Ibrahimovic (P), 18' Ben Arfa (N), 34' Ibrahimovic (P); 3' st David Luiz (P), 37' Ibrahimovic (P); **Rennes-Reims 3-1** (12' pt Grosicki (Ren), 15' Dembélé (Ren); 14' st Mandi (Rei), 22' Dembélé (Ren); **Tolosa-Caen 2-0** (30' pt Rodelin (C) aut.; 39' st Braithwaite); **Troyes-Angers 0-1** (47' st Diers)

33ª GIORNATA: **Angers-Gazélec Ajaccio 0-0; Caen-Lorient 1-2** (17' pt Jeannot (L); 2' st Waris (L) rig., 19' Appiah (C); **Guingamp-Paris S.G. 0-2** (11' rig. e 26' st Lucas Moura); **Lille-Monaco 4-1** (37' pt Amalfitano (L); 22' st Eder (L), 32' Obbadi (L), 43' Sidibé (L), 47' Bahlouli (M); **Montpellier-Ol. Lione 0-2** (34' e 40' pt Cornet); **Nizza-Rennes 3-0** (33' rig. e 40' pt Ben Arfa; 11' st Ben Arfa); **Ol. Marsiglia-Bordeaux 0-0; Reims-Nantes 2-1** (11' pt Oniangue (R); 23' st Audel (N), 35' Sabaly (N) aut.); **St. Étienne-Troyes 1-0** (30' st Maupay); **Tolosa-Bastia 4-0** (12' st Ben Yedder, 17' Braithwaite, 25' Trejo, 35' Ben Yedder)

34ª GIORNATA: **Bastia-St. Étienne 0-1** (30' st Roux); **Bordeaux-Angers 1-3** (16' st N'Doye (A), 19' Yattara (A), 25' Rolan (B), 42' Bourillon (A); **Gazélec Ajaccio-Lille 2-4** (19' pt Boufal (L), 41' Pujol (G); 29' e 39' st Boufal (L), 42' Touré (G), 43' Martinez (G) aut.); **Lorient-Tolosa 1-1** (4' st Ben Yedder (T), 46' Touré (L); **Monaco-Ol. Marsiglia 2-1** (2' st Bernardo Silva (M), 30' Raggi (M), 48' Batshuayi (O); **Nantes-Montpellier 0-2** (23' pt Dabo; 26' st Skhiri); **Ol. Lione-Nizza 1-1** (18' pt Germain (N); 37' st Lacazette (O); **Paris S.G.-Caen 6-0** (12' pt Ibrahimovic, 47' Matuidi; 4' st Cavani, 7' Di María, 12' Ibrahimovic, 31' Maxwell); **Rennes-Guingamp 0-3** (18' st Diallo, 28' Briand, 32' Sankharé); **Troyes-Reims 2-1** (5' st Camus (T), 15' Nivet (T) rig., 19' Bifouma (R)

35ª GIORNATA: **Bordeaux-Paris S.G. rinviata; Gazélec Ajaccio-Bastia 3-2** (9' pt N'Gando (B), 20' Boutaib (G), 37' Pujol (G); 18' st Larbi (G) rig., 32' Cahuzac (B); **Guingamp-Caen 1-1** (30' pt Rodelin (C); 37' st Sorbon (G); **Lille-Angers 0-0; Montpellier-Troyes 4-1** (14' pt Roussillon (M), 20' Darbion (T), 27' Saunier (T) aut., 34' Martin (M); 10' st Camara (M); **Nizza-Reims 2-0** (11' pt Germain; 11' st Ben Arfa rig.); **Ol. Marsiglia-Nantes 1-1** (31' pt N'Koulou (O) aut.; 4' st Thauvin (O); **Rennes-Monaco 1-1** (14' pt Hélder Costa (M); 36' st Sio (R); **St. Étienne-Lorient 2-0** (31' e 47' st Roux); **Tolosa-Ol. Lione 2-3** (4' st Tisserand (T), 28' Grenier (O), 35' Lacazette (O), 37' Ben Yedder (T), 40' Tolisso (O)

CLASSIFICA: Paris S.G. 86; Monaco, Ol. Lione 59; Nizza, St. Étienne 57; Lille 53; Rennes 52; Angers 50; Caen 47; Nantes 45; Bordeaux, Lorient, Montpellier, Bastia, Guingamp 43; Ol. Marsiglia 41; Gazélec Ajaccio 37; Reims 36; Tolosa 33; Troyes 17

LIGUE 2

32ª GIORNATA: Bourg Péronnas-Ajaccio 3-0; Créteil-Clermont 0-3; Dijon-Nancy 0-0; Le Havre-Laval 2-0; Lens-Auxerre 3-0; Metz-Niort 2-0; Red Star 93-Paris FC 2-4; Sochaux-Nimes 0-0; Tours-Brest 2-1; Valenciennes-Évian 1-0

33ª GIORNATA: Ajaccio-Red Star 93 1-2; Auxerre-Metz 4-0; Brest-Le Havre 0-0; Clermont-Dijon 2-3; Évian-Tours 0-0; Laval-Sochaux 1-2; Nancy-Créteil 1-0; Nimes-Valenciennes 2-0; Niort-Lens 0-1; Paris FC-Bourg Péronnas 2-0

34ª GIORNATA: Bourg Péronnas-Metz 0-3; Créteil-Auxerre 1-0; Dijon-Paris FC 3-0; Laval-Évian 2-1; Le Havre-Nancy 1-3; Lens-Ajaccio 2-0; Red Star 93-Niort 0-2; Sochaux-Brest 2-1; Tours-Nimes 1-2; Valenciennes-Clermont 1-2

35ª GIORNATA: Ajaccio-Valenciennes 1-1; Auxerre-Dijon 2-0; Brest-Laval 0-0; Clermont-Tours 0-1; Évian-Le Havre 1-1; Metz-Red Star 93 2-0; Nancy-Sochaux 1-0; Nimes-Lens 4-2; Niort-Bourg Péronnas 0-0; Paris FC-Créteil 2-2

CLASSIFICA: Nancy 68; Dijon 67; Metz 59; Le Havre 56; Lens, Red Star 93 55; Clermont 54; Auxerre 51; Tours 47; Brest 46; Bourg Péronnas 44; Nimes (-8) 42; Ajaccio 41; Laval 39; Valenciennes 37; Sochaux 36; Niort 35; Évian, Créteil 33; Paris FC 27

DANIMARCA

23ª GIORNATA: **AaB-Nordsjaelland 1-0** (25' pt Enevoldsen); **AGF Arhus-Hobro 1-1** (41' pt Olsen (A); 25' st Povlsen (H); **Esbjerg-Viborg 1-0** (5' pt Paulsen); **FC Copenaghen-Sønderjyske 1-0** (43' pt Verbic); **Midtjylland-Brøndby 2-0** (42' pt Hassan; 20' st Pusic); **OB Odense-Randers 0-1** (45' pt Ishak)

24ª GIORNATA: **Brøndby-OB Odense 1-0** (38' pt Phiri); **Hobro-AaB 0-2** (17' e 30' st Thomsen); **Nordsjaelland-Esbjerg 0-0; Randers-FC Copenaghen 1-1** (27' st Ishak (R), 32' Santander (F); **Sønderjyske-AGF Arhus 2-2** (34' pt Elez (A); 8' st João Pereira (S), 31' Guira (S), 48' Lange (A); **Viborg-Midtjylland 1-1** (7' st Kamper (V), 20' Onuachu (M)

25ª GIORNATA: **AaB-Sønderjyske 1-2** (12' pt Jönsson (A), 17' Dal Hende (S); 25' st Bechmann (S); **AGF Arhus-Randers 0-2** (1' st Jensen, 5' Masango); **Esbjerg-Midtjylland 0-2** (30' pt Hassan; 49' st Hassan); **FC Copenaghen-Brøndby 2-0** (39' pt Jørgensen rig.; 28' st Jørgensen); **Nordsjaelland-Hobro 2-1** (33' pt George (H) rig., 36' Mikkelsen (N); 22' st Maxsø (N); **OB Odense-Viborg 5-1** (35' pt Festersen (O) rig., 40' Falk Jensen (O); 3' st Jacobsen (O), 12' Curth (V), 22' e 32' Jacobsen (O)

26ª GIORNATA: **Brøndby-AGF Arhus 2-1** (3' pt Olsen (A), 32' Wilczek (B); 27' st Wilczek (B); **Hobro-Esbjerg 2-2** (46' pt Schwartz (E); 3' st Egholm (H), 28' Schwartz (E), 47' Holvad (H); **Midtjylland-OB Odense 2-0** (4' pt Pusic; 6' st Pusic); **Randers-AaB 0-0; Sønderjyske-Nordsjaelland 3-1** (26' pt Bechmann (S); 39' st Maxsø (N), 47' Kanstrup (S), 49' Madsen (S); **Viborg-FC Copenaghen 1-1** (9' pt Kamper (V); 44' st Delaney (F)

CLASSIFICA: FC Copenaghen 53; Sønderjyske 46; Midtjylland 45; AaB 43; Brøndby 42; OB Odense 37; Randers 36; Nordsjaelland 33; Viborg 31; Esbjerg 27; AGF Arhus 26; Hobro 12

CAMPIONATI ESTERI

GERMANIA

BUNDESLIGA

28ª GIORNATA: **Bayer L.-Wolfsburg 3-0** (27' pt Brandt; 28' st Hernández, 42' Yurchenko); **Bayern Monaco-Eintracht F. 1-0** (20' pt Ribéry); **Borussia D.-Werder Brema 3-2** (8' st Aubameyang (B), 24' Gálvez (W), 30' Junuzovic (W), 32' Kagawa (B), 37' Ramos (B); **Borussia M.-Hertha Berlino 5-0** (14' pt Hazard; 15' st Hahn, 31' Herrmann, 35' Hazard, 40' Traoré); **Darmstadt 98-Stoccarda 2-2** (26' pt Wagner (D), 45' Gentner (S), 48' Rupp (S); 7' st Niemeyer (D); **Hannover 96-Amburgo 0-3** (16' st Cleber, 28' Ilicevic, 30' Müller); **Hoffenheim-Colonia 1-1** (24' st Zoller (C), 46' Volland (H); **Ingolstadt-Schalke 04 3-0** (29' pt Hartmann rig., 47' Hinterseer; 20' st Lezcano); **Mainz 05-Augsburg 4-2** (9' pt Caiuby (A), 13' Clemens (M), 24' De Blasis (M), 40' Koo (A); 8' st De Blasis (M), 31' Clemens (M)

29ª GIORNATA: **Amburgo-Darmstadt 98 1-2** (38' pt Sulu (D); 9' st Gondorf (D), 46' Holtby (A); **Colonia-Bayer L. 0-2** (39' pt Brandt, 44' Hernández); **Eintracht F.-Hoffenheim 0-2** (17' st Amiri, 44' Uth); **Hertha Berlino-Hannover 96 2-2** (3' pt Ibisevic (He), 18' Sobiech (Ha); 13' st Schmiedebach (Ha), 27' Kalou (He); **Ingolstadt-Borussia M. 1-0** (42' st Hartmann); **Schalke 04-Borussia D. 2-2** (4' st Kagawa (B), 6' Sané (S), 11' Ginter (B), 21' Huntelaar (S) rig.); **Stoccarda-Bayern Monaco 1-3** (31' pt Niedermeier (S) aut.; 7' st Alaba (B), 18' Didavi (S), 44' Douglas Costa (B); **Werder Brema-Augsburg 1-2** (43' pt Grillitsch (W); 8' st Finnbogason (A), 42' Hong (A); **Wolfsburg-Mainz 05 1-1** (8' st Schürrle (W), 21' Jairo (M)

30ª GIORNATA: **Augsburg-Stoccarda 1-0** (36' pt Finnbogason); **Bayer L.-Eintracht F. 3-0** (25' st Kampl, 31' Brandt, 45' Bellarabi); **Bayern Monaco-Schalke 04 3-0** (9' e 20' st Lewandowski, 28' Vidal); **Borussia D.-Amburgo 3-0** (38' pt Pulisic, 44' Ramos; 41' st Ramos); **Darmstadt 98-Ingolstadt 2-0** (6' st Rausch, 40' Wagner); **Hannover 96-Borussia M. 2-0** (4' st Anton, 15' Sobiech); **Hoffenheim-Hertha Berlino 2-1** (27' pt Stark (He), 33' Schär (Ho); 40' st Uth (Ho); **Mainz 05-Colonia 2-3** (8' pt Córdoba (M); 4' st Balogun (M), 19' Risse (C), 29' Jojić (C), 37' Modeste (C); **Werder Brema-Wolfsburg 3-2** (32' pt Pizarro (We) rig., 36' Guilavogui (Wo); 19' st Bartels (We), 38' Yatabaré (We), 41' Dost (Wo)

31ª GIORNATA: **Amburgo-Werder Brema 2-1** (5' e 32' pt Lasogga (A); 20' st Ujah (W); **Borussia M.-Hoffenheim 3-1** (7' pt Toljan (H) aut., 45' Dahoud (B); 9' st Kramaric (H), 16' Hahn (B); **Colonia-Darmstadt 98 4-1** (4' pt Modeste (C), 12' Gondorf (D), 35' Modeste (C); 7' e 30' st Risse (C); **Eintracht F.-Mainz 05 2-1** (18' pt Brosinski (M), 28' Russ (E); 39' st Bell (M) aut.); **Hertha Berlino-Bayern Monaco 0-2** (3' st Vidal, 34' Douglas Costa); **Ingolstadt-Hannover 96 2-2** (10' pt Morales (I), 25' Hartmann (I); 13' st Sakai (H), 37' Kiyotake (H); **Schalke 04-Bayer L. 2-3** (14' pt Choupo Moting (S), 29' Sané (S); 9' st Brandt (B), 11' Bellarabi (B), 15' Hernández (B); **Stoccarda-Borussia D. 0-3** (21' pt Kagawa, 45' Pulisic; 11' st Mkhitaryan); **Wolfsburg-Augsburg 0-2** (1' pt Finnbogason; 12' st Halil);

CLASSIFICA: Bayern Monaco 81; Borussia D. 74; Bayer L. 54; Hertha Berlino 49; Borussia M. 48; Schalke 04, Mainz 05 45; Ingolstadt, Colonia 40; Wolfsburg 39; Amburgo 37; Augsburg 36; Darmstadt 98 35; Hoffenheim 34; Stoccarda 33; Werder Brema 31; Eintracht F. 30; Hannover 96 22

2.BUNDESLIGA

28ª GIORNATA: Arminia B.-F. Düsseldorf 0-0; Duisburg-Heidenheim 0-2; E. Braunschweig-Paderborn 07 2-1; FSV Francoforte-Norimberga 0-3; Greuther Fürth-Friburgo 2-3; Kaiserslautern-Sandhausen 2-0; Karlsruher-Monaco 1860 3-1; RB Lipsia-Bochum 3-1; St. Pauli-Union Berlin 0-0

29ª GIORNATA: Bochum-FSV Francoforte 4-1; F. Düsseldorf-RB Lipsia 1-3; Friburgo-St. Pauli 4-3; Heidenheim-E. Braunschweig 2-2; Kaiserslautern-Karlsruher 0-0; Monaco 1860-Greuther Fürth 0-1; Norimberga-Duisburg 1-2; Paderborn 07-Union Berlin 0-4; Sandhausen-Arminia B. 1-4

30ª GIORNATA: Arminia B.-Kaiserslautern 0-1; Duisburg-Monaco 1860 2-1; E. Braunschweig-Friburgo 2-2; FSV Francoforte-Paderborn 07 0-2; Greuther Fürth-F. Düsseldorf 3-1; Karlsruher-Norimberga 2-1; RB Lipsia-Sandhausen 0-1; St. Pauli-Bochum 2-0; Union Berlin-Heidenheim 1-0

31ª GIORNATA: Arminia B.-Greuther Fürth 4-2; Bochum-Karlsruher 1-1; F. Düsseldorf-St. Pauli 1-1; Friburgo-Duisburg 3-0; Heidenheim-Paderborn 07 1-1; Kaiserslautern-RB Lipsia 1-1; Monaco 1860-E. Braunschweig 1-0; Norimberga-Union Berlin 6-2; Sandhausen-FSV Francoforte 1-0;

CLASSIFICA: Friburgo 66; RB Lipsia 63; Norimberga 59; St. Pauli 50; Bochum 48; Union Berlin, Greuther Fürth, Karlsruher 43; Sandhausen, Heidenheim 42; E. Braunschweig 40; Kaiserslautern 39; Arminia B. 37; FSV Francoforte, F. Düsseldorf 29; Monaco 1860, Paderborn 07 28; Duisburg 25

POLONIA

29ª GIORNATA: Cracovia-Górnik Leczna 0-0; Górnik Zabrze-Pogon Szczecin 1-1; Jagiellonia-Podbeskidzie 0-3; Lech Poznán-Slask Wroclaw 0-1; Legia Varsavia-Lechia Gdansk 1-1; Ruch Chorzów-Wisla Cracovia 2-3; Termalica Nieciecza-Korona Kielce 0-1; Zaglebie Lubin-Piast Gliwice 4-1

30ª GIORNATA: Górnik Leczna-Lech Poznán 0-1; Korona Kielce-Górnik Zabrze 2-1; Lechia Gdansk-Ruch Chorzów 2-0; Piast Gliwice-Jagiellonia 2-0; Podbeskidzie-Termalica Nieciecza 2-0; Pogon Szczecin-Legia Varsavia 0-0; Slask Wroclaw-Cracovia 2-1; Wisla Cracovia-Zaglebie Lubin 1-1

CLASSIFICA: Legia Varsavia 60; Piast Gliwice 58; Pogon Szczecin 46; Zaglebie Lubin, Cracovia 45; Lech Poznán 43; Lechia Gdansk (-1), Ruch Chorzów (-1), Podbeskidzie 38; Korona Kielce 37; Wisla Cracovia (-1) 36; Jagiellonia 35; Slask Wroclaw 34; Termalica Nieciecza 33; Górnik Leczna 31; Górnik Zabrze (-1) 25

PLAYOFF CAMPIONATO

1ª GIORNATA: Legia Varsavia-Lech Poznán 1-0; Piast Gliwice-Cracovia 1-1; Pogon Szczecin-Ruch Chorzów 1-1; Zaglebie Lubin-Lechia Gdansk 1-2

2ª GIORNATA: Cracovia-Zaglebie Lubin 1-0; Lech Poznán-Piast Gliwice 2-2; Lechia Gdansk-Pogon Szczecin 2-0; Ruch Chorzów-Legia Varsavia 0-0

3ª GIORNATA: Legia Varsavia-Cracovia 4-0; Piast Gliwice-Lechia Gdansk 3-0; Pogon Szczecin-Lech Poznán 1-0; Zaglebie Lubin-Ruch Chorzów 4-1

CLASSIFICA: Legia Varsavia (30) 37; Piast Gliwice (29) 34; Pogon Szczecin (23), Cracovia (23) 27; Zaglebie Lubin (23) 26; Lechia Gdansk (19) 25; Lech Poznán (22) 23; Ruch Chorzów (19) 21.

Fra parentesi, i punti ad inizio competizione

PLAYOFF SALVEZZA

1ª GIORNATA: Jagiellonia-Górnik Leczna 2-0; Korona Kielce-Slask Wroclaw 1-1; Podbeskidzie-Termalica Nieciecza 0-1; Wisla Cracovia-Górnik Zabrze 3-1

2ª GIORNATA: Górnik Leczna-Wisla Cracovia 0-3; Górnik Zabrze-Podbeskidzie 1-0; Slask Wroclaw-Jagiellonia 3-1; Termalica Nieciecza-Korona Kielce 0-0

3ª GIORNATA: Jagiellonia-Górnik Zabrze 0-0; Korona Kielce-Górnik Leczna 1-1; Podbeskidzie-Slask Wroclaw 1-2; Wisla Cracovia-Termalica Nieciecza 2-2

CLASSIFICA: Wisla Cracovia (18) 25; Slask Wroclaw (17) 24; Jagiellonia (18), Korona Kielce (19), Termalica Nieciecza (17) 22; Podbeskidzie (19) 19; Górnik Zabrze (13), Górnik Leczna (16) 17

Fra parentesi, i punti ad inizio competizione

SLOVENIA

27ª GIORNATA: Domzale-Krsko 2-3; Gorica-Maribor 0-2; Krka-Olimpija Lubiana 0-2; Rudar Velenje-Celje 2-0; Zavrc-Koper 1-3

28ª GIORNATA: Celje-Krsko 0-1; Domzale-Koper 1-1; Gorica-Olimpija Lubiana 1-1; Krka-Rudar Velenje 1-5; Zavrc-Maribor 0-0

29ª GIORNATA: Koper-Krsko 0-1; Krka-Celje 1-1; Maribor-Domzale 2-1; Olimpija Lubiana-Zavrc 1-1; Rudar Velenje-Gorica 1-0

30ª GIORNATA: Celje-Koper 3-0; Domzale-Olimpija Lubiana 0-1; Gorica-Krka 1-0; Krsko-Maribor 1-3; Zavrc-Rudar Velenje 0-2

31ª GIORNATA: Gorica-Celje 1-2; Krka-Zavrc 2-0; Maribor-Koper 2-2; Olimpija Lubiana-Krsko 0-1; Rudar Velenje-Domzale 1-2

CLASSIFICA: Olimpija Lubiana 62; Maribor 61; Domzale 49; Gorica 45; Rudar Velenje, Zavrc, Krsko 37; Celje 35; Koper 31; Krka 29

NORVEGIA

3ª GIORNATA: **Aalesund-Brann 1-2** (6' pt Larsen (A); 14' st Johansen (B), 38' Karadas (B); **Bodø Glimt-Stabaek 3-1** (32' pt Azemi (B); 19' st Jevtovic (B), 27' Bjørnbak (B), 41' Omoijuanfo (S); **Molde-Lillestrøm 4-2** (5' pt Moström (M), 16' Friday (L), 31' Svendsen (M), 47' Singh (M); 11' st Knudtzon (L), 20' Gudjohnsen (M) rig.); **Odd Grenland-Tromsø 0-0; Sarpsborg-Sogndal 0-0; Start-Viking 0-1** (27' pt Abdullahi); **Strømsgodset-FK Haugesund 2-0** (33' pt Adjei-Boateng; 23' st Rønning); **Vålerenga-Rosenborg 0-2** (38' st De Lanlay, 42' Jensen)

4ª GIORNATA: **Brann-Bodø Glimt 1-0** (9' pt Orlov); **Lillestrøm-Sarpsborg 4-0** (15' pt Friday, 23' Mikalsen, 44' Friday; 46' st Rindarøy); **Rosenborg-Aalesund 1-0** (24' st Reginiussen); **Sogndal-FK Haugesund 1-0** (33' pt Otoo); **Stabaek-Vålerenga 2-1** (1' pt Kassi (S); 23' st Brown (V), 45' Gorozia (S); **Start-Molde 1-1** (12' st Strand (M), 45' Rasmussen (S); **Tromsø-Strømsgodset 2-0** (47' pt Espejord; 45' st Moussa); **Viking-Odd Grenland 0-2** (13' pt Akabueze, 25' Zekhnini)

5ª GIORNATA: **Aalesund-Viking 1-2** (11' pt Boli (A), 41' Bringaker (V); 11' st Abdullahi (V); **Bodø Glimt-Molde 1-2** (1' pt Furebotn (B); 2' st Amang (M), 7' Flo (M); **FK Haugesund-Lillestrøm 2-2** (10' pt Mæland (F), 34' Mikalsen (L); 7' st Agdestein (F), 35' Friday (L); **Odd Grenland-Start 3-0** (32' pt Nordkvelle, 40' Berge; 24' st Berge); **Rosenborg-Brann 3-0** (36' pt Vilhjálmsson; 24' st De Lanlay, 45' Jensen rig.); **Sarpsborg-Stabaek 1-1** (44' pt Groven (Sa); 1' st Mehmeti (St); **Strømsgodset-Sogndal 2-1** (2' st Utvik (So), 18' e 25' Pedersen (St); **Vålerenga-Tromsø 4-0** (41' pt Brown; 16' st Holm rig., 20' Zahid, 25' Lindkvist)

6ª GIORNATA: **Bodø Glimt-FK Haugesund 3-4** (12' pt Agdestein (F), 19' Olsen (B), 21' Agdestein (F), 45' Azemi (B); 14' st Azemi (B) rig., 32' Kiss (F) rig., 45' Stølås (F); **Lillestrøm-Aalesund 1-1** (38' pt Friday (L), 39' Boli (A); **Molde-Vålerenga 4-0** (15' pt Svendsen, 34' Jäager (V) aut.; 19' st Strand, 43' Toivio); **Sogndal-Odd Grenland 0-1** (8' st Samuelsen rig.); **Stabaek-Strømsgodset 0-1** (39' pt Vilsvik rig.); **Start-Sarpsborg 1-4** (3' pt Tokstad (Sa), 11' Heikkilä (St), 24' Tokstad (Sa), 33' Mortensen (Sa); 30' st Tokstad (Sa); **Tromsø-Rosenborg 1-2** (37' pt Moussa (T), 45' Jensen (R); 27' st Konradsen (R); **Viking-Brann 0-1** (45' st Haugen)

7ª GIORNATA: **Aalesund-Tromsø 6-0** (30' pt Abdellaoue, 41' Boli; 2' st Hoff, 3' e 7' Abdellaoue, 37' Thrándarson); **Brann-Sogndal 2-0** (24' pt Acosta; 6' st Haugen); **FK Haugesund-Stabaek 3-1** (40' pt Miljeteig (F); 6' st Tronstad (F), 27' Kassi (S), 30' Kiss (F); **Odd Grenland-Lillestrøm 1-3** (35' pt Ofkir (L); 4' st Jradi (L), 28' Nilsen (O), 45' Friday (L); **Rosenborg-Viking 4-0** (30' pt Eyjólfsson; 13' st Jensen, 31' Thórarinsson, 36' Gytkjær); **Sarpsborg-Molde 4-0** (1' pt Kirkevold, 25' Singh (M) aut.; 9' st Kirkevold rig., 44' Hovda); **Strømsgodset-Bodø Glimt 2-0** (2' pt Pedersen rig., 31' st Kastrati); **Vålerenga-Start 2-0** (6' pt Brown; 44' st Brown);

CLASSIFICA: Rosenborg 18; Molde, Odd Grenland, Brann 14; Strømsgodset, FK Haugesund 13; Viking, Lillestrøm 10; Sarpsborg 9; Aalesund, Bodø Glimt, Sogndal 7; Vålerenga, Tromsø 6; Stabaek 4; Start 3

Il tabellone del Riazor con il clamoroso 8-0 del Barcellona
Nell'altra pagina: gol di Mikhitarian (27) del Borussia D.

BELGIO

PLAYOFF CAMPIONATO

1ª GIORNATA: **AA Gent-Zulte Waregem 1-1** (35' pt Leye (Z); 12' st Kums (A); **Anderlecht-Racing Genk 1-0** (20' st Bizot (R) aut.); **KV Oostende-Club Brugge 0-1** (14' pt Godeau (K) aut.)
2ª GIORNATA: **Club Brugge-AA Gent 2-0** (35' st Mitrovic (A) aut., 48' Izquierdo); **Racing Genk-KV Oostende 4-0** (12' pt Pozuelo, 21' Buffel; 32' st Samatta, 40' Kebano); **Zulte Waregem-Anderlecht 1-2** (9' st Praet (A), 20' Leye (Z), 42' Okaka (A)
3ª GIORNATA: **AA Gent-KV Oostende 2-0** (19' pt Matton; 42' st Simon); **Anderlecht-Club Brugge 1-0** (15' st Tielemans); **Zulte Waregem-Racing Genk 1-2** (8' pt Samatta (R), 15' Baudry (Z) aut., 45' Leye (Z) rig.)
4ª GIORNATA: **AA Gent-Anderlecht 1-1** (19' st Nuytinck (An), 23' Saief (AA) rig.); **KV Oostende-Zulte Waregem 3-3** (2' pt El Ghanassy (K), 5' Akpala (K), 7' Dalsgaard (Z), 10' De Ridder (Z); 10' st Leye (Z), 19' Berrier (K) rig.); **Racing Genk-Club Brugge 4-2** (15' pt Ndidi (R), 42' Pozuelo (R), 45' Meunier (C) aut.; 28' st Uronen (R), 35' Vormer (C), 39' Meunier (C)
5ª GIORNATA: **Club Brugge-Zulte Waregem 5-0** (11' pt Vanaken, 40' Izquierdo; 27' st Diaby rig., 30' e 41' Vossen); **KV Oostende-Anderlecht 4-2** (7' pt Akpala (K), 16' Nuytinck (A) aut., 45' El Ghanassy (K); 32' st Defour (A), 36' El Ghanassy (K), 45' Sylla (A); **Racing Genk-AA Gent 1-2** (16' pt Bailey (R), 23' Depoitre (A); 46' st Renato Neto (A) rig.);
CLASSIFICA: Club Brugge (32) 41; AA Gent (30), Anderlecht (28) 38; Racing Genk (24) 33; KV Oostende (25) 29; Zulte Waregem (22) 24
Fra parentesi, i punti ad inizio competizione

PLAYOFF EUROPA LEAGUE GIRONE A

1ª GIORNATA: **Lokeren-Charleroi 1-0** (44' pt Harbaoui); **St. Truiden-Mechelen 0-1** (43' pt Matthys)
2ª GIORNATA: **Charleroi-St. Truiden 1-1** (2' st Baby (C), 24' Kotysch (S); **Mechelen-Lokeren 2-1** (4' pt Rits (M), 12' Hanni (M); 18' st Enoh (L)
3ª GIORNATA: **Lokeren-St. Truiden 1-0** (45' st Ticinovic); **Mechelen-Charleroi 2-3** (5' pt Perbet (C); 19' st Ndongala (C), 25' Ninis (C), 32' e 40' rig. Hanni (M)
4ª GIORNATA: **Charleroi-Mechelen 4-0** (23' pt Ninis rig., 25' Perbet, 36' Baby; 36' st Perbet); **St. Truiden-Lokeren 2-2** (19' pt Patosi (L), 28' Raman (S), 40' Gerkens (S), 45' Bolbat (L)
CLASSIFICA: Lokeren, Charleroi 7; Mechelen 6; St. Truiden 2

PLAYOFF EUROPA LEAGUE GIRONE B

1ª GIORNATA: **Kortrijk-Mouscron P. 0-0; W. Beveren-Standard Liegi 0-1** (45' pt Legear)
2ª GIORNATA: **Mouscron P.-W. Beveren 0-0; Standard Liegi-Kortrijk 1-1** (12' pt Papazoglou (K), 31' Maniatis (S) rig.)
3ª GIORNATA: **Mouscron P.-Standard Liegi 2-0** (7' pt Hubert ; 11' st Scépovic); **W. Beveren-Kortrijk 2-3** (20' pt Caufriez (W); 29' st D'Haene (K), 32' Marusic (K), 40' Chanot (K), 42' Hugo Sousa (W)
4ª GIORNATA: **Kortrijk-W. Beveren 5-0** (24' pt De Smet, 28' Kage, 31' Papazoglou, 37' Kage rig.; 34' st Rolland); **Standard Liegi-Mouscron P. 4-1** (6' pt Markovic (M), 31' Miya (S); 6' st Maniatis (S), 28' Boschilia (S), 32' Tetteh (S)
CLASSIFICA: Kortrijk 8; Standard Liegi 7; Mouscron P. 5; W. Beveren 1

TURCHIA

RECUPERO 26ª GIORNATA: **Galatasaray-Fenerbahçe 0-0**
27ª GIORNATA: **Antalyaspor-Akhisar 2-2** (18' pt Vaz Té (Ak); 8' st Makoun (An), 24' Rodallega (Ak), 44' Eto'o (An); **Basaksehir-Mersin I.Y. 3-0** (7' pt Visca, 30' Márcio Mossoró; 4' st Hakan); **Eskisehirspor-Galatasaray 4-3** (10' pt Bilal (G), 41' Bokila (E); 4' st Öztekin (G), 8' Çiftçi (E), 14' Hadzic (E), 23' Kaan (E), 48' Semih (G); **Fenerbahçe-Osmanlispor 0-0; Gaziantepspor-Trabzonspor 0-1** (15' st Mustafa); **Gençlerbirligi-Konyaspor 0-1** (45' st Rangelov); **Kasimpasa-Besiktas 2-1** (28' pt Sosa (B), 29' Del Valle (K); 4' st Scarione (K); **Rizespor-Kayserispor 0-0; Sivasspor-Bursaspor 1-2** (13' pt Yilmaz (B), 22' Burhan (S); 47' st Yilmaz (B)
28ª GIORNATA: **Akhisar-Kasimpasa 0-1** (16' st Scarione); **Besiktas-Bursaspor 3-2** (20' pt Gomez (Be), 27' Traoré (Bu); 6' st Alexis (Be), 12' Gomez (Be), 26' Stoch (Bu); **Galatasaray-Rizespor 1-1** (43' st Emre (G), 48' Tuszynski (R); **Gaziantepspor-Sivasspor 0-1** (46' pt Chahechouhe); **Kayserispor-Antalyaspor 0-0; Konyaspor-Fenerbahçe 2-1** (2' pt Rangelov (K), 41' Fernandão (F); 40' st Ali (K); **Mersin I.Y.-Gençlerbirligi 1-3** (16' pt Stancu (G), 45' Djalma (G); 34' st Djalma (G), 45' Pedriel (M); **Osmanlispor-Eskisehirspor 0-0; Trabzonspor-Basaksehir 1-1** (8' pt Yalçin (B), 36' Akakpo (T)
29ª GIORNATA: **Antalyaspor-Galatasaray 4-2** (15' pt Eto'o (A), 40' Diego (A) aut.; 9' st Eto'o (A), 19' Umut (G), 27' Emrah (A), 46' Ridvan (A); **Basaksehir-Gaziantepspor 4-1** (11' pt Mehmet (B), 14' Yalçin (B), 22' Arokoyo (G), 27' Emre (B) rig.; 42' st Višća (B) rig.); **Bursaspor-Akhisar 0-2** (27' st Grbić, 46' N'Guemo); **Eskisehirspor-Konyaspor 1-2** (25' pt Bajic (K) rig.; 13' st Volkan (K), 45' Çiftçi (E) rig.); **Fenerbahçe-Mersin I.Y. 4-1** (7' e 9' pt Volkan (F), 45' Güven (M); 12' st Fernandão (F), 18' Van Persie (F) rig.); **Gençlerbirligi-Trabzonspor 3-1** (2' pt Politevich (G), 27' Stancu (G); 14' st Irfan Can (G) rig., 20' Muhammet (T); **Kasimpasa-Kayserispor 1-2** (15' pt Ramazan (K) aut., 45' Derdiyok (K); 16' st Sinan (K); **Rizespor-Osmanlispor 0-1** (38' st Rusescu); **Sivasspor-Besiktas 1-2** (13' st Gomez (B), 17' Özyakup (B) rig., 48' Chahechouhe (S)
30ª GIORNATA: **Akhisar-Besiktas 3-3** (14' pt Gomez (B), 44' Rodallega (A); 2' st Olcay (B), 9' e 33' Rodallega (A), 45' Tosun (B); **Basaksehir-Sivasspor 2-2** (10' e 16' pt Beykan (S), 22' Emre (B) rig.; 37' st Napoleoni (B); **Galatasaray-Kasimpasa 4-1** (12' pt Bilal (G), 29' Scarione (K); 18' st Podolski (G), 25' Selçuk (G), 44' Podolski (G); **Gaziantepspor-Gençlerbirligi 1-3** (19' pt El Kabir (Ge); 15' st Selçuk (Ge), 18' Putsila (Ga), 23' Stancu (Ge); **Kayserispor-Bursaspor 2-1** (13' pt Sinan (K), 37' Furkan (K), 47' Serdar (B); **Konyaspor-Rizespor 3-1** (10' pt Halil Ibrahim (K), 14' Sylvestre (R) rig.; 15' st Vukovic (K), 29' Rangelov (K); **Mersin I.Y.-Eskisehirspor 1-2** (37' pt Mehmet (M); 10' st Mehmet Murat (E), 45' Okriashvili (E); **Osmanlispor-Antalyaspor 3-0** (41' pt Webò; 3' st Webò, 46' Erdal); **Trabzonspor-Fenerbahçe sospesa**
CLASSIFICA: Besiktas 70; Fenerbahçe 64; Konyaspor 59; Basaksehir 49; Osmanlispor 47; Akhisar, Galatasaray 44; Kasimpasa 43; Gençlerbirligi 41; Bursaspor 38; Trabzonspor 37; Antalyaspor 36; Gaziantepspor, Kayserispor 32; Rizespor 31; Eskisehirspor 26; Sivasspor 25; Mersin I.Y. 21

SPAGNA

PRIMERA DIVISIÓN

31ª GIORNATA: **Athletic Bilbao-Granada 1-1** (27' pt Lekue (A); 31' st Peñaranda (G); **Atlético Madrid-Real Betis 5-1** (36' pt Torres (A), 41' Griezmann (A); 20' st Juanfran (A), 33' Rubén (R), 36' Griezmann (A), 44' Partey (A); **Barcellona-Real Madrid 1-2** (10' st Piqué (B), 17' Benzema (R), 44' Ronaldo (R); **Celta Vigo-Dep. La Coruña 1-1** (21' pt Borges (D), 30' Nolito (C); **Eibar-Villarreal 1-2** (22' pt Capa (E), 34' Adrián (V); 5' st Soldado (V); **Las Palmas-Valencia 2-1** (2' pt Rodrigo (V); 4' st Jonathan Viera (L) rig., 18' Mustafi (V) aut.); **Levante-Sporting Gijón 0-0; Málaga-Espanyol 1-1** (10' pt Diop (E), 44' Cop (M) rig.); **Rayo Vallecano-Getafe 2-0** (14' pt Javi Guerra; 25' st Miku); **Siviglia-Real Sociedad 1-2** (1' pt Markel (R), 34' Krychowiak (S) aut.; 4' st Gameiro (S) rig.)
32ª GIORNATA: **Athletic Bilbao-Rayo Vallecano 1-0** (16' st Williams); **Dep. La Coruña-Las Palmas 1-3** (2' st Lucas (D), 12' Araujo (L), 33' David García (L), 44' Araujo (L); **Espanyol-Atlético Madrid 1-3** (28' pt Diop (E), 34' Torres (A); 13' st Griezmann (A), 43' Koke (A); **Granada-Málaga 0-0; Real Betis-Levante 1-0** (36' st Rubén); **Real Madrid-Eibar 4-0** (4' pt James Rodríguez, 17' Lucas, 19' Ronaldo, 38' Jesé Rodríguez); **Real Sociedad-Barcellona 1-0** (4' pt Mikel); **Sporting Gijón-Celta Vigo 0-1** (18' st Nolito); **Valencia-Siviglia 2-1** (41' pt Parejo (V); 40' st Gameiro (S), 46' Negredo (V); **Villarreal-Getafe 2-0** (15' pt Denis; 39' st Bakambu)
33ª GIORNATA: **Atlético Madrid-Granada 3-0** (14' pt Koke; 24' st Torres, 37' Correa); **Barcellona-Valencia 1-2** (26' pt Rakitic (B) aut., 44' Santi Mina (V); 18' st Messi (B); **Celta Vigo-Real Betis 1-1** (23' pt N'Diaye (R); 32' st Hernández (C); **Eibar-Real Sociedad 2-1** (6' pt Zurutuza (R), 31' Sergi (E); 13' st Escalante (E); **Getafe-Real Madrid 1-5** (28' pt Benzema (R), 39' Isco (R); 4' st Bale (R), 38' Sarabia (G), 42' James Rodríguez (R), 44' Ronaldo (R); **Las Palmas-Sporting Gijón 1-1** (3' pt Bigas (L); 3' st Jony (S); **Levante-Espanyol 2-1** (6' pt Pérez (E), 23' Rossi (L); 21' st Medjani (L); **Málaga-Athletic Bilbao 0-1** (7' st Raúl García); **Rayo Vallecano-Villarreal 2-1** (6' pt Javi Guerra (R), 19' Adrián (V); 35' st Miku (R); **Siviglia-Dep. La Coruña 1-1** (20' pt Iborra (S); 36' st Oriol Riera (D)
34ª GIORNATA: **Athletic Bilbao-Atlético Madrid 0-1** (38' pt Torres); **Dep. La Coruña-Barcellona 0-8** (10' e 23' pt Suárez; 1' st Rakitić, 7' e 18' Suárez, 27' Messi, 33' Bartra, 35' Neymar); **Espanyol-Celta Vigo 1-1** (27' pt Iago (C), 38' Marco Asensio (E); **Granada-Levante 5-1** (24' pt Success (G), 34' El Arabi (G) rig., 44' Rochina (G); 36' st Rubén (G), 38' rig. e 48' El Arabi (G); **Málaga-Rayo Vallecano 1-1** (16' st Raúl Baena (R), 44' Ricca (M); **Real Betis-Las Palmas 1-0** (37' st Van Wolfswinkel); **Real Madrid-Villarreal 3-0** (41' pt Benzema; 24' st Lucas, 31' Modric); **Real Sociedad-Getafe 1-2** (19' pt Vela (R), 44' Sarabia (G); 11' st Álvaro (G) rig.); **Sporting Gijón-Siviglia 2-1** (7' pt Iborra (Si), 22' Krychowiak (Si) aut.; 44' st Isma López (Sp); **Valencia-Eibar 4-0** (9', 28' e 40' pt Paco Alcácer; 11' st João Cancelo)
35ª GIORNATA: **Atlético Madrid-Málaga 1-0** (17' st Correa); **Barcellona-Sporting Gijón 6-0** (12' pt Messi, 19', 29' rig. e 31' st rig. Suárez, 40' Neymar, 43' Suárez); **Celta Vigo-Granada 2-1** (16' pt Iago (C) rig.; 25' st El Arabi (G), 31' Iago (C); **Eibar-Dep. La Coruña 1-1** (7' pt Adrián (E); 25' st Fede Cartabia (D); **Getafe-Valencia 2-2** (3' st Parejo (V), 13' Álvaro Medrán (G), 22' Scepovic (G), 38' Paco Alcácer (V); **Las Palmas-Espanyol 4-0** (44' pt El Zhar; 3' st Jonathan Viera, 10' Bigas, 29' Mubarak); **Levante-Athletic Bilbao 2-2** (13' pt Víctor (L); 22' st Etxeita (A) aut., 42' Susaeta (A), 45' San Jose (A); **Rayo Vallecano-Real Madrid 2-3** (7' pt Embarba (Ra), 14' Miku (Ra), 35' Bale (Re); 7' st Lucas (Re), 36' Bale (Re); **Siviglia-Real Betis 2-0** (21' st Gameiro, 35' Coke); **Villarreal-Real Sociedad 0-0;**
CLASSIFICA: Atlético Madrid, Barcellona 82; Real Madrid 81; Villarreal 61; Celta Vigo 57; Athletic Bilbao 55; Siviglia 52; Valencia 44; Las Palmas 43; Eibar, Málaga, Real Sociedad 42; Real Betis 41; Dep. La Coruña 39; Espanyol 37; Rayo Vallecano 35; Granada 33; Sporting Gijón, Getafe 32; Levante 29

SEGUNDA DIVISIÓN

31ª GIORNATA: Almería-Maiorca 1-1; Córdoba-Alavés 1-2; Gimnàstic-Numancia 1-0; Huesca-Athl. Bilbao B 1-2; Leganés-Elche 0-0; Llagostera-Alcorcón 4-0; Lugo-Albacete 2-1; Mirandés-Valladolid 4-1; Osasuna-Tenerife 0-0; Real Oviedo-Ponferradina 3-0; Saragozza-Girona 0-3
32ª GIORNATA: Albacete-Alavés 0-1; Alcorcón-Mirandés 1-0; Athl. Bilbao B-Real Oviedo 2-1; Elche-Saragozza 2-1; Gimnàstic-Córdoba 4-4; Girona-Osasuna 0-0; Maiorca-Leganés 3-0; Numancia-Huesca 3-2; Ponferradina-Llagostera 1-0; Tenerife-Lugo 1-0; Valladolid-Almería 1-1
33ª GIORNATA: Alavés-Tenerife 2-2; Almería-Alcorcón 1-1; Córdoba-Albacete 2-3; Huesca-Gimnàstic 2-0; Leganés-Valladolid 4-0; Llagostera-Athl. Bilbao B 2-1; Lugo-Girona 1-1; Mirandés-Ponferradina 1-0; Osasuna-Elche 0-0; Real Oviedo-Numancia 1-0; Saragozza-Maiorca 2-1
34ª GIORNATA: Alcorcón-Leganés 2-0; Athl. Bilbao B-Mirandés 1-1; Elche-Lugo 2-0; Gimnàstic-Real Oviedo 0-0; Girona-Alavés 1-0; Huesca-Córdoba 0-2; Maiorca-Osasuna 1-1; Numancia-Llagostera 1-1; Ponferradina-Almería 1-3; Tenerife-Albacete 1-0; Valladolid-Saragozza 1-2
35ª GIORNATA: Alavés-Elche 0-0; Albacete-Girona 0-3; Almería-Athl. Bilbao B 3-2; Córdoba-Tenerife 0-0; Leganés-Ponferradina 3-0; Llagostera-Gimnàstic 1-1; Lugo-Maiorca 2-1; Mirandés-Numancia 0-2; Osasuna-Valladolid 1-0; Real Oviedo-Huesca 0-1; Saragozza-Alcorcón 3-1
CLASSIFICA: Leganés 60; Alavés 58; Saragozza 55; Gimnàstic 54; Elche, Osasuna, Real Oviedo 53; Alcorcón, Córdoba, Girona 52; Lugo, Tenerife 50; Mirandes 48; Numancia 46; Valladolid 45; Almería 40; Maiorca, Huesca 39; Ponferradina 38; Llagostera 33; Albacete 32; Athl. Bilbao B 28

ROMANIA

PLAYOFF CAMPIONATO

4ª GIORNATA: Dinamo Bucarest-Astra Giurgiu 1-4; Pandurii-Steaua Bucarest 0-1; Târgu Mures-Viitorul 1-1
5ª GIORNATA: Astra Giurgiu-Pandurii 0-0; Steaua Bucarest-Târgu Mures 2-1; Viitorul-Dinamo Bucarest 1-2
6ª GIORNATA: Pandurii-Târgu Mures 3-3; Steaua Bucarest-Dinamo Bucarest 1-1; Viitorul-Astra Giurgiu 1-3
7ª GIORNATA: Astra Giurgiu-Steaua Bucarest 2-0; Dinamo Bucarest-Târgu Mures 1-0; Viitorul-Pandurii 0-2
8ª GIORNATA: Pandurii-Dinamo Bucarest 0-0; Steaua Bucarest-Viitorul 3-0; Târgu Mures-Astra Giurgiu 1-4
CLASSIFICA: Astra Giurgiu (26) 45; Steaua Bucarest (22) 39; Pandurii (24), Dinamo Bucarest (24) 35; Viitorul (23) 25; Târgu Mures (19) 22
Fra parentesi, i punti ad inizio competizione

PLAYOFF SALVEZZA

5ª GIORNATA: Botosani-Pol. Timisoara 6-1; CFR Cluj-Concordia 2-0; CSMS Iasi-Univ. Craiova 3-0; Petrolul Ploiesti-Voluntari 1-2
6ª GIORNATA: Botosani-CSMS Iasi 0-0; Concordia-Petrolul Ploiesti 1-1; Pol. Timisoara-Voluntari 2-1; Univ. Craiova-CFR Cluj 1-1
7ª GIORNATA: CFR Cluj-Botosani 6-0; CSMS Iasi-Pol. Timisoara 0-0; Petrolul Ploiesti-Univ. Craiova 1-0; Voluntari-Concordia 1-2
8ª GIORNATA: CFR Cluj-CSMS Iasi 0-0; Petrolul Ploiesti-Botosani 0-4; Pol. Timisoara-Concordia 1-3; Voluntari-Univ. Craiova 0-2
CLASSIFICA: Univ. Craiova (16), CSMS Iasi (19) 29; CFR Cluj (14) 27; Concordia (9), Botosani (13) 24; Voluntari (12) 22; Pol. Timisoara (13) 19; Petrolul Ploiesti (4) 12
Fra parentesi, i punti ad inizio competizione

CAMPIONATI ESTERI

SVEZIA

1ª GIORNATA: AIK Solna-GIF Sundsvall 1-1 (42' pt Sigurjónsson (G), 43' Brustad (A); **Falkenberg-Göteborg 0-2** (39' pt Albæk rig.; 13' st Hysén); **Gefle-Helsingborg 1-1** (9' pt Larsson (H); 34' st Skrabb (G); **Häcken-Elfsborg 2-1** (5' pt Paulinho (H); 38' st Mohammed (H), 43' Lundqvist (E); **Hammarby-Östersunds 1-1** (14' pt Sætra (H), 35' Ghoddos (Ö); **Kalmar-Jonkopings 0-1** (15' pt Cibicki); **Malmö-Norrköping 3-1** (16' pt Nyman (N), 44' Christiansen (M); 31' st Berget (M) rig., 47' Rakip (M); **Örebro-Djurgården 0-2** (24' pt Johnson; 11' st Colley)
2ª GIORNATA: Djurgården-Falkenberg 5-0 (6' pt Johnson, 13' Ranégie rig.; 9' st Johnson, 21' Walker, 26' Colley); **Elfsborg-Hammarby 4-1** (6' pt Prodell (E); 2' st Claesson (E) rig., 12' Smárason (H) rig., 23' Magyar (H) aut., 29' Rohdén (E) rig.); **GIF Sundsvall-Gefle 1-2** (8' pt Silva (GIF); 16' st Bååth (Ge), 40' Williams (Ge)); **Göteborg-Häcken 1-0** (8' pt Rieks); **Helsingborg-Örebro 1-3** (18' pt Bojanic (H); 8' st Almebäck (Ö), 40' Gerzic (Ö), 50' Kamara (Ö) rig.); **Jonkopings-Malmö 3-2** (4' pt Bengtsson (M), 26' Cibicki (J); 2' st Smylie (J), 17' Cibicki (J), 33' Berget (M); **Norrköping-Kalmar 4-1** (23' pt Tkalcic (N); 2' st Fjóluson (N), 21' Antonsson (K), 26' Kujovic (N), 30' Telo (N); **Östersunds-AIK Solna 0-2** (36' pt Strandberg; 5' st Isak)
3ª GIORNATA: AIK Solna-Göteborg 3-3 (9' pt Hauksson (A), 29' Hysén (G); 9' st Ishizaki (A), 13' Jönsson (G), 17' Hysén (G), 34' Brustad (A); **Falkenberg-Östersunds 1-2** (37' pt Smajic (Ö), 40' Stadler (Ö); 22' st Jakobsen (F); **Gefle-Djurgården 1-2** (4' st Skrabb (G), 32' Johnson (D), 46' Walker (D); **Häcken-Norrköping 1-2** (22' pt Andersson (H); 15' st Nyman (N), 51' Andersson (N); **Hammarby-Helsingborg 5-1** (4' pt Johansson (He), 6' e 20' Israelsson (Ha); 7' st Alex (Ha), 36' Söderqvist (Ha), 38' Israelsson (Ha); **Kalmar-Elfsborg 3-2** (7' e 26' pt Diouf (K), 30' Johansson (K); 5' st Hedlund (E), 32' Prodell (E); **Malmö-GIF Sundsvall 1-2** (12' pt Sonko Sundberg (G), 40' Molins (M); 41' st Hasani (G); **Örebro-Jonkopings 2-1** (22' pt Ajdarevic (Ö); 49' st Gustavsson (Ö), 51' Thelin (J)
4ª GIORNATA: Djurgården-Hammarby 1-3 (12' pt Alex (H), 25' Johnson (D), 41' Alex (H); 17' st Israelsson (H); **Elfsborg-Malmö 0-1** (33' st Rosenberg); **GIF Sundsvall-Örebro 3-1** (20' pt Dibba (G), 24' Åhman-Persson (Ö), 29' Dibba (G); 14' st Sigurjónsson (G); **Göteborg-Kalmar 1-1** (7' pt Eriksson (K); 7' st Salomonsson (G) rig.); **Helsingborg-Falkenberg 3-1** (23' pt Svensson (F); 1' st Hallenius (H), 3' Eriksson (H), 7' Bojanic (H) rig.); **Jonkopings-Gefle 1-0** (38' st Smylie); **Norrköping-AIK Solna 4-1** (23' pt Nyman (N); 4' st Karlsson (A) aut., 15' Strandberg (A), 17' Andersson (N), 49' Tkalcic (N); **Östersunds-Häcken 2-1** (5' pt Mukiibi (Ö), 13' Sandberg (H); 31' st Nouri (Ö) rig.)
5ª GIORNATA: AIK Solna-Elfsborg 2-1 (14' pt Isak (A), 19' Prodell (E), 44' Salétros (A); **Falkenberg-Norrköping 2-1** (26' pt Nilsson (F); 32' st Hadenius (N), 37' Juel-Nielsen (F); **Gefle-Östersunds 0-0; Häcken-GIF Sundsvall 0-1** (18' pt Krogh rig.); **Hammarby-Jonkopings 1-1** (17' st Thelin (J), 49' Calisir (J) aut.); **Kalmar-Helsingborg 2-3** (12' pt Antonsson (K), 15' Bojanic (H), 20' Eriksson (K), 36' Johansson (H); 19' st Hallenius (H); **Malmö-Djurgården 1-0** (17' st Carvalho); **Örebro-Göteborg 3-2** (7' pt Åhman-Persson (Ö), 26' Boman (G); 19' st Rieks (G), 23' e 30' Sema (Ö)
6ª GIORNATA: Elfsborg-Djurgården 3-0 (36' pt Nilsson, 43' Claesson; 21' st Prodell); **GIF Sundsvall-Kalmar 1-1** (42' pt Gerson (S) rig.; 27' st Antonsson (K); **Göteborg-Malmö sospesa; Häcken-Gefle 6-1** (4' pt Bertilsson (G), 32' e 41' Savage (H); 17' e 29' st Makondele (H), 40' Owoeri (H), 43' Arkivuo (H); **Helsingborg-AIK Solna 2-1** (6' pt Larsson (H), 21' Strandberg (A); 30' st Larsson (H); **Jonkopings-Falkenberg 1-1** (5' st Kristiansen (F), 17' Smylie (J); **Norrköping-Hammarby 3-1** (20' pt Wahlqvist (N), 42' Israelsson (H); 9' st Blomqvist (N), 53' Traustason (N) rig.); **Östersunds-Örebro 2-4** (39' pt Atta (Ös), 41' Holmberg (Ör); 6' st Gustavsson (Ör), 13' Holmberg (Ör), 15' Gustavsson (Ör), 24' Atta (Ös);
CLASSIFICA: Norrköping, Örebro 12; GIF Sundsvall, Jonkopings 11; Helsingborg 10; Malmö, Djurgården 9; Göteborg, AIK Solna, Hammarby, Östersunds 8; Häcken, Elfsborg 6; Gefle, Kalmar 5; Falkenberg 4

RUSSIA

22ª GIORNATA: Dinamo Mosca-Krasnodar 1-4 (27' pt Ionov (D) rig., 31' Mamaev (K) rig.; 2' st Podberezkin (K), 24' Smolov (K), 37' Akhmedov (K); **Kuban-Amkar 1-1** (41' pt Seleznov (K) rig.; 20' st Prudnikov (A); **Lokomotiv Mosca-Rubin 1-0** (39' st Skuletic); **Mordovia-Krylia Sovetov 1-2** (4' pt Taranov (K); 20' st Kornilenko (K), 36' Lutsenko (M); **Rostov-Spartak Mosca 2-0** (2' pt Bastos, 20' Noboa); **Terek-Anzhi 3-2** (7' pt Lazic (A), 11' e 26' Grozav (T), 44' Boli (A); 42' st Mbengue (T); **Ural-Ufa 1-0** (24' pt Gogniev); **Zenit-CSKA Mosca 2-0** (9' e 35' st Hulk)
23ª GIORNATA: Amkar-Zenit 0-2 (30' pt Dzyuba; 41' st Kokorin); **Anzhi-Rostov 0-0; CSKA Mosca-Mordovia 7-1** (3' pt Shitov (M) aut., 11' Eremenko (C), 23' Golovin (C), 25' Musa (C), 27' Ignashevich (C); 23' st Samodin (M), 31' Eremenko (C), 33' Dzagoev (C); **Krasnodar-Ural 6-0** (18' e 45' pt Smolov; 10' st Manucharyan (U) aut., 12' e 16' Smolov, 32' Wanderson); **Krylia Sovetov-Lokomotiv Mosca 0-0; Rubin-Dinamo Mosca 4-1** (3' pt Gökdeniz (R), 14' Kanunnikov (R), 17' Ionov (D) rig., 30' Portnyagin (R); 23' st Devic (R) rig.); **Spartak Mosca-Kuban 2-2** (6' pt Popov (S), 36' Apodi (K), 45' Mairovich (K); 6' st Promes (S); **Ufa-Terek 1-0** (36' pt Safronidi)
24ª GIORNATA: Dinamo Mosca-Krylia Sovetov 0-1 (48' st Bruno); **Kuban-Rostov 0-1** (36' st Gatcan); **Lokomotiv Mosca-CSKA Mosca 1-1** (23' pt Corluka (L); 39' st Samuel (C); **Mordovia-Amkar 1-1** (32' pt Dzhikia (A); 8' st Mukhametshin (M); **Terek-Krasnodar 0-1** (44' pt Smolov); **Ufa-Anzhi 2-0** (4' pt Tumasyan; 48' st Zubarev); **Ural-Rubin 0-1** (31' st Bergström); **Zenit-Spartak Mosca 5-2** (10' pt Popov (S), 15' Witsel (Z), 21' Glushakov (S); 1' st Hulk (Z), 20' Dzyuba (Z), 28' Maurício (Z), 43' Javi García (Z)
25ª GIORNATA: Amkar-Lokomotiv Mosca 0-1 (19' pt Skuletic); **Anzhi-Kuban 1-0** (35' st Boli rig.); **CSKA Mosca-Dinamo Mosca 1-0** (11' st Berezutsky); **Krasnodar-Ufa 4-0** (35' pt Wanderson, 38' Smolov; 25' st Petrov, 45' Wanderson); **Krylia Sovetov-Ural 1-1** (12' pt Sapeta (U); 33' st Rodic (K); **Rostov-Zenit 3-0** (44' pt Kanga; 14' st Azmoun, 31' Erokhin); **Rubin-Terek 0-1** (35' pt Rybus); **Spartak Mosca-Mordovia 2-2** (42' pt Samodin (M); 4' st Bocchetti (S), 13' Promes (S), 18' Lutsenko (M)
CLASSIFICA: Rostov 51; CSKA Mosca 50; Zenit, Lokomotiv Mosca, Krasnodar 46; Terek 41; Spartak Mosca 38; Ural 35; Rubin 30; Krylia Sovetov 27; Amkar 26; Dinamo Mosca 24; Ufa 23; Kuban 20; Anzhi 19; Mordovia 18

SERBIA

RECUPERI 26ª GIORNATA: Mladost-Cukaricki 0-2; Novi Pazar-Stella Rossa 0-4
28ª GIORNATA: Jagodina-Cukaricki 1-3; Metalac-Borac Cacak 2-0; Mladost-Javor 1-1; Novi Pazar-Vozdovac 1-1; Partizan Belgrado-Radnik Surdulica 3-2; Rad-OFK Belgrado 1-1; Spartak Subotica-Radnicki Nis 1-2; Vojvodina-Stella Rossa 0-0
29ª GIORNATA: Cukaricki-Novi Pazar 1-0; Javor-Partizan Belgrado 1-2; Mladost-Metalac 0-0; OFK Belgrado-Borac Cacak 1-1; Radnicki Nis-Vojvodina 0-3; Radnik Surdulica-Jagodina 0-0; Stella Rossa-Rad 1-0; Vozdovac-Spartak Subotica 0-1
30ª GIORNATA: Borac Cacak-Stella Rossa 1-1; Jagodina-Javor 1-0; Metalac-OFK Belgrado 3-1; Novi Pazar-Radnik Surdulica 2-0; Partizan Belgrado-Mladost 4-0; Rad-Radnicki Nis 2-0; Spartak Subotica-Cukaricki 0-2; Vojvodina-Vozdovac 2-1
CLASSIFICA: Stella Rossa 82; Partizan Belgrado 54; Cukaricki 53; Borac Cacak, Vojvodina 46; Radnicki Nis 45; Vozdovac 40; Radnik Surdulica 38; Javor, Metalac 35; Mladost 33; Novi Pazar 31; OFK Belgrado 28; Jagodina, Rad, Spartak Subotica 26

PLAYOFF CAMPIONATO
1ª GIORNATA: Cukaricki-Borac Cacak 3-1; Stella Rossa-Partizan Belgrado 1-1; Vojvodina-Radnicki Nis 4-0; Vozdovac-Radnik Surdulica 1-2;
2ª GIORNATA: Borac Cacak-Stella Rossa rinviata; Partizan Belgrado-Cukaricki 1-2; Radnicki Nis-Vozdovac 2-0; Radnik Surdulica-Vojvodina 1-0
3ª GIORNATA: Partizan Belgrado-Borac Cacak 2-0; Radnicki Nis-Radnik Surdulica 5-1; Stella Rossa-Cukaricki 1-2; Vojvodina-Vozdovac 0-0
CLASSIFICA: Stella Rossa (41) 42; Cukaricki (27) 36; Partizan Belgrado (27) 31; Radnicki Nis (23) 29; Vojvodina (23) 27; Radnik Surdulica (19) 25; Borac Cacak (23) 23; Vozdovac (20) 2
Fra parentesi, i punti ad inizio competizione.

PLAYOFF SALVEZZA
1ª GIORNATA: Javor-Spartak Subotica 0-2; Metalac-OFK Belgrado 1-1; Mladost-Rad 1-3; Novi Pazar-Jagodina 3-2
2ª GIORNATA: Jagodina-Mladost 0-1; OFK Belgrado-Novi Pazar 1-2; Rad-Javor 1-0; Spartak Subotica-Metalac 5-1
3ª GIORNATA: Javor-OFK Belgrado 1-0; Metalac-Jagodina 2-1; Mladost-Spartak Subotica 0-0; Novi Pazar-Rad 1-0
CLASSIFICA: Novi Pazar (16) 25; Metalac (18) 22; Mladost (17), Javor (18) 21; Spartak Subotica (13) 20; Rad (13) 19; OFK Belgrado (14) 15; Jagodina (13) 13
Fra parentesi, i punti ad inizio competizione.

UCRAINA

20ª GIORNATA: Dnipro-M. Zaporizhzhya 3-0 (a tavolino); **Hoverla-Ol. Donetsk 0-2** (7' pt Hoshkoderya; 4' st Rhasalla Khadfi); **Oleksandriya-Dynamo Kyev 0-2** (15' pt Vida, 44' Husev); **Shakhtar-Metalist 8-1** (6' pt Taison (S), 16' Kornyev (M), 27' Ismaily (S), 31' Ferreyra (S); 9' e 12' st Taison (S), 22' Marlos (S), 41' Eduardo (S), 45' Bernard (S); **Volyn-Chornomorets 1-1** (46' pt Smirnov (C); 46' st Dudik (V); **Vorskla Naftohaz-S. Dniprodzerzhynsk 0-0; Zorya-Karpaty 4-1** (5' pt Ljubenovic (Z), 21' Budkivskyi (Z), 38' Okechukwu (K), 43' Totovytskyi (Z); 16' st Chaikovskyi (Z)
21ª GIORNATA: Chornomorets-Hoverla 1-0 (11' st Azatskyi); **Dynamo Kyev-Volyn 3-0** (29' pt Yarmolenko, 33' Husev, 36' Yarmolenko); **Karpaty-Oleksandriya 2-2** (25' st Ponomar (O), 28' Karnoza (K), 30' Chorniy (O), 50' Karnoza (K); **Metalist-M. Zaporizhzhya 3-0** (a tavolino); **Ol. Donetsk-Vorskla Naftohaz 1-1** (32' pt Matyazh (O) rig., 35' Hromov (V); **S. Dniprodzerzhynsk-Shakhtar 3-3** (38' pt Kalenchuk (S.D.); 6' st Eduardo (Sh), 16' Lazic (S.D.), 27' Dentinho (Sh), 34' Malyshev (Sh), 49' Ischenko (S.D.); **Zorya-Dnipro 1-2** (22' st Hordiyenko (Z), 31' Shakhov (D), 41' Anderson Pico (D)
22ª GIORNATA: Dnipro-Metalist 5-0 (32' pt Shakhov; 20' st Ruiz, 26' Luchkevych, 29' Zozulya rig., 46' Ruiz); **Hoverla-Dynamo Kyev 0-2** (3' st Yarmolenko, 33' Khacheridi); **M. Zaporizhzhya-S. Dniprodzerzhynsk 0-3** (a tavolino); **Oleksandriya-Zorya 2-0** (3' st Polyarus, 44' Hrytsuk); **Shakhtar-Ol. Donetsk 3-0** (1' st Wellington Nem, 39' Marlos rig., 45' Eduardo); **Volyn-Karpaty 0-0; Vorskla Naftohaz-Chornomorets 2-0** (2' pt Tkachuk; 32' st Kolomoyets)
23ª GIORNATA: Chornomorets-Shakhtar 1-1 (10' pt Bernard (S); 11' st Kalitvintsev (C); **Dynamo Kyev-Vorskla Naftohaz 1-0** (36' pt Moraes); **Karpaty-Hoverla 3-0** (36' pt Miroshnichenko; 3' st Hutsulyak, 30' Blanco Leschuk); **Ol. Donetsk-M. Zaporizhzhya 3-0** (a tavolino); **Oleksandriya-Dnipro 0-4** (5' st Anderson Pico, 34' Rotan, 44' Ruiz, 49' Bruno Gama); **S. Dniprodzerzhynsk-Metalist 0-0; Zorya-Volyn 1-1** (31' pt Didenko (V); 26' st Paulo Victor (Z)
CLASSIFICA: Dynamo Kyev 64; Shakhtar 57; Dnipro 46; Zorya 42; Vorskla Naftohaz 33; Oleksandriya 31; Karpaty 27; S. Dniprodzerzhynsk 26; Ol. Donetsk 24; Volyn (-12) 22; Metalist 18; Chornomorets 16; Hoverla 13; M. Zaporizhzhya 3

SVIZZERA

RECUPERO 20ª GIORNATA: Sion-San Gallo 1-1 (2' pt Aleksic (S); 27' st Mujangi Bia (S)
RECUPERO 23ª GIORNATA: Lugano-Basilea 1-4 (10' pt Bjarnason (B), 13' Samuel (B), 22' Delgado (B) rig., 44' Itten (B); 2' st Culina (L)
26ª GIORNATA: Basilea-Young Boys 2-0 (1' st Embolo; 50' st Steffen); **FC Zurigo-San Gallo 4-0** (13' pt Grgic, 35' Kukeli; 41' st Bua, 46' Kerzhakov); **Lucerna-Vaduz 5-1** (10' pt Neumayr (L) rig., 12' Bühler (V), 16' Neumayr (L) rig., 33' Schneuwly (L), 23' st Schneuwly (L), 29' Hyka (L); **Lugano-Sion 0-6** (20' pt Gekas, 25' Follonier, 44' Konaté; 3' st Gekas, 19' Konaté, 37' Assifuah); **Thun-Grasshoppers 2-1** (3' st Munsy (T) rig., 12' Dabbur (G), 46' Rapp (T)
27ª GIORNATA: Basilea-FC Zurigo 2-2 (17' st Kerzhakov (F), 24' Bua (F), 38' Delgado (B) rig., 40' Bjarnason (B); **Grasshoppers-Lucerna 1-1** (15' st Neumayr (L), 29' Caio (G); **Sion-Thun 2-1** (19' pt Rapp (T); 4' st Sierro (S), 46' Mujangi Bia (S); **Vaduz-San Gallo 3-0** (4' pt Costanzo, 8' Sadiku, 38' Janjatovic); **Young Boys-Lugano 7-0** (3' pt Sulejmani, 16' Gajić, 18' Kubo, 32' Ravet; 16' st Hoarau, 24' Nuzzolo, 47' Bertone)
28ª GIORNATA: FC Zurigo-Lucerna 0-1 (2' st Schneuwly); **Lugano-Thun 2-1** (23' e 33' pt Donis (L); 24' st Rapp (T); **San Gallo-Basilea 0-7** (29' pt Steffen; 2' st Angha (S) aut., 17' Gaudino (S) aut., 19' Callà, 22' Steffen, 28' Embolo, 33' Steffen); **Sion-Grasshoppers 2-1** (27' pt Mujangi Bia (S); 9' st Dabbur (G), 12' Sierro (S); **Young Boys-Vaduz 5-4** (29' pt Hoarau (Y) rig., 30' Ravet (Y), 34' Lecjaks (Y), 42' Sadiku (V); 4' st Vilotic (Y), 9' e 16' Hoarau (Y), 31' Stahel (V), 33' Grippo (V)
29ª GIORNATA: Basilea-Lugano 3-0 (44' pt Embolo; 11' st Embolo, 46' Boëtius); **FC Zurigo-Grasshoppers 1-1** (38' pt Grgic (F) rig.; 26' st Caio (G); **Lucerna-Young Boys 2-3** (5' pt Lecjaks (Y), 20' Frey (L), 21' Kubo (Y); 16' st Schneuwly (L), 18' Kubo (Y); **San Gallo-Sion 2-1** (7' e 11' st Salli (Sa), 18' Konaté (Si); **Thun-Vaduz 2-2** (41' pt Munsy (T); 8' st Ciccone (V), 28' Rapp (T) rig., 43' Stahel (V)
30ª GIORNATA: Grasshoppers-San Gallo 2-0 (9' pt Tabakovic; 40' st Dabbur); **Lucerna-Thun 3-0** (34' pt Schneuwly, 38' Neumayr rig.; 34' st Sulmoni (T) aut.); **Sion-Lugano 3-1** (11' pt Bottani (L); 2', 40' e 43' st Gekas (S); **Vaduz-Basilea 0-0; Young Boys-FC Zurigo 3-0** (13' pt Sulejmani; 2' st Hoarau, 15' Gerndt)
CLASSIFICA: Basilea 73; Young Boys 57; Grasshoppers 46; Sion 44; Lucerna 40; Thun, San Gallo 34; FC Zurigo 30; Lugano 27; Vaduz 26

CROAZIA

29ª GIORNATA: Dinamo Zagabria-Osijek 3-0; Istra 1961-Lokomotiva 0-3; NK Zagabria-Inter Zapresic 0-0; RNK Spalato-Hajduk Spalato 0-0; Slaven Belupo-Rijeka 0-0
30ª GIORNATA: Hajduk Spalato-Istra 1961 3-0; Inter Zapresic-Dinamo Zagabria 0-1; Lokomotiva-Slaven Belupo 2-0; Osijek-RNK Spalato 0-0; Rijeka-NK Zagabria 3-0
31ª GIORNATA: Dinamo Zagabria-NK Zagabria 1-0; Istra 1961-Osijek 0-0; Lokomotiva-Rijeka 0-1; RNK Spalato-Inter Zapresic 0-0; Slaven Belupo-Hajduk Spalato 0-0

Un duello tra Leonardo Jara (24 anni) del Boca Juniors e Nicolas Domingo (31) del River Plate. E' finita 0-0

SCOZIA

RECUPERO 21ª GIORNATA: **Dundee FC-Celtic 0-0**
RECUPERO 25ª GIORNATA: **Partick Thistle-Dundee Utd. 1-0** (26' st Doolan)
RECUPERO 29ª GIORNATA: **Inverness-Hearts 0-0**
32ª GIORNATA: **Aberdeen-Hamilton 3-0** (5' pt Church, 15' McGinn, 33' McLean); **Celtic-Hearts 3-1** (5' pt Walker (H), 15' Mackay-Steven (C), 35' Roberts (C); 4' st Roberts (C); **Dundee FC-Ross County 5-2** (7' pt Stewart (D), 9' Hemmings (D), 15' Davies (R), 38' Loy (D), 45' Schalk (R); 40' st Wighton (D), 47' Stewart (D); **Dundee Utd.-Inverness 0-2** (13' pt Storey; 5' st Vigurs); **Inverness-Motherwell 1-2** (17' st Ainsworth (M), 25' Vigurs (I) rig., 49' Johnson (M); **Partick Thistle-Kilmarnock 0-0; St.Johnstone-Dundee Utd. 0-1** (22' pt Dow)
33ª GIORNATA: **Hamilton-Dundee FC 2-1** (30' pt Crawford (H), 41' Jesús García (H) rig.; 18' st Harkins (D); **Hearts-Aberdeen 2-1** (4' pt Church (A), 33' Juanma (H); 16' st Juanma (H); **Kilmarnock-St.Johnstone 3-0** (25' pt Boyd; 20' st Higginbotham, 43' Boyd rig.); **Motherwell-Celtic 1-2** (44' pt Griffiths (C); 15' st McDonald (M), 30' Griffiths (C); **Ross County-Partick Thistle 1-0** (14' pt Schalk)
CLASSIFICA: Celtic 76; Aberdeen 68; Hearts 60; Motherwell 44; St.Johnstone, Ross County 43; Dundee FC, Partick Thistle 41; Inverness 40; Hamilton 36; Kilmarnock 32; Dundee Utd. 24

PLAYOFF CAMPIONATO
1ª GIORNATA: **Celtic-Ross County 1-1** (23' pt Griffiths (C); 19' st Murdoch (R); **Motherwell-Hearts 1-0** (28' pt Ainsworth); **St.Johnstone-Aberdeen 3-0** (14' pt Wotherspoon, 38' MacLean; 10' st Craig)
CLASSIFICA: Celtic 77; Aberdeen 68; Hearts 60; Motherwell 47; St.Johnstone 46; Ross County 44

PLAYOFF SALVEZZA
1ª GIORNATA: **Dundee Utd.-Hamilton 1-3** (12' pt Gillespie (H); 7' e 28' st Morris (H), 44' Murray (D); **Inverness-Kilmarnock 3-1** (44' pt Higginbotham (K); 10' st Tansey (I) rig., 28' Draper (I), 31' Williams (I); **Partick Thistle-Dundee FC 1-2** (34' pt Hemmings (D); 25' st Doolan (P), 36' Hemmings (D)
CLASSIFICA: Dundee FC 44; Inverness 43; Partick Thistle 41; Hamilton 39; Kilmarnock 32; Dundee Utd. 24

32ª GIORNATA: Hajduk Spalato-Lokomotiva 2-0; Inter Zapresic-Istra 1961 3-0; NK Zagabria-RNK Spalato 2-0; Osijek-Slaven Belupo 0-0; Rijeka-Dinamo Zagabria 0-0
33ª GIORNATA: Hajduk Spalato-Rijeka 1-2; Istra 1961-NK Zagabria 1-4; Lokomotiva-Osijek 2-0; RNK Spalato-Dinamo Zagabria 0-1; Slaven Belupo-Inter Zapresic 4-1
CLASSIFICA: Dinamo Zagabria 76; Rijeka 72; Hajduk Spalato 58; Lokomotiva 49; RNK Spalato 44; Inter Zapresic 38; Slaven Belupo 36; Osijek 30; Istra 1961 23; NK Zagabria 17

ARGENTINA

ZONA 1
RECUPERO 7ª GIORNATA: **Vélez Sársfield-Quilmes 1-2** (40' pt Correa (V), 45' Rescaldani (Q); 26' st Masilla (Q))
9ª GIORNATA: **Banfield-Colón 1-1** (27' pt Ledesma (C), 44' Matheu (B); **Gimnasia-Quilmes 1-0** (6' pt Bou); **Olimpo-Rosario Central 1-1** (21' st Figal (O), 31' Ruben (R); **Patronato-River Plate 2-1** (29' pt Bértoli (P) rig., 35' Mora (R); 17' st Carrasco (P); **San Lorenzo-Belgrano 3-2** (27' e 30' pt Luna (B), 39' Blanco (S), 41' Cerutti (S); 13' st Belluschi (S); **Sarmiento-Independiente 0-0; Vélez Sársfield-Godoy Cruz 1-4** (28' pt Romero (V); 11' st Ayoví (G), 27' García (G), 33' Correa (G), 36' Ayoví (G)
10ª GIORNATA: **Banfield-Lanús 0-2** (33' pt Mouche; 44' st Sand); **Belgrano-Gimnasia 3-0** (18' st Marquez, 38' Velázquez, 44' Etevenaux); **Colón-Patronato 2-2** (4' st Barsottini (C), 29' Donoso (P), 30' Lagos (C), 45' Bértoli (P) rig.); **Godoy Cruz-San Lorenzo 0-1** (9' st Cauteruccio); **Independiente-Olimpo 0-0; Quilmes-Arsenal Sarandí 1-4** (9' st Mansilla (Q), 11' Sanabria (A), 16' Bellocq (A), 28' Carrera (A), 35' Caneo (A); **River Plate-Sarmiento 2-2** (4' pt Iván Alonso (R), 24' Casco (R), 26' Niz (S); 48' st Chávez (S) rig.); **Rosario Central-Vélez Sársfield 2-3** (18' pt Ruben (R), 38' Stelcaldo (V); 30' st Lo Celso (R); 43' e 46' st Zabala (V)
11ª GIORNATA: **Arsenal Sarandí-Belgrano 3-3** (3' st Marquez (B), 6' Bazan (A), 11' Carrera (A), 17' Bolatti (B), 33' Sánchez Sotelo (A) rig., 45' Bolatti (B); **Gimnasia-Godoy Cruz 2-2** (16' pt Licht (Gi) rig., 26' Bou (Gi), 44' Zuqui (Go); 8' st Ayoví (Go); **Olimpo-River Plate 0-1** (21' st Pisculichi); **Patronato-Banfield 0-2** (37' pt Simeone; 4' st Simeone); **San Lorenzo-Rosario Central 2-1** (16' pt Ruben (R) rig., 38' Caruzzo (S); 11' st Mussis (S); **Sarmiento-Colón 1-0** (12' pt Barsottini (C) aut.); **Vélez Sársfield-Independiente 0-2** (10' pt Ortíz; 4' st Rigoni)
12ª GIORNATA: **Arsenal Sarandí-Defensa y Justicia 0-0; Belgrano-Atl. Tucuman 0-0; Gimnasia-Estudiantes 0-0; Godoy Cruz-San Martín 1-0** (37' st García); **Olimpo-Aldosivi 2-1** (6' st Gaona Lugo (O), 34' Troyansky (O), 36' Dinenno (A); **Quilmes-Temperley 2-0** (10' st Rescaldani, 44' Romero); **San Lorenzo-Huracán 1-0** (15' st Blandi); **Vélez Sársfield-Argentinos Jrs. 1-0** (45' st Giannetti)
CLASSIFICA: San Lorenzo, Godoy Cruz 24; Arsenal Sarandí 21; Independiente 20; Rosario Central 19; Vélez Sársfield, Gimnasia 18; River Plate, Colón 14; Quilmes, Patronato 13; Belgrano, Olimpo 12; Banfield 11; Sarmiento 10.

ZONA 2
9ª GIORNATA: **Atl. Tucumán-Huracán 2-1** (43' pt Rodríguez (A); 26' st González (H), 50' Aliendro (A); **Boca Juniors-Atlético Rafaela 3-0** (25' pt Tévez, 43' Carrizo; 37' st Lodeiro); **Defensa y Justicia-Arsenal Sarandí 0-1** (9' pt Barbieri); **Newell's Old Boys-Aldosivi 1-1** (27' pt Paz (N); 32' st Bandiera (A); **Racing Club-Tigre 3-3** (16' pt Romero (R), 18' Rincón (T), 21' González (T); 5' st Aued (R), 14' Rincón (T), 46' Noir (R); **San Martín-Argentinos Jrs. 2-0** (26' pt Toledo; 45' st Toledo); **Temperley-Estudiantes 1-3** (2' pt Solari (E), 3' Pérez Guedes (T); 8' st Auzqui (E), 44' Damonte (E); **Unión Santa Fe-Lanús 0-4** (14' pt Acosta, 18' Fleita (L) aut., 32' e 40' Sand)
10ª GIORNATA: **Aldosivi-Racing Club 2-1** (10' pt Martínez (R); 19' st Bandiera (A), 45' Penco (A); **Argentinos Jrs.-Newell's Old Boys 0-0; Atlético Rafaela-Unión Santa Fe 1-1** (23' st Malcorra (U), 44' Anselmo (A); **Defensa y Justicia-Temperley 2-1** (9' st Chimino (T) aut., 13' Peralta (T), 18' Martínez (D); **Estudiantes-Atl. Tucuman 3-2** (6' pt Aliendro (A), 20' e 44' Fernández (E); 43' st Menéndez (A), 49' Schunke (E) rig.); **Huracán-San Martín 4-3** (3' pt Ardente (S) rig., 11' Fritzler (H), 28' Luna (S), 36' e 41' Abila (H); 37' st González (H), 47' Toledo (S); **Tigre-Boca Juniors 2-0** (20' st Janson, 24' Silva (B) aut.)
11ª GIORNATA: **Atl. Tucuman-Defensa y Justicia 3-1** (49' pt Rodríguez (A) rig.; 16' st Delgado (D), 27' Acosta (A), 39' Zampedri (A); **Boca Juniors-Aldosivi 4-1** (22' pt Bandiera (A), 45' Chávez (B); 1' st Lodeiro (B), 9' Silva (B), 31' Chávez (B); **Lanús-Atlético Rafaela 2-1** (42' pt Graciani (A); 22' st Martínez (L), 45' Sand (L) rig.); **Newell's Old Boys-Huracán 1-0** (28' st Fertoli); **Racing Club-Argentinos Jrs. 2-2** (30' pt Pereyra (R), 41' Romero (A), 47' Batallini (A); 35' st Noir (R); **San Martín-Estudiantes 0-2** (11' e 13' st Viatri); **Temperley-Quilmes 2-0** (22' st Colzera, 47' Romero); **Unión Santa Fe-Tigre 1-0** (9' pt Malcorra)
12ª GIORNATA: **Atlético Rafaela-Patronato 3-1** (2' st Anselmo (A) rig., 6' Bértoli (P) rig., 19' st Anselmo (A), 23' Pussetto (A); **Boca Juniors-River Plate 0-0; Lanús-Banfield 2-0** (15' st Ayala, 49' Almiron); **Newell's Old Boys-Rosario Central 0-0; Racing Club-Independiente 0-0; Tigre-Sarmiento 2-0** (13' st Janson, 33' Rodríguez); **Unión Santa Fe-Colón 1-0** (41' st Gamba)
CLASSIFICA: Lanús 31; Estudiantes 26; Atl. Tucuman 23; Huracán 20; Boca Juniors 18; Racing Club, Defensa y Justicia 17; San Martín, Unión Santa Fe 16; Tigre, Aldosivi 13; Newell's Old Boys, Temperley 12; Atlético Rafaela 8; Argentinos Jrs. 5

URUGUAY

7ª GIORNATA: **Club Nacional-El Tanque S. 3-1** (9' pt Tabó (C), 22' Vaz (E); 10' st Léo (C), 40' López (C); **Danubio-Racing 1-1** (3' st Barreto (D), 32' Ezquerra (R); **Liverpool M.-Fénix 1-1** (13' st Aprile (L), 24' Pérez (F) rig.); **Peñarol-Atl. River Plate 0-2** (41' pt Santos rig.; 46' st Taján); **Plaza Colonia-Juventud 1-2** (8' pt Leyes (J), 28' Rivero (P); 23' st Barcelo (J) rig.); **Rentistas-Sud América 1-0** (16' pt Mier); **Villa Teresa-Defensor Sp. 2-2** (37' pt Balboa (V) rig., 44' Zunino (D); 23' st Sánchez (D), 47' Arguiñarena (V); **Wanderers-Cerro 3-1** (26' e 43' pt Rodríguez (W); 19' st Hernández (C), 20' Santos (W)
8ª GIORNATA: **Atl. River Plate-Juventud 0-0; Cerro-Plaza Colonia 0-0; Defensor Sp.-Club Nacional 2-4** (15' pt Ramírez (C), 21' Olivera (D), 37' López (C) rig., 45' Carballo (C); 19' st Léo (C) rig., 36' Acuña (D); **El Tanque S.-Wanderers 1-3** (20' pt De Olivera (W); 4' st De Olivera (W), 7' Acuña (E), 32' Rodríguez (W); **Fénix-Villa Teresa 1-0** (16' pt Cavallini); **Peñarol-Danubio 2-1** (20' pt Albarracín (P), 29' Palacios (P); 33' st Grossmüller (D) rig.); **Racing-Rentistas 0-3** (14' e 17' pt Barone, 24' Burgueño); **Sud América-Liverpool M. 0-3** (29' rig. e 34' pt Arias; 39' st Arias rig.)
9ª GIORNATA: **Club Nacional-Fénix 1-0** (3' st Espino); **Danubio-Atl. River Plate 0-3** (20' pt Rodríguez; 19' rig. e 47' st rig. Santos); **Juventud-Cerro 1-3** (15' pt Franco (C), 36' Boselli (J); 5' st Silveira (C), 30' Ravecca (C); **Liverpool M.-Racing 3-2** (3' pt Ithurralde (R), 14' Arias (L); 30' st Rodríguez (R), 38' Candia (L) rig., 53' Arias (L); **Plaza Colonia-El Tanque S. 2-1** (28' pt Galli (E) rig., 39' Rivero (P); 18' st Milesi (P); **Rentistas-Peñarol 1-3** (37' pt Burgueño (R); 27' st Rossi (P), 28' e 45' Rodriguez (P); **Villa Teresa-Sud América 0-1** (48' st Arias rig.); **Wanderers-Defensor Sp. 0-0**
CLASSIFICA: Plaza Colonia 20; Peñarol, Club Nacional 19; Cerro 17; Fénix 16; Sud América 14; Wanderers, Atl. River Plate 12; Rentistas, Villa Teresa 11; Liverpool M. 10; Juventud, Racing 9; Defensor Sp. 8; El Tanque S. 7; Danubio 5

STATI UNITI

26 marzo: **New York City-New England Revolution 1-1** (10' pt McNamara (N.Y.), 38' Tierney (N.E.); **D.C. United-FC Dallas 0-3** (14' e 28' pt Barrios; 7' st Urruti); **Vancouver Whitecaps-Houston Dynamo 1-0** (23' pt Morales rig.)
2 aprile: **New England Revolution-N.Y. Red Bulls 1-0** (10' st Fagundez); **Chicago Fire-Philadelphia Union 1-0** (6' st Igboananike); **Colorado Rapids-Toronto FC 1-0** (18' pt Solignac); **Sporting Kansas City-Real Salt Lake 1-2** (29' pt Glad (R); 34' st Mulholland (R), 49' Feilhaber (S) rig.); **FC Dallas-Columbus Crew 1-1** (9' pt Meram (C); 32' st Akindele (F); **Seattle Sounders-Montreal Impact 1-0** (34' st Dempsey); **Vancouver Whitecaps-Los Angeles Galaxy 0-0; San Jose Earthquakes-D.C. United 1-1** (34' pt Nyarko (D); 43' st Jahn (S)
3 aprile: **Orlando City-Portland Timbers 4-1** (13' pt Hines (O), 32' Shea (O); 3' st Kaká (O), 31' Molino (O) rig., 44' McInerney (P)
8 aprile: **Philadelphia Union-Orlando City 2-1** (2' pt Sapong (P), 43' Winter (O); 45' st Barnetta (P)
9 aprile: **Montreal Impact-Columbus Crew 2-0** (3' st Camara, 41' Bekker); **New England Revolution-Toronto FC 1-1** (14' pt Rowe (N); 13' st Giovinco (T); **D.C. United-Vancouver Whitecaps 4-0** (39' pt Espíndola; 9' st Espíndola, 43' e 46' Saborio)
10 aprile: **N.Y. Red Bulls-Sporting Kansas City 0-2** (17' pt Feilhaber; 15' st Dwyer); **FC Dallas-San Jose Earthquakes 2-2** (4' pt Quintero (S), 36' Akindele (F) rig.; 10' st Wondolowski (S), 17' Bernárdez (S) aut.); **Real Salt Lake-Colorado Rapids 1-0** (27' st Plata); **Houston Dynamo-Seattle Sounders 1-1** (35' pt Barnes (H); 49' st Marshall (S)
11 aprile: **New York City-Chicago Fire 0-0; Los Angeles Galaxy-Portland Timbers 1-1** (7' st Adi (P), 39' Borchers (P) aut.)
13 aprile: **Sporting Kansas City-Colorado Rapids 1-2** (41' pt Solignac (C); 32' st Dwyer (S), 37' Gashi (C); **Portland Timbers-FC Dallas 1-3** (4' pt Barrios (F), 26' Castillo (F), 29' Akindele (F); 22' st Mattocks (P); **San Jose Earthquakes-N.Y. Red Bulls 2-0** (40' pt Alashe; 10' st Wondolowski)
15 aprile: **Houston Dynamo-Los Angeles Galaxy 1-4** (1' pt Horst (H), 4' Giovani (L), 21' Husidic (L), 31' Giovani (L); 4' st Zardes (L)
16 aprile: **Chicago Fire-Montreal Impact 1-2** (29' pt Igboananike (C); 11' st Drogba (M), 46' Piatti (M); **D.C. United-Toronto FC 0-1** (1' pt Giovinco)
17 aprile: **Columbus Crew-New York City 3-2** (7' pt Finlay (C), 15' Villa (N); 4' st Kamara (C), 35' Meram (C), 42' Villa (N) rig.); **Colorado Rapids-N.Y. Red Bulls 2-1** (21' pt Jones (C); 15' st Zubar (N), 37' Badji (C); **Real Salt Lake-Vancouver Whitecaps 1-0** (10' st Martínez); **Seattle Sounders-Philadelphia Union 2-1** (41' pt Marshall (S); 26' st Morris (S), 28' Le Toux (P); **Portland Timbers-San Jose Earthquakes 3-1** (7' st McInerney (P), 20' Adi (P), 46' Wondolowski (S) rig., 54' Adi (P); **Orlando City-New England Revolution 2-2** (2' pt Kaká (O) rig., 37' Bunbury (N); 47' st Molino (O), 51' Nguyen (N) rig.)
18 aprile: **FC Dallas-Sporting Kansas City 2-1** (22' pt Olum (S), 35' Barrios (F); 23' st Rosales (F)
23 aprile: **Montreal Impact-Toronto FC 0-2** (40' pt Giovinco rig.; 36' st Giovinco); **Philadelphia Union-New York City 2-0** (26' pt Pontius, 41' Sapong); **D.C. United-New England Revolution 3-0** (33' pt Neagle rig.; 41' st Acosta, 45' Saborio)
24 aprile: **Columbus Crew-Houston Dynamo 1-0** (21' pt Kamara rig.); **Colorado Rapids-Seattle Sounders 3-1** (20' pt Jones (C); 6' st Solignac (C), 18' Morris (S), 41' Doyle (C); **Los Angeles Galaxy-Real Salt Lake 5-2** (16' pt Martínez (R), 19' Zardes (L), 26' Magee (L), 41' Boateng (L), 45' Giovani (L); 25' st Morales (R) rig., 46' Gerrard (L); **Vancouver Whitecaps-FC Dallas 3-0** (35' pt Figueroa (F) aut.; 18' st Harvey, 32' Manneh); **San Jose Earthquakes-Sporting Kansas City 1-0** (14' st Wondolowski rig.)
25 aprile: **N.Y. Red Bulls-Orlando City 3-2** (3' pt Larin (O); 20' st Grella (N), 24' e 30' Wright-Phillips (N), 39' Ouimette (N) aut.)
28 aprile: **New York City-Montreal Impact 1-1** (6' st Allen (N), 46' Oduro (M); **New England Revolution-Portland Timbers 1-1** (19' st Barmby (P), 44' Taylor (P) aut.); **Vancouver Whitecaps-Sporting Kansas City 1-1** (14' pt Bolaños (V), 27' Rubio (S)
EASTERN CONFERENCE: Montreal Impact 13; Philadelphia Union 12; Toronto FC 11; New England Revolution, D.C. United, Orlando City 9; Columbus Crew 8; New York City 7; Chicago Fire, N.Y. Red Bulls 6
WESTERN CONFERENCE: FC Dallas 17; Colorado Rapids 16; Real Salt Lake, San Jose Earthquakes, Los Angeles Galaxy 14; Sporting Kansas City 13; Vancouver Whitecaps 11; Portland Timbers 9; Seattle Sounders 7; Houston Dynamo 5

CHAMPIONS LEAGUE

QUARTI DI FINALE - I TABELLINI

Monaco di Baviera, 5 aprile 2016

BAYERN MONACO 1
BENFICA 0

BAYERN MONACO: 4-2-3-1 Neuer 6,5 – Lahm 6,5 Kimmich 5,5 (15' st Javi Martínez 6) Alaba 6 Bernat 6,5 - Vidal 7 Thiago 6 - Douglas Costa 5,5 (25' st Coman 5,5) Müller 5,5 (40' st Götze ng) Ribéry 6,5 - Lewandowski 5,5.
In panchina: Ulreich, Rafinha, Xabi Alonso, Rode.
All: Guardiola 6,5.

BENFICA: 4-4-2 Ederson 6,5 - André Almeida 6 Nilsson-Lindelöf 6 Jardel 6,5 Eliseu 6 Pizzi 6 (45' st Samaris ng) Fejsa 6 Renato Sanches 6,5 Gaitán 6 Mitroglou 6 (25' st Jiménez 6) Jonas 5,5 (38' st Salvio ng).
In panchina: Paulo Lopes, López, Talisca, Semedo.
All: Rui Vitoria 6,5.

Arbitro: Marciniak (Polonia) 6.
Rete: 2' pt Vidal.
Ammoniti: Bernat, Ribéry, Nilsson-Lindelöf, Jonas.
Espulsi: nessuno.

Barcellona, 5 aprile 2016

BARCELLONA 2
ATLÉTICO MADRID 1

BARCELLONA: 4-3-3 Ter Stegen 6 - Dani Alves 6,5 Piqué 6 Mascherano 6 Jordi Alba 7 - Rakitic 6 (19' st Rafinha 6,5) Busquets 6,5 (36' st Sergi Roberto ng) Iniesta 6,5 (37' st Arda Turan ng) - Messi 6,5 Suárez 7,5 Neymar 6,5.
In panchina: Bravo, Bartra, Vermaelen, El Haddadi.
All: Luis Enrique 6,5.

ATLÉTICO MADRID: 4-4-2 Oblak 6 - Juanfran 6,5 Godín 6,5 Hernández 6,5 Filipe Luis 6,5 - Saúl 6,5 (46' st Correa ng) Gabi 6,5 Koke 7 Ferreira Carrasco 7 (8' st Fernández 5,5) - Torres 5 Griezmann 6 (31' st Partey 6).
In panchina: Moyá, Jesús, Kranevitter, Vietto.
All: Simeone 6,5.

Arbitro: Brych (Germania) 5.
Reti: 25' pt Torres (A); 18' e 29' st Suárez (B).
Ammoniti: Mascherano, Busquets, Suárez, Oblak, Hernández, Filipe Luis, Koke, Fernández, Torres, Griezmann.
Espulsi: 35' pt Torres (A) per doppia ammonizione.

Parigi, 6 aprile 2016

PARIS S.G. 2
MANCHESTER CITY 2

PARIS S.G.: 4-3-3 Trapp 6 - Aurier 5,5 (33' st Van der Wiel ng) Thiago Silva 6 David Luiz 6 Maxwell 6 - Rabiot 6,5 (33' st Lucas ng) Motta 7 Matuidi 5,5 - Di María 6 Ibrahimovic 6 Cavani 6,5.
In panchina: Sirigu, Kurzawa, Marquinhos, Stambouli, Augustin.
All: Blanc 6.

MANCHESTER CITY: 4-2-3-1 Hart 6,5 - Sagna 5,5 Mangala 6 Otamendi 6,5 Clichy 5 - Fernandinho 7 Fernando 5,5 - Navas 5,5 De Bruyne 7 (33' st Delph ng) Silva 6,5 (43' st Bony ng) - Agüero 5,5 (45' st Kolarov ng).
In panchina: Caballero, Demichelis, Zabaleta, Iheanacho.
All: Pellegrini 6,5.

Arbitro: Mazic (Serbia) 5.
Reti: 38' pt De Bruyne (M), 41' Ibrahimovic (P); 14' st Rabiot (P), 27' Fernandinho (M).
Ammoniti: David Luiz, Matuidi, Mangala, Clichy, Fernando, Navas.
Espulsi: nessuno.
Note: Al 14' pt Ibrahimovic (P) si è fatto parare un rigore.

Wolfsburg, 6 aprile 2016

WOLFSBURG 2
REAL MADRID 0

WOLFSBURG: 4-1-4-1 Benaglio 7 - Vieirinha 7 Naldo 7 Dante 7 Rodriguez R. 7 - Luis Gustavo 6,5 - Bruno Henrique 7 (35' st Träsch ng) Guilavogui 6,5 Arnold 7 Draxler 7,5 (47' st Schäfer ng) - Schürrle 7 (40' st Kruse ng).
In panchina: Casteels, Ascues, Dost, Knoche.
All: Hecking 8.

REAL MADRID: 4-3-3 Navas 6 - Danilo 5 Pepe 5 Sergio Ramos 5,5 Marcelo 5,5 - Modric 5 (19' st Isco 6) Casemiro 5,5 Kroos 5,5 (40' st James Rodríguez ng) - Bale 6 Benzema 5,5 (41' pt Jesé Rodriguez 5,5) Ronaldo 5,5.
In panchina: Casilla, Nacho, Carvajal, Lucas.
All: Zidane 5.

Arbitro: Rocchi (Italia) 7.
Reti: 18' pt Rodriguez R. rig., 25' Arnold.
Ammoniti: Benaglio, Vieirinha, Luis Gustavo, Arnold, Bale.
Espulsi: nessuno.

A destra: De Bruyne del City decisivo nella doppia sfida col Psg (gol all'andata e al ritorno). Ronalfo fa tris e il Real si qualifica

Lisbona, 13 aprile 2016

BENFICA 2
BAYERN MONACO 2

BENFICA: 4-2-3-1 Ederson 6 - André Almeida 6 Nilsson-Lindelöf 5,5 Jardel 6 Eliseu 6,5 (43' st Jovic ng) - Fejsa 6,5 Renato Sanches 6 - Salvio 6,5 (23' st Anderson Talisca 7) Pizzi 6 (13' st Gonçalo Guedes 5,5) Carcela González 5,5 - Jiménez 7.
In panchina: Paulo Lopes, Luisão, Samaris, Semedo.
All: Rui Vitoria 6,5.

BAYERN MONACO: 4-1-4-1 Neuer 5,5 - Lahm 7 Kimmich 6 Javi Martínez 5,5 Alaba 5,5 - Xabi Alonso 6,5 (45' st Bernat ng) - Douglas Costa 7 Vidal 7 Thiago 6,5 Ribéry 6,5 (47' st Götze ng) - Müller 7 (39' st Lewandowski ng).
In panchina: Ulreich, Rafinha, Rode, Coman.
All: Guardiola 6,5.

Arbitro: Kuipers (Olanda) 6.
Reti: 27' pt Jiménez (Be), 38' Vidal (Ba); 7' st Müller (Ba), 31' Anderson Talisca (Be).
Ammoniti: André Almeida, Carcela González, Javi Martínez.
Espulsi: nessuno.

Madrid, 13 aprile 2016

ATLÉTICO MADRID 2
BARCELLONA 0

ATLÉTICO MADRID: 4-4-2 Oblak 6,5 - Juanfran 7 Godín 7,5 Hernández 7 Filipe Luis 7,5 - Saúl 7,5 Gabi 7 Fernández 7 (48' st Savic ng) Koke 7 - Ferreira Carrasco 7,5 (28' st Partey 6,5) Griezmann 8 (45' st Correa ng).
In panchina: Moya, Jesús, Kranevitter, Vietto.
All: Simeone 7,5.

BARCELLONA: 4-3-3 Ter Stegen 6 - Dani Alves 4,5 (19' st Sergi Roberto 5,5) Piqué 5 Mascherano 5,5 Jordi Alba 5 - Rakitic 5 (19' st Arda Turan 5) Busquets 5,5 Iniesta 5 - Messi 5 Suárez 4,5 Neymar 5.
In panchina: Bravo, Douglas, Adriano, Bartra, Munir.
All: Luis Enrique 4,5.

Arbitro: Rizzoli (Italia) 4,5.
Reti: 36' pt Griezmann; 43' st Griezmann rig.
Ammoniti: Godín, Gabi, Koke, Correa, Arda Turan, Iniesta, Suárez, Neymar.
Espulsi: nessuno.

Manchester, 12 aprile 2016

MANCHESTER CITY 1
PARIS S.G. 0

MANCHESTER CITY: 4-2-3-1 Hart 7,5 - Sagna 6 Mangala 7 Otamendi 7 Clichy 6 - Fernandinho 7 Fernando 6,5 - Navas 6,5 De Bruyne 7,5 (39' st Touré ng) Silva 6,5 (42' st Delph ng) - Agüero 6 (48' st Iheanacho ng).
In panchina: Caballero, Zabaleta, Kolarov, Bony
All: Pellegrini 7.

PARIS S.G.: 3-4-1-2 Trapp 6 - Aurier 5 (16' st Pastore 5,5) Thiago Silva 6,5 Marquinhos 6,5 - Van der Wiel 6 Rabiot 6 Motta 6 (44' pt Lucas 6) Maxwell 6 - Di María 5 - Ibrahimovic 5,5 Cavani 6.
In panchina: Sirigu, Kimpembe, Stambouli, Kurzawa, Ongenda.
All: Blanc 5,5.

Arbitro: Velasco Carballo (Spagna) 6,5.
Rete: 31' st De Bruyne.
Ammoniti: Fernandinho, Trapp, Pastore, Van der Wiel.
Espulsi: nessuno.
Note: Al 30' pt Agüero (M) ha calciato fuori un rigore.

Madrid, 12 aprile 2016

REAL MADRID 3
WOLFSBURG 0

REAL MADRID: 4-3-3 Navas 6 - Carvajal 7 Pepe 7 Sergio Ramos 7 Marcelo 7 - Modric 7,5 (46' st Varane ng) Casemiro 6,5 Kroos 6,5 - Bale 5,5 Benzema 6 (39' st Jesé Rodriguez ng) Ronaldo 8.
In panchina: Casilla, Danilo, James Rodríguez, Isco, Lucas.
All: Zidane 7.

WOLFSBURG: 4-1-4-1 Benaglio 6 - Vieirinha 5,5 Naldo 4,5 Dante 5,5 Rodriguez R. 5 - Luis Gustavo 5,5 - Bruno Henrique 5,5 (28' st Caligiuri 5) Guilavogui 5,5 (35' st Dost ng) Arnold 5 Draxler 5,5 (32' pt Kruse 4,5) - Schürrle 5,5.
In panchina: Casteels, Schafer, Trasch, Knoche.
All: Hecking 5.

Arbitro: Kassai (Ungheria) 6.
Reti: 16' e 17' pt Ronaldo; 32' st Ronaldo.
Ammoniti: Ronaldo, Vieirinha, Dante, Luis Gustavo, Arnold.
Espulsi: nessuno.

Saul (Atletico) infila il Bayern. Sotto: Hart (City) respinge il tentativo ravvicinato del madridista Pepe. A destra: il rigore di Gameiro (Siviglia) contro lo Shakhtar

SEMIFINALI - ANDATA

Manchester, 26 aprile 2016

MANCHESTER CITY 0
REAL MADRID 0

MANCHESTER CITY: 4-2-3-1 Hart 7,5 - Sagna 6 Kompany 6,5 Otamendi 6,5 Clichy 6 - Fernandinho 7 Fernando 6 - Navas 6,5 (32' st Sterling ng) De Bruyne 7 Silva 6,5 (40' pt Iheanacho 5,5) - Agüero 5.
In panchina: Caballero, Zabaleta, Kolarov, Delph, Mangala.
All: Pellegrini 5,5.

REAL MADRID: 4-3-3 Navas 6 - Carvajal 6 Pepe 6,5 Sergio Ramos 7 Marcelo 6 - Modric 6 Casemiro 6 Kroos 6,5 (44' st Isco ng) - Bale 6,5 Benzema 5,5 (1' st Jesé Rodriguez 6,5) Lucas 5,5.
In panchina: Casilla, Varane, James Rodriguez, Kovacic, Danilo.
All: Zidane 6,5.

Arbitro: Çakir (Turchia) 6,5.
Ammoniti: Silva, Carvajal, Pepe.
Espulsi: nessuno.

Madrid, 27 aprile 2016

ATLÉTICO MADRID 1
BAYERN MONACO 0

ATLÉTICO MADRID: 4-4-2 Oblak 6,5 - Juanfran 6,5 Giménez 6,5 Savic 7 Filipe Luis 7 - Saúl 7,5 (40' st Partey ng) Gabi 6,5 Fernández 7 Koke 6,5 - Torres 6,5 Griezmann 6,5.
In panchina: Moya, Gamez, Lucas, Kranevitter, Correa, Vietto.
All: Simeone 7.

BAYERN MONACO: 4-1-4-1 Neuer 6 - Lahm 6,5 Javi Martínez 6,5 Alaba 6 Bernat 6 (32' st Benatia 6) - Xabi Alonso 6 - Coman 6,5 (19' st Ribéry 6) Vidal 6,5 Thiago 5,5 (25' st Müller 5,5) Douglas Costa 6,5 - Lewandowski 5,5.
In panchina: Ulreich, Tasci, Kimmich, Götze.
All: Guardiola 5,5.

Arbitro: Clattenburg (Inghilterra) 6,5.
Rete: 11' pt Saúl.
Ammoniti: Saúl, Neuer, Benatia, Vidal, Douglas Costa.
Espulsi: nessuno.

EUROPA LEAGUE

QUARTI DI FINALE - IL RIEPILOGO

Athletic Bilbao-Siviglia 1-2
3' st Adúriz (A), 11' Kolodziejczak (S), 38' Iborra (S).
Siviglia-Athl. Bilbao 1-2 (6-6 d.c.r.)
12' st Adúriz (A), 14' Gameiro (S), 35' Raúl García (A).

Braga-Shakhtar 1-2
45' pt Rakitskyi (S); 30' st Ferreyra (S), 44' Wilson Eduardo (B).
Shakhtar-Braga 4-0
25' pt Srna rig., 43' Ricardo Ferreira (B) aut.; 5' st Kovalenko, 28' Ricardo Ferreira (B) aut.

Borussia D.-Liverpool 1-1
36' pt Origi (L); 3' st Hummels (B).
Liverpool-Borussia D. 4-3
5' pt Mkhitaryan (B), 9' Aubameyang (B); 3' st Origi (L), 12' Reus (B), 21' Coutinho (L), 33' Sakho (L), 46' Lovren (L).

Villarreal-Sparta Praga 2-1
3' pt Bakambu (V), 29' Brabec (S); 18' st Bakambu (V).
Sparta Praga-Villarreal 2-4
5' pt Bakambu (V), 43' Samu Castillejo (V), 46' Lafata (S) aut.; 4' st Bakambu (V), 20' Dockal (S), 26' Krejcí (S).

SEMIFINALI - ANDATA

Villarreal , 28 aprile 2016

VILLARREAL 1
LIVERPOOL 0

VILLARREAL: 4-4-2 Sergio Asenjo 6 - Mario Gaspar 6,5 Bailly 6,5 (31' st Musacchio 6) Ruíz 6,5 Jaume 6 - Dos Santos 6 (27' st Samu Castillejo 6) Pina 6,5 Bruno Soriano 6 Denis Suárez 7 - Soldado 5,5 (29' st Adrián Lopez 7) Bakambu 7.
In panchina: Samu Garcia, Aréola, Trigueros, Rukavina.
All: Marcelino 7.

LIVERPOOL: 4-3-3 Mignolet 7 - Clyne 6,5 Lovren 6 Touré 6 Moreno 6 - Milner 6,5 Lucas 6 Allen 6 - Lallana 6 Roberto Firmino 6 (45' st Benteke ng) Coutinho 5,5 (1' st Ibe 5,5).
In panchina: Ward, Sturridge, Skrtel, Smith, Chirivella.
All: Klopp 5,5.

Arbitro: Skomina (Slovenia) 6.
Rete: 47' st Adrián Lopez.
Ammoniti: Jaume.
Espulsi: nessuno.

Lviv, 28 aprile 2016

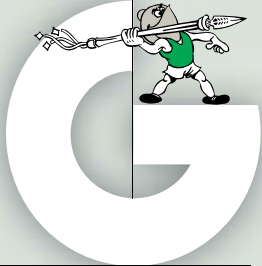
SHAKHTAR 2
SIVIGLIA 2

SHAKHTAR: 4-2-3-1 Pyatov 5,5 - Srna 6 Kucher 6,5 Rakitskyi 6 Ismaily 6 - Malyshev 5,5 Stepanenko 6,5 - Marlos 7 (45' st Bernard ng) Kovalenko 5,5 Taison 6,5 (45' st Wellington Nem ng) - Ferreyra 5,5 (45' st Eduardo ng).
In panchina: Kanibolotskiy, Shevchuk, Kobin, Ordets.
All: Lucescu 6.

SIVIGLIA: 4-2-3-1 Soria 6 - Mariano 6 Rami 5,5 Daniel Carrico 5,5 Sérgio 5,5 - Krychowiak 6,5 N'Zonzi 6 - Vitolo 7 Banega 7,5 Konoplyanka 5,5 (13' st Krohn-Dehli ng, 28' st Coke ng) - Gameiro 6,5.
In panchina: Rico, Kolodziejczak, Iborra, Cristoforo, Llorente.
All: Emery 6,5.

Arbitro: Marciniak (Polonia) 6,5.
Reti: 6' pt Vitolo (Si), 23' Marlos (Sh), 36' Stepanenko (Sh); 37' st Gameiro (Si) rig.
Ammoniti: Srna, Malyshev, Daniel Carrico, Sérgio, Krychowiak.
Espulsi: nessuno.

L'esultanza del Villarreal dopo il gol al 92' di Adrian Lopez che ha deciso la prima sfida con il Liverpool

INDISCRETO

di TUCIDIDE

L'ARBITRO PRINCIPALE SARA' DAVANTI ALLA TV

L'arbitro in campo finirà con "pesare" meno dei colleghi, magari ex colleghi, situati davanti a una serie di monitor nel pullman di regia. Con la moviola in campo, pardon video assistenza secondo il forbito linguaggio di Collina, gli arbitri veri saranno quelli che avranno la possibilità di verificare le immagini d'un episodio controverso prima e meglio di chi verrà designato a dirigere la partita. Sulla carta quest'ultimo, pur avendo la parola decisiva, finirà per essere condizionato dal parere dei VAR (acronimo di Video Assistant Referee, omologhi dei Television Match Official nel rugby) che svolgeranno il loro delicatissimo lavoro in un ambiente asettico e tranquillo, senza l'assillo di doversi liberare dall'abbraccio dei giocatori. Eccoci così alle prese con la prima vera grande rivoluzione del calcio dopo la storica apertura dell'Ifab all'utilizzo della moviola in tempo reale. Niente sarà uguale a prima. Giusto per fare un esempio, il gol di Bernardeschi in Fiorentina-Juventus sarà considerato buono mentre sarà annullato per fuorigioco quello di Menez in Verona-Milan. E il Barcellona avrà il rigore negato da Rizzoli nel match con l'Atletico Madrid in Champions League. Facile a dirsi, difficile a farsi. Come s'è visto durante la sperimentazione in Olanda.

Bisogna quindi darsi delle regole, come in tutte le cose della vita. Innanzi tutto chiariamo che: 1) l'ausilio della moviola (ma sì, chiamiamola con il suo nome) potrà essere richiesta solo dall'arbitro, forse dai suoi collaboratori, non dagli allenatori o dai giocatori; 2) ci saranno due video assistant referee a visionare le immagini in un box dello stadio o nel pullman di regia; 3) l'ultima decisione spetterà all'arbitro che avrà la possibilità di controllare l'episodio controverso in un monitor a bordo campo e dialogare con i due colleghi. E qui comincia il mal di pancia dei designatori che, al momento, con gli organici a disposizione, non hanno abbastanza risorse umane da utilizzare. A meno di rinunciare agli addizionali dietro le porte e trasformarli in video assistant referee. All'orizzonte sale subito una domanda. E se un arbitro non ne vuole sapere di controllare un'azione dubbia? Perché vietare ai tecnici di richiedere l'utilizzo delle immagini almeno una volta per tempo?

Le proteste del Barcellona con Rizzoli che ha giudicato fuori area il mani di Gabi

Andiamo ora a capire quando e come la moviola potrà entrare in funzione. Innanzi tutto per valutare se una rete è stata viziata da fuorigioco o da fallo. Poi per verificare se un rigore è stato assegnato giustamente e se un'espulsione è ben motivata. Infine per fare chiarezza sugli scambi di persona. Per certi versi la decisione dell'Ifab, voluta dal nuovo presidente del calcio mondiale, Infantino, è andata al di là di chi si aspettava un'apertura solo su fatti oggettivi. Ad esempio per capire se un fallo da rigore è avvenuto dentro o fuori area. Più opinabile la discriminante del fuorigioco. Basta che un giocatore sia di mezza scarpa davanti all'ultimo avversario per parlare di posizione irregolare? O sarebbe preferibile cambiare la regola anche allo scopo di rendere più semplice il difficile lavoro degli assistenti? Non dimentichiamo che, nei casi dubbi, la Fifa ha da tempo raccomandato agli assistenti di tenere la bandierina abbassata. E allora? E ancora. La famosa linea del fuorigioco tracciata dai produttori televisivi è da ritenersi infallibile? Sui falli si entra, poi, nella più ampia discrezionalità.

L'Italia sperimenterà probabilmente la moviola in campo in due partite di A e B fin dal prossimo campionato senza però utilizzarla. Mi chiedo però come si sentiranno quegli arbitri che, senza poter fare retromarcia, si troveranno a convivere con un errore acclarato. Il rischio di compensazione, più o meno inconscia, è davvero dietro l'angolo. Il presidente dell'Aia, Nicchi, ha perfettamente ragione a dire che la sperimentazione non serve. Meglio applicare subito il nuovo sistema. E qui compare un altro interrogativo: perché sue due campi e non su tutti? Tanto varrebbe provarla in Coppa Italia.

C'è infine un problema di cui pochi si sono accorti. Le telecamere attuali, per quanto in grado di riprendere incontri ad alta definizione, non sono sufficienti a fare chiarezza. Lo s'è visto a Marassi in occasione del gol annullato a Dodò per la presunta deviazione di Quagliarella in Sampdoria-Milan e del raddoppio doriano con la Lazio rimasto nel mistero: di Diakitè o di De Silvestri l'ultimo tocco? Per fare massima chiarezza ci vogliono telecamere migliori, simili a quelle usate per la gol-line-technology che processano un maggior numero di frame a secondo.

www.winneritalia.it